Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 8 dicembre 1982
Anno 101 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 268 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11/5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 87.500, sem. 60.000, trim. 35.000 (con Piccolo del lun. L. 115.000, 68.500, 40.000) – ESTERO annuo L. 211.500, sem. 122.000, trim. 66.000 (con Piccolo del lun. L. 259.000, 140.500, 76.000) – Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 95.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 114.000) – Redaz. L. 104.000 (Festivi L. 124.800) – Pubbl. istituz. L. 135.000 (Festivi L. 162.000) – Finanziari e legali L. 3500 al mm. alt. (Festivi L. 4.200) – Necrologie L. 1550–3100 p.p. (Partecipazioni L. 2050–4100 p.p.)

FANFANI È IMPEGNATO NELLA STESURA DEL SUO PROGRAMMA

Ma sulla parte economica ancora tutto non è chiaro

Scalpitano i liberali (contrari all'una tantum sui redditi) - E il Pri tiene il muso

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il presidente del Consiglio è al lavoro per preparare il suo discorso programmatico di venerdì, e conta di inserire in questa relazione, con chiarezza, le future mosse del governo. Se per la politica estera non sembrano esserci grossi problemi, sulla parte economica non sembra che tutti i problemi siano stati chiariti.

Il ministro delle finanze Formica va dicendo nelle interviste che si applicherà una tassa «una tantum» sui redditi, esclusi quelli da lavoro dipendente, i liberali invece sembrano pensarla diversamente. Il segretario del Pli, Zanone, lascia capire, in un'intervista, di essere contrario a una tassazione straordinaria che colpisca solo i lavoratori autonomi. Inoltre Zanone esprime la propria contrarietà all'imposta patrimoniale, che invece è nelle intenzioni del nuovo governo.

È difficile capire se l'uscita del segretario liberale sia da mettere in relazione a una insoddisfazione per la riconferma di Altissimo al ministero della sanità (il Pli chiedeva un dicastero economico). Comunque i liberali sembrano intenzionati a non rimettersi supinamente alle decisioni prese dai due maggiori partiti della coalizione: Dc e Psi.

Il Pli, secondo Zanone, chiederà a Fanfani impegni precisi per la riduzione della spesa pubblica, equità nel prelievo fiscale e misure di liberalizzazione dell'economia, iniziando dal mercato del lavoro, per consentire alle aziende di assumere per chiamata nominativa nei settori dove invece è obbligatoria la chiamata numerica.

Altra iniziativa, che Fanfani però sembra disposto ad accogliere, è l'assegnazione a riscatto delle case popolari. Questa misura, stando alle indiscrezioni, si inserirebbe in un discorso più ampio che prevederebbe, tra l'altro, la costruzione di nuovi alloggi.

Per il costo del lavoro Fanfani con molta probabilità non prospetterà subito un intervento di autorità, anche se i liberali chiedono al governo di intervenire con gli strumenti a disposizione perché il costo del lavoro non superi la soglia del tasso programmato di inflazione. Probabilmente in una prima fase Fanfani si limiterà a condizionare gli sgravi fiscali al raggiungimento di un'intesa sul costo del lavoro.

Certamente, se entro gennaio non ci saranno spiragli all'orizzonte, l'esecutivo dovrà trovare un modo di intervento. Ma, con molta probabilità, questi argomenti saranno discussi dal presidente del Consiglio con le parti sociali.

I repubblicani intanto cercano una nuova collocazione politica, o così almeno sembra dire Spadolini in un discorso a Milano. Scalzato nella linea del rigore dalla Dc, adesso Spadolini prospetta per il proprio partito una collocazione a metà tra i partiti dell'attuale maggioranza e il Pci.

«La nostra linea del rigore — ha detto Spadolini — non può essere classificata né di destra né di di sinistra. Ci ha sorretto sempre la logica del patto sociale. Non dimentichiamo il valore del lungo dialogo con le forze sociali, tante volte incompreso nel mondo conservatore. Solo la linea della pazienza e di moderazione nel campo delle relazioni industriali aveva autorizzato il nostro esecutivo a porre un termine temporale insuperabile per il recupero della sovranità fiscale dello Stato e per l'elaborazione di una soluzione ponte rispetto alla scadenza della disdetta della scala mobile».

Spadolini ha detto inoltre che il Pri vigilerà nelle prossime settimane perché l'eredità del precedente governo «non sia sacrificata a giochi di potere o a manovre di confusione e di rinvio». Resta dunque ancora incerto se il Pri, nella votazione di fiducia, pur essendo fuori dal governo voterà in modo positivo.

A questo proposito domani il segretario Dc, De Mita, incontrerà spadolini. Ieri intanto Fanfani ha presieduto a Palazzo Chigi alla cerimonia del giuramento dei nuovi sottosegretari, oggi invece, approfittando della giornata festiva, il presidente del Consiglio completerà la stesura del discorso programmatico e domani sera lo anticiperà nel corso della riunione del Consiglio dei ministri. Venerdì si presenterà al Senato e lunedì alla Camera.

Giuseppe Sanzotta

Senato: Morlino il candidato dc

ROMA — Il senatore Morlino è il rappresentante dc per la presidenza del Senato in sostituzione di Fanfani. Le votazioni inizieranno domani e a meno di clamorose sorprese, il candidato dc dovrebbe spuntarla, in quanto non sembra che gli altri partiti siano intenzionati a dar battaglia. Ma le difficoltà maggiori per Morlino sono venute proprio dal suo stesso gruppo, dalle resistenze degli esponenti contrari alla segreteria De Mita che volevano in qualche modo, punire la segreteria per aver escluso dal nuovo governo tutti i leader storici.

Il gruppo dc chiamato a compiere una elezione «primaria» del candidato si è recato per tre volte alle urne. Ieri mattina, la seconda votazione si è conclusa con un nulla di fatto. Morlino ha raccolto soltanto 53 voti rispetto al quorum previsto di 70; al secondo posto si è classificato Bartolomei con 37 voti; al terzo si è collocato il senatore Taviani con 33 voti.

Per la terza votazione bastava la maggioranza semplice e la vittoria è andata a Morlino che ha raggiunto quota 66 contro l'altro candidato in ballottaggio Bartolomei che ha raccolto 59 consensi. Nel primo pomeriggio non pochi davano per certa la vittoria di Bartolomei in quanto si dava per scontata, al momento del ballottaggio, la confluenza sul suo nome dei voti di Taviani.

In effetti Bartolomei, ha fatto il piano con 59 voti, ma meglio di lui ha fatto Morlino con 66 voti. Nelle ultime ore infatti gli esponenti vicini alla segreteria si sono impegnati a fondo per mobilitare tutti gli «amici». L'operazione alla fine è riuscita ad è certamente un successo di De Mita, anche perché Morlino non gode nel gruppo le stesse simpatie di Bartolomei.

G. S.

POLEMICHE DIMISSIONI DEL PRESIDENTE

Banco di Napoli Ossola se ne va

È la fine della guerra con gli interessi locali

NAPOLI — Rinaldo Ossola si è arreso. La lunga guerriglia tra il presidente del Banco di Napoli, nominato (ma si dovrebbe dire imposto) nel 1980 dall'allora ministro del tesoro Andreatta, e i consiglieri dell'istituto di credito di nomina locale è sfociata ieri nella lettera di dimissioni. Ossola, dopo aver preavvertito del gesto il ministro Goria, ha inviato ai consiglieri del banco una lettera nella quale annuncia i motivi della sua decisione.

Le dimissioni di Rinaldo Ossola non giungono inattese. Da tempo, il banchiere nominato con il compito di «normalizzare» l'istituto di credito (va ricordato che Ossola è stato a lungo direttore generale della Banca d'Italia) era in rotta di collisione con gli interessi politici ed economici locali, centrati attorno alla Dc napoletana ma ben ramificati anche negli altri partiti. Significativa, a questo proposito, la dichiarazione soddisfatta resa nota ieri sera dal consigliere comunista, Spagnuolo.

La guerriglia tra Ossola e i politici locali ha avuto alcuni episodi clamorosi: la mancata nomina del direttore generale, posto vacante da due anni e per il quale si è scatenata una bagarre sinora senza soluzioni; la proposta di modifica dello statuto, elaborata da Ossola sulle linee della Banca d'Italia e clamorosamente rigettata dal consiglio d'amministrazione; e infine il finanziamento che ha salvato l'Italsider di Bagnoli.

COMANDO E 14.o ARTIGLIERIA SARANNO SCIOLTI

Per i tagli alla Difesa meno truppe a Trieste

Più difficile per le reclute locali fare il servizio vicino a casa

TRIESTE — Il Comando «Truppe Trieste» e il dipendente 14.o Gruppo di artiglieria saranno sciolti nel quadro di quei tagli al bilancio della difesa che, in questi giorni, hanno suscitato accese polemiche fino alle ventilate dimissioni del capo di stato maggiore delle tre forze armate, gen. Vittorio Santini.

Trieste, ancora una volta, è nella lista dei sacrifici e delle sottrazioni. Dopo aver pagato gravi conseguenze politiche e un drastico ridimensionamento economico, si vede ora infliggere un altro «vulnus», che è economico e morale insieme, con la cancellazione di quelle strutture organizzative e di comando preposte alla sua difesa diretta e per le quali si sono spesi impegno e fatiche.

La vicenda manca ancora di una conferma ufficiale, in quanto i piani di ridimensionamento dell'organizzazione militare sono in via di definizione e dovrebbero essere resi noti, nel loro complesso, a marzo ed attuati entro il settembre del prossimo anno.

Per comprendere il significato delle iniziative previste è doveroso rifarsi ad una doppia premessa, una riguardante il perché dei tagli alla difesa e l'altra le motivazioni che hanno suggerito di costituire il Comando «Truppe Trieste».

Circa la prima premessa, è presto detto. È noto che lo Stato deve perseguire risparmi. Ognuno è chiamato a svolgere la sua parte. La difesa decurterà così il proprio bilancio 1983 di circa mille miliardi.

In tale contesto l'esercito, per la parte che gli compete, medita di ridimensionare la propria struttura di 17 mila uomini con lo scioglimento di una decina di battaglioni e, con ogni probabilità, dei comandi di quattro divisioni, più il comando di Trieste.

Al di là del fatto che tali provvedimenti, secondo taluni, verranno a compromettere l'efficienza operativa della forza militare, già arrivata a livelli di non garanzia dei compiti istituzionali, l'iniziativa appare particolarmente dannosa per Trieste.

Restituita la città al territorio nazionale, si convenne, nel giro di alcuni anni, di potenziare la locale struttura militare fino a concepire la possibilità di una difesa diretta. Con la nascita del Comando «Truppe Trieste», ora articolato sulle pedine operative fondamentali di un battaglione di fanteria motorizzata, il «San Giusto», e un gruppo di artiglieria da campagna, il 14.o «Murge», tale ipotesi entrò nella realtà.

È tuttavia vero che, nell'ambito presidiario, c'è la presenza della Brigata corazzata «Vittorio Veneto», di stanza sull'altipiano ma i cui compiti operativi s'inquadrano in un disegno più vasto e generale che riguarda la profondità territoriale del confine. In base alle voci raccolte il battaglione «San Giusto», di cui non è previsto lo scioglimento, verrebbe infatti inquadrato nei ranghi della Brigata.

Va chiarito, a questo punto, che l'iniziativa di abolire il Comando «Truppe Trieste» con una delle sue pedine non è attribuibile a decisioni politiche ma a esclusive valutazioni tecnico-operative dei vertici militari.

Peraltro le autorità di governo avevano sempre riconosciuto l'opportunità morale di mantenere in una città come Trieste, capoluogo di una regione che accoglie una parte cospicua delle migliori unità militari, un comando a livello divisionale. Un tanto per ragioni di prestigio, sotto il profilo dei contatti ufficiali e dei rapporti umani, e di riconoscimento dell'importanza della città, quale essa merita. Per questo motivo da vent'anni si sono avvicendati a Villa Necker, sede del comando, generali di divisione.

In termini pratici si sa che lo scioglimento delle «Truppe Trieste» porterà ad un'economia relativa, penalizzata invece da una sensazione, neppure tanto psicologica, che non esiste volontà e possibilità alcuna di provvedere alla difesa diretta della città, se non nel contesto di più vasti piani che, in caso di emergenza, la lascerebbero, comunque, in balìa degli eventi.

Esistono anche riflessi pratici di immediato impatto. Si può calcolare, infatti, che lo scioglimento del Comando e del Gruppo di artiglieria, uno dei più gloriosi dell'Arma, comporterebbe una sottrazione di circa 600 uomini le cui esigenze di vita quotidiana si sono finora riversate sulla città.

È inoltre noto che i giovani triestini svolgevano, finora, in gran parte il servizio di leva «a domicilio». Si è trattato di una scelta che è stata suggerita da ragioni psicologiche per evidenziare il significato della difesa territoriale come avviene per gli alpini e i lagunari.

Con la scomparsa delle «Truppe Trieste» questa opportunità risulterà sensibilmente limitata.

La decisione, come si è detto, è stata presa autonomamente dai comandi militari. È auspicabile che le forze politiche; a partire dalle rappresentanze elettive locali, prendano posizione in proposito. Una decisione di questa portata è bene infatti che venga presa alla luce di un dibattito democratico, per quanto rispettoso delle scelte tecniche che ne sono alla base.

Fulvio Fumis

Debito jugoslavo: iniziativa Usa

WASHINGTON — Il «Wall Street Journal» rivela che gli Stati Uniti stanno promuovendo un ingente sforzo internazionale per costituire un «pacchetto di salvataggio» finanziario a favore della Jugoslavia.

Secondo funzionari Usa citati dal giornale, il «pacchetto» dovrebbe essere costituito da crediti a termine medio e medio-breve.

SEDICI LE VITTIME ACCERTATE E UNA SETTANTINA I FERITI

Ulster: bomba fa strage in un pub frequentato da militari britannici

L'attentato rivendicato dall'esercito nazionale irlandese di liberazione



Ballykelly — Una scena del disastro provocato dalla carica esplosiva che ha fatto sedici morti

BALLYKELLY — Una bomba ad alto potenziale è scoppiata lunedì sera alle 23.13 locali in un pub a Ballykelly (circa 16 chilometri da Londonderry), nell'Ulster, causando, 16 morti e circa 70 feriti. L'esplosione è stata così violenta da far saltare il tetto del locale pubblico, Il «Droppin well», frequentato di solito da membri dell'esercito e dell'aeronautica britannica in libera uscita.

Il comando dell'esercito ha annunciato che tra le sedici vittime vi sono undici militari. Dei cinque civili uccisi, quattro sono donne tra cui la cognata di un soldato di base nella caserma di Shakleton, giunta recentemente dall'Inghilterra per far visita al congiunto.

L'attentato al pub è stato rivendicato dall'«Irish national liberation army» (Inla, esercito nazionale irlandese di liberazione) con una telefonata a una stazione televisiva di Belfast. Solo due mesi fa l'Inla, aveva minacciato che i locali frequentati da soldati sarebbero stati considerati potenziali obiettivi di attentati. L'Inla è responsabile negli ultimi due mesi di quasi tutti i principali atti di violenza attuati nell'Ulster a in nome della causa repubblicana.

L'ordigno era stato nascosto in un angolo della piattaforma riservata alla danza. L'esplosione ha provocato il crollo del tetto del locale, travolgendo sotto le macerie i danzatori e gli altri avventori del pub. Al momento dell'attentato almeno 120 persone si trovavano all'interno del locale.

In passato vi erano state diverse telefonate anonime al locale preannunciando attentati, ma si era trattato ogni volta di falsi allarmi. Il vero attentato è giunto senza alcun preavviso. Squadre di soccorritori hanno scavato per tutta la notte tra le macerie, spesso a mani nude, alla ricerca di superstiti.

«Agli effetti devastanti dell'esplosione si sono sommati quelli del crollo del tetto del locale — ha detto uno dei soccorritori — non avevo mai visto prima in vita mia una simile carneficina». Durante la notte molti dei familiari delle vittime si sono radunati attorno al luogo dell'esplosione seguendo in silenzio l'opera delle squadre di soccorso.

Alcuni dei feriti hanno subito gravi mutilazioni alle gambe e alle braccia. Una ragazza estratta viva dalle macerie, era stata resa così irriconoscibile dalle ferite che due diverse famiglie hanno creduto di poterla identificare. Il locale è stato praticamente raso al suolo dall'attentato.

Un soldato è rimasto intrappolato sotto le macerie per oltre quattro ore, con le gambe imprigionate sotto un'enorme quantità di detriti, ed è stato infine tratto vivo quando già i soccorritori progettavano di amputargli le gambe.

Le gru e altri pesanti mezzi di soccorso sono giunti nella zona solo all'alba, quando ormai gran parte dell'opera di scavo era stata completata.

Il ministro per l'Ulster James Prior ha definito l'attentato «uno dei peggiori atti di barbarie a sangue freddo mai visti nell'Irlanda del Nord in tutti questi anni di Violenze».

Il premier irlandese Charles Haughey ha condannato «questo nuovo esempio di violenza inutile» in una regione «che ha già tanto sofferto».

Il principe Carlo, colonnello in capo del primo reggimento «Cheshire» (a cui appartenevano i soldati rimasti vittime dell'esplosione), ha detto di essere rimasto «profondamente turbato» dall'attentato.

FULMINEA AZIONE DI CARABINIERI IN BORGHESE

«Impacchettati» su un bus due capicolonna Br a Roma

Luigi Novelli e Marina Petrella hanno partecipato a omicidi e assalti e al sequestro Dozier - Erano latitanti da due anni

ROMA — Luigi Novelli e Marina Petrella, capicolonna delle Br a Roma, sono stati arrestati ieri mattina a Roma da carabinieri del reparto operativo della legione. L'arresto è avvenuto su un autobus della linea 31, nei pressi dell'ospedale San Camillo.

Novelli e la donna erano armati e hanno tentato di farsi largo fra i passeggeri dell'autobus e di fuggire. Ma sul «31» erano saliti non meno di dieci carabinieri in borghese. I due brigatisti, prima che potessero far uso delle armi, sono stati immobilizzati. I militari li hanno subito consegnati ai loro colleghi del reparto operativo, che seguivano l'autobus nel pesante traffico della circonvallazione Gianicolense in un corteo di auto con targhe civili.

I servizi per la cattura di Novelli e della donna erano stati predisposti da qualche giorno nella zona della circonvallazione Gianicolense, dove si sapeva che i due brigatisti avevano un rifugio. Il covo, però, non è stato ancora individuato.

Luigi Novelli e Marina Petrella erano latitanti dall'agosto del 1980, quando abbandonarono Montereale, un paese in provincia dell'Aquila, in cui erano stati inviati in soggiorno obbligato dalla magistratura romana dopo essere stati scarcerati nel maggio per decorrenza dei termini di custodia preventiva.

Erano stati arrestati nel gennaio del 1979 nel loro appartamento di via Giulio Serbelloni, nel quartiere Torpignattara, per partecipazione a banda armata e detenzione di armi. Il loro arresto era stato compiuto nell'ambito delle indagini sviluppate dopo la scoperta del covo di via Gradoli.

I due avrebbero partecipato a tutte le più clamorose operazioni delle Br, dall'uccisione del generale dei carabinieri Enrico Galvaligi (31 dicembre 1980) al sequestro del generale Dozier (per il quale è già stato condannato a 26 anni di carcere).

Dopo il fallito tentativo di sequestro del vicequestore della polizia Nicola Simone, non si erano più avute notizie certe di Novelli: secondo alcuni investigatori, avrebbe ottemperato alla direttiva della direzione strategica dell'ala ortodossa delle Br di una «pausa di meditazione»; secondo altri, avrebbe invece partecipato a nuove azioni, tra le quali l'assalto alla caserma di Castel di Decima (19 agosto).

Marina Petrella, invece, secondo gli investigatori, nei mesi scorsi avrebbe aderito al partito-guerriglia di Senzani, partecipando, tra l'altro, all'assalto alla colonna dell'esercito (Salerno, 26 agosto), durante la quale furono mortalmente feriti due agenti di polizia e un militare di leva.

Cento afghani bruciati vivi in settembre dai sovietici?

PESHAWAR — Un massacro senza uguali nei tre anni di occupazione sovietica dell'Afghanistan sarebbe stato compiuto lo scorso 13 settembre a Padkhab-E-Shana, 60 chilometri a Sud di Kabul. Secondo notizie giunte solo ieri in Pakistan, almeno 105 afghani sarebbero stati bruciati vivi nella distruzione da parte delle truppe sovietiche di un rifugiuo sotterraneo nel quale si erano nascosti.

Le testimonianze sono state raccolte dai componenti di un tribunale, con sede a Parigi e che indaga sulle atrocità di guerra, i quali hanno visitato il villaggio in questione per raccogliere le prove del racconto fatto dai profughi.

Uno di costoro è lo scrittore americanm Mike Barry, autore di un ben noto libro pubblicato nel 1974 dal titolo «Afghanistan», il quale ha raggiunto la località nella provincia afghana di Lowgar per controllare la veridicità dei racconti.

In un'intervista all'Ap, Barry ha detto che quando i carri armati sovietici circondarono il villaggio, gpi abitanti si nascosero in un canale irriguo che passava sotto la piazza, per timore di essere arruolati nell'esercito afghano. A suo dire gran parte delle vittime erano contadini stagionali e profughi diretti in Pakistan. Gli altri abitanti del luogo.

Secondo le testimonianze raccolte da Barry i soldati sovietici bloccarono il flusso dell'acqua del canale, provocando l'innalzamento del livello da 40 centimetri all'altezza del petto di un uomo e poi versarono nell'acqua un prodotto altamente infiammabile che dopo pochi minuti provocò una esplosione «forte come un terremoto», quindi i soldati, che prima di versare il prodotto chimico avevano indossato tute, maschere e guanti, si ritirarono e non tornarono più al villaggio.

NELLE PAGINE INTERNE

Vertenza bancari: soluzione vicina?

Ancora un'intera giornata di estenuanti trattative sulla vertenza dei bancari tra l'Assicredito e le associazioni sindacali. Un'insperata schiarita è giunta in serata dopo l'intervento del ministero del lavoro, che ha sollecitato le parti a porre fine al più presto ad una situazione ormai insostenibile, anche per gli stessi scioperanti.

Sugli aspetti salariali l'accordo sembrerebbe ormai vicino: lo scoglio maggiore a questo punto resta quello dell'orario. *A pagina 2*

Shultz: dall'Urss vogliamo fatti

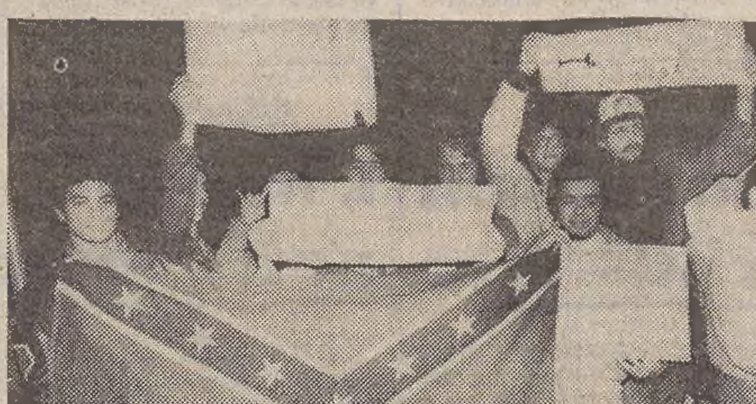
Gli Stati Uniti non si accontentano di «segnali positivi» dall'Urss, ma chiedono atteggiamenti costruttivi di sostanza. Questo è l'approccio dell'amministrazione Reagan nei confronti della nuova «leadership» sovietica, secondo il segretario di stato George Shultz, attualmente in visita nella Repubblica federale tedesca. Parlando ai giornalisti dopo i suoi colloqui con il ministro degli esteri Genscher, egli ha ribadito che negoziati di pace in tema di armamenti possono avere successo solo se condotti da posizioni di forza.

Da parte sua, Genscher ha affermato che Bonn continuerà nella sua politica della «mano tesa» verso l'Est. *A pagina 17*

ESEGUITA NEL TEXAS LA PRIMA CONDANNA CAPITALE CON LA SIRINGA

Uccidere con il pentothal di Stato

Charlie Brooks è morto davanti alla sua ragazza sette minuti dopo l'iniezione



Huntsville — Manifestanti a favore della pena di morte esibiscono la bandiera sudista e cartelli su cui tra l'altro è scritto: «La giustizia alla fine prevale» *(Telefoto Upi)*

HUNTSVILLE — Charlie Brooks, negro di 40 anni, omicida, è il primo detenuto degli Stati Uniti ad essere giustiziato con una iniezione letale.

Sette minuti dopo che gli era stata iniettata una dose mortale di pentothal sodico, Brooks è stato dichiarato morto. Era la mezzanotte e nove minuti, ora del Texas. Lunedì i legali avevano cercato invano di ottenere un rinvio dell'esecuzione del loro cliente condannato alla pena capitale per avere assassinato nel 1976 un rivenditore d'auto usate di Forth Worth.

Da quando la Corte suprema degli Stati Uniti nel 1974 ripristinò la pena di morte dopo una sospensiva di sette anni, Charlie Brooks è il sesto detenuto che viene giustiziato e il primo di colore. Nel Texas l'ultima esecuzione era avvenuta nel 1964.

Brooks si è presentato all'ultimo appuntamento indossando un paio di pantaloni color oro, una camicia aperta fino alla cintola e scarpe di vernice nera. Non ha potuto vedere il suo carnefice, nascosto da una tenda ad alcuni passi di distanza.

Il liquido letale ha raggiunto l'ago infilato in una vena del braccio destro mediante un tubicino. Chiestogli se aveva qualcosa da dire, il condannato, anch'egli originario di Forth Worth come la sua vittima, ha risposto di sì. Convertitosi alla religione islamica durante la detenzione, Brooks ha raccomandato l'anima ad Allah ed ha invitato la sua ragazza ad avere coraggio.

Mentre il Pentothal sodico entrava in circolo, il morituro ha dato un'ultima occhiata a Vanessa Sapp, infermiera 27enne della sua città, che egli aveva incontrato durante la prigionia. I due si sono giurati amore eterno nell'altra vita. «Ti amo, sii forte», ha esclamato Brooks prima di chiudere gli occhi. Poi ha ansimato, ha avuto un sussulto e due medici del carcere si sono accostati con le stetoscopio. Dopo alcuni minuti lo hanno dichiarato morto.

Alla ex moglie Joyce e ai suoi due figli Adrian e Derek non è stato consentito di assistere alla esecuzione ed hanno atteso in una stanza accanto. Brooks poteva scegliersi tre testimoni ed ha scelto la sua ragazza e due preti islamici.

Davanti al penetenziario di Huntsville ci sono state due manifestazioni: una pro e l'altra contro la pena capitale. Una marcia silenziosa contro la pena di morte si è svolta davanti al Campidoglio di Stato ad Austin.

Brooks era stato condannato a morte per l'assassinio avvenuto il 14 dicembre 1976 di David Gregory, di 26 anni, col quale era andato a provare un'auto usata. La vittima fu trovata coi piedi e le mani legate e un colpo alla nuca.

Anche un altro individuo, Woody Loudres, è stato condannato in un processo separato per l'assassinio di Gregory, ma le prove emerse nei due processi non hanno permesso di accertare chi sparò materialmente e i due imputati non lo hanno mai rivelato. Loudres, dopo una condanna capitale, si è visto commutare la pena in 40 anni di reclusione.

Pericolo di morte per il dentista con il cuore di plastica

SALT LAKE CITY — Sono peggiorate ieri le condizioni di Barney Clark, l'uomo con il cuore di plastica: il suo nome è stato reinserito nella «lista critica» del centro medico della University of Utah, dove sono elencati i pazienti che versano in pericolo di morte.

Clark è stato colpito da una serie di collassi ieri mattina alle 5.45 e la situazione è stata rimessa sotto controllo con la somministrazione di alcuni farmaci. I sanitari non hanno ancora potuto spiegare le cause che hanno dato origine agli attacchi, e stanno studiando quali ripercussioni essi potrebbero avere sulle possibilità di recupero del paziente e sul decorso post-operatorio.

Prima di avere gli attacchi, Clark aveva trascorso una notte tranquilla e lunedì si era per la prima volta messo a sedere sul bordo del letto per compiere qualche leggero esercizio fisico.

Come è noto al dentista americano è stata affidata la chiave con la quale potrà disinserire la macchina che lo tiene in vita. Non è escluso che proprio in questa circostanza Clark possa farne uso.

PER COMBATTERE LA CRISI DEI SETTORI INDUSTRIALI

«Meno soldi e più posti» Il sindacato è d'accordo

Le iniziative di lotta per fisco, contratti e costo del lavoro

ROMA — Fisco, contratti, costo del lavoro e scala mobile, iniziative di lotta per aprire la vertenza che tutt'ora langue, sono stati i temi al centro della discussione del direttivo confederale. Il vertice sindacale s'è concluso con l'approvazione all'unanimità di un documento che in realtà è un fitto calendario di impegni e soprattutto di scadenze di lotta per sbloccare la situazione di stallo in cui versano le trattative partite a rilento e subito incagliatesi sulla crisi di governo.

Confermate ma non forzate le distanze del governo che andrà messo alla prova con il rinnovo dei contratti del pubblico impiego e nel ruolo che giocherà nella trattativa contrattuale delle imprese dell'Intersind.

Queste le iniziative di lotta del documento conclusivo: per tutta la prossima settimana assemblee e manifestazioni dei lavoratori per sollecitare al rinnovo dei contratti le controparti pubbliche e private e fare accettare al governo la piattaforma sindacale; la segreteria ha il mandato di proclamare uno sciopero generale del pubblico impiego in base all'andamento delle trattative e di indire «iniziative di lotta nazionali» per le imprese dell'Intersind.

A gennaio altra settimana di lotta sul fisco che culminerà con «una grande iniziativa di lotta»; a metà gennaio sull'occupazione e la riforma del mercato del lavoro.

Dopo la lunga relazione introduttiva di Militello (Cgil) il dibattito s'è snodato nell'identificazione del fronte della controparte puntando soprattutto a un confronto col governo sugli aspetti fiscali (unico tavolo aperto nelle trattative e poi chiuso con la crisi).

Per quanto riguarda gli scioperi il sindacato, come dimostra il documento finale, è più orientato ad iniziative di lotta che favoriscano il dibattito tra i lavoratori delegando la segreteria alla proclamazione di agitazioni nazionali. Sono stati quindi rifiutati scioperi a puro scopo dimostrativo.

Il documento finale in un paio di righe ha pure accolto, dopo aver invitato il governo a definire un intervento pubblico nei settori industriali in crisi, la formula proposta dalla federazione lavoratori chimici «meno orario, meno soldi, più occupazione».

Il direttivo si è infatti espresso sul superamento della cassa integrazione a zero ore anche attraverso la riduzione dell'orario di lavoro. La proposta era partita dai delegati della Fulc ma ha trovato subito ostacoli. La direzione dell'Eni ha infatti iniziato le procedure per la richiesta della cassa integrazione di 2 mila e 700 lavoratori.

Già la Montedison ha avviato le pratiche per 3 mila e 300 lavoratori che saranno esecutive dal 13 dicembre. Per il 13 dicembre la Fulc ha proclamato la chiusura degli impianti chimici in crisi e tutti gli impianti saranno presidiati dai lavoratori.

L. S.

I nuovi punti di contingenza calcolati dalla Confindustria

ROMA — La Confindustria ha inviato ieri alle associazioni di categoria i calcoli per determinare, qualora non intervenisse nel frattempo un accordo con il sindacato, i nuovi punti di contingenza.

In seguito alla disdetta dell'accordo del 1975 sul punto unico, l'associazione degli imprenditori, ha calcolato i valori anteriori al 1975 per i contratti maggiori, come ad esempio quello dei metalmeccanici.

Secondo i calcoli inviati dalla Confindustria, ecco come sarà la nuova contingenza in mancanza di un accordo con il sindacato: per il primo livello, che corrisponde alla sesta e alla settima categoria di impiegati e operai il valore del punto è di 2389 lire (invariato rispetto a quello attuale).

Per il secondo livello, corrispondente ad operai e impiegati di quinta e quinta categoria super, il valore scenderà a 1789 lire: per il terzo livello corrispondente ad impiegati e operai di terza e quarta categoria il valore si attesterà sulle 1331 lire; per il quarto livello da applicare ad operai e impiegati di seconda categoria il valore scenderà a 1181 lire.

ANCORA UN'INTERA GIORNATA DI ESTENUANTI TRATTATIVE

Le banche verso la normalità dopo l'intervento del governo

Dal ministero del lavoro un appello alle parti a concludere una situazione insostenibile

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Le banche vanno verso la normalità. La lunghissima vertenza sta per essere risolta. Ieri ennesima seduta al tavolo delle trattative dalla mattina fino alle ore piccole della notte tra l'Assicredito che rappresenta le banche, e le associazioni sindacali dei bancari. L'incontro, eterno e privo di sbocchi come già molti altri nei giorni scorsi, ha avuto uno slancio insperato in serata da un intervento del ministero del lavoro che ha sollecitato le parti a porre fine ad una situazione ormai insostenibile.

Code chilometriche, attese di ore che risultano poi vane, l'impossibilità per molti di disporre del proprio stipendio. A questo vanno aggiunte le condizioni di lavoro estremamente disagiate in cui operano i bancari stessi nei brevi intervalli di apertura e le proteste ormai generalizzate di ampi settori del commercio messi in ginocchio dalla mancanza di liquidità della gente. In tempi di feste natalizie, tutto questo pesa.

La vertenza che ieri ha avuto delle schiarite durante il giorno sulla questione salariale, ha incontrato nuovi ostacoli in serata sull'orario di apertura degli sportelli.

Argomenti dello scontro l'orario di lavoro, la flessibilità dell'orario e l'apertura degli sportelli al pomeriggio. L'Assicredito ha proposto una gestione dell'orario agli sportelli a discrezione di ogni singola azienda, i bancari replicano che ogni istituto ha un suo diverso grado di organizzazione e di automazione. In pratica si teme che l'aspetto concorrenziale spinga certe aziende a compiere scelte che si ritorcerebbero soprattutto contro gli impiegati.

La parte della trattativa per la quale esiste un'intesa riguarda invece il fatto che l'Assicredito ha rinunciato al blocco della contrattazione integrativa mentre le categorie dei bancari si sono impegnate dal canto loro ad adottare soluzioni che tengano conto del nuovo sistema di scala mobile concordato per i maggiori settori produttivi.

Le parti si sono impegnate ad incontrarsi entro il 31 marzo 83 per verificare l'andamento della scala mobile ed entro la fine dell'84 per verificare l'integrale utilizzo degli eventuali margini di disponibilità.

Resta dunque la questione dell'orario di lavoro. La Fabi (sindacato autonomo dei bancari) ritiene che il problema sia tra i più delicati da risolvere. «L'impatto con le nuove tecnologie — ha osservato — in via di forte sviluppo nelle aziende di credito ha posto la questione dell'orario in termini diversi, ma le corrispondenti definizioni contrattuali devono trovare momenti di gestione che consentano al sindacato di controllarne ogni effetto».

M. Regina Perissinotto

E la magistratura indaga

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *I criteri con i quali è stato articolato dai sindacati lo sciopero dei bancari, che sta paralizzando l'attività finanziaria in tutta l'Italia, rischiano di essere messi sotto accusa. La Procura della repubblica di Roma ha, infatti, avviato un'ichiesta sulle modalità con le quali è stata attuata l'agitazione, ipotizzando per coloro che sono stati promotori dello sciopero il reato di interruzione di pubblico servizio.*

Le indagini sono state affidate al pubblico ministero Luciano Infelisi, che tuttavia per il momento non ha ancora preso alcun provvedimento. Con il magistrato collabora, agli ordini del commissario Gianni Carnevale, un gruppo di sottufficiali della squadra mobile, che già nei giorni scorsi, con molta discrezione, hanno raccolto informazioni sullo svolgimento dello sciopero, presentando al pubblico ministero un rapporto preliminare.

L'ipotesi di reato formulata dal magistrato si basa su una sentenza pronunciata nel luglio scorso dalla Cassazione. La Suprema Corte ha stabilito, infatti, il principio che le banche, anche se di diritto privato, svolgono un pubblico servizio la cui sospensione a lungo termine, come sta avvenendo a causa dello sciopero dei bancari, potrebbe dunque far configurare il reato di interruzione di pubblico servizio.

Secondo Infelisi, nella situazione attuale si concreterebbe la previsione dell'articolo 340 del codice penale che punisce con un anno di reclusione chiunque interrompa o turbi la regolarità di un pubblico servizio. I capi, i promotori e gli organizzatori sono invece puniti con la reclusione da uno a cinque anni.

Dalle indagini svolte in via preliminare è risultato che lo sciopero dei bancari è stato praticamente totale in tutta Italia, paralizzando di conseguenza l'attività commerciale ed industriale, rendendo difficile il pagamento degli stipendi e provocando un danno alle finanze dello stato poiché è risultato impossibile ai cittadini pagare le somme dovute all'Erario per autotassazione o condono fiscale. C'è poi un altro aspetto della vicenda, che il dottor Infelisi intende approfondire nell'ambito della sua indagine. Riguarda il maggior lucro che le banche avrebbero tratto nel periodo della vertenza con i propri dipendenti per le difficoltà di prelievo dei depositi in conto corrente da parte dei clienti.

R. R.

«L'ORDINE DI COLPIRE IL PAPA PARTÌ DA SOFIA»

Un riscontro alle accuse di Agca contro i bulgari

Il turco Celebi, detenuto in Germania, conferma i particolari

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il 12 maggio del 1981 Alì Mhelet Agca fu condotto da tre bulgari in piazza San Pietro per un sopralluogo: l'indomani, un mercoledì, ci sarebbe stata la passeggiata del Papa in mezzo alla folla dei fedeli, occasione propizia per compiere l'attentato contro la persona del sommo Pontefice. I bulgari spiegarono al giovane turco dove sarebbe passato il piccolo corteo con in testa la camionetta bianca su cui era solito prender posto Giovanni Paolo II, gli indicarono il punto migliore da cui sparare, gli consigliarono la strada più sicura per abbandonare rapidamente la piazza.

Anche il giorno prima i quattro si erano incontrati sotto il porticato del Bernini per un primo esame dei luoghi ed il 13 furono sempre i bulgari ad accompagnare l'estremista turco in piazza San Pietro per la sanguinosa conclusione dell'operazione.

È questo uno dei passi più interessanti della confessione resa da Agca, confessione che ha permesso di mettere in luce il presunto intrigo internazionale che, germinato il Bulgaria, si sarebbe sviluppato lungo un itinerario che attraversava mezza Europa per culminare nella sparatoria di piazza San Pietro.

C'è da aggiungere che le dichiarazioni di Agca trovano un perfetto riscontro nella testimonianza resa da un altro turco. Si tratta di Musa Cardar Celebi, il capo dell'organizzazione di estrema destra «Federazione turca», che si trova detenuto in Germania in attesa di essere estradato in Italia. Celebi ha confermato che furono i bulgari ad organizzare il piano e ad aiutare l'azione di Agca.

Il «killer» turco ha completato il suo racconto dicendo che, come compenso, gli era stata promessa la somma di tre milioni e mezzo di marchi tedeschi dai tre bulgari che lo avevano avvicinato durante il suo luongo soggiorno a Sofia, dopo la fuga dal carcere turco dove attendeva di essere giustiziato per omicidio.

Da fonte ufficiale frattanto sono state diffuse alcune precisazioni. A fornirle è stato il consigliere istruttore Ernesto Cudillo, rispondendo a quattro domande.

Domanda — Quanti sono esattamente i mandati di cattura?

Risposta — Sono sette, almeno per il momento.

Domanda — Ayvazov, il cassiere dell'ambasciata di Bulgaria in Italia, entra a far parte di questo gruppo?

Risposta — Ayvazov gode di immunità diplomatica; pertanto, sussistendo tale immunità, non può essere penalmente perseguito.

Domanda — Qual è invece la posizione di Kolev?

Risposta — Il suo nome esatto è Jelio Kolev Vassilev. Non risulta avere allo stato la qualità di diplomatico nello Stato italiano.

Domanda — Ad Agca è stata prospettata la possibilità di ottenere benefici in cambio della sua collaborazione?

Risposta — Dalla legge sui pentiti nessun beneficio può derivare ad Agca in quanto non è applicabile al suo caso.

Sergio Geraldini

PROCESSO MORO: LE ACCUSE DI UN AVVOCATO

Savasta e la Libera «pentiti» bugiardi?

Nelle gabbie ormai solo 4 imputati mancano all'appello

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Con l'arresto di Luigi Novelli e della moglie Marina Petrella le «gabbie» del processo Moro al Foro Italico sono quasi al completo. E' già questo un grosso risultato se si pensa che soltanto qualche mese fa, all'inizio del dibattimento, il numero dei latitanti non era molto distante da quello dei detenuti.

Da domani, quando anche gli ultimi due arrivati saranno portati nell'aula della ex palestra, all'appello della giustizia mancheranno soltanto quattro brigatisti rossi: la superricercata Barbara Balzarani, l'ex libraio Pietro Vanzi, Alvaro Lojacono, già condannato per l'omicidio dello studente greco di estrema destra Mikis Mantakas e Stefano Ceriani Sebregondi, sulla cui testa pende una condanna a 30 anni di carcere per la strage di Patrica.

L'arrivo in Corte d'assise dei due imputati non dovrebbe causare particolari intralci al corso del processo, ormai decisamente incanalato verso le battute conclusive. Novelli e la Petrella, secondo le indiscrezioni, non hanno alcuna intenzione di rinunciare alla loro nomea di «duri» e, quindi, a parte qualche scontato show una volta riuniti ai vecchi compagni di battaglia, i due terroristi dovrebbero evitare accuratamente di fare qualsiasi dichiarazione sui fatti del processo.

Ieri, seconda giornata di discussione con l'intervento di tre patroni di parte civile. Più interessante degli altri quello dell'avvocato Luigi Li Gotti, chiamato ad assistere la vedova ed i figli dell'appuntato dei carabinieri Domenico Ricci, assassinato in via Fani. La sua arringa ha messo in una posizione difficile i «pentiti» del processo.

Antonio Savasta, Emilia Libera a Massimo Cianfanelli, secondo il penalista, avrebbero spudoratamente mentito per ridurre al minimo le loro reali responsabilità nella vicenda del rapimento di Aldo Moro. In realtà, la «Brigata universitaria», della quale essi facevano parte, fu allestita dall'organizzazione terroristica proprio come supporto indispensabile per la realizzazione del sequestro e fu sciolta subito dopo il 9 maggio.

Senza considerare l'importante compito affidato a Savasta a compagni, quello di «gestire» la «Renault» rossa che, secondo Li Gotti, fu utilizzata durante tutto il rapimento fino a servire per trasportare il cadavere dello statista in via Caetani. Per il legale, i «pentiti» non meritano le attenuanti previste della famosa legge, proprio perché hanno tentato «di frodare la giustizia con dichiarazioni fuorvianti e riduttive».

In precedenza, aveva parlato alla Corte l'avvocato dello Stato Dante D'Avanzo, in rappresentanza dell'amministrazione costituita in giudizio per le uccisioni di tre magistrati, Riccardo Palma, Gerolamo Tartaglione e Girolamo Minervini, e per l'assalto alla sede del comitato romano della Dc di Piazza Nicosia, che costò la vita a due agenti di polizia. Il penalista ha chiesto una condanna «ferma, decisa e significativa», e ha sollecitato un risarcimento danni per complessivi 4 miliardi e 284 milioni di lire. Una cifra iperbolica che avrebbe però un valore esclusivamente simbolico, «così come lo avrebbe — ha detto l'avvocato — la richiesta di una sola lira».

Diversa finalità avrebbe il risarcimento danni richiesto dall'avvocato Camillo Iraci, costituito in giudizio per Anna Maria Tartaglione, sorella del giudice assassinato dalle Br. La somma che il penalista ha lasciato alla discrezione dei giudici dovrebbe essere devoluta per il finanziamento di un centro studi, quello creato dalla stessa «Associazione Gerolamo Tartaglione» per «la ricerca sul reinserimento sociale dei condannati dimessi dagli istituti di pena».

S. Ge.

IL RADICALE TEODORI È L'UNICO DELLA COMMISSIONE P2 A PARLARE

«Secondo Clara Calvi era strettissimo il rapporto fra Andreotti e il marito»

WASHINGTON — La commissione parlamentare d'inchiesta sulla P2, giunta domenica a Washington non ha voluto fare dichiarazioni sul colloquio durato sette ore con la signora Clara Calvi, vedova del banchiere Roberto Calvi e del figlio Carlo.

L'incontro si è svolto a porte chiuse nei locali dell'ambasciata d'Italia messi a disposizione dei parlamentari. Come abbiamo detto, contrariamente alle indicazioni precedenti, dopo la riunione, la commissione non ha voluto rilasciare alcuna dichiarazione, riservandosi eventualmente di farlo dopo avere concluso l'intera serie degli interrogatori previsti degli Stati Uniti.

Dal poco che è trapelato sull'andamento dell'interrogatorio, appare che i commissari hanno sottoposto alla signora Calvi e al figlio Carlo una serie di domande scritte, redatte sulla base dei verbali dell'interrogatorio dei Calvi da parte dei magistrati incaricati dell'inchiesta sul caso Ambrosiano.

È parso in generale di raccogliere tra i commissari una positiva impressione della deposizione di Calvi, che avrebbberm confermato ciò che avevano detto finora.

Il deputato radicale Massimo Teodori ha diffuso una dichiarazione di commento alle audizioni dei Calvi. Secondo Teodori i due testi sono attendibili e le loro dichiarazioni «rivestono un peso sempre più centrale nell'inchiesta P2». Un primo dato che emerge è che «il rapporto fra Andreotti e Calvi negli anni '81, e '82 è strettissimo»; Andreotti, a giudizio di Teodori «entra in tutta la vicenda dell'Ambrosiano: nel commissariamento, nella protezione o meno a Calvi, nella lotta tra le correnti vaticane sulla questione Ior-Ambrosiano». Poi, continua il deputato radicale, il rapporto tra Craxi e Calvi è improntato al reciproco ricatto, prima e dopo l'incarceramento».

Sempre secondo Teodori «emergono gravi comportamenti (e compromissioni) di alcuni vertici della Banca d'Italia, in special modo di Lamberto Dini. Anche il governatore Ciampi — che ha smentito — è chiamato in causa per rapporti poco ortodossi con Calvi, anche per quel che riguarda il rilascio del passaporto».

Infine, il commissario Teodori accusa la massoneria di essere «al centro di intrighi» anche nel dopo-Gelli, con «Carboni che agisce per conto del repubblicano Corona fino alla sua elezione a gran maestro».

La commissione d'inchiesta ha continuato gli interrogatori ascoltando Carlo Binetti, oggi direttore italiano al «Banco interamericano di sviluppo», l'organismo finanziario internazionale (di cui l'Italia fa parte) per l'aiuto allo sviluppo dell'emisfero latinoamericano.

Già consulente dell'ex ministro delle finanze Beniamino Andreatta, Binetti è stato ascoltato a porte chiuse dalla commissione per la possibilità che sia in grado di fornire utili elementi e conferme in particolare sugli intricati rapporti politico-finanziari coinvolgenti la P2 e il «Crack» del Banco Ambrosiano.

A quanto ha reso noto l'ambasciata italiana a Washington la commissione proseguirà la sua inchiesta oggi a New York, dove interrogherà un altro figlio e la figlia di Calvi, e poi Michele Sindona, in carcere per la condanna per il fallimento della «Franklin Bank».

Accordata la semilibertà all'assassino di Pasolini

ROMA — A poco più di sette anni dall'uccisione di Pier Paolo Pasolini, Giuseppe Pelosi, condannato a nove anni e cinque mesi di reclusione, ha ottenuto la semilibertà. Accogliendo una richiesta del suo difensore, l'avv. Rocco Mangia, il tribunale per i minorenni ha acconsentito che il giovane, ogni giorno lavorativo, lasci il carcere alle 6.30 per tornarvi alle 15 in punto.

In queste ore Pelosi dovrà recarsi a lavorare dallo zio materno Italo Proietti, che ha un vapoforno alla Garbatella. Toccherà ai carabinieri di zona controllare che effettivamente il giovane sia, nell'orario fissato, al posto di lavoro, riferendo al tribunale ogni sua eventuale assenza.

Per consentire al detenuto di recarsi ogni mattina dallo zio, i giudici hanno disposto il suo trasferimento dal carcere di Civitavecchia, dove attualmente è detenuto, in un istituto romano.

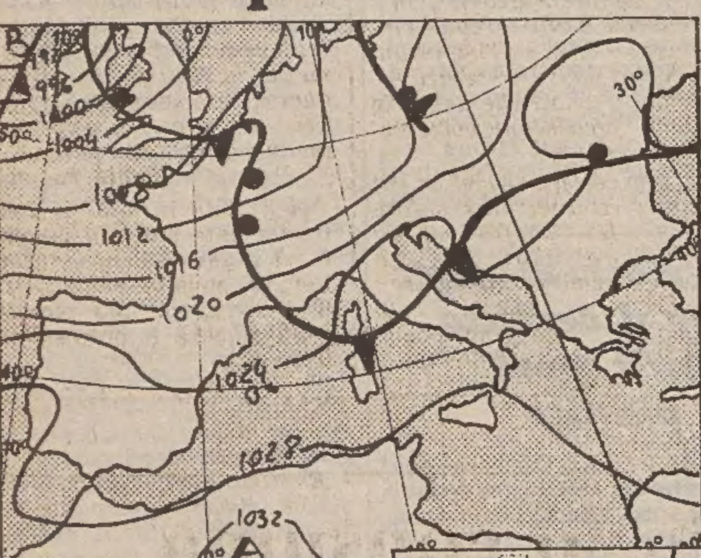
Nel provvedimento del tribunale per i minori, si sottolinea che Pino Pelosi ha spontaneamente e costantemente partecipato ad attività lavorative, intrattenendo stretti rapporti con la famiglia; inoltre ha seguito corsi di istruzione ed ha collaborato all'opera di maturazione del suo carattere.

Marcia di pensionati



Roma — Circa 40 mila pensionati, provenienti da Lazio, Toscana, Marche, Abruzzo, Molise, Umbria e Campania, hanno dato vita ieri nella capitale alla quinta manifestazione interregionale contro i tagli della legge finanziaria alla spesa sanitaria e previdenziale *(Telefoto Ap)*

Il tempo che farà



Situazione: la pressione sull'Italia tende a diminuire gradualmente. Una perturbazione proveniente dall'Atlantico si muove verso il continente europeo ed interesserà anche le regioni italiane ma più direttamente quelle centro-settentrionali.

Tempo previsto: al Nord, al centro, sulla Sardegna e sulla Campania, molto nuvoloso con piogge più intense al Nord e sulla Toscana. Nevicate sui rilevi alpini e dell'Appennino settentrionale al di sopra di 1500 metri. Sulle restanti regioni meridionali della penisola e sulla Sicilia, poco nuvoloso. Nebbia in banchi durante la notte e le prime ore del mattino nelle zone pianeggianti.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 7, 9; Bolzano −2, 6; Verona 4, 6; Venezia 3, 6; Milano 5, 6; Torino 0, 7; Cuneo 3, 7; Genova 9, 13; Bologna 2, 6; Firenze 7, 10; Pisa 8, 11; Ancona 4, 12; Perugia 6, 9; Pescara 0, 17; L'Aquila −1, 8; Roma Urbe 3, 10; Roma Fiumicino 6, 14; Campobasso 4, 9; Bari 5, 15; Napoli 3, 15; Potenza 4, 9; S.M. Leuca 10, 14; R. Calabria 8, 17; Messina 10, 16; Palermo 12, 17; Catania 4, 16; Alghero 9, 16; Cagliari 5, 16.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. −2, 5; Atene s. 4, 15; Bangkok s. 24, 30; Belgrado nebbia −4, 0; Berlino n. 0, 3; Bruxelles n. 2, 8; Buoens Aires p. 4, 21; Copenaghen s. −3, 6; Francoforte p. 4, 5; Helsinki s. −1, 5; Hong Kong n. 12, 18; Gerusalemme n. 3, 8; Johannesburg p. 17, 23; Lima s. 18, 24; Lisbona n. 7, 16; Londra n. 2, 12; Madrid n. 5, 11; Montreal n. 9, 13; Mosca −2, −1; Nuova Delhi s. 9, 23; Nex York s. 16, 20; Oslo s. 3, −5; Parigi p. 6, 12; Pechino s. −1, 11; Rio de Janeiro n. 18, 34; San Francisco s. 10, 11; Stoccolma n. 1, 5; Sydney s. 19, 25; Tokyo s. 4, 9; Vienna n. 0, 0.

L'ESTREMISTA ERA RICERCATA PER IL DELITTO OCCORSIO

Madrid: la «nera» Claudia Papa si consegna ma viene rilasciata

MADRID — Fonti della polizia spagnola hanno reso noto che Claudia Papa (l'estremista di destra implicata nell'omicidio del giudice Occorsio) della quale il governo italiano aveva chiesto l'estradizione, si è presentata ieri al comando di polizia di Madrid accompagnata da un avvocato. A quanto pare l'estremista di destra italiana aveva deciso di presentarsi alla polizia quando aveva saputo di essere ricercata.

La polizia spagnola ha reso noto che Claudia Papa è stata rilasciata poche ore dopo che si era presentata al comando di Madrid, dopo essere stata interrogata da un magistrato.

Fonti del tribunale hanno detto che in Spagna non è ancora arrivata una richiesta di estradizione del governo italiano.

Claudia Papa, 33 anni, impiegata al ministero delle finanze e segretaria della sezione missina della Balduina, recentemente era stata colpita da un mandato di cattura per concorso nell'omicidio di Vittorio Occorsio, emesso dal giudice istruttore Rosario Minna che con il pubblico ministero Pierluigi Vigna conduce una nuova inchiesta sui mandanti dell'assassinio del giudice romano. Carabinieri e polizia l'avevano cercata inutilmente in Italia per eseguire il provvedimento di carcerazione.

Il difensore della Papa, l'avvocato Antonino D'Avirro, aveva presentato un ricorso al tribunale della libertà, che però era stato respinto. Claudia Papa nella prima inchiesta sull'uccisione di Occorsio era stata accusata di favoreggiamento personale di Concutelli (condannato all'ergestolo) e di Gianfranco Ferro (condannato a 24 anni) per aver acquistato per conto di costoro e con il loro danaro la «Land Rover», che aveva intestato a nome suo, utilizzata dai due neofascisti per i loro spostamenti ed in particolare per raggiungere il porto di Livorno e da qui la Corsica.

È proprio nell'isola che nel corso di riunioni svoltesi tra la fine del 1975 ed i primi mesi del 1976 nell'abitazione dell'impresario teatrale Giuseppe Pugliese i capi di «Ordine nuovo» avrebbero deciso di uccidere Occorsio.

BILANCIO DELL'ATTIVITÀ DELLA GUARDIA DI FINANZA

L'impegno delle Fiamme Gialle nella lotta a evasione e mafia

ROMA — La criminalità economica e quella «organizzata» si presentano aggressive e sempre più pericolose: lottare su questi fronti significa in sostanza lottare per la libertà e per lo sviluppo. A mettere in evidenza questa realtà sono stati il ministro delle finanze, Francesco Forte, ed il comandante generale della guardia di finanza, Nicola Chiari, nei discorsi per l'inaugurazione del nuovo anno di studi dell'accademia della stessa guardia di finanza: durante la cerimonia sono stati annunciati i risultati ottenuti quest'anno dalle Fiamme Gialle; e queste cifre, se mostrano l'impegno del corpo, indicano anche il peso drammatico dei fenomeni criminali.

Il gen. Chiari ha tracciato il bilancio dell'azione del corpo aggiornato alla fine di ottobre: sul fronte della malavita organizzata i finanzieri hanno individuato 7743 «sospetti» (con indagini in Sicilia, Calabria, Campania ed altre regioni), compiendo 5784 accertamenti patrimoniali, accertando violazioni tributarie per trenta miliardi, denunciando 19 «mafiosi» e proponendo 175 provvedimenti preventivi di sicurezza. Quasi a sottolineare questo impegno dei finanzieri, alla cerimonia è intervenuto anche il ministro Rognoni.

Nel campo delle evasioni alle imposte dirette ed indirette, Chiari ha segnalato l'«iceberg» delle false fatturazioni Iva la cui punta è rappresentata dall'accertamento in dieci mesi di un «giro d'affari» di 1500 miliardi di lire. Risultati concreti sono stati ottenuti anche nella lotta alla droga, all'esportazione di capitali e all'evasione dell'imposta di fabbricazione.

Tutti i dati emersi nel corso della cerimonia mostrano il grosso peso delle violazioni tributarie: nel campo delle dogane il gen. Chiari ha richiamato l'attenzione sui «Tir», quei carichi sigillati che sembrano diventati la via maestra del contrabbando. L'attenzione dei contrabbandieri sembra concentrata attualmente sui prodotti fotografici e cinematografici, sui tessuti, le carni ed il caffè (sono state accertate evasioni per 78 miliardi in complesso.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG
CERTIFICATO N. 437
DEL 23-12-1981
GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli
PRESIDENTE
Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Roberto Berti
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Napoleone Jesurum

LA RICERCA DELLA MADRE PERDUTA NEL ROMANZO DELLA MORANTE

Quante storie finite male sotto il tetto di Aracoeli

Magari a cose fatte, quando l'angelo annunziante è già planato con le ali spiegate e ha sollevato la bianca polvere delle parole — tutte lì ad attenderlo ansiose —, ma bisogna parlarne. Bisogna parlare di «Aracoeli», l'ultimo e attesissimo romanzo di Elsa Morante che con grande entusiasmo (anche pubblicitario) la Einaudi ha pubblicato da poco (pagg. 328, lire 15 mila). E se altre parole si sollevano ancora, è perché val la pena di spenderne alcune un po' meno di polvere; perché è difficile frenare un'emozione già altrimenti sopita; perché si vorrebbe raccontare com'è che questo romanzo ha la caratteristica di avvolgere in un lentissimo vortice di amorosa, ma critica, partecipazione.

Intanto, cos'è. Per far presto, si può dire che è un «Bildungsroman» (romanzo di un'educazione, di una crescita) rivissuto nel ricordo; che è storia di una madre; storia di un intricato (psicanalitico?) rapporto tra madre e figlio; storia di corpi; storia di una disfatta fatale e collettiva (simbolica? storica?); storia di un degrado minaccioso che trova la sua maggior potenza in un irrefrenabile contesto di «necessità»; storia di una famiglia; storia di amori.

Quante storie, e tutte morbide e soffocanti, pronte a salir per la pelle senza sobbalzi artificiali, una parola e una scena per volta — scene, spesso, di orrenda e meravigliosa forza —, senza nemmeno l'urtante singhiozzo della spaccatura per capitoli.

Un affetto introvabile

La trama. Primo Novecento: Aracoeli, spagnola poverella, incontra un comandante della Marina italiana, lo segue in Italia, lo sposa, lo adora con la fanciullesca freschezza di una passerotta mora e un po' incolta, ma desiderosa di migliorare. Adora tanto più il piccolo figlio Manuele (lui che, travolto e stravolto dagli avvenimenti successivi alla sua prima infanzia, racconta in prima persona tutta questa storia che lo coinvolge in un'ossessiva spirale di ricordi). Muore una figlia neonata, e l'Aracoeli bella di dentro, e quasi anche di fuori, resta ferita e sconvolta come una piccola bestia crudelmente dilaniata.

Perso il controllo del proprio corpo, se ne va anche quello della mente, che la costringe a un'impossibile ansia di soddisfazioni sessuali, smodate e occasionali, ricercate e colpevoli, vergognose e, alla fine, ufficiali (Aracoeli sparisce, va a far quel mestiere; poco dopo muore, di un male frettoloso e tremendo, senza più parole da dare o ricevere).

Manuele, cresciuto come un'edera addosso a questa madre coi piedi un po' tozzi, ma cinguettante d'affetto, tra i terrori del male di lei e un torbido approccio sessuale, resta orfano di un'Immagine Materna, di un padre che non ha imparato ad amare, di un certo orgoglio personale che gli derivava soltanto dalla propria Immagine di Figlio; orfano dei nonni paterni, segaligni e borghesoni, di una zia tardivamente e mal convolata, di una servitorella di famiglia che poi non c'è più, di un attendente di papà caduto nei tranelli malati dell'Aracoeli malatissima, che fugge per il disonore e tenta il suicidio.

Gli restano, più o meno, un paio di occhiali odiosi sul muso non bello e un disperato bisogno d'affetto introvabile, «una domanda d'amore ormai scaduta e inservibile, ma ostinata fino all'indecenza». Omosessuale insoddisfatto, poggia su corpi di donna con l'attaccamento automatico di un tronco alla terra, maledice la strapotenza pericolosa dell'amore materno, ama disperatamente un padre perduto, e parte alla ricerca di un'ombra: va in Spagna, cercando Aracoeli.

Così, in tutto questo procedere per una china ripidissima, vanno a morte corpi caldi ma inutili, di una tristezza abissale; ansie e incubi si svelano con una sintesi e una passione misurata che superano i confini della pagina; mondi interi si disfano per stanze e per letti, per strade, per sonni, per sogni, amplessi, sangue e bruttezze.

La tessitura che regge questo vivere mostra l'intento della griglia psicanalitica (la madre, il figlio, l'omosessualità); suggerisce disincanti storici (cose morantiane, non assolute: il solito «no e poi no» alla storia, già gridato nella «Storia» appunto, col suo bambino Useppe); crea situazioni particolari (un fratello di Aracoeli morto in Spagna nella rivoluzione antifranchista, la guerra mondiale), che richiamano urgentemente altre situazioni, altri morti, altri luoghi, altre memorie. Altri corpi.

Il mistero del corpo

I corpi, di cui nessuno è perfetto. Aracoeli ha qualcosa di tozzo, nella malattia diventerà sciatta e bolsa, grassa e gialla, i capelli neri come corde stanche; il padre/comandante, il padre assente, è perfetto in divisa; nudo, manifesta braccia molli; sfiancato dalle sue vicende e da oscuri turbamenti di guerra, finirà nella degradazione, maleolente e ributtante perfino agli occhi del figlio, improvvisamente innamorato di questa sfuggente presenza.

La zia Monda, onnipresente factotum, perde la propria asciuttezza esponendosi al fianco di un rozzo consorte, all'improvviso dozzinale, rossigna di capelli e con labbra di fragola. I nonni austeri, tutti rughe e capelli incipriati di brillantina, vanno a morte non appena possibile, dopo essersi dedicati alla beneficenza nell'ospedale dei nati deformi.

Manuelino il malnato

Ma chi non muore, sotto il lenzuolo di Aracoeli? Soltanto il Malnato Manuele, il vergine assetato di carezze, condannato alla bruttezza dal giorno in cui il dottore gli poggiò sul naso quegli occhiali con cui guardò e travisò il mondo tutt'attorno, e che per la prima volta gli alienarono la simpatia religiosa della madre («Povero Manuelino, con quei lenti mi pare un Profesor»).

E muore Aracoeli, tra bende e incoscienza, sventrata dalla maledizione e dalla vergogna di sé; muore il Manuel di Spagna, suo fratello; muore il comandante, in fretta, alla fine.

E di tutta la tragedia, la più inquietante è proprio il mistero spaventoso del corpo: «In verità, di tutte le voragini fra cui ci muoviamo alla cieca (lo sprofondo della terra sotto i nostri piedi, e sopra e intorno il precipizio dei mari e dei cieli) nessuna è tanto cupa, e per noi stessi inconoscibile, quanto il nostro proprio corpo. Lo si definì un sepolcro, che ci portiamo appresso; la tenebra del nostro corpo è più astrusa per noi delle tombe».

Coi suoi umani difetti, col ricordo che pur rimane di altri romanzi della Morante («L'isola di Arturo», «La Storia»); con una scrittura particolare, a tratti insistita, a tratti diseguale; con quest'ansia di morte per gli umani (donata da lei, donna scontrosa); con tutte le molte altre cose che stavolta soltanto una lettura può rivelare in pieno, «Aracoeli» è un pezzo di letteratura che avanza con fragore, e dietro a sé non lascia libri morti, ma la scia di quel vortice avvolgente che racchiude intenzioni e parole. Parole, una volta tanto, un po' meno di polvere.

Gabriella Ziani

Nella foto, Elsa Morante.

CERN: I NUOVI SOGNI DEI FISICI DEL VECCHIO CONTINENTE — 1

Come lepri, dentro il Lep

La pazza corsa degli elettroni e dei positroni in un «circuito» sotterraneo di 27 chilometri è al centro del progetto che sta per decollare a Ginevra: vi sovrintende l'italiano Emilio Picasso

GINEVRA — *I fisici delle particelle del Vecchio Continente stanno covando un nuovo sogno, che potrebbe essere realtà tra cinque anni o poco più. Nel maggio del 1977 gli uomini del Cern festeggiavano l'inaugurazione dell'Sps, il superprotosincrotrone da 400 GeV (cioè 400 miliardi di elettron/volt) che qualcuno — negli anni precedenti — aveva pensato di poter costruire vicino a Trieste, nel sito di Doberdò: una delle più grandi e potenti macchine acceleratrici esistenti al mondo, capace di lanciare fasci di protoni contro un bersaglio a velocità prossima a quella della luce, all'interno di un tubo a vuoto sistemato in un tunnel circolare sotterraneo lungo sette chilometri.*

Pareva fantascienza. Son passati cinque anni o poco più, e adesso al Cern sta per decollare il progetto d'una nuova macchina per la ricerca nucleare che cancellerà — quanto a dimensioni — il pur gigantesco Sps. Si chiama Lep, una sigla che vuol dire Large Electron-Positron. Ovvero un grande acceleratore in cui correranno stavolta elettroni e positroni, materia e antimateria: i primi sono le cariche negative che avvolgono il nucleo atomico (costituito da protoni e neutroni), i secondi ne sono il corrispettivo caricato positivamente, detti perciò anche elettroni positivi o antielettroni.

Elettroni e positroni correranno in direzione opposte entro un sottile tubo in alluminio e piombo, in un tunnel sotterraneo ad anello che stavolta sarà lungo quasi 27 chilometri: quattro volte la circonferenza dell'Sps. Scontrandosi, elettroni e positroni produrranno un sacco di nuove particelle elementari dalla vita effimera, dell'ordine del milionesimo o del miliardesimo di secondo. In mezzo a loro gli scienziati sperano di rintracciare quei «bosoni vettori intermedi» che entrano in gioco nelle cosiddette interazioni deboli, il cui esempio più noto è il decadimento degli atomi radioattivi: cioè la trasformazione del neutrone in protone con liberazione di energia.

Le interazioni deboli, come è noto a chi segue un po' da presso quanto sta avvenendo alle frontiere della fisica d'oggi, sono state assimilate matematicamente alle interazioni elettromagnetiche con l'ormai famosa teoria elettrodebole che è valsa a Steven Weinberg, Sheldon Glashow e Abdus Salam (direttore del Centro di fisica teorica di Miramare) il Premio Nobel del '79. Un primo passo verso quell'unificazione delle quattro forze fondamentali della natura che è l'ambizione massima della fisica.

Le forze elettrodeboli, a loro volta, sembra possano venir collegate alle interazioni forti (quelle che tengono assieme protoni e neutroni all'interno del nucleo atomico), mentre le recentissime teorie sulla supergravità dovrebbero poter inglobare in questo disegno unitario anche le interazioni gravitazionali, che legano tra loro i corpi celesti e che ci consentono di restare con i piedi ben saldi in terra anziché precipitare nel cosmo.

Insomma: il Lep dovrebbe servire a portare nuovi dati sperimentali per verificare l'unificazione tra forze deboli ed elettromagnetiche e magari — chissà — contribuire anche a una maggiore comprensione delle interazioni forti, e quindi della struttura dei protoni e dei neutroni formati a loro volta dai famosi quark.

Queste cose le racconta, alla lavagna del suo studio, Emilio Picasso, docente alla Normale di Pisa, al Cern dal '63, recentemente nominato «project leader» per il Lep. Un italiano, dunque, a capo del più ambizioso progetto di ricerca nucleare europeo, oggi il più avanzato al mondo: una prova dell'alto livello della nostra fisica nucleare, specie quando è lontana dalle pastoie finanziarie e burocratiche nazionali.

Cerchiamo dunque di spiegare questo Lep. Prima di tutto: in qual modo verranno accelerati elettroni e positroni?

«Come ormai tutti sanno — dice il prof. Picasso — per lanciare un satellite artificiale si usa un vettore a più stadi che gli faccia acquistare via via la velocità necessaria a inserirlo in orbita. Così, abbiamo pensato di realizzare anche nel nostro caso una vera e propria "catena di iniezioni" delle particelle, altrettanti "stadi" per portarle infine alla velocità e all'energia desiderate».

Questa catena di passaggi intermedi inizierà con un acceleratore lineare a due fasi, che dovrà venire appositamente costruito. Nella prima fase gli elettroni saranno «estratti» da un filamento riscaldato, accelerati fino a 200 MeV (milioni di elettron/volt) e quindi lanciati contro un bersaglio: dall'urto si produrranno, tra l'altro, positroni a 600 MeV. Elettroni e positroni passeranno quindi in un anello di accumulazione finché il numero dei positroni prodotti sarà ritenuto sufficiente.

Dopo circa un quarto d'ora, le particelle verranno iniettate nel vecchio protosincrotrone del Cern, accelerandole fino a 3,5 GeV. Da qui saranno trasferite all'Sps, dove raggiungeranno i 22 GeV. Infine il passaggio nel Lep, dove subiranno un'ulteriore «spinta», che in una prima fase farà loro raggiungere i 50 GeV, mentre in una fase successiva i fasci di elettroni e positroni raggiungeranno ciascuno i 100-130 GeV. Dal momento che i due fasci correranno l'uno in direzione opposta rispetto all'altro, l'energia totale che si libererà negli urti sarà di 200-260 GeV.

Non è possibile pensare di raggiungere energie superiori. «Correndo nel tubo a vuoto — spiega Picasso — gli elettroni irradieranno come matti, e l'energia emessa sarà tanto maggiore quanto maggiore sarà la loro velocità. Bisognerà quindi realizzare un equilibrio tra l'energia cinetica delle particelle e l'energia che esse dissipano, detta radiazione di sincrotrone, o luce di sincrotrone».

Il tunnel sotterraneo del Lep sarà costruito a una profondità variante fra i 70 e i 150 metri dalla superficie. Il gigantesco anello va sistemato in modo che solo un breve tratto (non più di tre chilometri) si trovi al di sotto delle montagne del Giura, quindi in un terreno calcareo. Il resto dovrà venire scavato nell'arenaria e nella morena.

Il tunnel avrà un diametro di 3,76 metri, un po' minore di quello dell'Sps. Ma dovrà venire scavato un foro del diametro di almeno 4,2 metri per la necessaria copertura in cemento. Lungo i 27 chilometri della struttura (a essere pignoli: 26 chilometri e 660 metri) vi saranno, a intervalli uguali, otto pozzi profondi cento metri, che collegheranno il tunnel dell'acceleratore con altrettanti laboratori in superficie, dove verranno montati gli esperimenti. Si comincerà a scavare in parallelo con tre enormi «talpe» e in un cantiere sul Giura. Poi si potrà cominciare a montare gli elementi della macchina. I lavori dovrebbero iniziare in primavera, con la bella stagione.

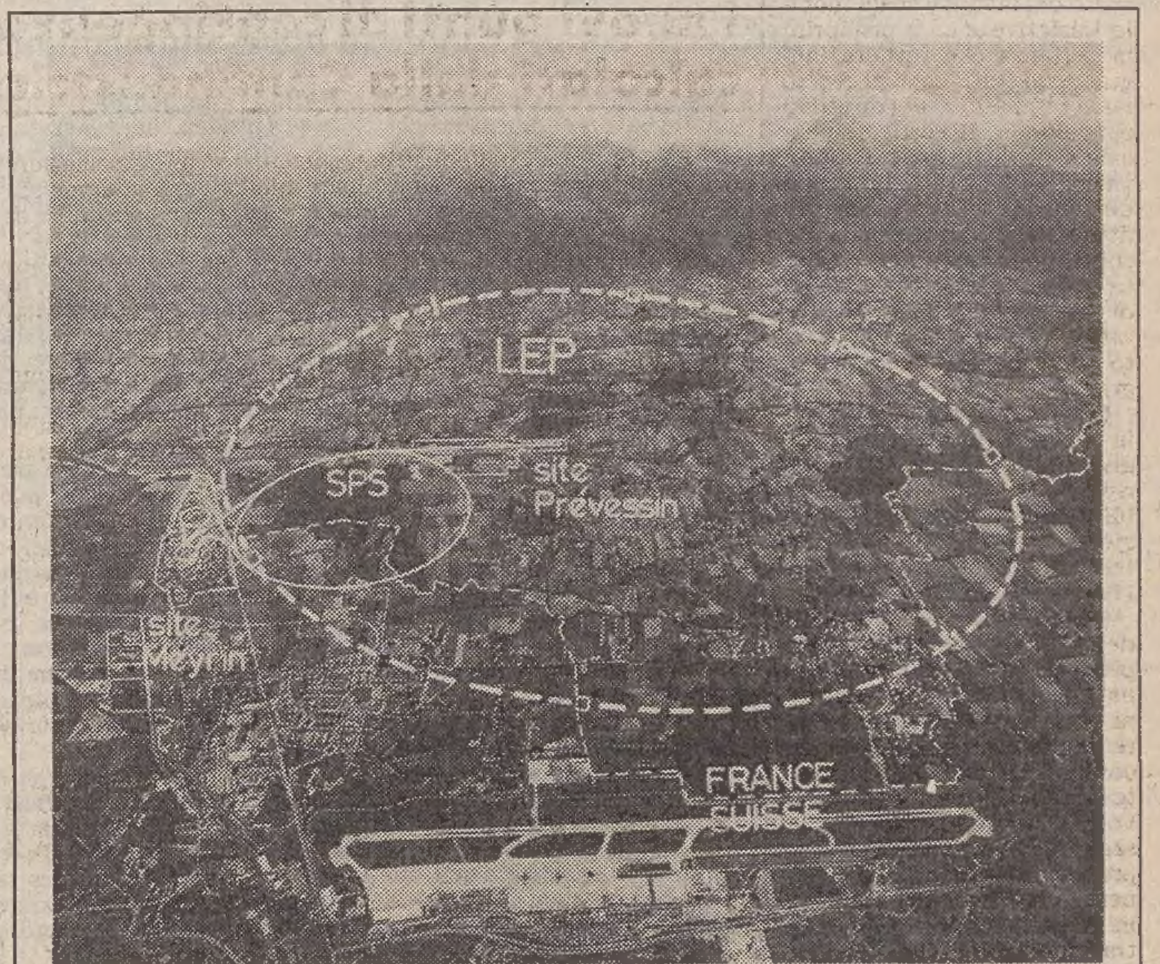
Quanto ci vorrà per portare a termine un'opera faraonica del genere? Picasso ritiene che cinque anni dovrebbero essere sufficienti. Ai quali va aggiunto il periodo attuale, necessario per ottenere le autorizzazioni agli scavi, per definire le specifiche del progetto, per stipulare i contratti con le industrie.

Cinque sesti del percorso del Lep si troveranno in Francia, un sesto in territorio svizzero; i due paesi hanno legislazioni differenti, ci sono dei problemi che devono tuttora essere risolti per l'espropriazione dei terreni. «Certo — ammette Picasso — ci sono state opposizioni da parte delle comunità locali e degli ecologisti, timorosi dell'impatto ambientale di un progetto del genere. Abbiamo avuto dibattiti con le popolazioni, abbiamo cercato di fornire un'informazione comprensibile a tutti su come funzionerà il Lep, sull'importanza della sua realizzazione. Siamo fiduciosi che anche le ultime opposizioni potranno venire superate».

Il Lep costerà 940 milioni di franchi svizzeri (al valore dell'82). Diciamo fra i 600 e i 700 miliardi di lire. Una cifra che non sembra spaventare i tredici paesi membri del consiglio del Cern, che nel dicembre dell'81 hanno dato l'autorizzazione all'avvio del progetto. La somma verrà estratta, nei prossimi sette/otto anni, dal bilancio ordinario del Cern, che attualmente ammonta a 644 milioni di franchi svizzeri all'anno e che dovrà rimanere costante almeno fino al 1986. Sarà naturalmente indispensabile qualche risparmio, sia pur doloroso: alla metà dell'84 si chiuderanno i due anelli a intersezione, i cosiddetti Isr, che tanti frutti scientifici hanno dato, e verrà ridotto l'impiego del sincrociclotrone da 600 MeV.

Ma sono sacrifici che saranno ampiamente ripagati dal Lep, secondo Picasso: «Quasi duemila persone saranno coinvolte nella costruzione della macchina, almeno un migliaio vi lavoreranno una volta che il Lep sarà stato portato a termine, tra i quali ottocento ricercatori. I benefici del Lep non saranno solo scientifici, ma ci attendiamo anche dei progressi tecnologici, una nuova spinta industriale in settori di punta. La realizzazione di una macchina per la ricerca nucleare di queste dimensioni è pur sempre una grande avventura umana e intellettuale».

Fabio Pagan



Nella foto in alto, la linea tratteggiata indica il tracciato del grande acceleratore Lep, a cavallo del confine franco-svizzero; più piccolo, sulla sinistra il protosincrotrone Sps.

In palese omaggio all'internazionalismo della scienza, il Cern, l'Organizzazione europea per la ricerca nucleare, giace giusto a cavallo sul confine franco/svizzero, a otto chilometri da Ginevra. Venne creato nel 1954 con lo scopo di rappresentare un polo d'attrazione per i giovani ricercatori europei nella fisica delle alte energie, di livello paragonabile ad analoghe istituzioni americane e sovietiche.

Un obiettivo pienamente centrato: oggi il Cern è una delle capitali della scienza internazionale e, nello stesso tempo, uno dei pochi esempi riusciti di collaborazione integrata nel Vecchio Continente. Dodici i paesi fondatori e finanziatori: Repubblica federale tedesca (che contribuisce attualmente al bilancio con il 25 per cento), Francia (21.7 p.c.), Gran Bretagna (14.1 p.c.), Italia (12,7 p.c.); seguono, con percentuali via via minori, Paesi Bassi, Belgio, Svezia, Svizzera, Austria, Danimarca, Norvegia, Grecia. A questi paesi membri si è aggiunta lo scorso giugno la Spagna. Hanno inoltre lo status di osservatori Polonia, Turchia, Jugoslavia.

Dal 1981 direttore generale del Cern è il tedesco Herwig Schopper; presidente del consiglio del Cern, che gestisce la vita dell'organizzazione, è invece il francese Jean Teillac, eletto nel '78. Lo staff permanente del Cern è di 3556 persone: 2300 sono ricercatori provenienti dai paesi membri dell'organizzazione, gli altri sono tecnici, operai, amministrativi.

Ad essi si aggiungono, a rotazione ogni anno, circa 2500 scienziati provenienti da tutto il mondo (Usa, Urss, Cina compresi) per soggiorni più o meno lunghi. Molti sono gli studiosi italiani che vi lavorano stabilmente, e consistente è la presenza triestina, costituita da ricercatori del Centro di Miramare e dell'Istituto di fisica teorica dell'Università.

Il «parco macchine» del Cern può contare attualmente sui seguenti acceleratori di particelle: un sincrociclotrone da 600 MeV (risale al 1957: fu la prima macchina installata); un protosincrotrone da 28 GeV; gli Isr, anelli di accumulazione a intersezione, che vengono impiegati per far scontrare l'uno contro l'altro due fasci di protoni a 31 GeV; il superprotosincrotrone da 400 GeV (l'ormai famoso Sps), superato in tutto il mondo solo dalla macchina esistente al Fermilab di Batavia, presso Chicago. Questi acceleratori sono governati da un fantastico complesso di elaboratori elettronici: ben 24 vengono impiegati per il solo controllo del superprotosincrotrone.

F. Pag.

VIVACE DIBATTITO SUL TERRORISMO ALL'UNIVERSITÀ DI PADOVA

Quegli anni di piombo, a ripensarci

Testimonianze, opinioni, denunce, una «morale»: il partito armato è militarmente agli sgoccioli ma le cause che hanno spinto tanti giovani a entrare nelle sue file sono ancora lì, quasi intatte

PADOVA — Il terrorismo s'è rifatto vivo nella cittadella universitaria, a palazzo del Bo'. Ma questa volta solo per essere oggetto di un convegno. Nell'intento degli organizzatori il tentativo era ambizioso: calpestare sentieri mai esplorati abbastanza e addentrarsi nella selva oscura dei rapporti tra cultura, università e terrorismo, appunto. Tutti i terrorismi. Ma non tutte le violenze organizzate hanno segnato allo stesso modo gli anni caldi dell'antico ateneo patavino. Così, il convegno organizzato a palazzo Bo' ha dimenticato di battere qualche strada, rimasta in parte inesplorata.

Del resto, il tempo degli Unni e degli anni di piombo, in questa città veneta e cattolica, sono ancora troppo vicini per essere dimenticati. Tra i cattedratici padovani che hanno parlato al convegno, alcuni portano ancora i segni di quel terrore: Angelo Ventura, gambizzato nel settembre 1979 da un commando di terroristi rossi; Guido Petter, ferito dalle spranghe degli autonomi. A completare il quadro ci sono le ombre di Toni Negri, Luciano Ferrari Bravo e altri docenti patavini, da tre anni e mezzo in carcere assieme a molti altri, intellettuali e non. Sulle loro teste pesano accuse da ergastolo, tipo l'insurrezione armata contro lo stato.

C'è una data spartiacque nel dibattito politico e culturale di questa città: il 7 aprile 1979. I mandati di cattura firmati dal giudice Pietro Calogero scuotono Padova dal torpore e dall'indifferenza in cui s'era cullata negli anni della «violenza diffusa», quasi non le fossero appartenuti.

Il democristiano Balbo, presidente della locale consulta per la difesa dell'ordine democratico, ha ricordato: «In quei giorni esplose un acceso e intenso dibattito tra coloro che sostenevano il carattere puramente ideologico/culturale del dissenso dei leader degli autonomi padovani e coloro che identificavano in Autonomia organizzata il tramite che univa il dissenso alle Br».

Un dibattito rilanciato in questi giorni dal secondo gruppo, quello in cui si riconoscono i promotori del convegno. Siamo alla vigilia di appuntamenti importanti. Dopo tanti rinvii il processone romano dovrebbe essere alle porte. Intanto i tre anni e mezzo non hanno scalfito la frattura tra i due «partiti». La conferma è venuta dai polemici interventi esterni dei deputati radicali Alessandro Tessari e Marco Boato, esponenti del fronte «garantista». Vedremo più avanti.

Pure tra i cattedratici di area cattolica, laico/socialista e comunista, riuniti a palazzo del Bo', non c'è stata totale unanimità. E la cosa era preannunciata soprattutto su un punto: chi è il «grande vecchio», inteso come papà culturale degli anni di piombo? Ecco alcune risposte.

Leo Valiani, senatore a vita, editorialista del «Corriere»: «Rousseau e poi il pensiero socialista attribuiscono la violenza non all'uomo ma alla cattiva organizzazione della società. Non voglio negare che nel marxismo vi sia un'influenza verso i presupposti del terrorismo. Ma questo non significa che da Rousseau si arrivi a Lenin, e da Lenin a Gallinari e Moretti».

Enrico Berti, cattedratico patavino, cattolico: «Ci possono essere stati, da parte di alcuni docenti, comportamenti che hanno indotto direttamente i giovani ad atti di violenza, come ad esempio la critica indiscriminata e corrosiva alle istituzioni democratiche, alla maniera della "contestazione globale" ispirata da Marcuse».

Angelo Ventura, socialista: «Le sorti della cultura di sinistra appaiono profondamente segnate dal fatto che che la ricezione del marxismo si sia riproposta, dopo il periodo fascista, attraverso la mediazione hegeliano/crociana e gentiliana, che ne ha esaltato le implicite valenze ideologizzanti. Questa ossessione ideologica è determinante nella genesi del terrorismo contemporaneo».

Aldo Tortorella, della direzione del Pci: «Il marxismo non può essere imputato di paternità terroristiche. Anzi Marx era stato molto chiaro nell'enunciare, in questo senso, gli errori dell'anarchismo. Era giunto al concetto di dialettica sociale che è proprio la negazione del terrorismo». Jo Groebel, ricercatore dell'università di Amburgo: «Il terrorismo rosso tedesco ha utilizzato alcune teorie filosofiche, per esempio Adorno, Marcuse o Sartre».

Nessuno ha nascosto la mano quando si è trattato di puntare il dito contro certi settori di intellettuali della sinistra; alcuni perché «pessimi maestri», molti altri perché colpevoli — e qui il termine l'ha coniato Ventura — di una «grande rimozione», colpevoli cioè di aver nascosto la testa nella sabbia e non aver voluto guardare in faccia e raccontare la realtà del terrorismo rosso.

E il terrore nero? E' vissuto decisamente ai margini di questo convegno. Liquidato qua e là con qualche citazione sfuggente (Valiani, ad esempio, ha fatto il nome di Gentile per parlare di padri putativi), ha trovato un po' di spazio nelle considerazioni di Luciano Violante, il deputato del Pci che da giudice indagò sul «golpe bianco» di Edgardo Sogno.

«Combattere il terrorismo non è solo un problema di leggi» ha rilevato Violante. «La macchina che combatte i due terrorismi, quello rosso e quello nero, è la stessa. Eppure sappiamo chi ha ucciso Moro, abbiamo alla sbarra 1100 terroristi rossi ma non sappiamo chi ha messo le bombe di piazza Fontana e delle altre stragi fasciste. Come mai in un caso la macchina funziona e nell'altro no?».

La risposta viene da sé. Il parlamentare comunista è stato molto chiaro nella sua denuncia: «Terrorismo, mafia e camorra, queste grandi organizzazioni criminali, sono anche poteri politici, per vie diverse. Il terrorismo è stato anche veicolo di logiche di lotta politica, proprie della società democratica».

Un esempio? «Alcuni settori del mondo politico si sono mossi attorno al sequestro Moro in una logica in cui la vita o la morte di Moro non c'entravano assolutamente nulla. L'attuale ministro Signorile, allora vicesegretario del suo partito, quando illustrò i motivi per cui la sua parte politica aveva ceduto alla tesi della trattativa spiegò, in un'intervista confermata davanti alla commissione Moro, che le spinte della sua parte verso la trattativa erano finalizzate esclusivamente a trovare uno spazio politico per il suo partito. La cosa tragica è che questa linea trovò delle alleanze in settori del terrorismo e collaterali al terrorismo».

C'è poi l'esempio portato dall'economista Paolo Sylos Labini. Negli anni in cui l'Autonomia, con la sua violenza, imperversava non solo a Padova, si rivolse assieme ad altri intellettuali a un uomo politico «straordinariamente moderato» per chiedere se non fosse il caso di intervenire. Si sentì rispondere: «Gli autonomi servono, perché sono una spina nel fianco del Pci». «Si dice il peccato, non il peccatore» ha tagliato corto Labini dribblando i cronisti. Ma a palazzo del Bo' è circolato con insistenza il nome di un ex uomo di governo.

Terrorismo, fenomeno più o meno sotto controllo, comunque strumento in mano a gruppi di potere, servizi segreti («sicuramente americani, sovietici, libici e chissà quanti altri», ha osservato Valiani). E' questa una delle notazioni più interessanti scaturita dalla due giorni di lavori. Anche Angelo Ventura, parlando di «silenzi e disimpegni» del mondo culturale di fronte al terrorismo, ha fatto cenno a questo problema: «Certo, in qualche parte possono aver influito sottili e cinici calcoli politici di gruppi di potere, capaci di interferire anche nell'organizzazione della cultura e nel campo dell'informazione, interessati per i propri fini a lasciar fiorire movimenti estremistici violenti».

Ventura, ancora lui, ha pure accusato i radicali di «venir meno a ogni elementare principio di lealtà» quando propongono la candidatura di Toni Negri nelle loro liste alle politiche (scatenando così la reazione di Tessari).

Già, le voci contrarie, i non allineati. Qualche reduce dell'Autonomia s'è fatto vedere ma non ha aperto bocca. Cosa che hanno fatto, invece, Tessari e Boato. Molto più duro il primo («Questa consulta padovana che apre il suo convegno invitando i due più inattendibili interpreti del fenomeno del terrorismo, come Valiani e Ventura, mi vede completamente estraneo»), apparentemente più morbido il secondo: «E' importante usare gli strumenti dell'analisi storica, giuridica, sociologica per studiare il terrorismo. Diventa inutile se, come ha fatto qualcuno, all'analisi si sovrappone una predica rassicurante sul terrorismo».

E i giovani, gli studenti? Solo uno si è avvicinato al microfono, Giulio Zennaro, cattolico popolare: «C'è il rischio che il terrorismo oggi sia qualcosa di più oscuro, imbrigliato nell'analisi accademica e nell'interpretazione politica. Se è vero che terroristi si diventa e non si nasce, è meglio non dare per scontato di conoscere in partenza i bisogni dei giovani».

Come dire: il terrorismo militarmente è agli sgoccioli ma le cause che hanno spinto tanti giovani a diventare protagonisti degli anni di piombo sono ancora lì, quasi intatte.

Alessandro de Calò

La rassegna dei libri

Il rock, chi lo fabbrica, chi lo consuma

Che quella del rock sia una cultura, lo si sente affermare ormai da più parti. Alcuni, addirittura, si spingono più in là, e dicono senza mezzi termini che si tratta dell'unica forma di cultura popolare contemporanea dei giorni nostri. Se sia effettivamente vero, per ora non è dato sapere.

Quel che si sa, invece, è che mancano dei contributi seri, a livello di studi e di ricerche, alla comprensione del fenonmeno che va sotto il nome di «musica rock». In più di vent'anni di vita, questo genere musicale ha rivoluzionato l'assetto del mondo dello spettacolo e dell'industria culturale, imponendo divi, creando e distruggendo mode, inventando meccanismi nuovi per la cultura di massa.

Ma, a un ruolo talmente importante, non ha finora corrisposto una bibliografia adeguata, in grado di fornire delle chiavi di lettura (anche sociologiche e ideologiche) del fenomeno. Di musica rock si è scritto e si scrive sempre più,



ma quasi sempre ci si trova davanti a interventi di scarso spessore, prodotti molto spesso dalla stessa industria discografica per supportare a livello promozionale un prodotto, o per sfruttare fino in fondo il successo di un artista (vedi le bibliografie, le raccolte di testi, gli spartiti...).

Uno dei primi interventi decisamente autorevoli in questo campo è stato quello dell'inglese Simon Frith, lettore di sociologia all'Università di Warwick, che nel 1978 diede alle stampe un libro intitolato «The sociology of Rock». Con un ritardo piuttosto inspiegabile di ben quattro anni, l'opera è stata adesso tradotta e pubblicata anche per il pubblico italiano, con il titolo «Sociologia del rock» (Feltrinelli, pagg. 232, lire 6500).

È un lavoro decisamente valido, soprattutto per il rigore cui i dati e le metodologie sociologiche vengono applicati all'universo del rock. Frith comincia analizzando la genesi del fenomeno, e chiarisce cosa dev'essere inteso, secondo lui, per musica rock: tutta quella musica «prodotta per essere consumata simultaneamente da un largo mercato giovanile». Non tanto, o perlomeno non solo, un genere musicale, quindi, quanto un vero e proprio mezzo di comunicazione di massa, con tutte le conseguenze che questa presisazione ha per una corretta impostazione della questione.

Dopo aver passato in rassegna la funzione dei giovani in un sistema produttivo, e il rapporto fra giovani e tempo libero in una società industriale, l'Autore analizza in maniera molto interessante e con dovizia di informazioni il processo di produzione della musica rock. Musicisti, manager, produttori, direttori artistici, editori: ognuno ha un suo ruolo ben definito in un ingranaggio che ha come fine ultimo — meglio non dimenticarlo — quello di vendere dischi. Viene analizzato anche il ruolo della stampa e delle radio, dagli anni Cinquanta a oggi, nel complesso meccanismo di promozione di un disco e di un artista.

Nella terza e ultima parte del libro, intitolata «L'ideologia del rock», Frith sposta la sua attenzione sul retroterra culturale e sull'estrazione sociale dei musicisti rock. Questi ultimi, negli anni Cinquanta, provenivano quasi tutti dalla classe operaia.

Alla fine degli anni Sessanta si diffuse un tipo di musicista rock diverso, di estrazione sociale borghese o piccolo borghese, e con un'istruzione di livello medio/superiore: nel '64 o nel '65, invece, il fatto che un Paul Mac Cartney fosse diplomato, o che Mick Jagger avesse frequentato la London School of Economics, era ancora un buon pretesto per scriverci sopra un articolo.

Le cose sono cambiate di nuovo verso la fine degli anni Settanta, con l'esplosione del punk, che Frith vede come «l'espressione propria dei ragazzi inglesi che fanno la coda per ritirare il sussidio di disoccupazione».

Le conclusioni cui giunge l'autore in questo «Sociologia del rock» possono rappresentare un buon punto di partenza per uno studio organico che va — e deve essere — ancora fatto.

Carlo Muscatello

CRONACHE DEL NORD - EST

NUOVE MERCI NEL CONTO AUTONOMO IN ESPANSIONE

Adesso la Jugoslavia importa da noi la carne e la benzina

Ordinazioni alla raffineria Total - Timore di appesantimenti nel meccanismo del conto

TRIESTE — La Jugoslavia ora importa anche carne e benzina attraverso il conto autonomo. È il segno della penuria d'oltrefrontiera, che ora si allarga persino ai beni che erano tradizionale oggetto d'acquisto per i frontalieri italiani. Allo stesso tempo è il sintomo dell'ebollizione interna del conto autonomo, che sta viaggiando verso il raddoppio del movimento valutario rispetto all'81 e subisce in queste settimane una vera rivoluzione merceologica. Una realtà in espansione, fatta di profondi chiaroscuri, sulla quale gravano voci talvolta pessimistiche, soprattutto in relazione alle ulteriori misure valutarie attualmente in cantiere a Belgrado.

A novembre il bilancio del conto si è chiuso sui 222 miliardi e negli ambienti economici triestini si è convinti che se non si arriverà al raddoppio rispetto all'81 (136 miliardi), ciò sarà dovuto solo ai disguidi contabili legati agli scioperi delle banche nazionali. Da oltrefrontiera arrivano continue sollecitazioni ad ampliare il volume degli scambi: sono gli jugoslavi per primi a spingere sulle loro esportazioni per guadagnarsi la possibilità a importare beni di cui hanno assolutamente bisogno. È un circolo chiuso: la Jugoslavia ha fame di tecnologia per rinnovare i propri macchinari e poter produrre così prodotti finiti competitivi sul mercato internazionale. Senza esportare non importano, e senza importare non possono esportare.

Nel frattempo la domanda jugoslava ha ormai abbandonato il voluttuario e si è ormai assestata sull'indispensabile. Prima della crisi si era arrivati al punto di esportare in Jugoslavia tagliaunghie a quintali, veneziane, addirittura musicassette. Ora su tutto è sceso un controllo più severo e persino i pezzi di ricambio per automobili sono in rarefazione. La Jugoslavia chiede ora sempre più semilavorati, medicinali, componenti tecnologiche di macchinari. Ultimamente la raffineria Aquila ha spedito oltreconfine notevoli quantitativi di benzina e gasolio, e nuove richieste «energetiche» sono in questi giorni sotto esame. Ma soprattutto, sono stati esportati in Jugoslavia addirittura carne e pesce (congelato). Un fatto storico, che segna un'importante inversione di tendenza e denuncia la gravità della crisi jugoslava.

Il rigonfiamento del conto autonomo è spiegato dal suo stesso meccanismo. Mentre le ditte jugoslave negli scambi attuati attraverso il conto generale sono costrette a importare solo un quarto del valore di quanto hanno esportato, e a passare la differenza in valuta alla Federazione (che ne fa l'uso che ritiene necessario alle singole repubbliche), nel conto autonomo questo meccanismo capestro non esiste.

C'è un «clearing», uno scambio di merce, basato sul baratto. Le ditte all'interno della Jugoslavia sono così spesso obbligate a fare riferimento a quelle frontaliere di conto autonomo per poter importare a sufficienza.

Vendono alle ditte di conto autonomo una merce qualsiasi; la ditta di conto autonomo piazza la merce sul mercato italiano perdendoci sopra (molti prodotti jugoslavi stanno perdendo competitività sul mercato internazionale a causa del galoppare dell'inflazione che non viene compensata nemmeno dalla svalutazione ufficiale del dinaro), ma guadagnando in compenso sull'importazione di merci italiane che possono essere rivendute alla ditta di partenza (che ne aveva bisogno) con un sostanzioso utile.

Su questo meccanismo gravano delle incognite. Nel pacchetto degli oltre duecento provvedimenti economici e valutari allo studio al parlamento di Belgrado, vi è il timore che vi sia qualche restrizione sul conto autonomo. In particolare si teme che la Jugoslavia cerchi in qualche modo di arginare le importazioni.

Già da alcuni mesi si è instaurato un certo controllo. Solo una parte delle importazioni jugoslave (65 per cento per la Croazia e il 50 per la Slovenia) possono dipendere dai bisogni delle singole aziende; la restante parte — sempre attraverso il canale del conto autonomo — segue le direttive dei vertici delle due repubbliche. Quest'ultima quota di import va indirizzata d'autorità alle industrie che non potendo esportare non hanno la possibilità di importare ciò che è loro indispensabile.

La fretta dimostrata in questi giorni dai partner d'oltreconfine nel voler concludere le ordinazioni, sta forse a indicare che si teme l'introduzione di una normativa più penalizzante. Un aumento della quota di import fissata dalle repubbliche diminuirebbe infatti la possibilità di guadagno delle ditte di conto autonomo, che avrebbero così minore convenienza negli scambi.

Secondo alcune fonti la Croazia e la Slovenia si orienterebbero a indirizzare questa quota verso l'acquisto di energia e in particolare di benzina, probabilmente sul canale dei contatti già presi con la Total.

P. R.

PER I RESIDENTI SUL CONFINE

Sloveni e istriani chiedono a Belgrado: revocate le misure

Ribadita la validità del piccolo traffico frontaliero

CAPODISTRIA — La revoca o quantomeno un ammorbidimento delle misure restrittive adottate dal governo di Belgrado nei confronti dei cittadini jugoslavi che risiedono nelle zone di confine, è stata chiesta nel corso di una visita che un gruppo di lavoro, formato da rappresentanti di tutte le repubbliche e regioni autonome della Jugoslavia, ha compiuto a Capodistria.

Nell'occasione, Livij Jakomin, presidente della assemblea delle comunità dei comuni costieri ha ribadito l'importanza della collaborazione economica, ma anche di quell'insieme di contenuti e iniziative che le due aree contermini (quella jugoslava e quella italiana) hanno sviluppato nel corso di decenni.

La collaborazione realizzata attraverso il «piccolo traffico di frontiera» non ha pesato sulla situazione economica jugoslava — ha ribadito Jakomin — ma anzi ha favorito gli scambi commerciali e i contatti fra le due popolazioni in una atmosfera di tradizionale apertura e collaborazione.

Per queste ragioni — ha aggiunto — va tenuto conto del danno che da questa situazione deriva alle comunità nazionali delle due parti. Jakomin ha poi ricordato che sono circa 100 mila le persone in possesso del lasciapassare previsto dagli accordi di Udine da parte italiana e 118 mila da parte jugoslava.

In merito al contrabbando di beni di consumo che tra Italia e Jugoslavia si era andato sviluppando e che è all'origine assieme ad altri motivi, per cui sono state adottate misure per scoraggiare l'espatrio di cittadini jugoslavi, Jakomin ha detto che le trasgressioni doganali riscontrate da parte dei frontalieri jugoslavi sono state appena l'un per cento sul totale. Pressioni per uno sblocco della situazione sono venute soprattutto da parte della delegazione slovena che ha preannunciato l'invio di proposte al consiglio esecutivo federale.

L'assenza della clientela jugoslava intanto sta creando sempre più gravi conseguenze sul tessuto commerciale triestino.

CONSIGLIO REGIONALE

Altra legge sul turismo e una raffica di interrogazioni

Agevolazioni per nuovi alberghi

TRIESTE — Il Consiglio regionale ha approvato ieri a maggioranza un disegno di legge in materia turistica. La nuova normativa adegua un vecchio decreto alla nuova situazione: la Regione concorrerà con dei contributi al pagamento degli interessi dei mutui che operatori turistici avranno sottoscritto con le banche per costruire nuovi alberghi. A parte l'astensione del Pdup, del Msi e del Movimento Friuli, tutti i gruppi hanno votato a favore.

È stato, questo, l'unico disegno di legge di cui si è occupata ieri l'assemblea. Per il resto la seduta è stata dedicata alle risposte a una miriade di interrogazioni e interpellanze. Qualcosa d'interessante è saltato fuori anche di lì: ecco, a raffica, il succo delle principali.

La Direzione regionale della protezione civile sta studiando un piano su scala Friuli-Venezia Giulia da usare in caso di conflitto atomico, conflitto convenzionale o disastro causato da una delle innumerevoli installazioni militari qui presenti (interpellanza Barazzutti); un miliardo in ratei annui costanti è stato destinato dalla Regione per i lavori di ristrutturazione del conservatorio «Tartini» di Trieste (Morelli); lo Stato non ha intenzione di finanziare in questo momento la prosecuzione dei lavori per il nuovo acquedotto che dovrebbe servire Trieste. La Regione è stata quindi costretta a stanziare 15 miliardi, utili per ora, ma del tutto insufficienti in futuro se lo Stato non cambierà idea (Tonel-Battello); sulla questione del cantiere Rovina la Regione aspetta di vedere le risultanze dell'inchiesta della magistratura. Poi, eventualmente, deciderà se prendere delle iniziative contro il governo americano per ottenere una rifusione dei danni (De Agostini-Puppini); il corso di formazione professionale indetto dall'Irfop a Trieste in collaborazione col consultorio privato del Cif è perfettamente regolare (Miani-Tonel); la scelta di un incaricato per il centro anziani del Comune di Magnano è stata fatta tenendo presente le qualità del candidato. Il fatto che fosse parente di un assessore di quel comune è stato scoperto soltanto più tardi (Ermanno-Pittoni-Simsig-Tarondo-De Agostini-Puppini).

A FRATTA (SULLA TRIESTE-VENEZIA) - AGGREDITO L'AUTISTA E SEQUESTRATO DAI MALVIVENTI PER ALCUNE ORE

Camion di caffè scomparso sull'autostrada

Stesso posto, stessa ora e stessi metodi nella sparizione di un autotreno anch'esso carico di caffè nel giugno scorso

PORTOGRUARO — Il racket delle autostrade ha colpito ancora. Stessa tattica, stessa ora, forse addirittura stesse persone, stesso posto: l'area di servizio di Fratta, sulla A 4, autostrada Trieste-Venezia.

Questa volta è «desaparecido» un autotreno con rimorchio della «Pacorini», una delle maggiori case di spedizioni triestine. I malviventi hanno sequestrato l'autista per circa sette ore per impedire che fosse dato l'allarme e per consentire una fuga tranquilla al complice che s'è messo alla guida dell'automezzo.

Il camion trasportava 450 sacchi di caffè crudo, per un valore di circa 140 milioni di lire, che avrebbero dovuto essere scaricati questa mattina alla «Star» di Agrate Brianza, vicino a Milano.

L'autista, il quarantatreenne Rino Cergol, muggesano, è stato aggredito poco dopo le 21.30 di lunedì ed è rimasto in balia dei malviventi fino alle 5 di ieri mattina. Era appena uscito dal «Mottagrill» di Fratta, dove aveva bevuto un caffè e si stava dirigendo verso l'autotreno posteggiato quando due persone l'hanno sorpreso alle spalle. Una delle due gli ha puntato una pistola alle costole: «Non fare scherzi, sali e togli l'antifurto», l'ha minacciato sottovoce.

Cergol non aveva scelta. Una volta saliti nella cabina i malviventi l'hanno incappucciato con un asciugamani e fatto distendere sulla cuccetta che sta dietro ai due sedili.

L'autotreno è partito subito dopo verso Venezia. All'area di servizio successiva, quella di Cessalto, i malviventi hanno bloccato il camion. Quello che stava alla guida è ripartito subito. L'altro è sceso e tenendo Cergol sempre sotto controllo con la pistola l'ha portato in un vigneto che si trova a circa 150 metri dalla stazione di servizio.

Verso le 4 e mezza l'uomo che lo teneva sotto tiro s'è allontanato dirigendosi verso l'area di servizio dove c'era una macchina ad attenderlo. Prima di andarsene ha minacciato per l'ultima volta l'autista muggesano: «Resta qui ancora per mezz'ora, guai a te se ti muovi». Cergol, che aveva le mani legate dietro alla schiena, è riuscito a liberarsi dei lacci e ha raggiunto l'area di Cessalto; s'è attaccato al telefono e ha avvisato la polizia. Dopo una prima deposizione, il camionista, ieri pomeriggio, è stato sentito anche dal pretore di Portogruaro, Antonio Lazzaro, che coordina le indagini.

Il 22 giugno di quest'anno, sempre nell'area di Fratta, il racket aveva colpito allo stesso modo. Vittima un camionista lombardo, Bruno Dell'Aglio che sul proprio autotreno trasportava 460 sacchi di caffè. Era uscito dal porto Vecchio di Trieste (Cergol invece aveva caricato al porto Nuovo) ed era diretto a Pomezia Terme. Verso le 20.30 si era fermato all'area di servizio per controllare la pressione delle gomme. Venne aggredito da quattro persone che molto probabilmente avevano pedinato il camion sin dall'uscita dal porto. Aspettavano soltanto che si fermasse per mettersi in azione. Le coincidenze sono incredibili. Il camionista venne portato al di là della recinzione, dietro alla stazione di servizio, e rimase sotto sequestro fino alle quattro del mattino.

Solo all'alba poté dare l'allarme, ma il camion era ormai molto lontano. Fu ritrovato qualche tempo dopo in una cava, vicino a Piacenza. Del caffè e dei malviventi non s'è più saputo nulla.

Alessandro de Calò

SCELTI DA COMELLI E DAI SEGRETARI DELLA MAGGIORANZA GLI OBIETTIVI DELLA LEGGE 828

Anche a Trieste e Isontino i soldi del dopo terremoto

UDINE — I provvedimenti che la Regione deve prendere subito dopo l'approvazione della legge nazionale 828 che rifinanzia la precedente legge 546 per la ricostruzione del Friuli terremotato, sono stati esaminati nel corso di un incontro, promosso dal presidente della giunta regionale Comelli.

All'incontro, tenutosi a Udine, hanno partecipato i segretari dei partiti di maggioranza, i capigruppo al consiglio, il vice presidente della giunta De Carli, e gli assessori al bilancio e pianificazione Coloni, finanze Zanfagnini, e alla ricostruzione Varisco.

Unanimemente è stato convenuto che l'obiettivo primario dell'amministrazione regionale dovrà essere quello di completare la ricostruzione delle case, per eliminare quella situazione di anormalità rappresentata da coloro che ancora vivono nei prefabbricati.

È stato quindi affrontato il problema della programmazione degli interventi straordinari previsti dagli articoli 9 e 10 della legge 828, e in particolare quello della definizione delle procedure, che dovranno consentire all'amministrazione di operare in modo rapido ed efficiente per lo sviluppo occupazionale e produttivo delle zone montane colpite dal terremoto e di quelle delle province di Trieste e Gorizia, oltre che delle province di Udine e Pordenone non incluse nei territori colpiti.

In proposito è stato espresso l'auspicio che il relativo disegno di legge, già presentato dalla Giunta al Consiglio regionale, possa essere sollecitamente approvato per mettere a punto al più presto gli altri strumenti operativi e di intervento.

Nel corso della riunione i rappresentanti dei partiti hanno tracciato un positivo bilancio degli accordi politici tra loro intercorsi.

Essi hanno sostenuto pure la necessità di un ulteriore rilancio coordinato dell'azione della maggioranza.

Ronchi: aeroporto chiuso per nebbia

RONCHI DEI LEGIONARI — Una fitta nebbia è calata ieri sull'aeroporto di Ronchi dei Legionari riducendo la visibilità sotto la soglia di sicurezza dei 600 metri.

Da qui la chiusura completa dello scalo. Regolari soltanto i voli della prima mattina, quello per Milano delle 7 e per Roma delle 7.30.

L'aereo in arrivo dalla capitale alle 10.55 è stato deviato sull'aeroporto di Venezia. Di conseguenza non è neppure partito il volo per Roma delle 11.30.

Sospeso anche il volo per Milano delle 12.20 e l'arrivo del capoluogo lombardo delle 13.

L'aeroporto è stato riaperto alle 18.

Il «libretto rosso» di Freda e Ventura

TRIESTE — L'ormai vetusto «libretto rosso» — ha quasi 15 anni — verrà sfogliato domani, venerdì, dall'Assise d'appello. La Corte, presieduta dal dott. Costa e formata dal consigliere dott. Vitulli e da sei giudici laici, p.g. il dott. Gervasi, cancelliere il dott. Gelli, valuterà il ricorso del neofascista Franco Freda e dei fratelli Giovanni (si trova in Argentina ma ai fini della causa è latitante) e Angelo Ventura.

Il 15 giugno dello scorso anno, l'assise di primo grado li aveva assolti dall'accusa di calunnia aggravata e continuata, discesa da alcune pagine del libello, mentre li aveva riconosciuti colpevoli di propaganda sovversiva e aveva condannato Freda e Giovanni Ventura a un anno e 4 mesi ciascuno (pena interamente condonata), e Angelo Ventura a otto mesi con i benefici di legge.

Freda, ammalato, ha chiesto e ottenuto di non presenziare alla causa d'appello, che avrà inizio alle ore 9.

I PRESUNTI IMBROGLI ALLA REGIONE

Macché truffa, era un falso e gli imputati vengono assolti

TRIESTE — Il processo contro l'imprenditore Adriano Polita, 45 anni, e il direttore della sua azienda Adriano De Carli, 42, comparsi davanti al Tribunale penale (presidente Brenci, giudici Paola Ferrara e Fantoni, p.m. Staffa, cancelliere Ripepi) si è concluso nella serata di ieri con l'assoluzione dall'accusa di truffa perché il fatto non costituisce reato e di tentata truffa perché il fatto non sussiste, mentre per il falso è stata applicata l'amnistia.

La causa nacque da presunti imbrogli alla Regione per ottenere le provvidenze stanziate per la ricostruzione del Friuli terremotato. La truffa sarebbe nata da una fattura falsa, della ditta Barberino, utilizzata per ottenere un contributo a fondo perduto di 200 milioni, incassati nell'81 alla Tesoreria di Trieste. La tentata truffa, sempre con il sistema della fattura, era tesa a ottenere il 60 per cento su un finanziamento di un miliardo, ma è stata bloccata dall'intervento della magistratura.

La testimonianza chiave della seconda udienza è quella del maresciallo Rossi, comandante della stazione di Moggio Udinese, il quale ricorda che De Carli gli confidò delle irregolari fatture della ditta Barberino e di altre.

Si apre quindi la discussione e l'avv. Galletto dell'Avvocatura di stato, patrono di parte civile della Regione chiede la condanna degli imputati e il risarcimento dei danni.

Al termine di una lunga disamina dei fatti in causa, il p.m. dott. Staffa chiede che per il falso sia applicata l'amnistia e la condanna del Polita a un anno di reclusione e 200 mila di multa e di De Carli a 8 mesi. Il difensore di quest'ultimo, avv. Comand, perora l'assoluzione per non aver commesso i fatti.

I difensori di Polita, avv. Aleffi di Trieste e Della Pietra di Tolmezzo, richiamandosi anche agli atti e alle documentazioni della causa, affermano che il loro assistito è estraneo agli illeciti che gli vengono addebitati e ne sollecitano il proscioglimento con la formula liberatoria più ampia.

DIECIRUOTE

Estrazioni del 4 dicembre

BARI	16	84	56	5	4
CAGLIARI	86	20	46	5	32
FIRENZE	64	28	27	8	40
GENOVA	7	12	34	53	74
MILANO	71	68	51	27	56
NAPOLI	51	18	82	73	28
PALERMO	56	81	30	60	3
ROMA	71	77	21	18	59
TORINO	5	74	71	55	7
VENEZIA	40	26	35	33	61

Come ipotizzato, il 12 ha fatto la sua magnifica uscita in accoppiata con il 74 col quale ritardava da oltre tre anni. La ventilata possibilità di ottenere un cospicuo bottino prima di Natale si è manifestata. Fra gli altri sono usciti il 35, 3, 56, 16, 81, 51, 4, 8 e 77. Controllando l'ultima edizione della rubrica il lettore potrà rendersi conto che fra i primi quattro numeri che citavamo probabili a sortire nel «tabellone» è uscito a Palermo il terno (3-56-81).

Questa la graduatoria dei max-rit.: conduce la fuga l'84 a GE con 142 settimane di latitanza, seguito a RO dal 29 con 110, poi a FI il 56 con 101, a BA il 48 con 99, ecc. Su «tutte» le ruote stanno segnando il passo il 66, l'88, il 17, il 29 e il 58. Hanno avuto il loro momento di «calore» nelle ultime sortite, il 20, l'84 (sic!), il 73, il 18 e il 55.

Prima che l'anno 1982 si concluda riteniamo possibile la riapparizione del 57 (cautelarsi su tutte, tentando BA e NA), del 12 (in particolare CA, RO e VE), del 9 (MI), del 35 (tutte e CA-FI). In queste conclusive battute ispirano simpatia: il 6, 36, 37, 42, 48, 50, 62, 87 e 89. Ricordiamo che la cadenza uno tarda a GE da 80 settimane, quella nove a MI da 51 settimane.

Fare un concreto pensiero sui numeri della quarantina che tardano in vari comparti (GE, TO, VE). Tarda l'ambo sui gemelli a TO da 40 e a VE da 39 settimane. E se tentassimo il 66-88? (giocando anche per tutte).

Arrigo Bonnes

I MISTERI ANCORA DA SCOPRIRE A TRIESTE IN QUESTO CASO CALVI CHE SI ALLARGA A MACCHIA D'OLIO

Le turche «incinte» di eroina e i containers d'armi

TRIESTE — «I turchi ottenevano valuta con una facilità, irrisoria a Trieste». Lo afferma il giudice istruttore Carlo Palermo, il magistrato di Trento che da due settimane ha messo a rumore il mondo dei trafficanti d'armi di droga e di valuta. Nella sua sentenza di rinvio a giudizio non dice però come e dove i trafficanti trovavano il denaro a Trieste. Qualche banca compiacente? Sportelli improvvisati o qualcosa d'altro?

Da tre anni Carlo Palermo, ha sotto la sua lente d'ingrandimento il traffico di droga armi e valuta che passava e passa per Trieste. Ogni tanto un segnale: bloccata una «Mercedes», imbottita di eroina, fermato un «corriere» sul Direct Orient, sventrato un container in porto, sezionato un Tir sull'autostrada. Piccole tessere che gli hanno consentito di identificare l'organizzazione contrabbandiera e di rinviare a giudizio 41 trafficanti. Ma almeno 200 sono in lista d'attesa.

Il primo allarme scatta il 18 novembre 1979. Cinque contadine turche vengono bloccate a Fernetti sul treno che arriva da Istanbul. Sembrano incinte, ma nel pancione invece dei bebè nascondono complessivamente 16 chili di morfina.

Dopo pochi giorni un altro turco cade nella rete. Viaggia sull'immancabile «Mercedes» e viene fermato sulla statale 202. Si chiama Erden Ahmed. Secondo il giudice Palermo è uno dei cinque cervelli del traffico mondiale degli stupefacenti. «Fa parte del gruppo di Ugurlu Abuzer, la cosiddetta mafia turca che innonda l'Europa di morfina» affermano gli inquirenti. «È anche in affari col boss mafioso Gerlando Alberti».

I sequestri di droga e gli arresti continuano nell'80, nell'81 e nell'82. La strada è sempre la stessa. Parte dalla Turchia, attraversa la Bulgaria, percorre la Jugoslavia, sbuca a Trieste e si conclude a Milano o nel trangolo Trento, Verona, Bolzano. Tra gli arresti più significativi quello di Arslam Hanifi, bloccato a Nova Gorica con 5 chili di oppio, quello di Hizir Hepguler sotto accusa a Trento per traffico di armi e droga e quello del siriano Al Awad Amis Hamed catturato a Fernetti nel marzo '81. Anche lui legato a Gerlando Alberti e a Carl Kofler, l'albergatore trentino nella cui vigna sono stati trovati settanta chili di eroina.

Sul versante opposto dell'inchiesta, quello delle armi poche sono le certezze. «Anche i carichi legali, quelli approvati dai governi viaggiavano con altre etichette; macchinari, pezzi di ricambio ad esempio» — dicono alla capitaneria di porto a Trieste — «Figurarsi quelli clandestini».

Nell'aprile dell'81 però un trafficante d'armi viene arrestato a Monaco. Robert B. dichiara alla polizia tedesca che in un container del molo settimo a Trieste sono in attesa di imbarco 3 mila fucili Galil e Kalashnikov. Ma non se ne sa più nulla, dal momento che del caso se ne occuparono i servizi segreti.

Droga, armi, valuta. Trento, Milano e Trieste. Ufficialmente la magistratura triestina non se ne occupa ancora, almeno per l'inchiesta iniziata dal giudice Palermo.

«Non ho ancora visto il giudice Palermo» dice Olivero Drigani il sostituto procuratore della Repubblica che si sta occupando del caso Carboni-Pellicani.

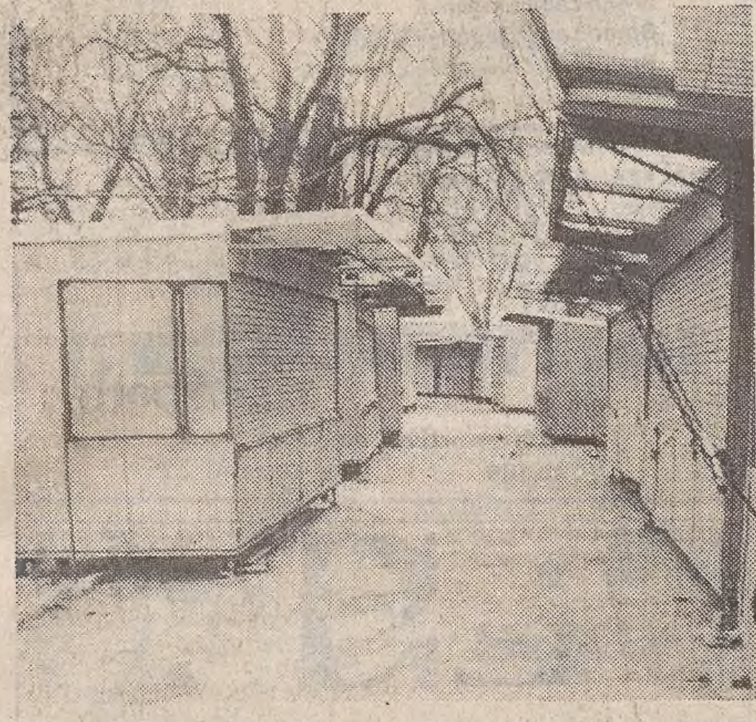
«È una pista interessante quella di Trento, prima o poi...».

GIORNALE DI TRIESTE

«SVOLTA» IMPOSTA DALLE RESTRIZIONI JUGOSLAVE

Il Comune bloccherà le licenze Via le bancarelle della Stazione

Completamente rifatto il piano commerciale, che sarà pronto a gennaio Ci sono 27 mila metri quadri di troppo nel settore dell'abbigliamento



Il Comune impedirà l'apertura di nuovi negozi nel borgo teresiano. Il blocco delle licenze nel gran bazar sarà consentito dal piano commerciale che in questi giorni, dopo un anno e mezzo di rinvii, viaggia a passo di corsa verso l'approvazione. A mettere il Comune alla frusta è stato il crollo del mercato di confine, realtà con la quale il piano stesso ha dovuto fare i conti, modificandosi profondamente.

La novità più importante è data dall'ipotesi di «afflusso zero» per gli acquirenti jugoslavi. Un ridimensionamento brutale ma realistico rispetto ai sei milioni di presenze previste dal piano pre-crisi. Risultato: i negozi sono diventati troppi, soprattutto nel settore abbigliamento. Il documento indica l'eccedenza in cifre: quello che il triestino chiama il mercato delle «straze» ha 27 mila metri quadrati di troppo come superficie di vendita.

Il «bubbone» era cresciuto fra il '71 e il '79, il decennio d'oro del commercio di confine. In quel periodo il comitato di controllo — di fronte all'obiettiva realtà di una domanda dilatata — accolse tutte le licenze commerciali respinte dal Comune. Risultato: una corsa disordinata dei negozi dalla periferia verso il centro storico. Il vecchio cuore della città è stravolto: gli abitanti calano di due terzi, i magazzini invadono fin le soffitte, l'abbigliamento «compra» tutto quel che c'è da comprare. Chiudono cinema, ristoranti, barbieri, negozi alimentari, trattorie. Il centro si svuota della sua funzione di punto di riferimento umano, politico, culturale. Il triestino non lo sente più come suo, vi passa malvolentieri o ne rimuove l'esistenza.

Ma l'esistenza del bazar squilibra l'intero tessuto urbano. Espulsione di abitanti verso la periferia, nascita di nuovi quartieri dormitorio, polverizzazione della proprietà nei quartieri del centro e conseguente impossibilità di attuare interventi organici di risanamento. Si accentua il processo innescato dal crescere della «city» amministrativa del capoluogo regionale: il centro è un luogo dove si lavora sempre più e dove si vive sempre meno. Col risultato che la città si espande fino a ridosso delle ciminiere, pur essendo in crisi demografica irreversibile. E ancora: servizi inutilizzati nel centro che si svuota, assenza di servizi in periferia, costi proibitivi di urbanizzazione per il Comune, che peraltro non fa niente in quegli anni per fermare tale trasformazione della città.

Ora che gli jugoslavi sono spariti, sono i commercianti stessi a chiedere un ridimensionamento del bazar con il blocco delle licenze. Ma il blocco puro e semplice è uno strumento incostituzionale, contro il quale chiunque può fare ricorso con successo. Per questo si è ora ripreso in mano il piano commerciale, calandovi dentro a questo scopo la «domanda zero» degli jugoslavi. È il grimaldello inattaccabile per iniziare l'operazione risanamento.

Il trasferimento degli ambulanti da piazza Libertà è un altro cardine del nuovo piano, accanto al blocco delle licenze per l'abbigliamento. È un provvedimento atteso da sei anni almeno, da quando cioè gli ambulanti si trasferiscono davanti alla stazione, sloggiati da via Flavio Gioia con l'incendio del Silo.

La posizione nuova si rivela invidiabile: consente di ricevere con anticipo sulla concorrenza l'ondata di piena degli jugoslavi appena sbarcati in città. Piazza Libertà è concessa in via «provvisoria», ma gli ambulanti la considerano proprietà privata. Si schierano a rango chiuso, per recintare il loro spazio d'oro e dissuadere i ficcanaso. Spostare un piccolo impero economico, si sa, è difficile: da allora nessuno oserà trasferirli. Diverranno così il biglietto da visita di Trieste, per i turisti che vi entrano.

Ora che per il commercio triestino è arrivato l'inverno, le bancherelle sono chiuse e deserte sotto gli alberi spogli. Un'occasione che va colta al volo per avviare un trasferimento che erano in molti a richiedere. «Dove sistemarli ancora non sappiamo — afferma in proposito l'assessore alla polizia e annona, il liberale Sergio Trauner — ma sicuramente vanno spostati da lì».

Il piano commerciale contiene anche una regolamentazione dell'ambulantato: essa punta alla rivalutazione dei mercatini di periferia e al riuso di piazze e piazzette finora ridotte a parcheggio o puro transito. E accanto al trasferimento di piazza Libertà, si pensa anche a un ridimensionamento dei bancarellari di Ponterosso.

In questi giorni il piano commerciale è all'esame dei partiti, delle consulte rionali e delle forze economiche e sociali. I pareri dovranno essere raccolti entro il 20 dicembre e l'assessore Trauner conta di portare il provvedimento in giunta con gli ultimi aggiustamenti entro la fine di gennaio. Il Comune intende battere il ferro finché è caldo: «Quel che è certo — sottolinea l'assessore — è che cercheremo di fare più presto possibile».

Quella del piano commerciale triestino è una storia sofferta. Nel '71 lo Stato emana una legge che obbliga i grandi Comuni a regolamentare la loro rete di vendita. Trieste si dà da fare con molto ritardo e solo nel 1978 viene affidato l'incarico alla società «Oecometra». Parte un'indagine a tappeto, che quantifica la domanda dei vari generi commerciali, fa un censimento della rete di vendita, scopre i punti di saturazione e quelli sguarniti. Nel maggio '81 il lavoro è ultimato, dopo un giro di consultazioni e una serie di aggiustamenti.

Il piano è in dirittura finale ma c'è di mezzo la crisi politica al Comune. Dc e Psi disertano la commissione commercio che si riunisce a ripetizione per esaminare il documento. Manca il numero legale e tutto passa in cavalleria. In autunno arriva il commissario e la nuova legge regionale che pianifica i criteri di programmazione e sviluppo della rete di vendita. Occorre rivedere il piano e la «Oecometra» si rimette al lavoro. Nel piano è calata una nuova normativa più vincolante, con un'applicazione più capillare delle superfici massime.

Nel giugno di quest'anno la nuova edizione è fatta. Inizia una nuova tornata di consultazioni con partiti, consigli rionali, imprenditori, sindacati. In poco tempo, si apportano le ultime modifiche, ma quando già il documento sta per andare in Giunta, scoppia la crisi ai confini. Tutto, evidentemente, è da rifare, e il piano torna alla «Oecometra». L'équipe del prof. Bazo ricalcola la domanda di beni, sottraendo l'afflusso degli jugoslavi, ma è lo stesso Comune a puntare sull'«afflusso zero» per i compratori d'oltreconfine.

«Lo spirito del piano — commenta in proposito il prof. Bazo, che ha seguito fin dall'inizio la lunga gestazione del documento di pianificazione — è quello di fare aderire l'offerta alla distribuzione della domanda sul territorio. È evidente che la mutata realtà di questi mesi determinerà un surplus di offerta, e una nuova distribuzione dei negozi in città». Trieste è l'unico capoluogo di provincia della regione a non essersi dato ancora un piano commerciale. Adottandolo, salderà un debito vecchio di undici anni.

Paolo Rumiz

La mappa del commercio



Le superfici di vendita

ABBIGLIAMENTO:
27.089 mq in eccedenza

ALIMENTAZIONE:
23.801 mq ancora disponibili

ALTRI BENI:
4.366 mq ancora disponibili

A seguito delle restrizioni jugoslave e del mancato afflusso di clientela d'oltreconfine si è creata, come risulta dalla tabella, un'eccedenza di superficie di vendita nel settore dell'abbigliamento, mentre c'è spazio per negozi d'altro tipo.

In poche righe

Mostra-mercato dell'artigianato

Organizzata dalla Confederazione nazionale dell'artigianato con la collaborazione dell'Azienda di soggiorno, dell'Ente sviluppo artigianato del Friuli-Venezia Giulia, dell'assessorato alle istituzioni culturali del Comune di Trieste e della Cassa di risparmio di Trieste si svolgerà una grande mostra mercato delle imprese artigiane del settore artistico. Nelle sale della stazione marittima, nei giorni di sabato, domenica e lunedì, dalle 9 alle 21, saranno esposti e venduti al pubblico i più caratteristici prodotti dell'artigianato triestino (oggetti di arredamento, da regalo, oreficeria, ceramiche, produzioni di pelle, cuoio e stoffa, arazzi e tappeti, intagli, abbigliamento, fossili.

Termini per la qualifica di profugo

L'Associazione delle comunità istriane ricorda agli interessati che l'ultimo termine per richiedere la qualifica di profugo scade improrogabilmente il 12 gennaio prossimo. Ciò è stato stabilito dall'art. 4 della legge n. 763 del 26 dicembre 1981 («Normativa organica per i profughi»). La richiesta di qualifica va fatta, in carta semplice, alla prefettura della provincia di residenza per i residenti nelle province di Trento e Bolzano, al commissariato di governo (per i residenti all'estero al rispettivo Consolato). La domanda deve essere corredata dalle generalità del richiedente, dall'indirizzo, dal luogo e dalla data dell'esodo, oltre che da una breve descrizione sulle cause belliche o politiche dell'esodo stesso. Per ritirare i moduli da presentare alla prefettura e per tutte le informazioni del caso, gli interessati possono rivolgersi agli uffici dell'Associazione delle comunità istriane, in via delle Zudecche 1/C, 2.o piano (tel. 793834).

Nuova presidenza al «Tartini»

Vincenzo Molinari, già commissario del governo a Trieste, è il presidente del nuovo consiglio di amministrazione del conservatorio «Tartini». Il dott. Molinari subentra all'on. Giacomo Bologna che aveva rinunciato alla riconferma dell'incarico per il triennio '82-85.

Del consiglio di amministrazione fanno parte, oltre al direttore dell'istituto, Francesco Valdambrini, Vittorio Verdoglia per il ministero della P. I. e Giorgio Blasco e Nella Cadoni in rappresentanza del collegio dei professori.

Al «Revoltella» i matrimoni civili

Chi, per sposarsi, alla chiesa preferisc il municipio non dovrà perciò rinunciare a un ambiente di decoro quale di solito le chiese offrono per finire a dire il «sì» in un qualsiasi ufficio assessorile. D'ora in poi, ogni ultimo sabato del mese il matrimonio civile potrà essere contratto nel salone del secondo piano del Museo Revoltella di via Diaz.

CALENDARIETTO

Oggi: San Goffredo. — Il sole sorge alle 7.34 e tramonta alle 16.21; la luna cala alle 13.41 e si leva alle 1.02.

Ieri: temperatura massima gradi 9; temperatura minima gradi 7; pressione millibar 1022,4 in diminuzione; umidità 98 per cento; calma di vento; mare calmo con temperatura di gradi 13,3. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree oggi: alta alle 4.23 con cm 33 e alle 15.49 con cm 2 sopra il livello medio; bassa alle 11.25 con cm 9 e alle 21.51 con cm 27 sotto il livello medio.

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 20.30: corso Italia 14, tel. 631661; via Giulia 14, tel. 572015; erta di Sant'Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396; largo Sonnino 4, tel. 790965; piazza Libertà 6, tel. 421125.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: corso Italia, 14; via Giulia 14; erta di S. Anna 10 (Coloncovez), strada per Longera 172.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): largo Sonnino 4; piazza Libertà 6; Aurisina tel. 200121, Bagnoli tel. 228124; Muggia - lungomare Venezia 3 tel. 274998, aperte solo dalle 8.30 alle 13. Dalle 13 in poi (servizio diurno e notturno) solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

HASHISH E COCA IN UNA MANSARDA

Droga sotto i mattoni Arrestate due persone

Gli stupefacenti sono stati trovati nell'abitazione di un giovane che poi ha fatto il nome di una donna

La squadra mobile ha arrestato per detenzione di stupefacenti Giuliana Grassi in Testi, 34 anni, via Cologna 31, e Sergio Baccovich, 27 anni, via Filzi 7, e ha sequestrato 291 grammi di hashish e 1100 milligrammi di cocaina. Gli arresti sono stati eseguiti su ordine di cattura del sostituto procuratore della repubblica, Roberto Staffa.

I poliziotti erano già stati una prima volta a casa del Baccovich, che abita in una mansarda, e, nascoste sul tetto, avevano trovato delle stecchette di hashish, per cui avevano denunciato il giovane a piede libero. Ci sono però tornati l'altro pomeriggio. Oltre la porta c'era il silenzio più assoluto; hanno bussato a lungo, senza ottenere risposta. Allora c'è voluta una spallata e la porta è andata giù. Dentro, il Baccovich c'era e, assieme a lui, un altro giovane. Saputo che gli agenti volevano perquisire la casa, il Baccovich è impallidito e ha consegnato, prendendoli da sotto alcuni mattoni, prima un involto di carta stagnola, poi un altro involucro e poi ancora un cellophan. Tutti contenevano pezzetti di hashish.

Portato in questura, il giovane ha «cantato». Aveva avuto la «roba» da Giuliana, una ragazza che per un certo periodo gestiva la libreria «Utopia» di via del Bosco. A questo punto il magistrato ha spiccato gli ordini di cattura. Anche la Testi è stata arrestata in casa. Nella stanza, dove la donna ospitava un'amica milanese, i poliziotti hanno trovato quattro bustine con 1100 milligrammi di cocaina. Mentre la ragazza milanese è rimasta a casa dell'amica con il figlioletto di lei, la Testi e il Baccovich sono stati trasferiti al Coroneo.

Falso allarme in due scuole

Falso allarme, ieri mattina, in due scuole cittadine: telefonate anonime hanno segnalato la presenza di ordigni al liceo scientifico «Oberdan» di via Veronese e all'istituto magistrale «Duca d'Aosta» di via Corsi. Agenti della Volante e della Digos hanno compiuto perquisizioni scrupolose che, come c'era da aspettarsi, non hanno dato esito. Le lezioni sono così continuate regolarmente. Al «Duca d'Aosta», un fatto analogo era accaduto anche il giorno prima. Allora la scuola era stata fatta evacuare, ma dopo una ventina di minuti gli studenti erano di nuovo in classe.

Auto in fiamme

Il fuoco ha distrutto quasi completamente ieri mattina un'autovettura «Citroen Gs», della ditta di pulizie «So.Re Ma.». Il guidatore, Andrea Pagani, mentre stava percorrendo, attorno alle 10, la via Forlanini, ha visto del fumo salire dal motore. Fortunatamente è subito uscito dall'auto: dopo un paio di minuti, infatti, le fiamme erano molto alte. L'incendio è stato spento dai pompieri, ma l'auto, da poco ritirata dal meccanico, è ora quasi da buttare.

■ DECESSO — Era morto, nel suo letto, ormai da un paio di giorni, Luciano Petronio, di 47 anni. Dante Rizzo, che era andato a trovarlo, nella sua abitazione di via Molino a Vento 146, lo ha rinvenuto cadavere.

L'INCHIESTA GIUDIZIARIA SULLA GESTIONE DEGLI STABILI

Amministratori amnistiati per truffa e falso ma rimane l'accusa della tentata estorsione

Cinque dei sette amministratori di stabili inquisiti per truffa, falso in scrittura privata ed estorsione, hanno chiesto ed ottenuto ieri dal giudice istruttore Vincenzo Colarieti di poter usufruire dell'amnistia dell'81 per le prime due accuse. Per l'estrorsione, invece, l'amnistia non potrà esser applicata, dal momento che il provvedimento di clemenza dello scorso anno non la contempla tra i reati cosiddetti «minori».

I cinque amministratori che hanno chiesto l'amnistia sono Alfredo Samaritan, Alessandro Castelli, Giorgio Greblo, Remo Gelletti e Gualtiero Cantoni. Marino Millo e Giovanni Speranza hanno invece preso tempo per decidere. Daranno una risposta al magistrato entro una decina di giorni.

Gli interrogatori prendono il via alle dieci e qualche minuto. La scena è quella dello scorso 25 novembre, quando i sette professionisti si trovarono per la prima volta davanti al giudice. Una piccola stanza al terzo piano del palazzo di giustizia, il giovane magistrato, il cancelliere, l'avvocato difensore e i legali delle ditte che hanno sporto denuncia e che si sono costituite parte civile per tutelare i propri interessi.

Nei corridoi quasi tutti fumano o sgranocchiano caramelle. Le battute per ingannare il tempo sono meno «tirate» di quelle di quindici giorni fa. Il primo ad entrare dal giudice Colarieti è Alfredo Samaritan. Dopo più di mezz'ora è la volta di Alessandro Castelli. Poi entra Giorgio Greblo e infine Remo Gelletti. Questi quattro professionisti sono difesi dagli avvocati Domenico D'Onofrio e Antonino Barbagallo. Chiedono e ottengono l'applicazione dell'amnistia.

Poi entra Gualtiero Cantoni, difeso dall'avvocatessa Roberta Rustia. Anche lui decide per l'amnistia. Infine Marino Millo e Giovanni Speranza difesi da Aldo Capuccio.

Gli interrogatori sono tutti coperti dal segreto istruttorio ma, a quanto sembra, i sette amministratori avrebbero negato tutti gli addebiti dichiarandosi innocenti.

La battaglia, comunque, per quanto riguarda l'estorsione, si svolgerà tutta sul terreno dei documenti. Più delle parole dell'accusa e della difesa conteranno le fatture, le disdette, i contratti, le delibere e i verbali delle assemblee condominiali.

Altri artigiani intanto si stanno costituendo parte civile.

LA DELIBERA DELLA GIUNTA COMUNALE

Approvate le nuove tariffe dei taxi Milleduecento lire il primo scatto

Da oggi, i primi duecento metri fatti in taxi a Trieste e provincia, che corrispondono al primo scatto dell'apparecchio, costeranno 1.200 lire. Ogni duecento metri successivi faranno scattare altre cento lire. E per ogni trentadue secondi di attesa il tassametro metterà in conto cento lire ancora. Queste le nuove tariffe-base del servizio dei taxi che entrano in vigore da oggi dopo essere passate al vaglio del comitato provinciale di controllo. Secondo il provvedimento della giunta municipale, il supplemento nelle giornate festive (dalle 6 alle 22) e quello notturno (dalle 22 alle 6) saranno di 700 lire. Il supplemento per valigie e bagagli sarà di 300 lire per ciascun collo di misura superiore a 25x30x50 centimetri o per un paio di sci.

Altri supplementi aggiornati sono quelli per i cani (500 lire), per il servizio nell'ambito dei punti franchi e per chiamate con il radiotelefono, nonché quello per viaggi diretti a determinate località. Sono state anche aggiornate le tariffe fisse per tale tipo di viaggi (per esempio, per farsi portare alle caserme di Banne o di Opicina bisognerà pagare 8000 lire e 9000 per Borgo Grotta gigante).

Per quanto concerne le tariffe base, comunque, i nuovi importi saranno applicabili solo a seguito dell'adeguamento (collaudo) degli apparecchi tassametrici. Esclusivamente per queste, quindi, l'importo dovuto è in ogni caso quello segnato dal tassametro.

Stato civile

NATI: Jerian Cristina, Coslovich Giacomo, Angheloni Annunziato, Bertaglia Ivan, Garcia Andriani, Marella Sara.

MORTI: Cherbavaz Tea 66, Rossi ved. Boscarol Armida 69, Voncina ved. Grinover Zorka 71, Germani Francesco 69, Gabrielli Rodolfo 72, Sisgoreo Girolamo 81, Gelletti Giuseppe 82, Germanis Giovanni 73, Contegiacomo [illegible], Benedetti Giacomo 80, Roseano Giuseppe 81, Franca ved. Coslovich Amalia 72, Bassi Mario 74, Furian Eugenio 81, Stipcovich Zita 69, Giorgiutti Bruno 56, Valdemarin ved. Dorsini Emilia 81, Bencich ved. Dobrila Giuseppina 81, Rutich ved. Cattai Antonia 79, Petronio Eugenio 80, Bisio ved. Ferrari Benedetta 96.

Scooterista infortunato

La pioggia e l'asfalto viscido hanno causato ieri molti incidenti stradali, quasi tutti però con danni limitati ai mezzi. In via Salata, invece, poco dopo le 16, la «Fiat 127» guidata dal finanziere Antonio Ciardo ha tamponato la Vespa condotta da Daniele Kovacic, operaio, 46 anni, via S. Cilino 24, che è finito al suolo. Trasportato all'ospedale con la Croce rossa, il Kovacic è stato ricoverato in clinica ortopedica con prognosi di 40 giorni per la frattura di un ginocchio.

Un gattino nel container

Anche per un gattino di tre mesi la vita può essere quasi un romanzo. Due giorni fa è arrivato in porto un autotreno germanico carico di merce destinata al Libano. Appena aperto il portellone posteriore del veicolo, sono schizzati al suolo una gatta e il suo cucciolo. L'animale adulto è finito, purtroppo, sotto un cassone ed è rimasto ucciso, mentre il piccolo è stato raccolto da alcuni impiegati, che hanno poi provveduto a portarlo al rifugio dell'Astad.

■ LADRI NEL BUFFET — Piccolo furto e vandalismo in un locale di via San Cilino 40, verso le 5.30 del mattino. I ladri hanno forzato la saracinesca del buffet di Luciana Savron, 26 anni. Entrati nel locale si sono impossessati di circa 100 mila lire poi, prima di andarsene, hanno bevuto whisky e mangiato prosciutto e forzato alcune macchinette di giochi elettronici.

GIORNALE DI TRIESTE

UN BILANCIO DI MONS. BELLOMI A CINQUE ANNI DI DISTANZA

«Trieste una città libera e critica che impara anche a essere unita»

Dal giorno del suo arrivo, l'otto dicembre '77, a oggi il vescovo vede uno sforzo maggiore di «collaborazione e pace» fra i cittadini

Mons. Lorenzo Bellomi è da cinque anni vescovo di Trieste. Fu appunto nel pomeriggio dell'8 dicembre 1977, due mesi dopo la nomina papale (coincisa con la costituzione di una diocesi triestina distinta da quella capodistriana), che mons. Bellomi prese possesso della «Cattedra» di San Giusto.

Pochi giorni prima c'era stata la sua consacrazione a vescovo nella cattedrale di Verona, provincia in cui è nato il 3 gennaio del 1929. Quel giorno, a Verona, diverse centinaia di triestini si recarono incontro al nuovo presule. E mons. Bellomi disse loro: «Arrivederci a presto e per sempre». Qual è oggi, cinque anni dopo, il legame fra il vescovo e Trieste?

È stato un lungo colloquio quello che mons. Bellomi ci ha concesso ieri di prima mattina nel suo ufficio in curia: un colloquio che non poteva trasformarsi in un bilancio completo di questo primo quinquennio, ma abbozzarlo sì.

Cominciamo dal legame con la città.

«Ecco — risponde — immagino di salire a monte Grisa e di dare un'occhiata al panorama del golfo, mi viene spontaneo un abbraccio a Trieste. Sono totalmente preso dalla volontà di servire questa città come pastore d'anime».

— Anche per sempre, come disse a Verona?

«Sì. La mia vita è al servizio della Chiesa, ma, ed esprimo così un mio sentimento profondo, vorrei poter consumare tutti i miei giorni qui, sempre più legato alla città da quel senso di paternità in cui si estrinseca il ministero del vescovo».

— Da veneto, come ha trovato Trieste?

«Ci sono differenze notevolissime fra Verona e Trieste, anche se vi sono degli elementi che accomunano queste due città poste agli estremi delle Tre Venezie, quali una comune derivazione storica e il fatto che Verona è un po' terra di confine, anche etnico-culturale, come lo è Trieste. Tuttavia, nel Veneto ci sono tradizioni profonde, mentre Trieste ha tradizioni di città più recenti.

«Nel Veneto, dentro la dimensione tradizionale c'è una forte componente cattolica, di cattolicesimo sociale e culturale, a Trieste, invece, pur essendo ben visibile la presenza della Chiesa cattolica, ci sono anche altre realtà sia culturali, che sociologiche. Trieste, rispetto al Veneto, ha dalla sua un grande spazio di tolleranza, di libertà, di disponibilità critica».

— Veniamo ai problemi della diocesi triestina, quale ha voluto essere l'impronta della sua azione pastorale?

«Al mio arrivo ho trovato in atto il convegno "Trieste, cristiani a confronto", che era il tentativo di portare in diocesi il convegno italiano su Evangelizzazione e promozione umana; già nel titolo si esprimeva un'esigenza particolare che i cristiani avvertivano qui, e cioè la necessità di superare gli elementi di contrasto. Io mi sono inserito dentro questo moto dei cattolici triestini con un programma che si riassume in due parole: unione e benevolenza. L'unione a tutti i livelli e la benevolenza come capacità di ascoltare tutti, a cominciare dalle persone più provate».

— Quali ora i programmi?

«Nella nostra Chiesa abbiamo soprattutto il problema di consolidare le fondamenta della nostra comunità, creando serie convinzioni religiose e solide personalità cristiane; la Chiesa triestina deve farsi cosciente della sua attuale identità storico-geografica e confortare la città nello sforzo di unità della sua gente».

— Nei suoi interventi, lei ha sempre fatto appello alla concordia per risolvere i problemi cittadini.

«Dirò che la mia funzione di pastore non può essere avulsa dalla vita cittadina, anche se la nostra Chiesa è molto rispettosa in questo senso: ritengo che si debba creare nelle coscienze la convinzione che, base di ogni convivenza sana e di ogni progresso civile, sono la pace degli animi e la collaborazione di tutte le energie».

— E in questi 5 anni è cambiato qualcosa?

«Constato dei notevoli sforzi nella direzione che ho detto, grazie alla sostanziale sanità della nostra gente; ravviso invece ancora molte difficoltà nella classe dirigente che, dovendo portare il peso decisionale di questa unificazione delle forze, si trova a fare i conti con l'eredità di un passato più recente, che talvolta sembra una palla al piede».

— C'è una generale crisi che incombe sulla città.

«Non solo. Ho l'impressione che alcuni problemi che la città ha accumulato siano quasi più grandi di noi: così il problema del rapporto fra le forze attive e popolazione anziana, quello del calo demografico che ha aspetti massacranti per la sopravvivenza stessa della città. C'è poi il problema dell'assistenza agli anziani, sovente soli e infermi. Ma ci sono anche altre questioni: lo strano rapporto fra il cumulo dei depositi bancari e la povertà degli investimenti; la sproporzione fra l'ingrandirsi del terziario e il ridursi continuo dell'industria; il numero limitato di giovani e l'incapacità di trattenere queste forze nuove a Trieste».

Il più bel ricordo di questi 5 anni?

«Ciò che mi ha dato e mi dà gioia sono le nuove ordinazioni sacerdotali a San Giusto, e la vitalità delle vocazioni religiose: ben 11 quest'anno. Altrettanta felicità mi deriva dagli incontri che ho con vecchi e ammalati, con gli anziani che vivono soli nelle soffitte dei palazzi della città teresiana e che attendono una visita».

E cosa le ha dato più dolore?

«Due sono stati i momenti di mestizia: la morte, a breve distanza di tempo, dei miei due predecessori (mons. Santin e mons. Cocolin, che fu amministratore apostolico della diocesi ndr.) e quando, su un giornale cittadino mi sono visto opposto a San Giusto, che era triestino. In quel momento mi sono sentito rifiutato».

— Si parla di una possibile visita del Papa a Trieste in occasione del 25.o della consacrazione dell'Italia alla Madonna, che cadrà il 13 settembre 1984.

«A gennaio, durante la mia visita a limina, l'udienza del pontefice ai vescovi, ho inoltrato una formale richiesta in tal senso, dopo aver sondato le debite sedi. Il Papa non ha detto no, ha detto vedremo; ed è quanto ripete ai triestini che gli fanno visita a Roma. E' quindi tuttora una speranza».

Baldovino Ulcigrai



A MUGGIA È ANCORA POLEMICA

Forse oggi il commissario già al lavoro sul bilancio

La Giunta aveva approvato il consuntivo '81 senza il placet del Consiglio: il comitato di controllo invia un funzionario «ad acta»

Con ogni probabilità già questa mattina il commissario «ad acta» per l'approvazione del bilancio consuntivo '81 si presenterà al municipio di Muggia per assolvere al compito disatteso dal Comune.

Lunedì il segretario comunale ha ricevuto uno stringatissimo fonogramma firmato dal presidente del comitato provinciale di controllo Fulvio Del Tutto: «Rilevata la nullità della deliberazione giuntale adottata con i poteri dell'art. 140 e quindi la mancata approvazione del conto consuntivo 1981 da parte del consiglio comunale, il comitato provinciale il controllo ha deciso di nominare il commissario ad acta per l'approvazione del consuntivo '81 e degli atti connessi. Il presente provvedimento deve essere formalmente comunicato all'inizio della prima seduta del consiglio comunale».

E così è stato fatto — come abbiamo già riferito — dal vicesindaco Vincenzo Campagna (il sindaco Bordon è ammalato e non era presente in aula). Poiché il regolamento non prevede discussione sulle dichiarazioni del sindaco, la lettura del fonogramma non ha avuto commenti ufficiali. Ma nei corridoi del consiglio i commenti ci sono stati, eccome.

Dice Giuseppe Rizzi, democristiano, che assieme agli altri partiti d'opposizione ha presentato al comitato di controllo un esposto in merito alla vicenda: «Sottraendo ai consiglieri la possibilità di discutere il bilancio consuntivo e approvandolo in proprio, la giunta si è addossata una grossissima responsabilità. La decisione del comitato di controllo dimostra che avevamo ragione noi: la procedura usata è impropria e antidemocratica». Certo — aggiunge — il commissariamento è sempre un fatto traumatico. «Ma la causa è della giunta: aveva tutto il tempo per approvare il consuntivo e non l'ha mai fatto».

La Dc, che per bocca di Dragan aveva esposto una lunga e dettagliata serie di obiezioni al consuntivo (riscossioni mai effettuate, affitti di locali del Comune a prezzi «politici», larghezza nei rimborsi delle spese di viaggio agli assessori), consegnerà la relazione al commissario, mandandone copia anche alla Corte dei Conti: «Se ci sono responsabilità — dice Rizzi — vanno cercate fino in fondo».

Jacopo Rossini, assessore al bilancio nel 1981 per il Psi, fa un'analisi politica: «Il Pci ritiene di poter continuare a governare da solo, ma questo episodio dimostra le oggettive difficoltà di cui non pare rendersi conto, visto l'atteggiamento caparbio che assume quando propone addirittura che il consiglio ratifichi comunque la delibera della Giunta, già bocciata dal comitato di controllo.

Come assessore alle finanze ho la certezza di aver fatto il mio dovere: se ci sono buchi è perché la politica di rigore che io proponevo non è stata perseguita con sufficiente coerenza dalla giunta».

FORMULA PIENA IN PRIMA ISTANZA

Assolti per insufficienza di prove due psichiatri giudicati in appello

Una malata di mente aveva affogato il figlioletto: sotto accusa i medici

Già assolti con formula ampia dall'imputazione di cooperazione in omicidio colposo due medici dei servizi psichiatrici, Vincenzo Pastore e Lorenzo Toresini, hanno visto modificata la sentenza nel giudizio di secondo grado. La Corte d'appello li ha assolti, ma per insufficienza di prove. A un secondo illecito per cui i medici avevano trovato assoluzione in primo grado, quello di rifiuto di atti d'ufficio, è stata questa volta applicata l'amnistia.

La vicenda giudiziaria ebbe origine in seguito alla morte del piccolo Fabio Trani, di poco più di quattro anni, che sua madre, Maria Letizia, soppresse il 29 giugno del 1977 affogandolo nella vasca da bagno. Sull'orrenda fine del piccino fu aperta un'inchiesta. La donna fu dichiarata non imputabile per totale infermità di mente e assegnata per 10 anni al manicomio giudiziario di Castiglione delle Stiviere dove è morta suicida meno di un anno fa.

Durante le indagini gli inquirenti avrebbero appurato che tre giorni prima del crimine la sventurata madre si era presentata al primario dell'ospedale psichiatrico dott. Pastore e al dott. Toresini, medico del reparto accettazione donne.

Conversando per una quarantina di minuti con i professionisti, la donna aveva raccontato di essere stata ricoverata più volte in cliniche per malattie mentali, di avere subito un intervento al cranio di lobotomia, e di avere tentato il suicidio. Aveva concluso affermando di nutrire un sentimento aggressivo nei confronti del figlioletto e di essere pervasa dal desiderio o dalla paura di ucciderlo.

In quell'occasione Maria Letizia disse anche ai medici che, se fosse ritornata a casa, avrebbe commesso qualche pazzia e chiese di essere ricoverata. Senza averle nemmeno chiesto le generalità, i medici le consigliarono di rivolgersi al Cim di Muggia e non si curarono di rintracciarla una volta che la malata, accampando una scusa, si allontanò dall'ospedale. In seguito alle risultanze dell'inchiesta, i due medici furono imputati di cooperazione in omicidio colposo e in rifiuto di atti di ufficio, reati dai quali il 19 novembre del 1980 il Tribunale li assolse perché i fatti non costituiscono reato.

Contro la sentenza liberatoria insorse il p.m. e pertanto la vicenda giunge al vaglio della Corte d'appello, presieduta dal dott. Costa e formata dai consiglieri dott. Mancuso e dott. Cola, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere Giuliana Fabiani.

La discussione inizia con l'arringa dell'avv. Giordano, patrono di p.c. di Lorenzo Trani, consorte della matricida: il legale sostiene che le responsabilità penali dei medici sono provate e sollecita la loro condanna a pena di giustizia. Anche il p.g. è dell'avviso della fondatezza del ricorso del suo ufficio, e dopo avere analizzato il fatto, il dott. Ballarini chiede che i sanitari siano condannati per la cooperazione in omicidio colposo a sei mesi di reclusione ciascuno e chiede l'amnistia per l'altra accusa. Le appassionate arringhe di difesa vengono aperte dal prof. Sergio Kostoris di Trieste e dal prof. Gregori di Roma (dott. Toresini). Quindi parlano l'avv. Umberto de Luca di Verona e l'avv. Battello di Gorizia (dott. Pastore). Poco dopo le 17 incomincia la camera di consiglio.

Miranda Rotteri

■ TERMINI PROROGATI — A seguito delle agitazioni dei dipendenti della Banca commerciale italiana, la Prefettura ha disposto la proroga di 15 giorni, a decorrere dal 24 novembre, dei termini legali e convenzionali scaduti il 22, il 23 e nei cinque giorni successivi del mese scorso.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Orietta Trojer Marzari nel I anniversario (8-12) dalla mamma 50.000, da Silva 10.000 pro Associazione Italiana Sclerosi multipla.

In memoria di Pio Okorn nel I anniversario (8-12) dalla moglie Jolanda 10.000 pro Croce rossa.

In memoria di Romano Zvanut nel XVII anniversario (8-12) dalle figlie Argé e Liliana 10.000 pro Oratorio salesiano, 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe e 10.000 pro Asci oratorio salesiano.

In memoria del dott. Piero Rabusin nel trigesimo da Sorrentino, Pase, Callegari, Tironi, Furlan, Furlani 60.000 pro Pro Senectute; da Adolfo Battiati 10.000 pro Anffas.

In memoria di Savino Lombardo (Mario) per il compleanno (5-12) dai familiari 70.000 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Magda Violin in Seghi nel X anniversario (5-12) da Renata e Valdemaro Violin 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati, 10.000 pro parrocchia S. Vincenzo dé Paoli (Don Speranza) e 10.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (Prof. Camerini).

In memoria di Salvatore Alù nel I anniversario (7-12) dalla moglie e figli 100.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Luigia Pitacco nel XIII anniversario dalla figlia e familiari 20.000 pro Monastero Carmelitane scalze Venezia.

In memoria del dott. Giuliano Gortan nell'anniversario 6-12 da Giulio e Silvia Salvador 10.000 pro Istituto triestino interventi sociali.

In memoria di Elda Piazza in Tommasini nell'anniversario (8-12) dalla cugina Dina Anita 10.000 pro Uil distrofia muscolare.

In memoria di Renato Tartaglia nel X anniversario dalla moglie 30.000 pro Pro Senectute; dalla cognata Luciana Covelli 15.000 pro Istituto Burlo Garofolo.

In memoria di Maria Toniatti Villa Santa nel V anniversario (30-11) dalla mamma e da Umberto 25.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Rina Mramor nel I anniversario (8-12) dalla cugina Delia 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Celinda ved. Lorenzon nel III anniversario (6-12) dai figli Nino e Lucio 15.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Stelio Canarutto da Otty STock, Emilio e Liliana Weinberg 50.000 pro Casa Anna Frank.

In memoria di Antonio Canal dalle famiglie Canal Dima di Marghera 100.000 pro Centro tumori M. Lovenati, 100.000 pro Centro regionale riabilitazione mastectomizzate; dalla sorella Gemma 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati; dalla sorella Stella e cognato Silvio Spekar 50.000 pro Centro regionale riabilitazione mastectomizzate.

In memoria di Romano Furlan dalla famiglia Furlan 50.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Giovanni Masutti dai condomini degli stabili n. 13 e 13/1 di via Sinico 35.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Luciano Previt dai condomini dello stabile n. 15 di via Capitolina 50.000 pro Lega contro i tumori G. Manni.

In memoria di Fanny Piperata dalla famiglia Claudio Stenta 25.000 pro Centro tumori M. Lovenati e 25.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giorgina Fragiacomo ved. Ruzzier dalla figlia Andreina 20.000 pro Mani Tese.

Da parte di Fernanda Micheli 15.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Amalia Trampus ved. Benco da Giacomo e Marina Costa 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Maria Slaw ved. Carli da Pini Canciani 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Giovanni Cossetto da Maria Cleva 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Aldo Caputo dai colleghi del figlio 90.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Antonio Canal da Marcello e Maurizio Sinigaglia 20.000 pro Comitato ex allievi ricreatorio «Giglio Padovan»; da Rita, Silvana e Irene 30.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Sofia Camerino da Vanna Collino 20.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria del dott. Antonio d'Este dai familiari 50.000 pro Associazione nazionale combattenti e reduci (sez. Inps).

«Il nuovo giorno» duecento anni di storia greca a Trieste

In nessun'altra città del mondo il presidente della comunità greco ortodossa avrebbe potuto rivolgersi al presidente della comunità serbo ortodossa per chiedergli di collaborare nell'organizzazione dei festeggiamenti per il bicentenario dell'etnia greca. Lo ha detto, in tono semiserio, il presidente dei greci triestini, Giorgio Costantinides, presentando ieri al Circolo della stampa «Il nuovo giorno», il volume che ricorda i duecento anni dalla costituzione della comunità greco orientale di Trieste.

Il libro, edito dall'Istituto per l'enciclopedia del Friuli-Venezia Giulia e magnificamente illustrato dalle fotografie di Elio Ciol, raccoglie gli studi di Marco Pozzetto, Olga Katsiardi, Apostolos Papaioannu, Timotheos Eleftheriu e Marisa Bianco Fiorin, coordinati da Giorgio Milossevich, presidente della comunità serbo ortodossa.

Il fatto, è stato osservato, assume un significato simbolico, perché quest'anno non ricorre il bicentenario dall'arrivo degli ortodossi a Trieste, comunità che affonda le sue radici nell'arco di una storia lunga almeno due secoli e mezzo, ma quello della solenne litigata che indusse i greci a lasciare agli illirici la chiesa di San Spiridione, dove un tempo le due comunità celebravano congiuntamente le loro funzioni, e a fondare la nuova chiesa di San Nicolò sulle rive.

Il volume curato da Milossevich, terzo della serie dedicata alle comunità religiose presenti nella storia di Trieste dopo quello scritto dallo stesso Milossevich sui serbi e quello di Mario Stock sugli ebrei, completa così un disegno dell'editore, che mirava a costituire una completa documentazione sulla vita delle comunità orientali, mentre ancora tutta da fare resta la storia delle comunità religiose riformate e occidentali.

SCARCERAZIONE IMMEDIATA E CONDIZIONALE

Condannato il quartetto punk che si rivoltò contro il vigile

Condannati i punk che avrebbero aggredito e ferito il vigile urbano Gino Canetti. Il tribunale penale, presieduto dal dott. Brenci e formato dai giudici dott. Paola Ferrara e dott. Fantoni, p.m. il dott. Grohmann, cancelliere Ripepi, ha inflitto a Francesco Carvone, 20 anni, via Gorizia 37, un anno e 4 mesi di reclusione e 150 mila di ammenda, Sandro Simonutti, 19 anni, via Politi 5 e Alessandro Floria, 20 anni, via D'Alviano 80, un anno e 2 mesi di reclusione e 150 mila di ammenda ciascuno, Stefano Pettirosso, 19 anni, via Milano 7, un anno e 2 mesi, li ha assolti da alcune accuse, ha concesso a Carvone, Simonutti e Pettirosso la condizionale, a Floridia la libertà provvisoria e ha ordinato, infine, l'immediata scarcerazione del quartetto.

Furono imputati di oltraggio, resistenza e lesioni a pubblico ufficiale (Canetti guarì in un mese), disturbo alla quiete delle persone e ubriachezza. Al dibattimento tutti si richiamano alle rispettive dichiarazioni, e uno degli accusati afferma che Pettirosso è estraneo alla vicenda. Per il p.m. la dinamica dei fatti è chiara ed è evidente che aggredirono il vigile il quale, com'era suo dovere, li aveva invitati ad abbassare il volume della radio.

Concludendo, il dott. Grohmann chiede siano condannati, con le «generiche» e l'attenuante del danno risarcito, a un anno, 4 mesi di reclusione e 200 mila di ammenda ciascuno. I difensori, avvocati Giordano (Floridia), Forziati (Pettirosso), Tonon (Carvone) e Moro (Simonutti) sollecitano una pena contenuta nel minimo. Dopo la lettura della sentenza, nel corridoio prospicente l'aula, le amiche degli imputati si abbracciano.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
AGLIO	1000	(—)	7000	(—)
BIETOLE DA TAGLIO (blede)	800	(1000)	2000	(1600)
CAVOLI CAPPUCCI	300	(—)	600	(—)
CETRIOLI	1000	(—)	1300	(—)
CICORIA CATALOGNA	—	(—)	650	(—)
RADICCHIO VERDE	3000	(—)	5000	(4500)
VALERIANELLO	2000	(4000)	3000	(5000)
LATTUGHE	700	(—)	3000	(—)
MELANZANE TONDE	1300	(—)	1500	(—)
PATATE	180	(—)	600	(—)
POMODORI	800	(—)	1500	(—)
PREZZEMOLO	800	(1500)	1500	(2000)
SEDANO VERDE	700	(—)	900	(—)
SPINACI IN FOGLIA	1000	(1400)	1700	(2200)
FRUTTA:				
ANANAS	1450	(—)	1500	(—)
MELE	200	(—)	1100	(—)
BANANE	1350	(—)	1500	(—)
PERE	400	(—)	1400	(—)
ARANCE	450	(—)	900	(—)
UVA	1000	(—)	1300	(—)
LIMONI	650	(—)	800	(—)
POMPELMI	700	(—)	800	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	16000	(22800)	16000	(22800)
CEFALI	2500	(4800)	6500	(7800)
GUATI GIALLI	2600	(2000)	2800	(4000)
MOLI	2500	(3800)	5500	(12800)
MORMORE	11200	(—)	17000	(—)
ORATE	10000	(22800)	17000	(22800)
PASSERE	600	(1400)	4500	(4800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	5000	(6800)	6000	(9800)
RIBONI	6500	(—)	18400	(—)
ROSPO (CODE)	—	(—)	—	(—)
SARDELLE	715	(2800)	1715	(2800)
SARDONI	1000	(1400)	1430	(3600)
SGOMBRI	1800	(2800)	2500	(2800)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	3200	(4400)	3200	(4400)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	6000	(8800)	9000	(12800)
CANOCE	2000	(3600)	7000	(8800)
CAPELUNGHE	—	(—)	—	(—)
CAPEROZZOLI	—	(2000)	—	(2600)
MITILI (PEOCI)	1300	(2000)	1300	(2000)
SCAMPI (CODE)	—	(18800)	—	(18800)
SEPPIE	4000	(2800)	5500	(4800)

(*) Listino prezzi del 7.12.1982 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo. - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 6.12.1982. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 7.12.1982.

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Le esigenze sanitarie dei cittadini anziani

Indispensabile la creazione di nuove efficienti strutture per evitare che tutto il lavoro geriatrico sia vanificato

Dal titolare della cattedra di gerontologia dell'Università di Trieste riceviamo:

Desidero soffermarmi su alcuni problemi socio/sanitari della III età che sono stati dibattuti recentemente anche al Dipartimento dell'anziano. Si tratta di argomenti già noti alla popolazione triestina che ha avuto modo di seguire da molti anni il travagliato destino di chi, pur avendone diritto, si vede sostanzialmente rifiutato dalle istituzioni.

I politici, dopo aver stabilito di rendere autonomi ospedali pediatrici e geriatrici, un tempo riuniti negli ospedali generali, ora ipotizzano la chiusura degli ospedali geriatrici e di lungodegenza e l'immissione degli anziani nei reparti di medicina generale.

Gli operatori geriatrici del Friuli-Venezia Giulia e lo stesso Dipartimento dell'anziano a Trieste hanno più volte espresso la loro perplessità di fronte ad atteggiamenti politici tesi a vanificare il lavoro geriatrico, a non riconoscere dignità, competenza specifica e valore alla professionalità geriatrica. Essi hanno espresso quasi due anni fa la loro perplessità quali tecnici in tale settore ai responsabili regionali e dell'Usl delle decisioni in ambito geriatrico. A livello regionale e dell'Usl si sono dichiarati ripetutamente, ma invano, disposti ad una fattiva collaborazione per una valida elaborazione di un piano sanitario regionale e per la sua pratica realizzazione.

Il grande numero di anziani a Trieste, il suo continuo incremento e la conseguente estensione della fascia di persone non autosufficienti rendono ovvia la considerazione di un necessario aumento delle esigenze socio/sanitarie a tale livello. La spesa sanitaria però non tiene conto delle reali esigenze per fasce d'età e per numero di utenti e la salute dei vecchi appare inadeguatamente tutelata nella nostra città.

Lo stesso Dipartimento dell'anziano circa un anno e mezzo fa fece notare a politici e amministratori l'inadeguatezza delle strutture e attrezzature geriatriche e la carenza numerica di personale sanitario e sociale al servizio dell'anziano. Si accennò anche alla sostanziale assenza d'una valida organizzazione socio/sanitaria e di strutture esterne (ospedale diurno, centri diurni, case protette, ecc.) e alla carenza di personale specializzato in campo geriatrico (medici, fisiochinesiterapisti, assistenti sociali, infermieri).

Il Dipartimento dell'anziano fece presente — in tale occasione — il pericolo che la speculazione privata sugli interventi regionali, connessa con la legge regionale del 7 febbraio 1972, rivolti al finanziamento per case e centri diurni potesse sfuggire a precise programmazioni e controlli regionali, rischiando di non salvaguardare la salute del vecchio. Venne altresì fatta notare la mancanza di programmi e di strutture idonee a una valida e completa formazione professionale geriatrica e si fece osservare che la situazione socio-sanitaria a livello geriatrico era rimasta sostanzialmente invariata, mentre non era mancata la pubblicizzazione di sole intenzioni politiche, spesso inadeguate e non aderenti alle reali necessità del vecchio. Da tali considerazioni non potevano non nascere proposte diverse da quelle sinora espresse soprattutto in sede politica.

Il Dipartimento dell'anziano, debole in sede regionale, ricco di pratiche e spesso tristi e drammatiche esperienze a livello dei vecchi ammalati o non autosufficienti, ha voluto ancora una volta esprimere la sua opinione e l'invito a realizzare finalmente nella nostra città qualcosa di veramente positivo in campo socio/sanitario. È nata così la proposta di realizzare un vero e autonomo Ospedale Geriatrico completo di strutture, di attrezzature e di personale specializzato in tale settore (sezioni geriatriche per acuti, sezioni di chirurgia generale, di ortopedia, di urologia, di psicogeriatria, ecc.).

A tali presidii andrebbero affiancate le strutture alternative (ospedale diurno, centri diurni, ecc.) e i mezzi utili al trasporto per pazienti anziani non autosufficienti dalle proprie abitazioni e dalle strutture alternative all'ospedale. In un tale ospedale poi potrebbe venire istituita una vera scuola gerontologico/geriatrica con compiti di studio della situazione geriatrica nel territorio e obblighi di insegnamento sanitario e sociale, con lezioni teoriche e dimostrazioni pratiche per medici specializzandi in geriatria, per operatori sanitari e sociali, per le famiglie e per gli anziani stessi.

Andrebbe inoltre curato il coordinamento tra scuola, ospedale e strutture alternative nel territorio.

Tutto ciò naturalmente vorrebbe il reperimento di un lugoo vicino al centro cittadino atto a realizzare tale programma e, perché no, forse tale ospedale potrebbe venir realizzato anche nel tanto discusso e attualmente semidistrutto e pressoché abbandonato comprensorio di San Giovanni.

Naturalmente per realizzare qualsiasi progetto non basterà una proposta del Dipartimento dell'anziano ma ci vorranno anche una sincera, chiara e obiettiva volontà politica e il responsabile appoggio della popolazione.

Prof. dott. Guido Curri

Rassegna delle gallerie

Gli ironici divertimenti dell'austriaco Laminger

Opere di Peter Laminger al circolo culturale «Il Carso»: un artista giovane, austriaco, formatosi a Vienna, che lavora sui temi e con gli strumenti che si sono sviluppati nel corso degli anni Settanta, che hanno le loro radici nel dibattito delle avanguardie di tutto il Novecento e che cercano tuttora lo spazio per crescere nella consapevolezza e nella ricchezza dell'espressione: L'artificialità dell'immagine e la falsificazione della realtà operata dall'artista, la cui cattiva coscienza a questo riguardo risale al giorno in cui Magritte dipinse una pipa e sotto scrisse: «Questa non è una pipa».

Laminger, servendosi di mezzi poveri, di materiali concreti tratti dalla parte più umile del vestiario umano (calzini, canottiere, mutande) e di operazioni condotte sul corpo, riassunte poi dalla fotografia, costruisce una sorta di teatro in cui lo scambio tra realtà e immagine è continuo e procede dall'una all'altra e viceversa, in entrambe le direzioni e in un intreccio costante di reciproci riferimenti.

Le mutande sono dipinte sul corpo della modella nuda, poi fotografata; sulle mutande, bagnate nel gesso e divenute quasi un calco viene dipinto il sesso; la calza diventa l'impronta del piede, sul quale è stato dipinto un calzino azzurro.

Qual è la realtà? Il corpo dipinto da indumento o l'indumento corporeizzato? Tutt'e due sono verissimi come opere iperrealiste ma allo stesso tempo non sono tali nessuno dei due, come nei prodotti dell'arte concettuale. Laminger non prende in considerazione le parti più accattivanti del corpo, non lavora a esempio sul corpo, comunemente ritenuto più nobile di un piede, della pelle o dei peli.

L'impatto è perciò più scostante: ma non bisogna dimenticare che la falsificazione non è un'operazione del tutto indolore e facilmente digeribile, nei metodi e nelle conseguenze, anche se riesce a creare i prodotti più gradevoli, come il quadro di un bel paesaggio e una foto suggestiva.

L'artista lavora sul corpo e sulla materialità della sua percezione, sulla componente erotica e sulla fisicità secondo i modi e gli interessi che si sono imposti in questi ultimi anni negli ambienti austriaci e viennesi. Basti pensare al «Wiener Aktionismus», dove il corpo veniva sottoposto a una specie di celebrazione rituale di sesso e di sangue, che avveniva nelle performances accuratamente costruite dagli artisti-attori. Laminger va avanti e oltre su questa strada, dimostrando come questa materialità, questa «presenza» fisica del corpo come valore assoluto e totale sia in realtà nell'arte una finzione come un'altra.

Il problema torna quindi a essere quello della manipolazione dell'immagine; la perfetta soggettività dell'operazione artistica che lavora con strumenti artificiali resta la protagonista dell'opera. Laminger, lavorando con l'intelligenza e l'ironia, percorre questa strada, divertendosi anche un poco e scaricando in immagini liberatorie tensioni e tabù segreti ma anche alaborazioni concettuali troppo complicate.

V. S.

Pama

Nella galleria «Corsia Stadion» Pama, Paolina Mathis Marotti, ha esposto le sue tecniche miste. L'artista si presenta da sé, esponendo i motivi della sua pittura: le farfalle, le foglie, i paesaggi, un ritratto. Sono motivi simbolici, rappresentano lo svolgersi dell'esperienza, il mutare degli avvenimenti, il passaggio rapido e inatteso da uno stato di felicità a uno di tristezza, che si materializzano nella vita breve di una farfalla, nel cadere di una foglia, nei frammenti di un paesaggio.

La pittura di Pama si realizza attraverso una frantumazione della percezione di questi avvenimenti: l'immagine si compone di tante minuscole lamelle colorate, scaglie leggere che si addensano tra larghe zone bianche e nero intenso. Anche il ritratto, un «Ritratto di Buzzati», è sottoposto a questo processo per rappresentare un paesaggio interiore, quello del deserto dei Tartari, luogo del desiderio e della paura.

Il riferimento che l'artista fa all'opera di Buzzati è, oltreché un omaggio allo scrittore, anche un segnale di lettura delle sue opere: non c'è soltanto gioia o infelicità nello scorrere degli anni, ma anche assurdità, disordine e impotenza. L'inquietudine che ne deriva si manifesta nei modi di una scomposizione informale, che procede discreta e sicura, dipanandosi tra le mani della pittrice come l'emergere graduale e meditato di un discorso interiore.

Colori e forme di addensano e si staccano gli uni dalle altre, producendo effetti di concentrazione ottica e di pause visive. I modi informali, con i loro toni precisi e la loro piattezza quasi bizantina di mondo senz'ombre, costruiscono così una tenda, un sipario che cala tra lo spettatore e un fondo indefinito. Il richiamo, sottile, è alla loro stessa radice, a una pittura liberty che non sembra essere dimenticata e che si sente ancora presente come ricerca di dissoluzione della forma, di rottura degli argini della figuratività, di una nuova espressività, più fredda forse ma allo stesso tempo più consona a concretare sentimenti così difficili da definire, fino all'impasse formale.

L. S.

Mostre d'arte

Galleria Cartesius
RASSEGNA GRAFICA

Corsia Stadion
STEIDLER

Galleria Rossoni
Espone:
DIMITRI CAH

SEGNALAZIONI

L'aumento agli statali

Con riferimento a un articolo pubblicato il 4 dicembre nella pagina «Economia e lavoro» desideriamo far presente quanto segue:

1) La piattaforma degli statali non richiede 140 mila lire nette al mese in più, ma prevede un aumento mensile medio a persona di 130 mila lire lorde da raggiungere verso la fine del 1984.

2) Il costo del contratto è di 2 milioni e 300 mila lire lorde a persona, da distribuire in tre anni. Tale cifra è stata calcolata sullo stipendio base medio aumentato del 16%, 13% e 10% rispettivamente per l'82/83/84; come del resto è avvenuto negli altri settori, pubblici e privati.

3) Il premio di produttività non comporta un aumento dei costi contrattuali (l'articolo prevedeva 30 mila lire in più) in quanto esso viene finanziato in massima parte con i soldi attualmente distribuiti per straordinario, di cui si chiede una drastica e vincolante riduzione.

(Attualmente vengono «distribuite» dalle amministrazioni fino a 1000 e più ore di straordinario a persona in un anno, vedi ufficio presidenza del consiglio). Per la rimanente parte questo premio viene finanziato con i soldi di varie indennità e premi attualmente in vigore e con una parte (piccola) dell'importo già calcolato per il rinnovo contrattuale.

Tale operazione ha il senso di recuperare alla contrattazione e alla produttività le centinaia di miliardi attualmente distribuiti in modo scandaloso e ingiusto.

4) Gli aumenti erogati dal governo alla dirigenza (le 50 mila medie riportate nell'articolo) non possono essere sommati alle richieste economiche del contratto degli statali in quanto tali aumenti non sono stati contrattati con le organizzazioni sindacali e attualmente, nonostante le richieste sindacali la dirigenza non rientra nell'area di applicazione del contratto, e quindi nel calcolo dei costi contrattuali non sono state considerate le retribuzioni dei dirigenti.

5) Non sono stati pubblicati alcuni punti della piattaforma in merito alle proposte delle federazioni sugli aspetti non economici, e precisamente quelli sulla riforma della Pubblica amministrazione, sulla contrattazione decentrata; sui diritti d'informazione, sui profili professionali, sull'organizzazione del lavoro, sulla formazione professionale, sull'orario di lavoro.

Riconosciamo che la piattaforma è stata approvata alle 21 del 3 dicembre; forse per questo motivo non ne sono stati pubblicati i contenuti perequativi e riformatori, tendenti a dare dignità ai dipendenti statali e a rendere efficiente e democratica la Pubblica amministrazione del nostro Paese. Ilario Zuppani, segretario provinciale della Fp/Cgil, Federazione lavoratori della funzione pubblica per il settore Stato.

Pensionato in attesa

Nel marzo scorso ho appreso dal «prospetto liquidazione pensione» che erroneamente mi avevano trattenuto un importo pari a 51 giornate (circa 500 mila lire).

Ho ricorso immediatamente tramite il Patronato, e in maggio sono andato all'Inps dove mi hanno detto che era ancora troppo presto per venire liquidato. Per cautelarmi sono ritornato nuovamente al Patronato, che ha fatto un sollecito.

Ora, dopo otto mesi, all'Inps mi dicono che il sollecito del Patronato esiste, però la mia pratica non c'è. Poi, fatte le opportune ricerche, essa è stata trovata in archivio dove per tutti questi mesi ha dormito tranquillamente.

Ora la mia domanda è questa: quanti mesi dovrò attendere ancora? Pensione n. 50.021.700.

Presenza della Regione

Contrariamente a quanto affermato nel resoconto del convegno sulla scuola a tempo pieno organizzato dal XVIII Distretto di Trieste, l'Amministrazione regionale non «ha dribblato» l'iniziativa, ma vi ha partecipato proprio per l'importanza del tema in discussione. Infatti, ai lavori la Direzione regionale dell'Istruzione ha presenziato con il dirigente del Servizio e con un funzionario competente, che hanno seguito costantemente la conferenza. Daria Barnaba, assessore regionale all'Istruzione e alle attività culturali.

Il mutuo allo «Stabile»

Nell'articolo pubblicato domenica scorsa a pagina 9 con il titolo «Lo Stabile langue ma il mutuo scotta» sono stati involontariamente omessi i nomi dei seguenti consiglieri di amministrazione, firmatari del documento, di cui si dava notizia: Bevilacqua e Tafaro (Dc) e Lizzul (Uil).

Per completezza d'informazione, va segnalato che al documento hanno aderito successivamente anche i consiglieri Faletti (Cisl) e Varin (Cgil).

Due prezzi, due qualità

Nella «segnalazione» pubblicata il 5 dicembre sotto il titolo «Pochi riguardi per la clientela», il signor Giordano Roselli riferiva di aver trovato delle canocchie a 8.980 lire al chilo in una pescheria e a 4.800 lire al chilo in un'altra. Con uno zelo che non sempre si riscontra in questo tipo di segnalazioni, si premurava di fornire la data e l'ora del fatto, e, soprattutto, di rendere ben riconoscibili ai lettori le due pescherie, specificandone l'ubicazione: la pescheria da 8.980 lire in piazza Goldoni, quella da 4.800 in via Ginnastica.

Se il signor Roselli, invece di precipitarsi a scrivere una lettera al «Piccolo» con il chiaro intento di «punire» la pescheria di piazza Goldoni, si fosse preso la briga di domandare agli stessi due rivenditori il motivo di questa differenza di prezzo, avrebbe ricevuto una risposta esauriente, risparmiando anche i soldi del francobollo.

Infatti, gli avrebbero spiegato, che in quei giorni erano in commercio due tipi molto diversi di canocchie a due prezzi molto diversi: le canocchie «di nassa» e quelle «di rete». Buone, se vogliamo, tutte e due, ma più pregiate, perché più grandi e piene, quelle di nassa; meno pregiate, perché più piccole e talvolta semivuote, quelle di rete (dette perlopiù «canocete»). Io stesso avevo venduto per qualche giorno, nella pescheria di piazza Goldoni, accanto alle canocchie di nassa anche quelle di rete, ma poi il pubblico aveva mostrato di gradire di più le prime, e questo nonostante il loro maggior prezzo.

La pescheria di piazza Goldoni ha sempre cercato di offrire al pubblico la maggior scelta possibile della miglior merce possibile. È un patrimonio di rispettabilità commerciale che tre generazioni di persone hanno costruito in cinquant'anni di esercizio. Ma questo patrimonio può essere messo in pericolo nello spazio di un mattino. Perciò vorrei invitare tutti i possibili signori Roselli a una maggiore cautela e a usare almeno l'accortezza di verificare in anticipo che tali affermazioni non siano infondate. Adriano Cadel, gerente della pescheria di piazza Goldoni.

Esperienza positiva

Ho avuto necessità di essere ricoverata nella Prima divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore e, dopo quello che ha spesso letto nelle Segnalazioni, mi aspettavo di trovare, come minimo, trascuratezza e indifferenza; invece ho potuto constatare pulizia scrupolosa, alta professionalità, ma soprattutto tanta umanità da parte del personale infermieristico e dei medici. Gisella Staccola

Consigli rionali

Barriera vecchia — Domani alle 19 riunione, nella sede di via Foscolo 7 con all'ordine del giorno, fra l'altro, il piano commerciale e problemi rionali.

Valmaura/Borgo S. Sergio — Domani alle 20 riunione nella sede di strada Vecchia dell'Istria 43, con all'ordine del giorno, fra l'altro, distretti sanitari di base; area per l'erezione a Servola d'un monumento ai Caduti della lotta di Liberazione; abbonamenti Act per pensionati.

«Posteggi» delle Poste

(Italfoto)

Stanno spuntando come funghi, in diverse zone centrali della città, cassette della posta diverse da quelle normali: infatti esse sono prive di qualsiasi apertura per imbucare le lettere. Nella parte inferiore si legge la scritta «cassetta di servizio».

Si tratta di un'innovazione, già sperimentata in alcune città del Nord (Verona e Trento) con lo scopo di rendere più razionale la distribuzione della posta. Le cassette di servizio sono adibite al «posteggio» quotidiano delle «stampe» di peso non superiore a 500 grammi.

Finora il portalettere, dopo aver inoltrato la normale corrispondenza, con la quale era partito la mattina dalla Posta centrale, faceva capo, per la successive distribuzione delle stampe, a negozi, portinerie e bar che si prestavano a conservare per alcune ore i relativi sacchi, detti «viaggetti». L'amministrazione delle Poste ha ritenuto opportuno piazzare le cassette di servizio proprio per contenere i «viaggetti», che vengono prelevati dal postino senza dover più ricorrere a depositi occasionali.

Il portalettere, adesso, continuerà a partire la mattina con la borsa piena di tutta la corrispondenza, mentre i sacchi delle stampe verranno distribuiti in una prima fase nelle cassette di servizio con autofurgoni.

È prevista l'installazione entro la fine del mese di 125 cassette di servizio in diverse vie del centro e della prima periferia. Questa diversa organizzazione del servizio di inoltro delle stampe potrà così funzionare già dall'inizio del nuovo anno.

ORE DELLA CITTA'

«Infiorata»

Si rinnova anche quest'anno il tradizionale omaggio floreale alla stele mariana di piazza Garibaldi nell'odierna festa dell'Immacolata. Il Centro italiano femminile, promotore dell'iniziativa, invita la cittadinanza per le 12 ai piedi della stele mariana, dove assieme al vescovo mons. Lorenzo Bellomi verrà recitato l'Angelus.

Associazione medica

Per l'Associazione medica triestina, venerdì con inizio alle 18.30. nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore il prof. G. Cazzato parlerà dei «Problemi terapeutici nelle vasculopatie cerebrali acute».

Giovedì della Fidapa

Domani con inizio alle 17.30, all'albergo Jolly, la dott. Renata L. Cargnelli parlerà per la Fidapa di alcune delle antiche civiltà dell'Anatolia, illustrando una serie di sue diapositive a colori. Ingresso libero.

Appuntamento con Za

Per domani alle 18, nella sede di Corso Italia 12 del Circolo della Stampa è annunciato un incontro con Nino Za, in occasione della presentazione del volume di Luigi Lambertini dedicato alle sue caricature. Interverranno i pittori Edoardo Devetta e Giuseppe Zigaina ed il critico Sergio Molesi.

Mastectomizzate

Domani, con inizio alle 18 nel Centro riabilitazione mastectomizzate di via Ferraris 2 il prof. Franco De Maria, direttore della clinica psichiatrica dell'Università di Trieste parlerà sulla riabilitazione globale delle donne operate al seno. Sono invitati quanti si interessano all'argomento.

Recita per anziani

Questa sera, con inizio alle 17.15, nel teatro dei Salesiani in via dell'Istria, 53, il gruppo teatrale «La Barcaccia» presenterà la commedia di Dante Cuttin «La vecia de San Giusto». La «Pro Senectute» invita tutti gli anziani a questa manifestazione.

Filo diretto Gau

Un servizio che offre una vera solidarietà attraverso un dialogo, un incontro, un aiuto. Telefona al 767333 dalle 19 alle 23 di tutti i giorni.

Gite e soggiorni

Sulla neve — Lo Sci Cai Trieste organizza per domenica 12 una gita sulle nevi di Sappada. Sono disponibili ancora alcuni posti per il soggiorno a Selva di Valgardena dal 19 al 26. Informazioni e iscrizioni nel negozio di via del Bosco 10 e nella sede di piazza Unità 3 (tel. 64351) dalle 19 alle 21.

Lauree

Il 30 novembre si è laureato in filosofia presso l'Università degli studi di Trieste con punti 108 su 110 il signor Damiano Cannalire discutendo con i chiarissimi proff. Paolo Facchi, Ferruccio Rossi-Landi, Marina Sbisà, la tesi «Gli atti linguistici e la loro interpretazione situazionale». Al neo dottore vive felicitazioni da famiILiari ed amici

Il 24 novembre si è laureato in Giurisprudenza, presso la locale Università, l'ufficiale ispettore dei Vigili Urbani Franco D'Ambrosi, discutendo con il chiarissimo prof. Giorgio Gregori la tesi di Diritto penale su: «Omissioni, rifiuto e ritardo di atti d'ufficio». Vivissimi rallegramenti.

Sfilata di moto

Il Moto club «Bora» ha in programma per oggi una sfilata motociclistica nelle vie cittadine, in onore di Sergio Sandri, con partenza alle 11 da piazza dell'Unità.

Cmm - Assemblea

Venerdì 17 dicembre 1982, nella sede di via Roma 15, avrà luogo alle ore 17.30 in prima, e alle ore 18 in seconda convocazione: l'assemblea straordinaria dei soci. Con il seguente ordine del giorno: 1) elezione presidente e segretario dell'assemblea; 2) aggiornamento canoni sociali.

Veglioncino alla S.G.T.

La Società Ginnastica Triestina organizza per sabato 11 dicembre p.v. con inizio alle ore 21.30 nella sede sociale, un veglioncino di danza aperto a soci e ad amici. Suonerà il complesso dei «I Lords». Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla segreteria di via della Ginnastica n. 47, tel. 755651.

Assemblea alla Sgt

La Società ginnastica triestina comunica ai Signori Soci che su proposta del Consiglio direttivo, è stata indetta un'Assemblea generale straordinaria dei Soci avente quale ordine del giorno quanto segue: «Modifiche dello statuto». L'assemblea avrà luogo il giorno 17 dicembre in prima convocazione alle ore 19 ed in seconda convocazione alle ore 20. Si pregano i Signori Soci, data l'importanza dell'argomento all'ordine del giorno, di voler intervenire quanti più numerosi possibile».

Da Tommasini sport

Settimana della camicetta di seta con sconti dal 20 al 30%. Via Mazzini 37, 39. Com. al com. il 18-11-1982.

Calze lana

A lire 2.900 per eliminazione modello. Tommasini Sport, via Mazzini 37, 39.

IL PICCOLO CASA

CRISI DEGLI ALLOGGI

Mercato casa con tendenza al basso

Come va il mercato della casa? Le recenti limitazioni per i turisti jugoslavi hanno in qualche modo inciso anche sulla disponibilità di appartamenti oppure il settore non viene toccato? Sono domande cui si può rispondere solo genericamente; ma sono domande cui è importante fornire almeno una traccia di risposta.

Partiamo dalla seconda. Almeno sino alla fine del mese di novembre la chiusura dei confini non ha rappresentato quel tracollo che quasi tutti avevano preventivato, o sperato. Come si sa, molti appartamenti sono stati occupati per stipare montagne di abbigliamento in attesa degli acquirenti jugoslavi. Venuto a crollare quel mercato ci si aspettava una caterva di disdette degli affitti o una precipitosa svendita degli immobili. Invece niente di tutto questo. Che i commercianti di jeans siano in grado di attendere tempi più propizi per liberarsi di appartamenti adibiti a magazzino?

Qualche variazione presenta invece il mercato della casa, per così dire, puro. Se nel resto d'Italia si nota una leggera ripresa, a Trieste il mercato è stabile ma con tendenza al basso.

La perenne crisi degli alloggi ha scremato gli orpelli, e oggi c'è un preciso identikit di chi vuole un appartamento finalmente tutto suo, al riparo dalle improvvise buriane quali potrebbero essere gli sfratti.

Si cercano appartamenti grandi (almeno 90 mq) per i quali, dopo alcuni mesi di ricerca — secondo un'analisi del Censis — si è disposti a spendere dai 60 agli 80 milioni. Di tutta la cifra, almeno la metà è già pronta in contanti. Il futuro proprietario, dunque, è una persona di età non giovanissima, con un lavoro qualificato, che non intende sperperare il suo denaro, e perciò non si fa più imbonire la testa da chi gli promette saloncini di rappresentanza, doppi servizi o altre comodità noblesse oblige a 200 milioni. Lui vuole spazi funzionali, una cantina per tenervi le cianfrusaglie e una terrazza per evitare quella che viene chiamata la «claustrofobia abitativa».

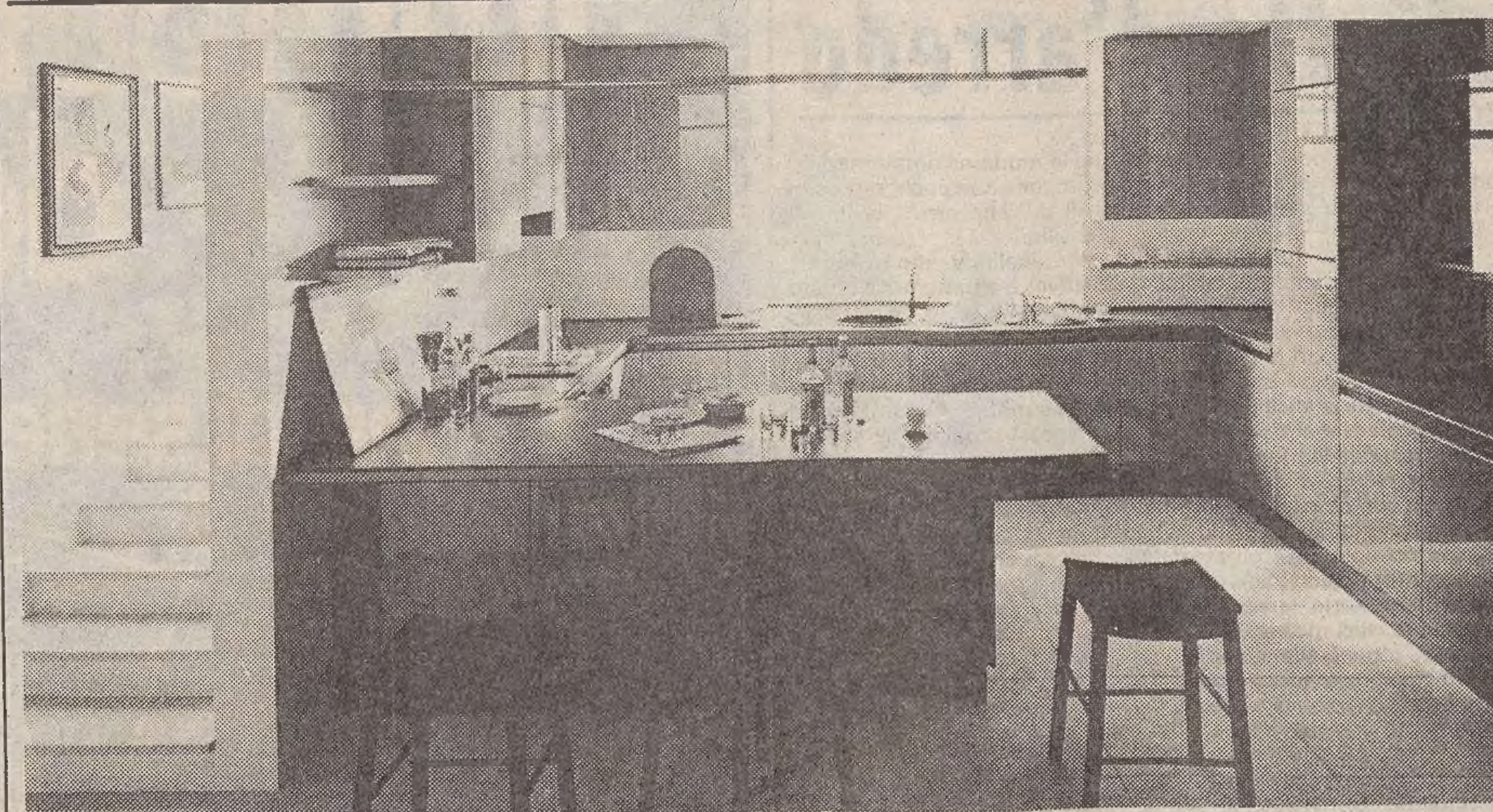
Sul prezzo, poi, il futuro proprietario intende discutere. Non gli basta più sperare in un «buon affare», vuole certe garanzie di serietà, certi servizi che non tutte le agenzie sanno dargli, vuole essere consigliato sui mutui da accendere e magari venir aiutato nel disbrigo delle pratiche con le banche.

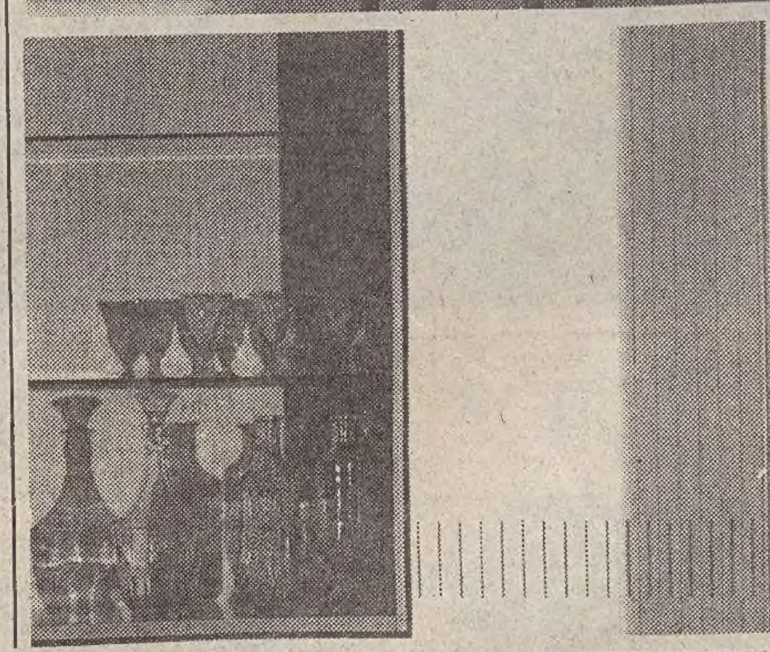
Alla fine può anche essere soddisfatto della spesa. La «sua» casa, quel bene che riteneva perduto a causa di un mercato troppo gonfiato, sarà «sua» per sempre.

Bruno Lubis

CUCINE DI ALTO DESIGN IN UNA MOSTRA SPECIALIZZATA

Ricche di cromie e legno pregiato





In Galleria Fenice nasce il 16 di questo mese presso il negozio «Casa mia» (via Battisti 10), un'eccezionale mostra specializzata di cucine di alto design, per la quale il signor Lino Zennaro, ha dato corso al parziale rinnovamento dei locali espositivi allo scopo di crearvi specifiche ambientazioni.

Si tratta di una nuova serie di proposte suggerite dalla Abaco, al fine di «far riscoprire il piacere di vivere la propria cucina, con allegria, piacevolezza, eleganza. Il piacere della cucina come riscoperta di ambientazioni, materiali, design, colori, funzionalità, spazio».

La pecularietà di queste cucine risiede nel fatto che, grazie ad elementi come librerie, basse credenze, ecc., esse rendono possibile la creazione di una zona giorno come continuità della zona cucina, dando così vita a un ambiente in cui si può vivere al massimo grado, e tale da impostare nel migliore dei modi la vita quotidiana della famiglia.

Resistentissime, le Abaco sono realizzate in legno pregiato trattato con particolari processi che rendono le superfici estremamente lucide e acquisiscono alle stesse cromie inedite. Sono reperibili nelle versioni «Acquamarina», «Ametista», «Sand», «Red aspen», «Natural aspen», ecc. Hanno piani di lavoro, oltre che in laminato, legno massiccio o impiallacciato, in marmo pregiato e granito e sono super accessoriate.

USANDO FILO METALLICO O TRIANGOLI DI CARTONE

Originali alberi di Natale

La festività natalizia ha assunto da tempo immemorabile, tra le solennità religiose, un particolare sapore che, a seconda degli usi e delle costumanze dei popoli, ha dato la stura ad una molteplicità di festeggiamenti, rappresentazioni simboliche, celebrazioni.

La tradizione dell'albero di Natale, nata presumibilmente intorno al 1600 nei paesi nordici e passata dalle regioni germaniche a quelle anglosassoni, dalla Russia alla Francia, non ha trascurato il nostro paese ove il Natale viene ormai da tempo festeggiato sia col presepe che con l'abete; e se il presepe vuole essere, secondo lo spirito cristiano, la rappresentazione più significativa della Natività, secondo taluni animati da altrettanto sentimento, l'abete si ricollegherebbe alla leggenda della croce che sarebbe stata costruita con l'albero spuntato dalla bocca di Adamo morto, mentre secondo altri, la stessa leggenda vorrebbe piuttosto perpetuare un'antichissima tradizione associata ai riti agrari.

Comunque sia, per Natale l'albero è di rigore. Per coloro che per varie ragioni — non ultima quella di assolvere a un intimo imperativo di carattere ecologico — non intendono acquistare l'abete fresco, non sono poche le possibilità di avere qualcosa che, seppur meno tradizionale ma più sofisticato, non sarà meno pertinente alla circostanza. Si potrà così realizzare a domicilio qualche cosa di originale che ne evochi l'immagine e con essa l'atmosfera che la festività richiede.

N. 10178
I

AVVISO.

Venne non ha guari avvertito che in questa città, principalmente nei giorni festivi, si faccia smercio abusivo di giovani piante di conifere, come abeti, pini, larici.

Essendo molto probabile, che tali alberetti derivino dalle piantagioni forestali del Carso, mantenute con sovvenzioni dello Stato od eseguite con fondi di questo Comune, e venendo perciò mediante lo spaccio abusivo suddetto contravvenuto non solo alle disposizioni ed ai conati delle Autorità riguardo all'imboschimento del Carso, ma eziandio alle prescrizioni di legge, si eccita chicchessia a desistere da quello smercio abusivo, [illegible] venditori, che non potessero comprovare la legittima provenienza di tali alberetti, si procederebbe da parte del Magistrato civico quale Autorità politica forestale di I istanza a termini del § 3 della Notificazione luogotenenziale dd. 1 [illegible] 1882 N. 9 B. L. P.

Si osserva che certificati d'un Ufficio comunale per questi casi non bastano, essendochè lo sradicamento e la tagliata di giovani piante di conifere, quand'anche abbiano luogo sul fondo del venditore stesso, costituisce una devastazione forestale nei sensi del § 1 dell. Legge forestale generale.

Sola eccezione ne farebbe la prova che le piante [illegible], poste in smercio, provengano da un vivajo privato.

I rispettivi organi comunali sono incaricati della severa vigilanza del presente divieto.

TRIESTE, 1 Maggio 1882

DAL MAGISTRATO CIVICO.

A proposito di alberi di Natale, riportiamo l'ordinanza emanata a Trieste nel 1882 dal Magistrato civico a tutela del patrimonio boschivo del Carso

Un albero semplicissimo dall'elegante silhouette può essere agevolmente creato utilizzando del comune filo metallico (che una volta modellato verrà dipinto in oro o in altro colore), avvolgendolo a spirale attorno ad un cono di cartone. Sfilato il cartone si addobberà l'albero che ne risulta con stelle od anelli di carta metallizzata, globi multicolori, ciuffetti di filo di Natale tra loro assemblati i quali, aperti a guisa di stella, potranno essere proficuamente adoperati anche come ornamento della tavola natalizia.

Per i ciuffetti si impiegano fili dorati o argentati o variamente colorati (vengono venduti in confezioni di un certo numero di metri oppure sciolti, nei grandi magazzini o nelle cartolerie). Si taglia il filo in tanti segmenti di circa 15 centimetri ciascuno, se ne riuniscono assieme quattro o cinque e si annodano con uno spago sottile in tinta o filo di nylon, esattamente alla metà della loro lunghezza. Se si desidera il ciuffetto più ricco e vaporoso si aumenterà il numero dei segmenti. I ciuffetti verranno legati l'uno vicino all'altro o tra loro distanziati sul filo di ferro che costituisce l'albero.

Se non si ha il tempo o la pazienza di dipingere quest'ultimo lo si rivestirà dello stesso materiale impiegato per i ciuffetti. Un albero di questo genere consente di essere riproposto anche negli anni a venire, rinnovando di volta in volta le decorazioni.

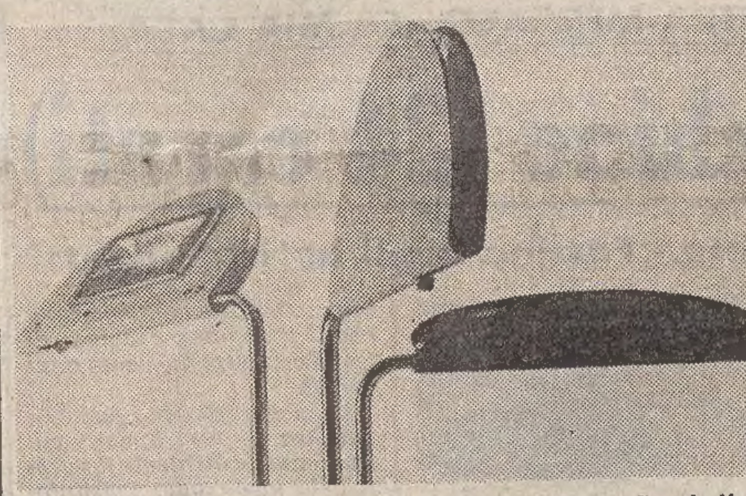
Un albero stilizzato che rievoca nelle linee quello naturale è ottenibile dall'incastro di due triangoli isosceli eguali, le cui dimensioni varieranno a seconda della grandezza dell'albero che si intende creare. Come orientamento di massima, indipendentemente dalle misure, si considera l'altezza dei triangoli pari al doppio della loro base. Ne risulta un alberello essenzialmente pratico che, se da un lato permette di sbizzarrirsi nell'invenzione di mille ornamenti, consente dall'altro di essere agevolmente riposto, senza occupare soverchio spazio, una volta espletata la sua funzione. Il materiale per questa realizzazione varia dal compensato, al truciolare, al polistirolo espanso, al cartone.

A partire dalla metà della base del primo triangolo si taglierà una fessura di altezza analoga a quella della base stessa; identica fessura, cioè di pari misura, si taglierà a partire dal vertice del secondo triangolo. A lavoro ultimato s'incastrano i due triangoli l'uno dentro l'altro. Per gli addobbi che potranno essere i più diversi giuocano un ruolo preminente il gusto personale, la fantasia, l'immaginazione, l'estro creativo di chi li realizza. Tra i sistemi più semplici e rapidi si suggerisce quello di rivestire separatamente i due triangoli di carta autoadesiva, tinta unita oro, argento, rosso, ecc. per poi decorarla a volontà con dischi, pasticche, stelline, cuoricini, quadrifogli, pupazzi di varie tinte, che verranno applicati senza un preciso disegno oppure sistemati in gruppi o in fasce. Per renderli più lucenti si potrà applicare su ciascuno un po' di lustrini in tinta.



CON VARIATORE LUMINOSO

Linea purissima



La «Mezzaluna»: alogena disegnata da Bruno Gecchelin.

Oggetti luminosi di alto design, in esclusiva per Trieste, sono reperibili, da questi giorni, nella nuova show room della ditta Millo e Minelli, in piazza Goldoni 9. Sono lampade a stelo, a sospensione, da tavolo, a parete, dalla linea purissima, essenziale, dotata di una carica formale e funzionale senza precedenti.

Nella doviziosa rassegna, un posto di preminenza è occupato dalla collezione Pollux della Skipper di Milano, firmata da designer di fama internazionale come Angelo Mangiarotti, Bruno Gecchelin, Ettore Sottsass, Hans von Klier, Claudio Sallocchi, specializzata in lampade alogene (le più simili alla luce solare che hanno la proprietà di esaltare oggetti e colori).

Queste lampade sono dotate ciascuna di un «dimmer», variatore d'intensità luminosa, ossia di un dispositivo che permette di regolare a piacere l'erogazione della luce, e quindi il consumo. Sono oggetti luce, ideali per abitazioni, uffici, negozi.

Ancora in esclusiva, da Millo e Minelli, le lampade pensili (su ordinazione si possono ottenere anche le altre tipologie) della Effetre di Murano in vetro opalino con raffinate decorazioni policrome sia in tinte tenui che più decise, come il rosso e il nero.

Degna di essere sottolineata la razionalità strutturale del nuovo spazio espositivo che grazie ad un intelligente gioco di cubi e pareti divisorie, consente di porre nel giusto risalto ciascuna tipologia luminosa e di facilitare il variare degli oggetti in mostra.

Caminetto novità

Un'interessante alternativa ai metodi tradizionali di riscaldamento è rappresentata da un nuovo tipo di caminetto a legna che consente un'alta resa termina con notevole risparmio. Esso è infatti capace di riscaldare un appartamento in poche ore consumando per un'abitazione di circa 130 mq, quattro kg di legna per ora. Il suo costo, inoltre, è di un terzo di quello di un impianto a gasolio.

L'aria calda viene distribuita secondo convenzione naturale oppure a ventilazione forzata.

IL PICCOLO CASA

UN CAMPIONARIO DI OGGETTISTICA

«Lumi d'arte» bottega tutta da scoprire



Esemplificazione di oggettistica di Bassano firmata Luigi Zortea

Nella sua bottega «Lumi d'arte» (salita di Gretta 8/A), Mariella Fontana, una delle protagoniste a livello cittadino nel settore dell'artigianato d'arte, ha predisposto, in occasione delle prossime festività natalizie, un campionario ultra variegato di manufatti d'arte, in particolare paralumi, lampade pensili, a stelo, da tavolo, che confeziona con ogni sorta di materiale che il mercato nazionale offre.

Dalla paglia di Vienna, oggi di gran moda, alla lacca, al San Gallo, alla canapa, canapone, lino, cotone, seta, questi ultimi in tinta unita o dipinti a mano in una vasta rassegna di motivi ornamentali, da coordinare, a piacere, a tovaglie, cuscini, vassoi, set di bicchieri, caraffe, ciotole, che ne ripropongono le decorazioni.

Accanto a questi effetti, un posto di primo piano è occupato da una ricchissima selezione di contrappunti d'arredo. Sono ceramiche bassanesi firmate Luigi Zortea, oggetti luminosi in vetro di Murano, di linea classica o moderna che portano la sigla prestigiosa di Guido de Majo dei quali la Fontana detiene l'esclusiva; spiritose lampade da tavolo o ad appliques a foggia di barchette, della Artes di Firenze, in ferro smaltato in tinte vivaci oppure ottonato, dalle vele bianche o colorate. Meritevole di segnalazione la ricchissima selezione di statuine sarde di Olbia in biscuit che possono fungere, oltre che da soprammobili, da basamenti per lampade originali ed esclusive; i vasi, le ciotole, i contenitori, di ceramica Raku, oggetti semplici, dalle forme rotonde, calde, rassicuranti, carichi di un sottile mistero, espressione moderna di un'antica arte popolare giapponese.

Accanto agli stupendi bauli in vimini naturale reperibili in varie misure, la lunga teoria dei cesti di ogni forma e dimensione, laccati in tinte sgargianti, il ventaglio di tanti altri graziosissimi oggetti che possono costituire un dono natalizio pratico e nel contempo di ottimo gusto, come cornici in metallo laccato in legno, specchi decorati con motivi ornamentali d'ispirazione Liberty.

E ancora cuoricini, stelline natalizie portacandelina che possono fungere da segnaposto, angioletti realizzati a mano con brattee di pannocchia e canapa, scatole e scatolette in alabastro, vasi satinati toscani dalle lievi tinte pastello e tantissime altre sorprese che vale la pena di scoprire di persona.

DI INDISCUSSA PRATICITÀ

Mensola, un vero effetto d'arredo

La scarsa disponibilità di spazio che le moderne ambientazioni domestiche il più delle volte presentano impone non pochi problemi di funzionalità, e spesso la conquista di qualche metro in più di superficie diviene un vero e proprio assillo.

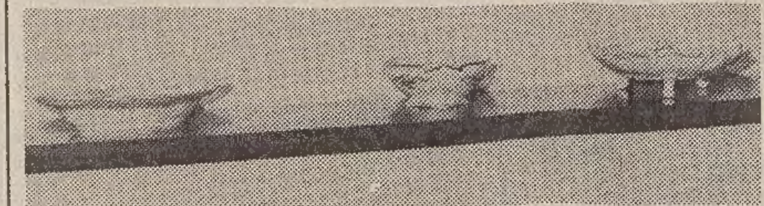
Ma se è vero che la praticità e la funzionalità vanno rispettate come fattore primario nel contesto abitativo, è altrettanto scontato che la parte estetica gioca un suo inconfutabile ruolo nel rendere l'ambiente più intimo e accogliente.

Tra gli accessori che per la loro indiscussa praticità si pongono come veri e propri effetti d'arredo e che per la loro funzione eminentemente pratica possono sostituirsi a mobili più complessi e risolvere con eleganza e razionalità numerosi problemi di spazio, vanno segnalate le mensole. Esse possono dar vita a librerie molto decorative, fungere da toilette, da portatelefono, da tavolino da lavoro, da comodino: rappresentare insomma degli utilissimi piani d'appoggio in qualsiasi vano, ivi compresi bagno, cucina e se del caso il ripostiglio. Tra gli svariatissimi pregi che le caratterizzano oltre alla loro versatilità nell'ospitare gli oggetti più svariati va rilevato inanzitutto quello del loro scarso ingombro.

Quanto alle misure, la mensola o le mensole priviligeranno quelle più idonee alla superficie murale dove saranno sistemate e, quanto alla loro collocazione, trattandosi di elementi/pensili, questa verrà ravvisata in qualsiasi zona utile della parete e all'altezza che si reputerà necessaria, a seconda della prestazione cui le stesse saranno destinate.

Se più d'una, posto che la parete e le esigenze contingenti lo consentano, le mensole potranno essere collocate non solo una sopra l'altra a distanza utile, ma sfasate le une rispetto alle altre, sì da creare un piacevole effetto dinamico sulla parete stessa. Uno dei punti chiave in rapporto alla prestazione che a tali effetti si richiede, è rappresentato dal materiale che dovrà essere robusto in relazione alla tipologia di oggetti che sulla mensola si dovranno collocare, e dalla solidità del suo inserimento nella parete.

I materiali sono quanto mai vari; si tratterà di scegliere a seconda dell'ambiente in cui la mensola verrà sistemata, optando per un inserimento il più possibile armonioso con l'arredo preesistente. Si potrà indulgere eventualmente a qualche contrasto ancorché debitamente soppesato e dosato, se essa servirà a dar vita



ad una macchia di colore, come può accadere in un soggiorno squisitamente giovane e moderno, nella stanza dei bambini o in cucina.

Molto pregevoli e di facile ambientazione le mensole in legno massiccio: a seconda del contesto arredativo saranno lasciate al naturale, laccate o dipinte a piacere e ricoperte di vernici atte a garantirne la massima integrità e durata.

Accanto alle mensole in legno vanno considerate anche quelle in cristallo, che danno una piacevole sensazione di leggerezza; quelle in marmo o pietre pregiate che consentono raffinati accostamenti d'arredamento, quelle in pietra o mattoni che si sposano mirabilmente con ambientazioni rustiche, e ancora quelle in laminati plastici, ideali per la stanza dei ragazzi, cucine e locali di servizio.

MILANO: PASSEGGIATA TRA GLI STANDS DELLA MOSTRA-MERCATO «LA MIA CASA»

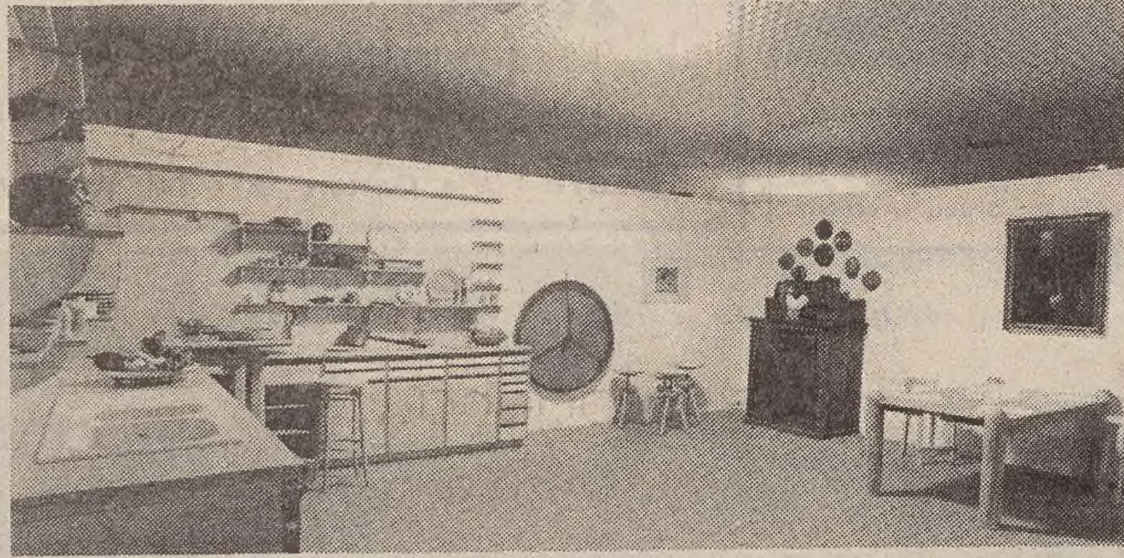
Anche un letto in oro zecchino (24 carati)

Una rassegna dedicata all'armonia tra passato e presente - Fascino degli antichi oggetti

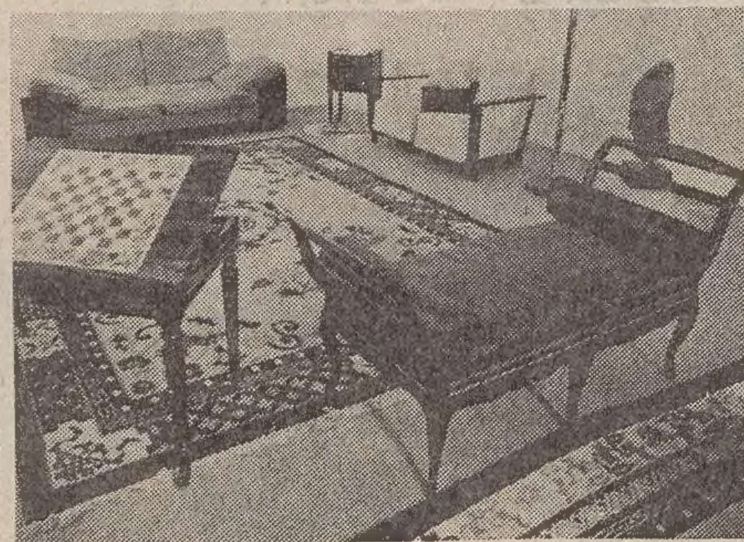
La XIII edizione della mostra-mercato «La mia casa» alla Fiera di Milano ha rappresentato per i numerosi visitatori l'occasione per un'attraente passeggiata tra stand e vetrine piene di luci, colori e folclore artigianale. Il tradizionale appuntamento milanese con l'arredamento si è rivolto soprattutto al pubblico cui i 220 espositori hanno offerto una vasta gamma di proposte comprendenti mobili per abitazione, antiquariato, rivestimenti murali, biancheria per la casa, idee e prodotti regalo particolarmente indicati per gli acquisti abituali del periodo natalizio.

La mostra è stata anche un indicatore importante per gli operatori del settore, pronti a trarre indicazioni dal comportamento del pubblico. Il mercato dell'arredamento è infatti in crisi, ed è è per questo che occorre muoversi con idee nuove e con fantasia per evitare il ristagno. L'esposizione milanese ha confermato che vendono di più gli oggetti d'antiquariato e da regalo piuttosto che il mobile, considerato una forma d'investimento molto impegnativa. Ma la mostra è anche curiosità e originalità, atmosfera festosa che rende piacevole fare quattro passi fra i padiglioni espositivi.

I mobili e la vasta gamma merceologica dell'accessoriato per l'arredamento domestico hanno rappresentato quantitativamente il settore più importante della mostra: si è trattato di pezzi firmati da noti design e da qualificate aziende produttrici.



L'ambiente cucina dell'appartamento «Armonia tra passato e presente»



Un aspetto del soggiorno

C'era un po' di tutto. Dal letto in oro zecchino a 24 carati ai mobili in pino nordico per una casa giovane; dai lettini Toys con un'impostazione rivoluzionaria che permette di creare innumerevoli soluzioni in base alle quali la posizione del letto può variare a qualsiasi altezza e profondità, al richiamo estetico dei mobili costruiti in rattan. Poi le proposte più differenti per concezione e stile. Una ditta della Brianza ha presentato quattro soluzioni di camere da letto: la romantica, la classica, la giovane, la raffinata. Di un'azienda milanese la realizzazione di un biliardo con design d'avanguardia; è trattato con resine poliuretaniche, e la sua colorazione può essere scelta in base alle caratteristiche cromatiche dell'ambiente in cui va inserito.

Un'altra curiosità è costituita dalla mostra «Armonia tra passato e presente»; è stato ricostruito un appartamento con un arredamento composto dall'accostamento di mobili d'epoca e di stili diversi con una prevalenza di concetti architettonici che risente dell'influenza della «Bauhaus», la scuola fondata in Germania nel 1919 da Walter Gropius.

Il locale stilisticamente più ricco e sofisticato è il salone in cui si accostano il divano in lacca nera e arancio di Eileen Gray, un mobiletto genovese del XIX secolo, una poltroncina veneziana dello stesso periodo e un paravento Balok Block, un tavolo da gioco d'epoca con quattro piccole seggiole di Tito Agnoli, in struttura d'acciaio verniciata in marrone.

L'interesse del pubblico per l'antiquariato, non inteso solo come una forma utile d'investimento, è un segno del fascino riconosciuto agli oggetti del passato, pur armonizzati in una casa d'oggi. Ce n'erano per tutti i gusti e per tutte le tasche: un monetiere Impero ebanizzato con tarsie in avorio, «buonegrazie», provenienti da palazzo Labia di Venezia, in legno scolpito e dorato, antichi mobili rustici in pino e abete con incastri a coda di rondine e chiodi di legno con oltre duecento anni di vita.

La vicinanza della festività natalizia ha reso ancora più stimolante e attraente il settore delle idee-regalo. I visitatori hanno così messo mano al portafogli, sollecitati dalla prossima ricorrenza. La scelta si è presentata assai ampia sia per quanto riguardava i prezzi che per il prestigio degli oggetti. Si potevano così trovare lastre d'argento in bassorilievo firmate da Salvador Dalì accanto alle vecchie sottogonne delle nonne, oppure antiche porcellane cinesi e, per i patiti della vita latino-americana, articoli d'abbigliamento e tappeti peruviani e messicani.

Guido Palmieri



Graziose poltroncine in rattan filippino per un ambiente di soggiorno (P.S. Foto)

IL PICCOLO CASA

SILENZIOSA E PRATICA LA MOQUETTE

Dal pavimento tessile tanta intimità e calore

Tra gli elementi decorativi delle nostre abitazioni non vanno sottovalutati, soprattutto al giorno d'oggi, i pavimenti che presentano nell'ambito di questi elementi una loro ben precisa collocazione; vanno quindi rivisitati al lume di un concetto arredativo più moderno delle volte di superficie limitata. Mentre un tempo, infatti, l'ampiezza dei vani consentiva di dare a ciascuno una sua particolare connotazione e intonazione, anche riguardo ai pavimenti, ora si tende di preferenza a uniformare le pavimentazioni domestiche o quanto meno ad armonizzarle, sì da creare un rapporto cromatico tra i materiali per esse impiegati nei vari locali e l'arredo degli stessi.

Chi intende dare ai pavimenti casalinghi, per qualche motivo usurati e più semplicemente venuti un uggia, un tono più caldo, vivo e vissuto, e con essi vitalizzare l'ambiente, dirigerà le sue scelte sulle pavimentazioni nuove che, oltre ad impreziosirlo e renderlo estremamente gradevole e confortevole, danno la possibilità di essere sovrapposti sulla pavimentazione originaria senza particolari difficoltà. E' il caso della moquette, il pavimento tessile per antonomasia, la quale rappresenta uno tra i migliori supporti per dare alla casa quell'atmosfera di intimità, di benessere e di calore familiare oggi più che mai necessari; e forse in questi pregi risiede la ragione del suo ingresso trionfale nelle nostre abitazioni.

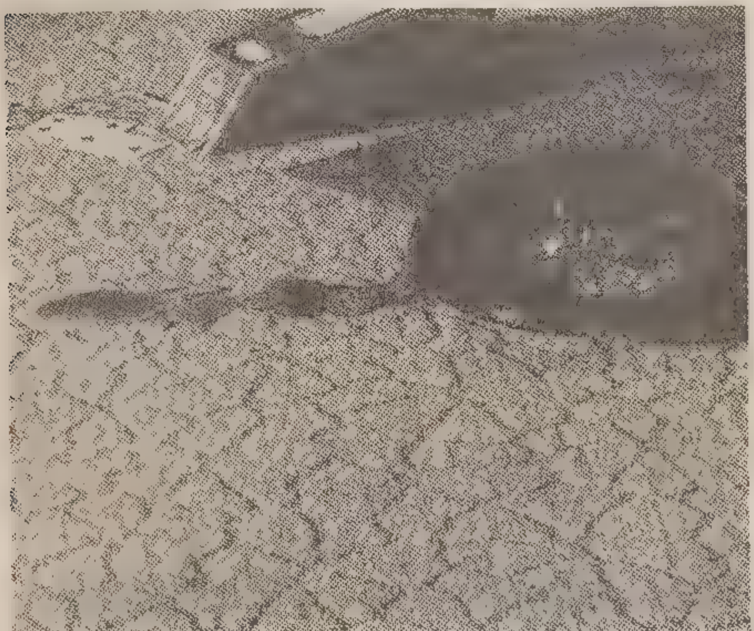
Silenziosa, praticissima, decorativa, la moquette ha in realtà conquistato ogni spazio domestico. Riservata fino a ieri ai locali più impegnativi, viene oggi largamente sfruttata ovunque per il coacervo di esigenze che soddisfa, non ultima quella di elevare il tono, di rendere i vani psicologicamente caldi, raccolti.

Oltre alle caratteristiche tecniche (e quando si parla di requisiti tecnici si allude non soltanto alla durata), alla facilità di manutenzione, all'inalterabilità, protezione dai rumori, inattaccabilità dalle tarme e da qualsiasi agente, la moquette presenta vantaggi non indifferenti, anzitutto quello della sua facilità di posa in opera, per cui grazie ad un appropriato collante può essere applicata su un vecchio pavimento, rimossa e ricuperata all'occorrenza senza danneggiare il pavimento stesso, seguito dalla vasta disponibilità di tinte, motivi decorativi e tipi di lavorazione. Relativamente al colore è ovunque sottolineata l'importanza che esso riveste attualmente nell'arredo dei vari ambienti, dai tendaggi ai tessuti d'arredo, ai rivestimenti murali, alle suppellettili, tutto è divenuto allegro, colorato, stimolante.

In questa scia, la moquette non poteva non essere coinvolta, per cui oggi viene offerta dal mercato in una versione infinita di disegni, dalle tinte unite, ai maxi fiori, agli originali scozzesi, in un caleidoscopio di sinfonie cromatiche nuove e imprevedibili, in una felice simbiosi di colore e calore. La scelta ponderata della giusta tonalità, appropriata cioè ai vani cui è destinata, permette di creare un'atmosfera armoniosa e riposante e le molteplici versioni — come più sopra accennato — di tinte e decori che in prospettiva la fanno accostare magnificamente a qualsiasi tipo di arredo, tradizionale, classico o ultramoderno. La moquette permette l'estrinsecazione della propria personalità e del proprio senso estetico, di dare all'ambiente il tono desiderato e di valorizzarlo.

Per chi intende attuare un assetto completamente nuovo di certi ambienti rinnovando non soltanto i pavimenti ma anche le pareti, si fa notare che, oltre alle carte da parati, la moquette, realizzata in edizione idonea a fungere da rivestimento murale, può formare con i pavimenti dei coordinati di estrema raffinatezza ed eleganza. Anche in questo settore, dovizioso è l'assortimento di tinte e grafie che garantiscono accostamenti di tutto rispetto. La moquette trova infine felice utilizzo in nuove proposte arredamentali, favorendo lo sfruttamento più nuovo e imprevisto di certe superfici, si possono realizzare testiere da letto, piani d'appoggio, ricoprire pedane, ripiani vari, dando vita a formule decorative pratiche ed efficaci.

Da ricordare infine le varie tipologie da impiegare all'esterno (terrazzi, balconi, ecc.) resistentissime agli agenti atmosferici.



Un esempio di moquette operata in fibra sintetica reperibile in varie tonalità di colori

PIANTE DAGLI SMAGLIANTI COLORI

Verde decorativo in casa

Come si curano per una durata prolungata



Le spate della stella di Natale

Legata alla tradizione natalizia e comunemente chiamata stella di Natale o poinsetia, l'Euforbia pulcherrima è una pianta molto decorativa, i cui veri fiori sono peraltro insignificamenti e si alloggiano a mo' di miniciuffetti nel mezzo di spate colorate in rosso vivo, rosato o giallino, impropriamente definite come fiori. Sono appunto queste spate a costituire, assieme alle foglie vellutate di un bel verde intenso, l'attrattiva della pianta.

Per protrarre la sua durata la stella di Natale va tenuta in ambiente luminoso e annaffiata moderatamente ma con regolarità ogni due o tre giorni. Quando la pianta comincia a dare segni di decadimento se ne tagliano gli steli a 10-12 cm dalla superficie del vaso e la si colloca in un sito fresco e buio, sospendendo le annaffiature fino a primavera. All'inizio dell'estate verrà rinvasata, sistemata in un posto soleggiato e annaffiato due volte la settimana.

Tra le piante da fiore che durante le festività natalizie rallegrano le nostre case con le loro smaglianti cromie, si ricordano l'azalea e il ciclamino. Originaria dell'Asia orientale, l'azalea con i suoi graziosi fiori dalle sfumature quanto mai variegate, dal rosa, al rosso, al viola, all'arancioato, al bianco, è una pianta che sopporta male le temperature superiori ai 15°: il primo campanello d'allarme del suo stato di sofferenza è rappresentato dalla caduta dei fiori. Ma con un po' d'attenzione e di cura si possono ottenere buoni risultati per quanto riguarda la sua durata. Va bagnata possibilmente due volte al giorno ma non esageratamente; basta un bicchiere d'acqua alla volta, in modo da non inzuppare il terreno. Quando la pianta è spoglia dei fiori è consigliabile sistemarla in un ambiente fresco privilegiando, in luogo delle annaffiature, le irrorazioni. Passato il periodo invernale — e con esso il pericolo di gelate — la si può collocare all'esterno, lasciandovela inizialmente soltanto di giorno, (riponendola all'interno la notte).

Il ciclamino, coi suoi caratteristici fiori che spaziano dal bianco al rosato fino al violaceo, ama la luce ma non un'esposizione diretta alla stessa, nonché un'atmosfera piuttosto umida. D'inverno allo scopo di assicurare alla terra una certa umidità, sarà opportuno bagnare la pianta immergendola parzialmente in un contenitore d'acqua.

Una volta sfiorita, e quando la terra sarà ben asciutta, si provvederà ad estrarre il bulbo che verrà messo a riposo in luogo fresco, asciutto e buio, in attesa di rivasarlo d'estate.

Contatore di calore

Un sistema per risparmiare energia e quindi denaro da parte di quanti usufruiscono di impianti centralizzati è rappresentato dal misuratore di calore, un piccolo dispositivo che sembra abbia già dato buoni risultati. È costituito in sostanza da una sorta di termometro nel quale, il mercurio è sostituito da un liquido speciale contenuto in un'ampollina. Quest'ultima, poiché il liquido evapora col calore del termosifone cui il termometro viene applicato, verrà cambiata annualmente.

I conteggi del calore consumato sono quanto mai semplici.

Testi di FULVIA COSTANTINIDES

Pubblicità a cura della PUBLIKOMPASS

Maniglie particolare non trascurabile

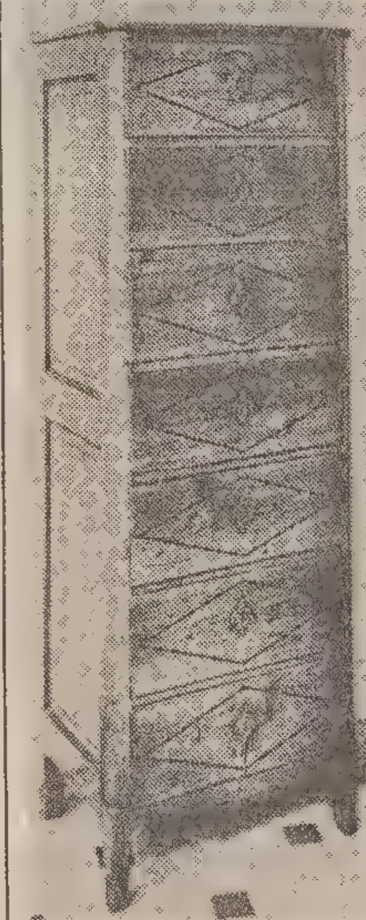
Tra i dettagli che contribuiscono a dare alla casa un abito personale, il sapore dell'accuratezza, il tocco della ricercatezza, non vanno dimenticate le maniglie, i pomoli, i coprinterrutori, le chiavi. Non sono «particolari» trascurabili, bensì proprio quelli che decretano il tono dell'ambiente, che rappresentano il tocco finale.

Le maniglie hanno una storia addirittura millenaria: tracce di esse le ritroviamo tanto nei geroglifici egiziani che negli affreschi romani. In ferro battuto o in legno nel Medio Evo (ce ne documentano le pitture dell'epoca), s'impreziosiscono nel Rinascimento.

Ai tempi nostri la rassegna delle maniglie è doviziosa: accanto alle riproposte in chiave moderna di quelle d'epoca si snoda la serie di quelle in ottone, bronzo, variamente modellate, in porcellana fiorata, in vetro, che si dimostrano, purché armoniosamente assortita al tipo d'arredo specifico, altamente decorative. E inoltre la cura di quei particolari che personalizzano l'ambiente e lo rifiniscono.

PICCOLO VOCABOLARIO DELL'ANTIQUARIATO

Savonarola, sedia rinascimentale



Settimanale, inizio Luigi XVI

Il «chiffonnier» o «semainier», comunemente noto col nome di «settimanale», è un mobile di matrice francese, più alto e stretto dei comuni cassettoni, con cassetti numerosi, da sei a otto, molto spesso sette, che trovava collocazione negli arredi delle camere Luigi XV e Luigi XVI, quando si iniziò l'impiego di mobili più comodi e pratici. L'utilità di questo effetto, peraltro molto elegante, venne molto apprezzata anche in epoche successive, e lo ritroviamo molto frequentemente anche nell'Ottocento. In alcuni esemplari il ripiano superiore è in marmo chiuso da tre lati da una piccola arcatura in bronzo o rame.

Con i termini di savonarola e dantesca, s'intendono due tipologie di sedie rinascimentali molto fini tra loro, tanto da essere confuse l'una con l'altra. La savonarola è un tipo di sedia di cui furono riproposti infiniti esemplari nei secoli successivi, analoga a quella che avrebbe usato Girolamo Savonarola nel convento di San Marco in Firenze. Derivata dallo sgabello pieghevole di tipo medioevale (faldistorio) è costituita essenzialmente di due fasce di liste di legno curvate e incrociate a X che formano le gambe e le fiancate e sorreggono il sedile. Nel Cinquecento la savonarola s'impreziosì d'intagli, come quella che appartenne a Ferdinando I dei Medici che si trova nel Palazzo Vecchio a Firenze.

Simile alla savonarola è la dantesca (il termine è del tutto convenzionale), nella quale i sostegni non sono più costituiti da assicelle congiunte ma da quattro larghe zampe ricurve disposte sempre a X, sino a finire ai braccioli. Il sedile e lo schienale sono di cuoio, di velluto di stoffa, fermati da grosse borchie. Ebbe anche numerosi decori, poggiò su quattro zampe di leone.

Ricorre spesso, a proposito d'antiquariato, il termine «opaline» o opalina o vetro opalino, ad indicare oggetti, i più diversi costituiti di questo materiale. Si tratta di una pasta di vetro o colorata in verde, rosa, azzurro, la cui tetnica di colorazione venne messa a punto tra il 1820 e il 1830. Nel 1846, un pittore francese, della manifattura di Sèvres, scoprì il processo per arricchire l'opaline con decorazioni dipinte: fiori, animali, personaggi.

UN HOBBY CHE SI PERDE NELLA NOTTE DEI TEMPI

Collezioni come motivi d'arredo

Il desiderio di collezionare oggetti d'ogni tipo si è andato facendo in questi ultimi anni sempre più vivo e sentito, sebbene storicamente si perda nella notte dei tempi. Ai tradizionali collezionisti di francobolli, armi, monete, stampe antiche, pipe, modellini, si aggiungono ai giorni nostri i collezionisti di raccolte meno usuali, dai minerali alle conchiglie, dalle bottigliette di varia forma, campioncini di profumi, od altre, alle bomboniere, ai souvenirs di viaggio, agli adesivi pubblicitari, alle saponette, alle etichette di svariati prodotti.



Un bicchiere di origine boema: conta 150 anni *(Italfoto)*

Quando una collezione comincia a comprendere parecchi pezzi, si pone inevitabilmente il quesito della sua collocazione. Vetrine, mensole, ripiani di tavolini, cassettiere assolvono egregiamente a questa emergenza; le collezioni vengono così a fungere da complementi d'arredo e possono rappresentare anche un modo simpatico per risolvere elegantemente il problema di una parete spoglia o di un angolino morto o di difficile sistemazione.

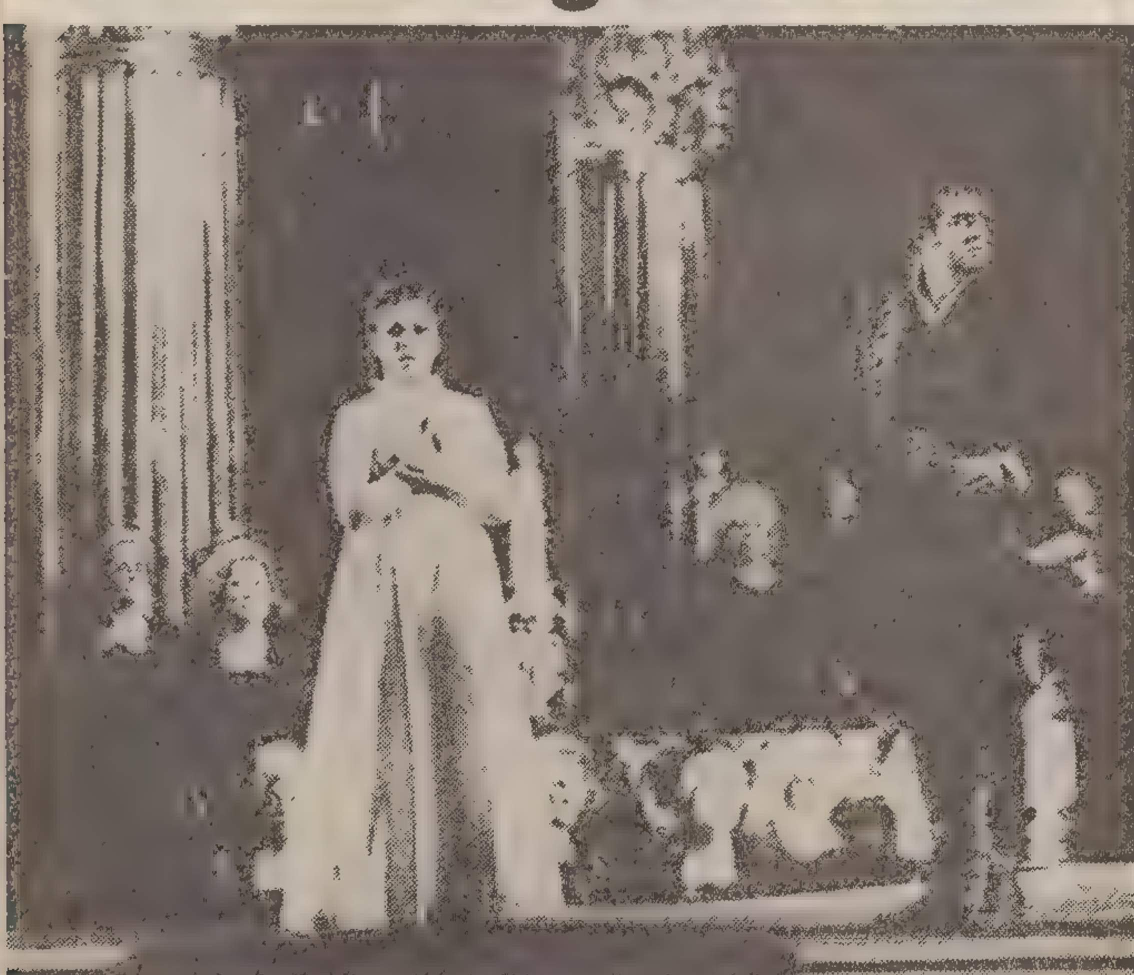
Oltre a questi, ci si può sbizzarrire, con un pizzico di fantasia, nell'inventare altri sistemi che, oltre a risolvere il problema, possono fare delle collezioni dei veri e propri motivi d'arredamento. Gli esempi non mancano: si può coprire di una mensola il radiatore e sistemarvi vari oggettini, realizzare delle teche pensili a giorno, provvedersi di tavolini vetrine (se gli elementi della raccolta hanno un certo pregio, come animaletti d'argento, piccoli elementi miniaturizzati in porcellana). Involucri di sigarette, saponi, scatole di fiammiferi, etichette varie, pazientemente incollati su un cartoncino di un certo spessore possono dar vita a divertenti pannelli.

Analogo discorso vale per fibbie, bottoni (il pannello in questo caso sarà rivestito di panno e magari incorniciato), chiavi (si appenderanno a piccoli ganci inseriti in un riquadro ricoperto di stoffa). Una raccolta di manifesti può costituire il motivo decorativo preminente di un soggiorno giovane, della stanza dei ragazzi, di un'anticamera.

Collezioni di vecchi bicchierini statuine, vasetti, boccali, possono essere ospitati negli scomparti di una libreria che acquisirà in tal modo maggior leggerezza e dinamicità. Molteplici sono dunque le possibilità che si prospettano per dare ad ogni collezione il suo giusto posto. Organizzate con buon gusto e inserite nel contesto ambientale con una certa armonia, esse possono conferire allo stesso un sapore personale e una nota inedita di decoratività.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

«Ernani» inaugura alla Scala



Milano — Inaugurazione di lusso alla Scala con un classico Verdi. Fra i protagonisti (da sinistra nella foto) Mirella Freni e Placido Domingo. Ne riferiremo ampiamente domani

IL FESTIVAL DEI POPOLI A FIRENZE

Kermesse etnografica anche senza soldi

L'ultima chiacchierata di Fassbinder

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FIRENZE — Le difficoltà finanziarie non fermano il festival dei popoli, edizione numero 23. Quasi 150 milioni di contributi pubblici in meno hanno bloccato l'arrivo a Firenze di eminenti personalità internazionali, ma la rassegna va avanti. Anzi, tali difficoltà spronano gli organizzatori a inventare sempre qualche cosa di nuovo per non morire. E' questo il segno che la kermesse etnografica fiorentina continuerà a dispetto delle diagnosi catastrofiche che nei mesi scorsi la vedevano prossima a esalare l'ultimo respiro.

Il Festival dei popoli è iniziato praticamente domenica sera con due documentari: l'uno girato sull'avventuroso set amazzonico di «Fitzcarraldo» — regista Werner Herzog —; l'altro sul discusso «Querelle» di Reiner Fassbinder. «Querelle», da tutti indicato come il testamento artistico di Fassbinder, viene sezionato e interpretato dal «mago» di Babilonia» (è la traduzione italiana) degli 83 minuti di pellicola girati da Dieter Schedor nei meandri della «disputa omosessuale di Brest», sognata e partorita da Fassbinder.

In questi brevi minuti, pubblico straripante nell'auditorium del Palazzo dei congressi fiorentino, si ascoltano interviste con gli attori protagonisti, Jeanne Moreau e Franco Nero, e l'ultima chiacchierata (registrata il giorno prima del tragico evento) di Reiner Werner Fassbinder.

Solo per una puntuale cronaca degli avvenimenti convulsi che scandiscono il Festival dei popoli registriamo i titoli di tre dei documentari di montaggio proiettati in apertura: «Nuit et brouillard» di Resnais sui desaparecidos al tempo dell'occupazione nazista in Francia: «Au nome de la race» di Henry Hillel, sulla concezione di superazza vagheggiata dal capoccia hitleriani e sugli incroci, o sui coiti programmati, nei campi dell'amore tra uomini e donne di pura razza ariana; «Nurnberd und seine lehren», un obiettivo puntato sul tribunale per i crimini nazisti.

Ogni pellicola meriterebbe una trattazione molto ampia. I pregi di questi documentari inseriti nella retrospettiva fuori concorso del Festival dei popoli, sono senz'altro quelli di aver utilizzato materiali d'epoca e quindi di offrirci, a distanza di quarant'anni, il clima e le tecniche della propaganda fascista nell'Europa di quegli anni. Peccato che il documentario abbia un mercato così poco generoso. Altrimenti, almeno alla tv, sarebbero questi tre, ma anche altri che andremo a vedere nei prossimi giorni, finalmente spettacoli istruttivi e fuori da ogni modulo retorico.

B. L.

■ CONCORSO DI CHITARRA — Bisceglie, comune costiero a trenta chilometri da Bari, ospita dal 13 al 15 dicembre il concorso internazionale di chitarra «Mauro Giuliani» organizzato dalla Camerata musicale barese e giunto alla terza edizione.

GRANDE FESTA AL TEATRO TENDA DI TOGNI A UDINE

Il popolo del rock è pacifico L'ha dimostrato Pino Daniele

Chitarra e voce per rivisitare squarci della produzione passata

UDINE — La mezzanotte era scoccata da dodici minuti, l'altra sera a Udine, quando la grande festa è finita. Una festa durata due ore e mezza filate, senza un attimo di pausa, nel grande Teatro Tenda del Circo Togni issato per l'occasione in piazza Primo Maggio.

L'occasione era il quarto concerto in poco più di un anno tenuto da Pino Daniele nella nostra regione. E come le volte scorse, migliaia di giovani hanno marciato pacificamente verso il luogo stabilito, per ammirare ancora una volta lo spettacolo sempre nuovo del ventisettenne musicista napoletano. Nessun incidente ha turbato la grande festa, come del resto a Milano e a Torino nei giorni precedenti, a dimostrazione che quello del rock è un popolo pacifico, e che le poche decine di autoriduttori riapparsi a Roma una decina di giorni fa, dopo un letargo di anni, rappresentano un episodio che non fa testo.

Lui, il «masaniello del rock», stavolta si è presentato sul palco da solo: chitarra e voce, per rivisitare squarci acustici della sua produzione passata. Poi, uno alla volta, ha introdotto i componenti di quella eccezionale band che si permette il lusso di portarsi appresso: i fedelissimi Tullio De Piscopo, Toni Esposito e Joe Amoruso (rispettivamente batteria, percussioni, pianoforte), l'ingombrante percussionista di colore Karl Potter, il bassista Jeremy Meek (già con i Live Wire), il sassofonista Mel Collins, protagonista negli anni Settanta di quella grande avventura chiamata King Crimson.

In una specie di lungo, interminabile «medley», Pino Daniele ha riproposto al pubblico udinese e regionale canzoni del suo presente (album «Bella 'mbriana»), del suo passato più o meno prossimo («Vai mò», «Nero a metà», «Pino Daniele»), e anche di quello ormai remoto («Terra mia»). Da questi album ha tratto gli episodi più belli, coniugandoli e fondendoli l'un con l'altro, all'interno di uno spettacolo di grande presa sul pubblico.

La «ciliegina» sulla torta, in questo tour invernale, è rappresentata dalla presenza di Alphonso Johnson, bassista di colore dei Weather Report, che contribuisce alla sua maniera nel creare atmosfere jazzate là dove il basso funky di Jeremy Meek non è adatto alla situazione.

Godibilissimo, al proposito, nel bis finale sfociato in una jam-session, il duetto fra Johnson e la chitarra di Pino, strumentista autodidatta che ormai non ha niente da invidiare ai migliori chitarristi

Sempre nel bis finale (durato circa mezz'ora...), da segnalare una canzone nuova: «Sud scavame 'a fossa, voglio muri cu tè».

Grande spettacolo, sicuramente il migliore dal vivo proposto quest'anno da un artista italiano.

Carlo Muscatello

Primo: comunicare con il pubblico

UDINE — *Prima dell'inizio dello spettacolo, dietro al palco, consuete quattro chiacchiere con Pino Daniele. Quest'anno lo ha passato praticamente tutto in tournée, a dimostrazione del fatto che quella dal vivo è la dimensione che predilige...*

«È vero, d'altra parte il rapporto col pubblico per me è importantissimo — ci ha detto —, e stando sopra a un palco io riesco a comunicare con i musicisti con cui suono e con il pubblico. Come dico sempre, con uno strumento in mano si riesce a comunicare anche senza parole».

— Hai appena partecipato all'incisione del nuovo album di Gato Barbieri...

«Sì, è stata un'esperienza eccezionale. Gato, dopo aver partecipato al mio tour estivo, ha voluto che io suonassi nel suo nuovo disco: una grossa verifica per me, soprattutto come musicista».

— Si aprono nuovi spazi negli Stati Uniti per Pino Daniele?

«Probabilmente faremo un tour laggiù a primavera, con Gato Barbieri e Richie Havens, del quale ho prodotto il nuovo album. Ma con Richie faremo alcune date anche in Italia».

— Altri progetti?

«Un album dal vivo, che volevo fare da molto tempo per i motivi che ti ho detto. Probabilmente uscirà a primavera. E poi delle scuole-laboratori di musica, perché è importante creare delle strutture per i più giovani. Ne faremo una a Napoli, una a Bari, e forse una a Messina...».

Ma il pubblico ha già preso a rumoreggiare: vuole che la festa cominci. L'ex guaglione dei vicoli napoletani non si fa pregare a lungo: il tempo di togliersi il giaccone, di imbracciare la chitarra, ed è già lì, a ricevere l'ovazione della gente.

Ca. M.

Shakespeare a Trieste



Trieste — È andato in scena ieri al Rossetti il terzo spettacolo in abbonamento, «Pene d'amor perdute» di Shakespeare, proposto dallo Stabile di Bolzano. Fra gli interpreti, nella foto Vittorio Congia, Antonio Salines, Franco Bisazza, Paolo Berretta e Alvise Battain

Quel tragico 8 dicembre di John Lennon

TRIESTE — Due anni dall'assassinio di John Lennon, e sarebbe vuota retorica continuare con le celebrazioni e gli anniversari. Il mondo e la cultura del rock vanno avanti, e ricordano a modo loro uno dei figli più geniali ed illustri. Lo fanno innanzitutto con un disco, che esce esattamente due anni dopo quel tragico lunedì 8 dicembre 1980, quando alle 23.07 il cuore di John Lennon cessò di battere, colpito da cinque colpi di pistola sparati da tale Martin Davide Chapman, davanti al «Dakota Palace» di New York.

L'album si intitola «The John Lennon collection», è edito dalla Emi, e comprende diciassette canzoni tratte dalla produzione solista del leader dei Beatles. Si apre con «Give peace a change», uscita nel 1969 in piena guerra del Vietnam, e poi va avanti con «Instant Karma!» (del 1970), «Power to the people» (testimonianza del Lennon più politicizzato, nel 1971), «Whatever gets you thru the night» e «Dream» (1974), «Happy Xmas», la bellissima «Imagine», e «Jealous Guy» (del 1971). Insieme alle altre canzoni («Mind games», «Love», «Stand by me»...), un posto particolare è riservato ad alcune selezioni tratte da «Double fantasy», l'ultimo bellissimo album uscito poche settimane prima di quell'8 dicembre, dopo un'assenza dal mercato discografico durata cinque anni. I titoli tratti da quel disco sono «Starting over», «Woman», «I'm losing you», «Beautiful boy», «Watching the wheels» e «Dear Yoko».

Se è vero — come pensiamo sia vero — che l'unico modo per ricordare un musicista è ascoltare la sua musica, quella offerta da questo album è un'occasione ottima soprattutto per i più giovani, che non hanno fatto in tempo a conoscere allora la grande arte di John Lennon. In una delle ultime interviste, aveva dichiarato: «Spero che il disco piaccia ai giovani, anche se in realtà io mi rivolgo a quelli che sono cresciuti con me».

Quello che forse non sapeva era che con lui non era cresciuta solo una generazione, ma un mondo nuovo.

Ca. M.

IL BRASILIANO MENESES ALLA SOCIETÀ DEI CONCERTI

Virtuoso per età e baldanza

TRIESTE — Che Antonio Meneses fosse uno strumentista di caratura internazionale, il pubblico della Società dei Concerti l'ha capito al primo acchito. Sciolto e disinvolto, il brasiliano ha nel suo violoncello, un bel «Guarneri», un amico che gli obbedisce con docilità, e del quale ha l'aria di poter ottenere ciò che vuole.

Poche volte è stato dato di ascoltare dei semplici pizzicati riempire la volta di una sala grande come quella del Politeama Rossetti, e quelli che introducono l'Adagio della Sonata in Fa maggiore di Brahms parevano infatti dei tuoni. Delle sue mani grandi e forti, il suo pollice della sinistra è un capotasto che sembra un piolo, esce un suono che si libra perentorio; e sa farsi leggero come una piuma e volare ad alta velocità. Portato dalla giovane età e dalla baldanza ad essere un virtuoso, pecca in taluni momenti di eccessiva confidenza, così come la sua inquietudine gli impedisce quella continuità che è propria del grande interprete.

La misura della sua propensione all'acrobazia egli l'ha fornita nella Sonata di Debussy, con i flautati, con i picchettati, con le bizzarrie di una scrittura che sembra nascere da sola e non avere un indirizzo preciso; e più ancora che in Debussy nell'unico fuori-programma col quale ha corrisposto agli insistenti applausi, la «Habanera» di Ravel, resa con affascinante sufficienza, con la mollezza e la pigrizia che la danza spagnola richiede.

Senza imputargli alcuna esteriorità, pensiamo comunque che l'essersi scelta quale residenza la Germania, la svolta che i grandi premi internazionali imprimeranno alla sua carriera, la consuetudine con un pianista quale l'ammirato Franz Massinger, lo porteranno in breve tempo ad una sensibile crescita anche nella statura interpretativa. Ed allora, forse, di Meneses, sentiremo parlare solo da lontano.

Il suo applauditissimo recital è iniziato nel nome di Boccherini, con una Sonata eseguita per due terzi, è proseguito con Schumann, quello dei Cinque pezzi «im Volkston», poi Brahms; e solo dopo un'ora violoncellista e pianista si sono concessi un po' di riposo. In Debussy ed in Chopin si è imposta la classe di Massinger (esemplare l'affiatamento nella difficile Serenata), a suo agio anche nelle lievi volute della Polacca.

C. G.

IN ATTESA DELL'APPELLO

I magistrati dibattono pro e contro «Querelle»

ROMA — «Querelle» di R. W. Fassbinder, che lunedì sera avrebbe dovuto essere discusso in appello dalla commissione di censura che per ragioni tecniche ha rinviato la riunione a venerdì, è stato invece discusso dal Cineforum dei magistrati della Corte dei conti, dopo una proiezione nella sede centrale dell'Agis.

Alla discussione (che non ha provocato particolari contrasti in quanto la maggior parte dei presenti ha riconosciuto le qualità artistiche dell'opera, tratta da un romanzo di Jean Genet, oltre all'anacronismo dell'istituto censorio) sono intervenuti anche il presidente della Gaumont Italia, Renzo Rossellini (distributore della pellicola per i nostri schermi) e il presidente nazionale dell'Agis, Franco Bruno.

Renzo Rossellini ha ribadito la sua decisione di non eliminare nell'edizione italiana i punti scabrosi, fra quelli indicati dalla censura, poiché potrebbe risultarne danneggiata la struttura generale.

«Noi siamo distributori — ha egli detto — per cui non ci possiamo assumere la responsabilità di manomettere un'opera che, tra l'altro, è profondamente legata alla personalità di un autore. Non vediamo perché "Querelle" debba girare integralmente in paesi di tendenze permissive diverse fra loro (Olanda, Venezuela, Francia, Germania) e non in Italia».

Renzo Rossellini ha quindi definito la censura uno strumento contro la dignità e l'intelligenza dell'uomo.

«La poetica — ha spiegato — a volte può essere anche oscena, urtare contro la formazione culturale di qualcuno, ma questo fa parte della dialettica, della varietà degli interessi culturali definibili, appunto, attraverso la poetica».

Il presidente dell'Agis nel suo intervento ha rilevato che le televisioni private proiettano liberamente film di qualsiasi tipo in un regime di totale permissività.

«Se si proiettasse "Querelle" in una qualsiasi emittente privata — ha aggiunto ironicamente — nessuno direbbe niente, come è accaduto per il condannatissimo "Ultimo tango a Parigi". Pertanto a questo punto qualsiasi discussione corre il rischio di diventare perfino ridicola, visto che si adoperano due pesi e due misure».

Nei loro interventi i magistrati sia pure con sfumature diverse, hanno ammesso che la censura non corrisponde più allo sviluppo del paese e alla sua cultura ormai di tipo assembleare. «Le uniche leggi devono venire dal giudice che deve limitarsi ad applicare quelle normali del codice. Per il resto nessuno può dire cosa si deve vedere o no, poiché il giudizio deve essere di pertinenza del pubblico adulto».

■ CINEMA E TERZA ETA' — Indetto dal sindacato nazionale giornalisti cinematografici italiani, si terrà il 9 dicembre a Roma un convegno su «Il cinema e la terza età».

QUESTA SERA SULLA RETE UNO VA IN ONDA «STELLE EMIGRANTI»

A vent'anni dal sogno hollywoodiano prendiamone una a caso: Georgia Moll

ROMA — *Dalla passerella dei vari concorsi di bellezza «made in Italy» al grande sogno hollywoodiano; dalle commedie «povere ma belle» del cinema post-neorealista alla superorganizzata industria americana. Fu questo il passaggio che molte delle nostre più famose attrici affrontarono una ventina d'anni fa nel tentativo di imporsi su scala internazionale.*

Che cosa rimane ora di quei sogni, che ne è stato delle belle speranze e della giovanile baldanza con cui le nostre belle, testa alta e petto in fuori, bussarono alle porte della Mecca del Cinema?

Francesco Bortolini e Claudio Masenza lo hanno chiesto a Gina Lollobrigida, Virna Lisi, Claudia Cardinale, Marisa Pavan, Stefania Casini, Georgia Moll, Rossella Falk e Sylva Koscina: il risultato è un film televisivo, già presentato in anteprima all'ultima Mostra di Venezia nella sezione «Officina» con il titolo di «Stelle emigranti» che questa sera vedrà il battesimo del piccolo schermo sulla prima rete della Rai alle 21.25.

«Non abbiamo voluto —dicono gli autori del programma — fare un'operazione stile "come eravamo", ma far raccontare alle dirette protagoniste le impressioni che riportarono nell'impatto col grande cinema americano».

Se talvolta, come nel caso della Koscina, la nostalgia e il rimpianto per il lusso e i fasti californiani riemergono prepotentemente, per altre, invece, è ancora vivo il ricordo di rapporti umani duri e impersonali, di un clima di competizione professionale molto più esasperato rispetto a quello del cinema italiano degli anni '60.

L'esperienza di Georgia Moll, attrice oggi un po' dimenticata da registi e produttori, è esemplare a questo riguardo. «L'inizio è stato molto difficile — racconta —; mi dava molto fastidio l'estrema artificialità del mondo di Hollywood: tutti dovevano essere belli, lisci, leccati anche nelle situazioni più incredibili. Le cose cambiarono quando mi iscrissi all'Actor's Studio e mi trasferii dalla California a New York. Frequentare quella scuola è servito moltissimo alla mia maturazione artistica e umana».

Alta, magra, fisico da indossatrice, di Georgia Moll colpiscono ancora gli occhi e il sorriso, grandi, radiosi, espressivi. Nell'epoca del trionfo delle supermaggiorate furono queste, stranamente, le qualità che fecero colpo su Joseph Leo Mankiewicz, il regista di «Cleopatra», e lo convinsero a scegliere la Moll per la parte di una vietnamita accanto ad Audie Murphy.

In altri momenti le sue caratteristiche fisiche non le furono però di molto aiuto: come quando, girando «L'isola dell'amore» il regista — ricorda — mi impose l'applicazione di 5 paia di seni finti, uno sull'altro». O come quando, appena sbarcata in America, invitata a un party hollywoodiano, una famosa giornalista, toccandole il seno si lasciò andare a poco lusinghieri apprezzamenti sulla sua consistenza, a voce alta e in presenza di tutti.

Dovendo fare oggi un bilancio della sua esperienza negli Stati Uniti, Georgia Moll non ha però dubbi nel giudicarla positivamente, anche se confessa di continuare a sperare di essere richiamata a lavorare nel cinema o in televisione. Nel frattempo però non se ne sta con le mani in mano. Ha un negozio alla periferia di Roma dove vende erbe curative, prodotti dietetici e fitocosmetici.

Marina Nemeth

DOMANI AL «VERDI» DI GORIZIA

La grande trasgressione Michelstaedter a teatro

GORIZIA — Del «Caso Michelstaedter» si parla da qualche anno con rinnovata attenzione, acuita anche dalla recetne pubblicazione de «La persuazione e la retorica», a cura di Sergio Campailla, nella ristampa dell'Editore Adelphi.

La vicenda terrena del filosofo goriziano, morto suicida a soli 23 anni nel 1910, così scarna di avvenimenti esteriori e tuttavia densa di significati, emergente nel contrasto con il clima di cui il padre Alberto era imbevuto nella sua posizione di notabile borghese, sarà riproposta a Gorizia dal Piccolo Teatro della città isontina che metterà in scena al Verdi il 9 e il 10 dicembre lo spettacolo «Michelstaedter, la grande trasgressione» di Antonio Devetag, per la regia di Alfio Bertoni.

Ricavando il proprio testo da «La persuasione e la retorica», e sulla base dell'Epistolario, Devetag ha ripercorso l'itinerario di Michelstaedter, ponendone in luce il conflitto con gli uomini attenti solo ai beni materiali della «qualunque vita».

A tal fine, per meglio delineare gli aspetti di un vivere contestato dal tragico maestro del dissenso, l'autore ha messo a contatto Michelstaedter con la società consumistica degli anni Cinquanta.

In tre atti, nella cornice allusiva di una macchina sociale antitetica al messaggio dell'uomo solo, lo spettacolo del Piccolo Teatro «Città di Gorizia», di cui sarà protagonista l'attore Gianfranco Ziccarelli, si avvarrà della partecipazione del coro «Ars musica», del Complesso da camera di Gorizia, del soprano Nadia Fabris Spazzapan e del complesso Meta X, autore delle musiche di scena.

F. M.

PRIMA ASSOLUTA ALLO STABILE SLOVENO

«Fratelli sordomuti» ispirato alla realtà

TRIESTE — Un'analisi della situazione della comunità nazionale slovena in Carinzia e, più in generale, la rappresentazione simbolica della vita di ogni minoranza. Una netta condanna del rapporto di prevaricazione che la maggioranza ha nei confronti della minoranza, ma anche un giudizio ironicamente tagliente sulle relazioni che intercorrono tra la comunità nazionale e la nazione d'origine. Questo il senso dei «Fratelli sordomuti», il dramma popolare di Matjaž Kmecl che il Teatro stabile sloveno presenta venerdì prossimo in prima assoluta.

Linguista e scrittore, Matjaž Kmecl è stato molto attento alla vita delle comunità slovene al di fuori dei confini della nazione d'origine e ha intrattenuto contatti molto stretti con la minoranza slovena in Carinzia. E «I fratelli sordomuti» sono un rifacimento poetico di fatti realmente avvenuti che hanno colpito in modo particolare la fantasia e la sensibilità dell'artista: le vicissitudini di una famiglia, nella quale sono nati una serie di bambini sordomuti, o la storia di una famiglia contadina, nella quale la moglie è morta tre giorni dopo il marito, come predetto da un affresco in una chiesa vicina.

Nell'allestimento dei «Fratelli sordomuti» lo Stabile sloveno ha impegnato tutti i propri attori e alcuni studenti della scuola d'arte drammatica che è stata istituita da alcuni anni presso l'ente stesso. «Una scelta — afferma Jože Babič — che vuole aprire nuove possibilità anche alla scuola e che permetterà nel contempo ai giovani aspiranti attori di verificare la propria preparazione».

La regia dei «Fratelli sordomuti», che andrà in scena in prima assoluta venerdì prossimo alle 20.30 allo Stabile sloveno di Trieste, è stata affidata a Jože Babič.

Prime visioni

«Tenebre» di Dario Argento

Regia: Dario Argento. Interpreti: Anthony Franciosa, Giuliano Gemma, Daria Nicolodi, John Saxon, Lara Wendel. Italia 1982.

Argento smette il soprannaturale e torna alle origini: torna al giallo, con morti ammazzati in carne e ossa (e soprattutto sangue) uccisi da assassini in carne e ossa. E di morti ammazzati, qui, ne accumula parecchi (chi li ha contati dice che sono dodici in tutto), tutti sprizzanti liquido rosso in abbondanza, chi con la gola tagliata dal rasoio chi squartato a colpi d'accetta.

C'è anche un finto morto, a un certo punto (finto per poco, poi diventa vero): e qui c'è forse un'intenzione autoironica, un rifare il verso a sé stesso. Come dire: vedete cosa si può fare con i trucchi? E forse la stessa intenzione è presente un po' in tutto il film, che ricalca moduli già utilizzati da Argento in precedenti macelli: la violenza sanguinaria spesso analizzata nei particolari, le pupille dilatate che occupano l'intero schermo, i movimenti di macchina peregrini ad inseguire il particolare. Solo che, se autoironia c'è, è difficile accorgersene, e in ogni caso, non ottiene l'effetto voluto.

Ciò che invece, e con la massima naturalezza, ottiene «Tenebre», è di annichilire lo spettatore con una serie di sequenze banali e sciocche che sembrano non dover mai avere una fine. Sceneggiato da cani, l'ultimo film del «maestro» (sic) Dario Argento boccheggia fin dalle inquadrature iniziali: l'impianto narrativo è pressoché inesistente, e vive quasi solo esclusivamente sulle scene di omicidio, tirate debitamente in lungo e corredate dalla rumorosa disco-music che sottolinea monotamente.

Tant'è che, alla fine, quando tutto si spiega, si resta, più che perplessi, ammutoliti dalla nullità della storia, dalla grettezza con la quale è stata impostata, dalla totale incapacità mostrata dal regista di «raccontare» una vicenda che, stringi stringi, pure qualche sua validità avrebbe potuto avere, se affrontata con un minimo di intelligenza.

Invece, «Tenebre» è solo un prodotto raffazzonato alla meglio, insulso e truffaldino nei confronti dello spettatore, nel quale tutti gli interpreti appaiono nient'altro che marionette, dato l'esile spessore che viene loro concesso. Molto sangue, molta musica, molti movimenti di macchina, ma sembra non succedere mai niente. Si tira avanti ad effetti ormai scontati, senza nessuna invenzione, senza nessun rispetto per una trama «gialla» che si rispetti. Senza idee, insomma, tranne la trovata conclusiva

Tra l'altro, devo ancora conoscere un semplice giornalista Rai che guadagni tanto da possedere una villa lussuosa come quella che nel film occupa Corrado Berti, l'intervistatore del protagonista.

Francesco Carrara

Gli appuntamenti

Il Quartetto di Roma lunedì alla SdC

TRIESTE — Lunedì prossimo alla Società dei Concerti sarà ospite il Quartetto di Roma più volte applaudito in passato quando alla guida si trovava Ornella Santoliquido. Dopo la sua scomparsa anni or sono, la parte pianistica è stata affidata a Marisa Candeloro. Gli altri componenti il complesso sono: Arrigo Pelliccia violino, Raoul Mancuso viola, Massimo Amfitheatrof violoncello.

Il programma comprende il Quartetto op. 16 di Beethoven, il Quartetto op. 60 di Brahms, il Quartetto in do min. op. 15 di Fauré.

Gli «Ocho Rios» alla Gioventù musicale

TRIESTE — Domani il complesso musicale «Ocho Rios» sarà protagonista del terzo concerto della stagione per la Gioventù musicale, in programma nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti di via San Carlo con inizio alle ore 20.30.

Una rassegna di cori giovanili

GORIZIA — Oggi con inizio alle 16 all'oratorio «Domenico Savio» rassegna dei gruppi corali giovanili. Parteciperano i complessi di San Floriano, Ruda, Jamiano, Sant'Andrea, Piedimonte, Plessiva, Gorizia e Opicina.

«Pinocchio... così» con le Marionette

TRIESTE — Sono in programma all'Auditorium oggi alle 11 e alle 17 due recite dello spettacolo «Pinocchio... così» con le Marionette di Podrecca.

La Barcaccia replica per gli anziani

TRIESTE — Oggi alle 17.15 al teatro dei salesiani la compagnia «La Barcaccia» replica «La vecia de San Giusto» di Dante Cuttin. Lo spettacolo è riservato agli anziani.

Il vecchio Friuli a «Spazio aperto»

TRIESTE — Questa sera, sulla Terza Rete TV, alle 19.30 andrà in onda «Spazio aperto», rotocalco televisivo di Oddo Bracci, Fabio Malusà e Piero Panizon con inchieste, interviste, microstorie, cartoons.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

10.00 *Avventura: «Faccia a faccia con il capodoglio»*
11.00 *Santa Messa*
12.00 *Concerto di Plácido Domingo*
13.25 *Che tempo fa*
13.30 *Telegiornale*
14.00 *Concorso voci nuove talent scout*
15.20 *«Jacob il bugiardo», con Vlastimil Brodský*
17.00 *Tg 1 - Flash*
17.05 *Direttissima con la tua antenna*
17.10 *«Le avventure di Bandar», cartone animato*
17.30 *Discoteca Festival*
18.50 *Happy magic, con Fonzie in «Happy days»*
19.45 *Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.30 *Kojak: «Una calda estate»*
21.25 *Stelle emigranti*
22.25 *Telegiornale*
22.35 *Appuntamento al cinema*
22.40 *Mercoledì sport - Telecronache dall'Italia e dall'estero. Cantù: Pallacanestro Ford Cantù-Bevi Billy Milano. Coppa dei campioni. Al termine: Tg 1 Notte — Che tempo fa.*

TV RETE 2

10.00 *Bayanihan. Balletto Nazionale delle Filippine*
10.25 *Eurovisione. Val d'Isère. Sport invernali: Coppa del mondo di sci - Slalom gigante femminile, 1.a manche*
11.25 *L'intrepido Giannino*
12.30 *Meridiana - Lezione in cucina*
13.00 *Tg 2 - Ore tredici*
13.30 *Eurovisione. Val d'Isère. Sport invernali: Coppa del mondo di sci - Slalom gigante femminile, 2.a manche*
14.00 *Tandem, 1.a parte*
14.25 *Eurovisione. Roma: Calcio Roma-Colonia. Coppa Uefa*
16.15 *Tandem, 2.a parte*
17.15 *Tg 2 - Flash*
17.20 *Ambrogino '82 - I ragazzi cantano per Milano*
18.40 *Tg 2 - Sportsera*
18.50 *Le strade di San Francisco: «Un ladro artista» — Previsioni del tempo*
19.45 *Tg 2 - Telegiornale*
20.30 *Immagini del fascismo: Tutti gli uomini del duce - «Padre mio, amore mio», 4.a puntata*
21.35 *Marion non ci crede: «Marion e la fattoria sfortunata»*
22.30 *Tg 2 - Stasera*
22.40 *Berlin Alexanderplatz: «Il sole scalda la pelle e qualche volta la brucia».*
23.40 *Tg 2 - Stanotte.*
23.45 *Palermo: Calcio Italia-Grecia under 21 (Sintesi)*

TV RETE 3 (regionale)

16.55 *«Interrogatorio a Maria» di Giovanni Testori*
17.55 *Milano-Pechino: «Un viaggio nella realtà», 2.a puntata*
18.30 *L'orecchiocchio - Quasi un quotidiano tutto di musica*
19.00 *Tg 3 - Intervallo con Gianni e Pinotto*
19.35 *Paese che vai... - Feste, tradizioni e dintorni. Viaggi musicali e non*
20.05 *Tutto è musica - Sentire è distinguere - Intervallo con Gianni e Pinotto*
20.40 *«Gran Premio», film*
22.40 *Tg 3 - Set. Settimanale del Tg 3*
23.25 *Tg 3*

Radiouno

Giornali radio: 8, 10, 12, 13, 17, 19, 21, 23. Onda verde: 6.03, 6.58, 7.58, 10.10, 11.58, 12.58, 16.58, 17.55, 18.58, 20.58, 22.58, 6: Segnale orario; 6.06-7.40-8.45: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.30: Edicola del Gr1; 9: Orchestra alla ribalta; 10.15: Radio anch'io '82; 11: Musica, musica, musica e parole di; 11.34: «I vinti» di Emile Zola (13); 13.25: La diligenza; 13.35: Master; 14.25: Il pool sportivo presenta l'incontro di calcio: Roma-Colonia; 16.25: Canzoni italiane (1.a p.); 17.03: Canzoni italiane (2.a p.); 17.30: Matser under 18; 18: Microsolco che passione; 18 30: Globetrotter; 19.20: Ascolta si fa sera; 19.25: Radio jazz '82; 20: Radiouno spettacolo; 21.03: Da Milano: La borsa del gusto; 21.48: La dolce dorme, regia di Marco Gagliardo (2.a p.); 22.22: Autoradio flash per i camionisti; 22.27: Audiovox; 22.50: Asterisco musicale; 23.10: In diretta da Radiouno: La telefonata.

Stereouno

16.25: Tu mi senti .. più musica di così, si muore (negli intervalli 16.30, 17.30: Gr 1 in breve e Onda verde notizie); 18.58: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.25: Stereoclassic; 20.30: Gr1 in breve e Onda verde notizie; 20.32: Supersterouno; 21.30: Gr1 flash e onda verde notizie; 21.32. Stereovunque; 22.58: Onda verde; 23: Gr1 ultima edizione; 23.10: Il piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30 6, 6.06, 6.35, 7.05: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.30: Al primo chiarore del giorno, al termine i giorni; 8: Dse: la salute del bambino; 8.09: Radiodue presenta: sintesi dei programmi; 8 45: Herny Esmond di W. Makepeale Taukeray (5); al termine Disco parlante; 9.32: L'aria che tira; 10.30, 11.32: Radiodue 3131; 12.40, 14: Trasmissioni regionali; 12.48: Gianni Morandi presenta: «Effetto musica»; 13.41: Sound track; 15: Esempi di spettacolo radiofonico: «Il compagno Don Camillo»; 15.30: Gr2 economia; 15.35: Concorso Rai per radiodrammi: la Lombardia; 16.32. Festival; 17.32: Le ore della musica; 18.32: La carta parlante; 19.50: Speciale. Gr2-cultura; 19.57: Tris d'assi; 20.40: Nessun dorma...; 21.30: Viaggio verso la notte; 22.50: Radiodue 3131 notte.

Stereodue

15: Studiodue, in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità; 16.05: «I magnifici dieci», dischi in cerca della hit parade (negli intervalli, ore 16, 17, 18, 19 Gr2 appuntamento flash); 19.30: Radiosera; 19.50-22.45: Gr2 Radiodue presentano: Stereosport: collegamenti diretti, servizi, interviste sui principali avvenimenti e personaggi del giorno; 21: Gr2 appuntamento flash; 21.02: Sterosport; 22.30: Gr2 radionotte; 22.45: Sterosport.

Radiotre

Giornali radio; 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45. 6: Preludio; 6.55, 8.30, 10.45: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Noi, voi, loro donna; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.28: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: L'arte in questione; 17.30, 19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; 21.20: Omaggio a Stravinsky nel centenario della nascita; 22.30: America coast to coast; 23: Il jazz-- 23.38: Il racconto di mezzanotte.

Radio regionale

8.40: Rai regione, giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 12.35: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.

Programma per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Nazioni vicine; 15.15: Quindici minuti con...

Programma in lingua slovena: 8: Segnale orario-Gr; 8.30: Il nostro buongiorno; 9: S. Messa dalla chiesa dei SS. Ermacora e Fortunato; 9.45: Musica per un giorno di festa; 10.30: Teatro dei ragazzi: «Il principe felice»; 11: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30: Orizzonti meridiani: L'annotazione; 12: Alle pendici del Matajur; 12.30: Il coro Consortium musicum di Lubiana; 13: Segnale orario-Gr; 13.20: La questione nazionale a Trieste negli ultimi decenni del periodo asburgico; 14: Gr; 14.10: Lucka Susič: «Incontro tra le montagne», commedia; 14.55: La nostra lingua; 15: Tribuna degli studenti; 16: Almanacco; 16.35: Solisti strumentali; 17.10: Noi e la musica; 18: Qui Gorizia; 18.30: Motivi a noi cari; 19: Segnale orario-Gr e I programmi di domani.

Radio Capodistria

6: Apertura, buongiorno in musica; 6.15: Calendarietto; 6.30: Giornale radio; 6.50: Come risparmiare; 7.15: L'oroscopo; 7.30: Giornale radio; 8: Intervistati per voi (R); 8.30: Notiziario; 8.32: La canzone della settimana; 8.45: Calendarietto (R); 9: Quattro passi; 9.25: Benvenuti in Jugoslavia, benvenuti a caccia; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: Parole e musica; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.32: Spazio musicale; 10.40: Mosaico; 11: Kim; 11.30: Notiziario; 11.32: La canzone della settimana; 11.35: Radio rock; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 13.33: Taccuino di caccia; 14: Da Roma con interesse e simpatia, speciale dall'Italia a cura di Pinuccia Politi; 14.30: Notiziario; 14.33: Sintonizzati con me; 15: Dove fermarsi; 15.10: Senza parole; 15.30: Notiziario; 15.32: Come risparmiare; 15.35: Crash; 16: Parole che si sanno e non si sanno; 16.07: Zig Zag; 16.15: Edig Galletti; 16.30: Giornale radio; 16.45: Voci e suoni; 16.55: Lettera da...; 17: Belcanto: Joan Sutherland e Carlo Bergonzi; 17.30: Notiziario; 17.32: Muratti music (R); 18 10: Cori nella sera; 18.30: Giornale radio; 18.45: Arrisentirci domani.

Telequattro

9.20: Cartone Lady Oscar; 9.45: Telenovela «Gli emigranti»; 10.30: Film: «Quando i mondi si scontrano» di R. Mate con R. Derr e B. Rush; 12.10: Telefilm «Vita da strega»; 13.00: Gran Bazar; 14.00: Telenovela «Gli emigranti»; 14.50: Film: «Nostra Signora di Fatima» di J. Brahm con G. Roland e A. Clarke; 16.45: Bim Bum Bam - Pomeriggio in allegria con Sandro, Marina e Paolo; 19.00: Fatti e commenti; 19.30: Telefilm «Gli invincibili»; 20.00: Telefilm «Vita da strega»; 20.30: Film: «Kobra» di B. Kowalski con S. Martin, D. Benedict; 22.15: Telefilm C.H.I.P.S.; 23.15: Gran Prix neve.

Telebarbara

10.30: «Le tre ragazze in gamba crescono», film; 12.00: «Due onesti fuorilegge», telefilm (12.57 ultime notizie); 13.00: «Flo, la piccola Robinson», cartoni animati; 13.30: «Papà, caro papà», telefilm; 14.00: «Ciranda de pedra», telenovela con Lucelia Santos, Silvia Salgado, Adriano Reys; 14.45: «Fai in fretta a uccidermi, ho freddo», film con Monica Vitti e Jean Sorel; 16.30: Cartoni animati; 18.00: «Flo, la piccola Robinson», cartoni animati; 18.30: «Alla conquista dell'Oregon», telefilm (19.27 ultime notizie); 19.30: «Charlie's Angels», telefilm; 20.30: «Dinasty», telefilm; 21.30: «Stupro», film con Margaux Hemingway; 23.30: «Papà, caro papà», telefilm; 24.00: Non stop film e telefilm (1.30-3-5.30 ultime notizie).

Triveneta

9.30: «Gli invincibili», telefilm; 9.55: «Police Surgeon», telefilm; 10.20: Documentario; 10.45: «Daikengo», cartoni animati; 11.10: Film; 12.40: Oroscopo; 12.50: «Daikengo», cartoni animati; 13.15: Gran Premio Formula Uno; 13.30: «Gli invincibili», telefilm; 13.45: «Police Surgeon», telefilm; 14.20: Telefilm; 14.45: Documentario; 15.10: «Daikengo», cartoni animati; 15.35: Telefilm; 16.00: Film; 17.30: Telefilm; 17.55: Documentario; 18.20: «Daikengo», cartoni animati; 18.45: Telefilm; 19.10: «Police Surgeon», telefilm; 20.00: «Daikengo», cartoni animati; 20.30: Film; 22.00: Film; 23.30: Oroscopo; 23.40: «Christin Eller», film.

Telefriuli

10.00: «Los Angeles: Ospedale Nord», telefilm; 11.00: «La Casa Bianca dalla porta di servizio», telefilm; 12.00: Insieme... amiche mie - Rotocalco meridiano di attualità, informazione, spettacolo; 12.45: Telegiornale; 13.00: «I Jefferson», telefilm; 13.30: «Anni verdi», sceneggiato; 13.55: «Los Angeles: Ospedale Nord», telefilm; 14.50: «Maja», telefilm; 15.45: Spaziotto..; 18.25; Hot Dog - la musica dei giovani; 18.55: «I Jefferson», telefilm; 19.25: Telegiornale; 20.00: «Operazione sottoveste», telefilm; 20.30: Che combinazione?! - Giochi, musica, premi. Presenta Patricia Pilchard; 21.30: «Primavera di sole», film con J. Mac Donad, L. Nolan; regia di R. Thorpe; 23.00: Telegiornale; 23.10: Oroscopo di domani; 23.15: «Hazzel», telefilm.

Tele Monfalcone

19.30: I libri della settimana (rubrica); 19.45: Film; 22.15: Film: Kill; 23.25: Film: Buffalo Bill.

Canale 5

12.40: Bis - Gioco a premi condotto da Mike Bongiorno; 13 10: Il pranzo è servito - Gioco a premi condotto da Corrado; 13.40 Teleromanzo «Aspettando il domani»; 14.00: Teleromanzo «Sentieri»; 14.50: Teleromanzo «Una vita da vivere»; 15.50: Teleromanzo «General Hospital»; 17.00: Cartoni animati; 18.00: Telefilm della serie Hazzard: «Il rapimento di Boss», 1ª parte; 18.30: Popcorn - Spettacolo musicale condotto da S. Mecchia e G. De Bernardinis; 19.00: Cartoni animati; 19.30: Telefilm della serie Spazio 1999: «Kalthom»; 20.30: Ridiamoci sopra - Spettacolo di varietà condotto da F. Franchi e C. Ingrassia con N. Cassini; 21.30: I grandi cicli di Canale 5 - Film: «Don Camillo e i giovani d'oggi», con G. Moschin e L. Stander; regia di M. Camerini; 23 35: Canale 5 News; 0.05: Telefilm della serie Flamingo Road: «La moglie gelosa» (replica); 1.05: Telefilm della serie Flamingo Road: «In trappola» (replica).

Telepadova

7.30: Cartoni animati; 8.30: «Ciak Mull - L'uomo della vendetta», con Leonard Mann e Peter Martell; regia di Enzo Barboni; 10.00: Telefilm: Movin'on; 11.00: In diretta da studio: Buongiorno Cristina (rubriche, quiz, ospiti e giochi; conduce Cristina Dori); 12.00: Sceneggiato: Peyton Place; 13.00: Cartoni animati; 14.00: Teleromanzo: Cuore selvaggio; 14.30: Peyton Place; 15.30: Telefilm: Movin'on; 16.30: Maxivetrina; 17.00: Documentario: Viaggio con l'avventura; 17.30: Cartoni animati; 20.20: Il grillo parlante (10 minuti in comp-agnia di Beppe Grillo); 20.30: Film: «L'ultima notte a Warlock», con R. Widmark, H. Fonda, A. Quinn, D. Malone; regia di E. Dmytryk; 22 30: Telefilm: Sesto senso; 23.30: Film: «Psych-out, il velo sul ventre», con J. Nicholson, D. Stockwell, B. Dern; regia di R. Rush.

RDF

13.55: I programmi; 14.00: Le opinioni di Nico Grilloni, 14.05: «Dan August», telefilm; 15.00: «I due figli di Trinità», film; 16.55: Tg flash; 17.00: «Cielo e spazio», documentario; 17.30: «Get smart», telefilm; 17.50: «Tang», telefilm; 18.15: «I cavalieri del cielo», telefilm; 19: Rdf sport; 19.10: Notiziario economico Rdf; 19.30: Rdf giornale; 19.45: Le opinioni di Nico Grilloni; 20.00: Punto basket; 20.40: «Alè Udin», rubrica sportiva; 21.40: «The International Gold' Corporation Jewellery»; 22.00: «La spia dell'imperatore», telefilm; 22.50: Rdf giornale; 23.00: «Pavone nero», film; 0.15: Rdf giornale.

Telepiccolo

13.45: Laura: telenovela; 14.10: Le avventure di Gulliver, cartoni animati; 14.30: Giovani avvocati, telefilm; 15.30: Una pesante eredità, film; 17: Lolek e Bolek, cartoni animati; 17.30: Gundam, cartoni animati; 18: Le avventure di Gulliver, cartoni animati; 18.30: L'ispettore Bluey, telefilm; 19: Lucy, telefilm; 19.30: L'ispettore Dante, telefilm; 20: Lucy, telefilm; 20.30: Espresso Bongo, film; 22: Custer, telefilm; 23: I due volti della paura, film.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Oggi sul piccolo schermo

Liz Taylor dodicenne

«Gran premio» (Rete 3, ore 20.40) — Film di Clarence Brown, conosciuto soprattutto per aver diretto Greta Garbo in alcuni film che ne esaltarono la bellezza. È una commedia a lieto fine, ambientata nel mondo delle corse dei cavalli. Nel «cast» Mickey Rooney ed Elizabeth Taylor dodicenne. La fortuna cinematografica della graziosa bimba che un giorno sarebbe diventata Elizabeth Taylor sembra essere indissolubilmente legata alle sue avventure con gli animali. Di Liz tutti ricorderanno l'idilio con il cane Lassie, ma si potrà rivederla al meglio delle sue capacità questa sera nel piccolo dramma legato al purosangue protagonista di «Gran premio»: un film che esaltò in tutto il mondo il mito della dodicenne capace di far ridere e piangere come non era mai accaduto nemmeno a Shirley Temple. Il racconto si snoda secondo le leggi previste dai copioni di successo della grande Hollywood. Dopo mille peripezie, il puledro purosangue intorno a cui ruota la storia sarà ai nastri di partenza per diventare il protagonista di un memorabile Gran premio, la cui rosea conclusione non lascerà scontento nessuno. Per Liz Taylor il film fu un formidabile trampolino di lancio che le garantì il successo rinnovato ancora oggi attraverso matrimoni, divorzi e trionfi artistici culminati lo scorso anno con il suo ritorno sulle scene di Broadway come protagonista di «Piccole volpi». Nei ricordi dell'attrice «Gran Premio» fu «la prima occasione in cui mi imbattei nel successo. Quel tema, raccontato per mesi sullo schermo, divenne subito dopo una mia ragione di vita anche oltre al finzione del cinematografo».

* * *

«Kojak» (Rete 1, ore 20.30) — Telefilm di Jeannot Szwarc, dal titolo «Una calda estate», con Telly Savalas, Dan Frazer, Kevin Dobson, George Savalas. In un caldo pomeriggio estivo un elegante «pub» viene distrutto da una bomba incendiaria; le indagini si presentano difficili: il proprietario del locale non ha nemici, le vittime erano persone comuni.

* * *

«Stelle emigranti» (Rete 1, ore 21.25) — Di Francesco Bortolini e Claudio Masenza. Otto attrici italiane raccontano la loro esperienza professionale in America: Claudia Cardinale, Stefania Casini, Rossella Falk, Sylva Koscina, Virna Lisi, Gina Lollobrigida, Giorgia Moll, Marisa Pavan. Intervengono i critici cinematografici Claudio G. Fava, Pauline Kael e Stewart Stern.

* * *

«Appuntamento al cinema» (Rete 1, ore 22.35) — A cura dell'Anicagis.

* * *

«Immagini del fascismo: tutti gli uomini del duce» (Rete 2, ore 20.30) — Quarta puntata, «Padre mio, amore mio», del programma di Nicola Caracciolo. Edda Ciano racconterà i suoi rapporti con il padre e con il marito e rievocherà i suoi disperati tentativi per salvare la vita di Galeazzo.

* * *

«Marion non ci crede» (Rete 2, ore 21,35) — Telefilm, «Marion e la fattoria sfortunata», di Jean Pignol, con Mylene Demongeot e Jacques Rispal. In una fattoria modello c'è una singolare e inspiegabile moria di animali assicurati per una forte cifra.

* * *

«Berlin Alexanderplatz» (Rete 2, ore 22.40) — Di Rainer Werner Fassbinder, dal romanzo di Alfred Doeblin. Ottava puntata: «Il sole scalda la pelle e qualche volta la brucia». Nel «cast»: Gunter Lamprecht, Barbara Sukowa, Hanna Schygulla.

■ UNA NOTTE CON LENNON — Raistereonotte dedica le sue sei ore di trasmissione notturna, dalle 24 di mercoledì 8 dicembre al mattino successivo, a John Lennon, a due anni esatti dalla sua tragica fine a New York.

REBUS (Frase: 2, 9, 5)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

Lago Ve; R Nantes; ICI llana = la governante siciliana.

Andy Capp



Mafalda



TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982/83. Sabato alle ore 17 sesta rappresentazione di «Maria Stuarda» di G. Donizetti (turno S). Direttore Guerrino Gruber, regia di Filippo Crivelli.
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1982/83. Martedì alle ore 20 settima rappresentazione di «Maria Stuarda» di G. Donizetti (turni H/B). Direttore Guerrino Gruber, regia di Filippo Crivelli.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 17, turno mercoledì, il Teatro Stabile di Bolzano in «Pene d'amor perdute» di Shakespeare. In abbonamento: tagliando 3. Si prenota presso la Biglietteria Centrale per le repliche fino al 12 dicembre
TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Alle ore 11 e alle ore 17 le Marionette di Podrecca in «Pinocchio... così». Informazioni e prenotazioni alla Biglietteria Centrale.
TEATRO STABILE SLOVENO, Kulturni dom, via Petronio 4. Venerdì 10 dicembre ore 20.30 prima rappresentazione della novità assoluta di Matjaž Kmecl «I fratelli sordomuti». Turno di abbonamento A.
LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci). Rockappella. Ore 16, 18, 20, 22.«Punk Rock Movie» (1981) di Don Letts, con Sex Pistols, Clash Slits, Wayne County, Subway Sect, X-Ray Spex, ecc. I visione. Ultimo giorno.

ARISTON. Festival dei Festival. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22. «Domani si balla» di Maurizio Nichetti con Maurizio Nichetti e Mariangela Melato. Il film più divertente della Mostra di Venezia 1982. Dopo «Ratataplan» un nuovo comicissimo Nichetti. Per tutti. Ultimo giorno.
ARISTON. Mattinate per le scuole. Fino a venerdì, ore 8.30 e 11: «Christiane F.». V.m. 14 anni. Prenotare al 741093.
EDEN. Ore 16, 18, 20, 22.15: Un film di John Carpenter «La cosa». Technicolor. V.m. 18 anni.
FENICE. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.15: «Tenebre» di Dario Argento con A. Franciosa e G. Gemma. V.m. 18.
FILODRAMMATICO (luce rossa - serie oro). 15, ult. 22. «The luxure story» la colossale produzione di Max Pecas giudicata dalla critica internazionale uno dei migliori film porno. V.m. 18 anni. Domani: «Oh... Angelina» e «Blue Jeans».
GRATTACIELO. 16, ult. 22.15. «Grease 2» la più divertente emozionante commedia musicale con Canefield, Pfeiffer, Luft.
MIGNON. 15.30, ult. 22.15: Dall'LP più ascoltato nel mondo: «Pink Floyd - The wall». Continua, richiestissimo il grande successo di Alan Parker.
NAZIONALE 1. 15, ult. 22.15: «Summer lovers». Il film che sta facendo sognare, ballare, battere il cuore ai giovani di tutto il mondo! L'ultimo travolgente successo di Randal Kleiser il regista di «Grease» e «Laguna blu». La colonna sonora è di Tina Turner, Chicago, Heaven 17, Elton John.
NAZIONALE 2. Prossima apertura.
NAZIONALE 3. Prossima apertura.
NAZIONALE MATTINATE. 10 e 11.30: «Pinocchio». Cartoni animati.

RITZ. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: L'ultimo entusiasmante successo di Bud Spencer «Bomber». Technicolor per tutti.

AURORA. 16. Risate a non finire nella scuola più pazza d'America: «Porky's» (Questi pazzi pazzi pazzi porcelloni). Con K. Cattral e S. Colomby. Technicolor. Vietato ai minori.
CAPITOL. 16: L'ultimo attesissimo film di A. Sordi: «Io so che tu sai che io so» con M. Vitti. Straordinario successo. Technicolor.
CRISTALLO. 16. Celentano, Montesano, Abatantuono, Verdone ed Eleonora Giorgi il poker d'assi del divertimento in «Grand Hotel Excelsior». Ultimo giorno.
MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel San Giusto). Ore 16, 18, 20, ult 22: «Blade Runner» un giallo futurista ambientato nel 2000, pieno di colpi di scena, spettacoli e di riprese fantavisive con Harrison Ford, l'interprete principale dei «Predatori dell'Arca perduta».
VITTORIO VENETO. Ore 16, 18, 20, 22. Il capolavoro di Roman Polanski «Per favore non mordermi sul collo». Jack Mac Gowran, Sharon Tate, Alfie Bass. Un film da vedere e da rivedere!
ALCIONE. Tel. 796162. 16, 18, 20, 22: «Pari e dispari». Terence Hill e Bud Spencer in uno dei loro più godibili e divertenti film. Per tutti. Domani Cinema d'Essai con «Io e Annie» di W. Allen. Venerdì «Ciao maschio» di M. Ferreri.
LUMIERE D'Essai-Fac (tel. 820530). Ore 16, 18, 20, 22. «Hair» il più grande successo musicale dei nostri tempi con John Savage e Treat Williams. Regia di Milos Forman. V.m. 14.
RADIO. 15.30, 21.30. «La carne erotica» servita in questo cinema ha tutto un altro sapore. È un luce rossa! rossa!! rossa!!! Sev. viet. min. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 15.30, 22: «Obiettivo mortale» con S. Connery. Colori. V.m. 14 anni.
VERDI. 15.30, 22: «Il bersaglio» con A. Delon, C. Deneuve. Colori.
VITTORIA. 15.30, 22: «Pirania paura». Colori.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 14: «Porca vacca» con Renato Pozzetto e Laura Antonelli.
PRINCIPE. 14: «Arturo» con Dudley Moore e Liza Minnelli.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 16: «La moglie supersexy».V.m. 18 anni.

TARVISIO

CRISTALLO. «L'esorcista». V.m. 14 anni.

CERVIGNANO

NUOVO. «Come porti i capelli bella bionda» con Renato Pozzetto. Un film divertentissimo.

PALMANOVA

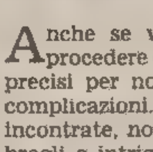
ITALIA. «L'altra metà del cielo», con A. Celentano.
GARIBALDI. «Voglia di lei». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. «Pierino medico della Saub», con A. Vitali.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

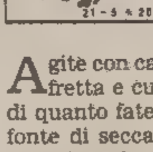




ARIETE 21-3 × 20-4

Un po' inquieti, insoddisfatti molti rischiano di complicarsi da soli le cose, con imprudenze, eccessi vari, strane fantasie. Chi ha pianeti nella terza decade eviti di maneggiare armi, aggeggi che scoppiano e si tenga lontano da attività che comportano dei pericoli.

TORO 21-4 × 20-5

Anche se vorreste fare e strafare dovete procedere con riflessione e seguire dei piani precisi per non trovarvi di fronte a grane e complicazioni. Distinguete tra le persone che incontrate, non fidatevi delle apparenze... imbrogli o intrighi sono abbastanza probabili.

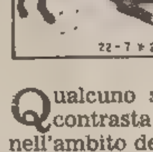
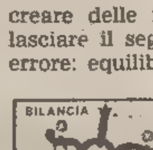



GEMELLI 21-5 × 20-6

Non lasciatevi sviare dai discorsi o dalle promesse di una persona che credete amica, non fatevi suggestionare da avvenimenti o proposte insoliti perché i rischi di commettere errori e imprudenze arrivano proprio da «abbagli» da fattori emotivi.

CANCRO 21-6 × 21-7

Agite con calma, senza cedere all'ansia o alla fretta e curate con attenzione i particolari di quanto fate, la superficialità ora può essere fonte di seccature immediate o future in vari settori. Molta prudenza in tutto, anche al volante, i nati intorno al 20-21 luglio.

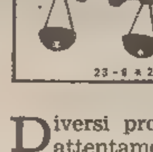
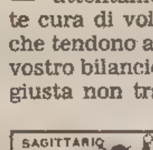



LEONE 22-7 × 22-8

Anche se qualché contrarietà mette alla prova i vostri nervi e la vostra pazienza non dovete perdere di vista la realtà, sottovalutare le cose positive che si nascondono dietro certe facciate. Le attuali dissonanze incrociate consigliano prudenza, riflessione, diplomazia.

VERGINE 23-8 × 22-9

Qualcuno sfugge al vostro controllo o vi contrasta e rischiate di perdere qualcosa nell'ambito della vita quotidiana, familiare, di creare delle incomprensioni che potrebbero lasciare il segno o di commettere un grosso errore: equilibrio per salvare faccia e penne.

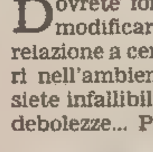



BILANCIA 23-9 × 22-10

Circostanze negative o qualcosa di indefinibile influiranno sul vostro umore: non lasciatevi condizionare, evitate le situazioni del tipo «o tutto o niente» e prendete tempo per decidere, per impostare in modo razionale i vostri programmi.

SCORPIONE 23-10 × 21-11

Diversi progetti od occasioni da vagliare attentamente: siate un po' prudenti, abbiate cura di voi stessi, non frequentate persone che tendono ad alterare le vostre abitudini (o il vostro bilancio) e cercate di mantenere la rotta giusta non trascurando i soliti impegni.

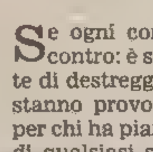
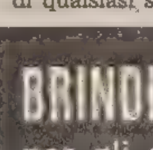



SAGITTARIO 22-11 × 21-12

Potete avere l'impressione di tener sotto controllo la situazione ma mi gioco la testa che dovrete fare i conti con degli avvenimenti imprevisti o adattarvi a circostanze insolite. Non distraetevi e tenete d'occhio chi traffica con i lacci delle vostre scarpe.

CAPRICORNO 22-12 × 20-1

Dovrete forse adattarvi a qualche fastidio, modificare un po' i vostri programmi in relazione a certe novità; non suscitate malumori nell'ambiente della vita quotidiana, se voi siete infallibili gli altri purtroppo sono pieni di debolezze... Prudenza la terza decade.

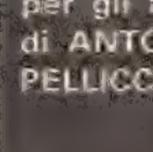
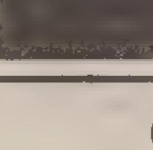
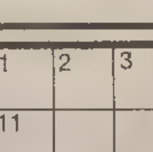
ACQUARIO 21-1 × 20-2

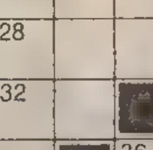
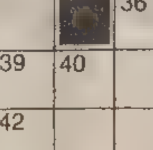
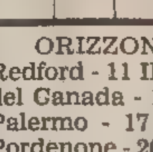
Gli astri aiutano chi s'aiuta: datevi da f per realizzare qualcosa di concreto, per consolidare la vostra posizione ma state attenti a non ferire l'orgoglio di una persona del vostro ambiente, può essere più impulsiva di voi e procurarvi un sacco di seccature

PESCI 21-2 × 20-3

Se ogni contro ha un prò ogni pro ha un contro: è sciocco ma tenetene conto e cercate di destreggiarvi con buonsenso nel caos che stanno provocando certe influenze incrociate per chi ha pianeti sui primi o su gli ultimi gradi di qualsiasi segno (praticamente tutti!).

CRUCIVERBA

1	2	3	4		■	5	6	7	8	9	10
11				■	12						
13				14	■	15				■	
16		■	17		18				■	19	
	■	20				■		■	21		
■	22					23	■	24			
25				■	26		27				■
28			■	29	■	30				■	31
32		■	33		34				■	35	
	■	36				■	37		38		
39	40						■	41			
42						■	43				

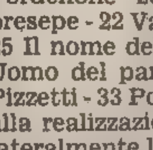
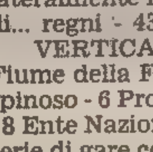
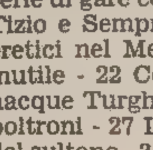
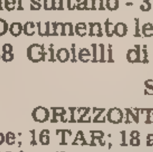
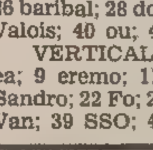
ORIZZONTALI: 1 Saluto tra Omar e Alì - 5 Il nome di Redford - 11 Il momento culminante dello spettacolo - 12 Città del Canada - 13 Al di Là - 15 Recipienti per fiori - 16 Sigla di Palermo - 17 Sostenne dodici mitiche fatiche - 19 Sigla di Pordenone - 20 C'è anche quella da chiodi - 21 Con l'asinello nel presepe - 22 Vano sotto i tetti - 24 Si alza dalla sigaretta accesa - 25 Il nome della Karlatos - 26 Chi la sfiora... poi si gratta - 28 Uomo del parentado - 30 Mitico re dei venti - 32 Iniziali di Pizzetti - 33 Ponte veneziano - 35 Simbolo dell'oro - 36 Partecipa alla realizzazione del film - 37 Varietà di fungo - 39 Limitano lateralmente la porta - 41 Lo Stato degli ayatollah - 42 Somma di... regni - 43 È simile al cervo.

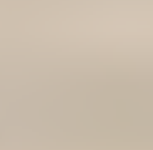
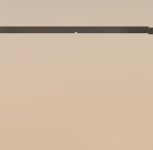
VERTICALI: 1 Mira, obiettivo - 2 Preposizione articolata - 3 Fiume della Francia - 4 Circonda il capo del santo - 5 Arbusto spinoso - 6 Prove che seguono quelle scritte - 7 Miguel cantante - 8 Ente Nazionale Idrocarburi - 9 Iniziali della Tebaldi - 10 Una serie di gare con eliminatorie - 14 La brucano le pecore - 18 Con Tizio e Sempronio - 19 Il leone d'America - 20 Supplizio per eretici nel Medioevo - 21 Lo fa nell'acqua chi fa uno sforzo inutile - 22 Costume maschile da bagno - 23 La città in cui nacque Turgheniev - 24 Linea di mezzi pubblici - 25 Sfaticati, poltroni - 27 Il comico Antonio De Curtis in arte - 29 Ministro del sultano - 31 Accompagna il lampo - 33 Prodotti dell'orto - 34 Documento legale - 35 Il nome di Sorrenti - 36 Verso di passero - 38 Gioielli di famiglia - 40 Consonanti in tema.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 tempra; 6 avere; 10 biologia; 12 MC; 14 Umbria; 15 pe; 16 TAR; 18 aedo; 19 Sam; 20 Alec; 21 RI; 22 Falò; 23 Man; 24 monsoni; 26 baribal; 28 don; 30 Artù; 31 EZ; 32 Orta; 33 ciò; 34 slip; 36 ott; 37 UA; 38 Valois; 40 ou; 41 savonesi; 43 Elena; 44 eroina.

VERTICALI: 1 tamtam; 2 MB; 4 Roma; 5 Alberobello; 6 agio; 7 via; 8 ea; 9 eremo; 11 ordinazione; 13 Calabria; 15 paliotto; 17 Renato; 19 Sandro; 22 Fo; 24 mi; 25 sl; 27 ru; 29 natura; 30 acume; 34 Sava; 35 Pier; 38 Van; 39 SSO; 41 SE; 42 II.


ECONOMIA, LAVORO E PORTO

MENTRE I DISOCCUPATI SONO DUE MILIONI

Fatturato industriale: sale dell'11 per cento nei primi otto mesi

ROMA — Nei primi otto mesi dell'anno l'indice generale del fatturato dell'industria (calcolato sulle vendite a prezzi correnti) ha segnato un incremento, in termini monetari, dell'11,8 per cento rispetto allo stesso periodo del 1981

Lo rende noto l'Istituto centrale di statistica (Istat), in base ai dati provvisori elaborati, specificando che nel solo mese di agosto si è avuto un aumento dell'11,2 per cento rispetto all'agosto dello scorso anno.

Con riferimento alla destinazione economica, nei primi otto mesi dell'anno gli indici del fatturato hanno raggiunto i massimi livelli nel settore dei beni finali di consumo (più 13,9 per cento). A livello settoriale gli aumenti percentuali più consistenti si sono avuti per le industrie delle calzature (più 27,9), per quelle tessili (più 19,5), per quelle delle cellulosa per usi tessili e fibre chimiche (più 18,8).

C'è intanto da sottolineare che le persone in cerca di occupazione agli inizi di luglio in Italia erano due milioni 119 mila. Lo ha annunciato lo stesso Istat in base ai dati definitivi della consueta rilevazione trimestrale sulle forze di lavoro.

Dei due milioni 119 mila non occupati, un milione 479 mila ha dichiarato di essere disoccupato o in cerca di prima occupazione altre 640 mila persone hanno dichiarato di essere in condizioni non professionali (casalinga, studente, ecc.) ma ad una successiva domanda hanno affermato di cercare lavoro.

BLOCCATI I CONTRIBUTI ALL'ITALIA PER LA RISTRUTTURAZIONE

Siderurgia senza sovvenzioni Definitivo il «no» della Cee

BRUXELLES — Entro la fine dell'anno, l'Italia deve trasmettere alla commissione della Cee le proprie osservazioni sul recente blocco da parte comunitaria degli aiuti destinati alla ristrutturazione di alcune aziende siderurgiche. Dall'inizio dell'anno, la commissione della Cee tiene inoltre bloccato il «Piano Finsider», il programma di ristrutturazione della siderurgia pubblica italiana, che comporta interventi per migliaia di miliardi.

La decisione di bloccare gli aiuti ora in questione era stata ufficialmente annunciata giovedì 25 novembre a Bruxelles dal responsabile per la concorrenza della commissione Frans Andriessen. La lettera di notifica al governo italiano è partita martedì 30 novembre.

Gli aiuti in questione sono: 43,7 miliardi di lire per contribuire al finanziamento per 256,5 miliardi, a favore di cinque società (Falck, Sidermil, Lucchini, Bolzano, Ilssa Viola), e un miliardo e mezzo per contribuire al finanziamento di investimenti per 22 miliardi, a favore della Sisma.

Nella sua lettera al governo italiano, la commissione precisa che il nuovo blocco riguarda anche la concessione di premi allo smantellamento (le autorità italiane avevano comunicato a quelle comunitarie un elenco di imprese che hanno chiesto di beneficiarne) e l'aumento da 831 a 1388 miliardi degli aiuti alla Finsider nel quadro della legge 675.

Alla Terni metà addetti in «cassa»

TERNI — La cassa integrazione è già scattata alla Terni, anche se per ora in forma ridotta. Dal 22 dicembre al 10 gennaio sarà invece interessato dal provvedimento oltre il 50% dei lavoratori: circa tremila su un totale di seimila unità.

La cassa integrazione è «partita» nel reparto fucinatura, dove a turno, sono interessati pochi lavoratori. Nello stesso reparto la cassa integrazione andrà aumentando dal 13 dicembre per interessare in 2 turni (13-27 e 27-7 gennaio) tutti i lavoratori del reparto. Anche alla «fucinatura», dove lavorano le presse da 4500 e da 12 mila tonnellate, i lavoratori, al 50%, effettueranno cassa integrazione a turno.

Di questo programma ne ha dato notizia il consiglio di fabbrica della Terni che si era incontrato nei giorni scorsi con l'azienda, subito dopo aver conosciuto il programma della direzione aziendale. In pratica nel periodo 22 dicembre-10 gennaio tutta la linea siderurgica sarà interessata al provvedimento: in cassa integrazione saranno i lavoratori delle produzioni del magnetico, dell'inossidabile, del cemento armato con una sola eccezione, la linea di finitura del magnetico (laminatoio a freddo), che invece lavorerà al completo.

NON PASSA (PER ORA) LA RIDUZIONE DI ORARI E SALARI

Decise azioni di protesta per rilanciare la chimica

ROMA — Gli stabilimenti chimici non in crisi fermeranno gli impianti entro il 13 dicembre, mentre tutti (anche quelli in crisi) entro questa data saranno presidiati dai lavoratori. Lo ha deciso l'assemblea nazionale dei delegati dei grandi gruppi chimici riunitasi ieri a Roma.

La stessa assise non ha voluto — per ora — prendere una decisione sulla proposta formulata dal sindacato riguardo alla riduzione dell'orario di lavoro e di salario. Tale proposta è volta, secondo la federazione unitaria (Fulc), a evitare il collocamento in cassa integrazione guadagno a zero ore di oltre ottomila lavoratori Eni, Montedison ed Enoxi.

Proprio l'Eni chimica ha preannunciato ieri l'avvio delle procedure di collocazione in cassa integrazione per 2.700 dei 4.500 lavoratori previsti dal piano di settore predisposto dalla società. E' in pratica la prima decisione presa dalla holding chimica dell'Eni per rendere operativo il piano di riassetto approvato dall'ente di gestione. Il piano dovrà scattare il primo gennaio.

Ritornando alle azioni di lotta decise per il rilancio del settore chimico, il motivo di tale decisione secondo la Fulc è «il grave e deteriorato stato del settore nel quadro delle scelte programmatiche di politica economica definite dal governo, pur sensibilmente modificate rispetto all'originaria stesura, ma che mantengono una struttura inaccettabile per il movimento sindacale, in quanto riconfermano la scelta della recessione come asse dell'intervento contro l'inflazione».

Queste linee di tendenza quindi, secondo la Fulc, provocherebbero se attuale l'aggravarsi della crisi, in vari settori, in primo luogo in quello chimico, con pesanti riflessi produttivi e occupazionali.

Riguardo, invece, la riduzione di orari e salari, l'assemblea dei delegati si è limitata a incaricare il direttivo della Fulc di «definire una proposta da sottoporre al dibattito della categoria in merito alla costruzione di strumenti alternativi all'uso generalizzato della cassa integrazione».

L'ON. FIORET A PORDENONE PARLA DELLA SFIDA COMMERCIALE

«Siamo in guerra col Giappone ma pochi paiono preoccupati»

PORDENONE — «Chissà perché la stampa ne parla poco, ma i rapporti commerciali fra Europa e Giappone sono ad un livello di altissima frizione: si potrebbe parlare di guerra commerciale, che del resto coinvolge l'Europa anche nei confronti degli Stati Uniti, in particolare con la nota vicenda del blocco alla vendita di tecnologie europee per il gasdotto siberiano».

L'on. Mario Fioret, sottosegretario agli esteri, ha così dato avvio alla sua relazione su «La sfida giapponese all'Europa», tenuta all'Istituto regionale di studi europei.

«L'aggressione giapponese, paese leader dell'industria mondiale, — ha proseguito Fioret — si sostanzia nell'offerta di prodotti di largo consumo a bassi costi ed elevata tecnologia, con i quali il Giappone invade i nostri mercati».

Ma a questa penetrazione non corrisponde altrettanta disponibilità all'importare prodotti europei che le autorità di Tokio affermano essere di bassa qualità. La risposta europea per tutelare le proprie bilance di scambio non può essere che il contingentamento delle importazioni dal Giappone, se non forme protezionistiche, come quelle recentemente adottate dalla Francia che con dogane specializzate blocca per mesi l'importazione.

	Tasso di disoccupazione al 31.10 82	Previsioni per il 1983	Tasso di inflazione nel 1982	Previsioni per il 1983	Produzione industriale (previsioni per il 1983)	Bilancia commerciale '82 in miliardi di dollari
GERMANIA OCC.	7,9%	8,3 %	4,9%	3,6%	− 6,5%	+ 4,6
U.S.A.	10,4%	9,5 %	5,4%	4,5%	− 8,6%	− 4,4
GIAPPONE	2,3%	2,1 %	3,9%	1,8%	+ 1,5%	+ 6,25
ITALIA	9,3%	10,05%	17,0%	15,0%	− 2,6%	−13,8

«La strategia vincente del Giappone è data dalla concentrazione degli investimenti, dagli sforzi tecnologici in settori scelti, ove si è sicuri di essere all'avanguardia e inattaccabili, nella fedeltà ai piani concertati fra amministrazione pubblica, imprenditoria e sindacati, nella mobilità sul piano professionale, che è ormai un dato mentalmente acquisito.

L'Europa è invece troppo slegata, poco coordinata, poco duttile. «Per noi — ha osservato Fioret — una grossa possibilità di sviluppo può essere legata alla produzione specializzata per interventi nei paesi in via di sviluppo ai quali il Giappone ha preventivamente rinunciato dato che la sua offerta commerciale è di livello troppo alto per quelle aree».

B. C.

Movimento navi

Trieste

Navi in arrivo: «Kostia Stefanis» (greca), ag. Cima, imbarco varie, prov. Algeri, orm. Riva 65.

Navi in partenza: «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, dest. Monfalcone.

Navi all'ormeggio: «Teuta» (albanese), ag. Amat, sbarco imbarco varie, orm. Riva 21; «Nour» (Arabia Saudita), ag. Zangrando, imbarco legname e carta, orm. Molo II; «Elminia» (egiziana), ag. Audoli, imbarco legname e varie, orm. Riva 6; «TPN Jubair» (egiziana), ag. Audoli, sbarco cotone, orm. Riva 1 A; «Rio Paranà» (argentina), ag. Ellerman Wilson, sbarco imbarco varie, orm. Molo V; «Golden Falcon» (panamense), ag. Cosulich, imbarco magnesite e varie, orm. Molo V; «Esquilino» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco caffè e varie, orm. Riva 51; «Divi» (greca), ag. Cima, imbarco varie, orm. Riva 55; «Gerini G. S.» (greca), ag. Greenham, imbarco farina, orm. Riva 58; «Tolvoi» (etiopica), ag. Ellerman Wilson, imbarco varie, testa Molo VI; «Loydmandù» (brasiliana), ag. Penso, sbarco caffè e varie, orm. Riva 61; «Sauda» (italiana), ag. Sper senior, carbone, orm. Molo VII; «Socartre» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone da Sauda, orm. Molo VII; «Socardue» (italiana), ag. Penso, trasbordo da Sauda carbone, orm. Molo VII; «Oceano» (italiana), ag. Tarabocchia, carbone, Molo VII; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone da Oceano, orm. Molo VII; «Palatino» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. Gaslini.

IERI VERTICE ENTI-SINDACATI-SOCIETÀ

Bloch: il progetto Ininco è in dirittura d'arrivo?

TRIESTE — Il progetto Ininco per la nuova fabbrica di confezioni in zona industriale si sta avviando alla stretta finale. Ieri pomeriggio c'è stato un vertice fra i dirigenti dei vari enti regionali che si occupano della questione, i sindacati e Francesco Paticchio, il commercialista triestino presidente del consiglio d'amministrazione della società.

Il fondo Frie ha già accontonato da tempo tre miliardi e ottocento milioni che dovrebbero costituire il mutuo regionale in favore dell'Ininco. Perché questi soldi possano essere definitivamente stanziati occorre però che la Cassa di risparmio concluda la sua istruttoria sulla solidità finanziaria della società. Ufficialmente, però, l'istruttoria non è neanche stata avviata: l'Ininco, infatti, non ha ancora presentato la regolare domanda d'accesso al mutuo. Perché?

«Non abbiamo presentato la domanda — risponde Paticchio — perché i tanti preventivi di spesa da noi elaborati scadevano via via che il tempo passava. Questa storia è in piedi ormai da due anni e mezzo. E, mentre i soldi della società sono sempre quelli, l'inflazione sta crescendo».

Paticchio, comunque, assicura che tutte le garanzie che l'Ininco era in grado di produrre sono state prodotte. E a questo punto è la Regione a essere sul banco degli accusati, come dice Roberto Treu della federazione sindacale unitaria: «Si sta assistendo — accusa — al solito palleggiamento di responsabilità. Una volta manca una carta alla Friulia, una volta al Frie, una volta alla Cassa di risparmio. Ci si era lasciati tre mesi fa col dubbio se l'Ininco fosse affidabile o meno. Oggi, in questa direzione, non è stato fatto alcun passo avanti».

Chi c'è dietro Paticchio? Il consiglio di amministrazione da lui presieduto si compone di quattro persone, i triestini Walter Paiero e Giorgina Udovici, il goriziano Renato Tubaro e il barese Alfredo Bressani. È proprio questo il personaggio-chiave della società: Bressani rappresenta infatti capitali pugliesi (ci sono anche capitali triestini, rappresentati dagli altri consiglieri d'amministrazione) già operanti nel settore tessile.

Nella riunione di ieri il commercialista triestino ha ribadito che il nuovo insediamento industriale progettato occuperà 337 persone; e che i dipendenti dell'ex Calza Bloch in cassa integrazione verranno interamente utilizzati nella nuova fabbrica. È soprattutto per questo motivo che i sindacati stanno spingendo i dirigenti degli enti regionali perché, finalmente, venga detto un chiaro «sì» o un chiaro «no» all'iniziativa.

Paolo Condò

Cartimavo: lunedì le lettere?

TRIESTE — Dovrebbero partire lunedì, a quanto risulta, le 103 lettere di licenziamento alla Cartimavo. La Federazione Cgil, Cisl, Uil, intanto, ha chiesto di potersi incontrare urgentemente con il commissario del governo, Mario Marrosu, e l'assessore regionale all'industria, Francesco De Carli, per cercare di far rientrare il provvedimento che dovrebbe aver decorrenza dal 1° gennaio.

Il Pci, che ha organizzato per venerdì a Mantova un convegno nazionale sul futuro dell'industria cartaria, ha preso posizione sugli annunciati licenziamenti alla Cartimavo sostenendo che così si «conferma la gravità delle conseguenze della linea di non intervento praticata dal governo di fronte ai problemi del settore cartario e l'inaccettabile ridimensionamento dell'attività alla quale si adatta il principale gruppo privato operante nel settore».

«SÌ, VA MALE PER COLPA DEL GOVERNO»

La Zanussi conferma le previsioni «nere»

PORDENONE — Le previsioni «nere» per la Zanussi sono state confermate dall'azienda nell'incontro avuto ieri con il coordinamento nazionale del gruppo e la Flm nella sede dell'Assindustriali.

La stampa aveva riportato nei giorni scorsi le valutazioni di massima sulle perdite che la grande azienda dovrebbe subire specialmente nell'area dell'elettronica civile e in quella della componentistica, oltreché nella prefabbricazione. La cifra che veniva fatta in totale era di una cinquantina di miliardi in rosso.

Quali le cause? Ieri la direzione aziendale è stata piuttosto esplicita facendo capire ai sindacati come tutta la questione si leghi alle inadempienze governative sia per quanto riguarda l'attuazione del «piano Sud» per la componentistica, sia per quanto attiene all'applicazione della legge sull'elettronica civile. Sono questi i due poderosi freni che stanno trattenendo la Zanussi in una delicata fase del suo processo di diversificazione produttiva.

«La direzione del gruppo — spiega Ezio Gionco, segretario nazionale della Fiom — ha dichiarato che si rende necessaria a questo punto una rivalutazione complessiva di tutta l'attività in ogni settore e comparto aziendale, sia quelli tradizionalmente più forti sia quelli di nuovo slancio. La Zanussi insomma appare costretta a rivedere tutta la sua strategia complessiva. È un fatto che definirei "preoccupante" perché a questa necessità (che il sindacato giudica reale e non strumentale) si è affiancato il giudizio insoddisfacente da parte della stessa azienda sugli esiti del ricorso alla legge sul prepensionamento».

In parole povere la Zanussi sostiene dunque che i ritardi governativi nel dare assetto definitivo ai settori chiave del suo processo diversificativo significano perdite secche che l'azienda non può evidentemente sostenere.

I prepensionamenti non sono stati sufficienti, e se è vero che il ricorso alla cassa integrazione comincia a divenire problematico, non è difficile intuire che resti comunque la sola possibilità per attuare tagli occupazionali.

Intanto è stata fissata la data del 12 gennaio per un secondo incontro: in esso l'azienda presenterà il proprio chek-up completo ed esprimerà diagnosi, prognosi e — soprattutto — terapie.

«Non vorremmo — conclude Gionco — che il governo per quella data ci facesse trovare, rispetto a stringenti argomentazioni della Zanussi, con le spalle al muro».

Bruno Cesca

ECONOMIA E FINANZA

FORUM DI SAINT VINCENT

Lombardini prevede un anno «cupo»

ROMA — Il 1983 sarà per l'economia italiana «un anno cupo»: «Stiamo avvicinandoci ad un punto di non ritorno. La classe politica deve rendersi conto che o si imposta una politica di risanamento o si rende inevitabile un cambiamento di regime; e risanamento significa stabilità politica (anche con opportune «innovazioni tecnologiche») e impostazione di una politica produttivistica che sostituisca l'attuale politica assistenziale».

Con queste parole, il prof. Siro Lombardini, ex ministro delle partecipazioni statali, ha presentato ieri nel corso di una conferenza stampa il quadro della situazione economica italiana così come verrà dibattutto al forum dell'economaia che si svolgerà a Saint Vicent il 13 ed il 14 dicembre prossimi.

Lombardini è stato molto critico nei confronti della classe politica che — ha detto — sembra non rendersi conto della gravità della situazione. L'attenzione dei politici, così come d'altronde quella di molti economisti, si concentra a suo avviso, soltanto sul problema del costo del lavoro e sull'espansione incontrollata della spesa pubblica, due problemi certo centrali nel meccanismo della crisi, ma che sono il riflesso di più profonde caratteristiche strutturali del sistema.

Lombardini si è soffermato a questo proposito su alcune delle più recenti proposte emerse per far fronte al deterioramento della situazione. «Non bisogna ad esempio farsi soverchie illusioni — ha ammonito Lombardini — sulla possibilità di ridurre drasticamente il debito pubblico con l'introduzione di un'imposta patrimoniale. Le aliquote necessarie dovrebbero infatti essere così alte da essere impraticabili in un sistema democratico».

NELLO SME LIRA STABILE E STERLINA IN FORTE RIBASSO

Continua la caduta del dollaro L'oro di riflesso ritorna caro

ROMA — Dopo un avvio nettamente in ribasso, il dollaro si è assestato ieri su valori di poco superiori all'apertura, confermando l'attuale fase discendente, anche se i mercati europei ha preferito attendere il mercato americano prima di spingere ancora il pedale ribassista.

In Italia il dollaro ha quotato 1391,75 lire alla media Uic, perdendo altri 7,25 lire rispetto a lunedì. Attività moderata e minime le oscillazioni, come si deduce dal valore di apertura, che aveva visto il dollaro sulle 1391-1391,50.

Lo stesso è avvenuto a Francoforte: il dollaro ha aperto a 2,4035 marchi per poi assestarsi a 2,4063 al fixing, oltre un pfennig in meno rispetto al giorno prima (2,4180). Come nei giorni scorsi, la Bundesbank si mantiene in disparte. Come previsto, esiste una soglia di resistenza sui 2,40 marchi, e il suo approssimarsi provoca operazioni di realizzo e acquisti commerciale che sorreggono il dollaro.

Tuttavia, aumenta il numero degli esperti che ritengono prossima una caduta del dollaro a livelli alquanto inferiori a quelli di ieri. Tra questi, Guth, il presidente della massima banca tedesca, la Deutsche Bank, che ha parlato di una «normalizzazione» del tasso dollaro-marco tra i 2,30-2,40 marchi.

L'oro invece, com'era prevedibile, è salito al fixing di Londra a 458,15 dollari per oncia da un'apertura a 452,50-453,50 dollari e da una chiusura di lunedì a 443-444 dollari. Negli scambi post fixing l'oro ha fatto intendere di non aver ancora esaurito il potenziale rialzista portandosi a 458-459 dollari.

L'interesse di acquisto è attivo, sostenuto dalla debolezza del dollaro e dal sentimento rialzista indotto dal superamento della quota di resistenza attorno a 448-449 dollari. Il fixing è il più alto dal 9 settembre e il prossimo obiettivo tecnico è quota 465 dollari.

La lira ieri ha avuto una buona giornata non solo sul dollaro ma nei confronti di quasi tutte le valute, con l'unica eccezione del franco svizzero e dello yen. All'interno dello Sme la nostra moneta ha ricuperato su tutta la linea e la sterlina, da parte sua, continua il declino in atto ormai da quattro settimane.

Significativo l'arretramento del marco che si lascia alle spalle il record di lunedì (578,87) e scende a 578,02 lire. Il fiorino, l'altra moneta forte dello Sme, perde quasi due lire e scende a 523,4 da 525,3. Perdono marginalmente anche le altre valute del «serpentone», compreso franco francese e belga.

Sale ancora il franco svizzero, a 679,41 da 678,53 mentre la sterlina, depressa dalle previsioni di ribassi dei prezzi del petrolio, unica merce di esportazione che ha garantito un attivo alla bilancia commerciale britannica negli ultimi tempi, è scivolata ancora più giù, fino a 2268,12, quasi dodici lire in meno di lunedì (2279,80).

FIRMATO L'ACCORDO DI COLLABORAZIONE CON LA PRATT E WHITNEY

La Fiat si allea ai canadesi per i turbogetti da elicottero

TORINO — La Fiat Aviazione e la società canadese Pratt and Whitney hanno firmato, a Montreal, un accordo di collaborazione per lo studio, lo sviluppo e la produzione congiunta del turbogetto «PT6B-36», una nuova versione della famiglia di turbine a gas «PT6», le più diffuse nel mondo nella classe dei mille cavalli, prodotte in oltre 18 mila unità.

La completa omologazione del «PT6B-36» è programmata per il luglio 1984 e la sua prima applicazione sarà quale gruppo motopropulsore dell'elicottero «S-76B» costruito dalla statunitense Sikorsky.

In base all'accordo di collaborazione, la Fiat Aviazione avrà la responsabilità dello studio, sviluppo e produzione di circa il 25 p.c. dei componenti del motore e, nell'ambito del programma di sviluppo, avrà altresì la responsabilità di una parte sostanziale del complesso di prove del motore necessarie per ottenere l'omologazione simultanea da parte della Faa statunitense, della Caa canadese e del registro aeronautico italiano (Rai).

L'accordo con la Pratt and Whitney Canada è una tappa importante nella strategia della Fiat Aviazione, basata essenzialmente sulle collaborazioni internazionali in campo motoristico. È questa, d'altra parte, la sola strada possibile per l'industria italiana per riuscire a rimanere inserita nell'accesa competizione mondiale.

Una scelta particolarmente valida oggi di fronte alla grave crisi economica e alla pesante congiuntura anche per l'industria aeronautica.

La Fiat produsse il suo primo motore aeronautico nel 1908 e da allora la sua presenza in questo settore è stata costante. Il divario tecnologico riscontrato in Italia dopo la seconda guerra mondiale venne presto superato grazie al potenziamento nel settore progrettativo e di sviluppo dei motori.

Nel 1955 la Fiat sviluppò il motore «4002», primo turbogetto progettato e costruito in Italia. Nella versione bialbero, in cui il gruppo di potenza generava l'aria compressa per l'elicottero a getto freddo «Fiat 7002», fu sottoposto a migliaia di ore di prove raggiungendo la qualificazione al volo alla fine del 1960 e superando con successo le prove di volo vere e proprie che iniziarono il 25 gennaio 1961, con il primo volo del pilota collaudatore Giovanni Borzoni.

La Partenavia costruisce il bimotore «Spartacus»

ROMA — *La Partenavia costruzioni aeronautiche, società del raggruppamento Aeritalia (Iri Finmeccanica) ha annunciato un nuovo modello di velivolo bimotore denominato «Spartacus». Lo rende noto un comunicato della stessa società. Si tratta di una nuova versione dell'«AP68» «turbo» su cui la Partenavia introdurrà una serie di migliorie messe a punto in vista del nuovo turbo elica pressurizzato per servizi executive «Pulsar» attualmente in corso di sviluppo, e per il quale la Partenavia ha recentemente ottenuto il finanziamento Imi per la ricerca.*

Lo «Spartacus» includerà una nuova configurazione del piano di coda orizzontale, terminali alari ad alta efficienza («alette», per ridurre i consumi di carburante) oltre a una più efficace insonorizzazione e a più raffinati allestimenti interni.

Le consegne avranno inizio dalla seconda metà del prossimo anno. Inoltre, è in via di realizzazione una versione specifica per le necessità di addestramento degli aeroclub, denominata «P66C Trainer» che sarà presentata entro la prossima primavera.

Per far fronte ai suoi impegnativi programmi di sviluppo la Partenavia ha ottenuto recentemente dai propri azionisti un aumento del capitale sociale da 1.250 milioni a 5.250 milioni.

Alla Fiat 186 miliardi in contributi e mutui

ROMA — Il gruppo Fiat potrà ottenere contributi dello Stato sugli interessi relativi a prestiti contratti con il sistema bancario, fino a 78 miliardi di lire, e mutui agevolati diretti e contributi a fondo perduto per altri 108 miliardi di lire: lo ha stabilito il Comitato interministeriale per il coordinamento della politica industriale (Cip) con una serie di delibere.

Le agevolazioni, concesse in base alla legge «675» sulla riconversione e ristrutturazione industriale, riguardano in particolare la Fiat Auto (comprensori di Cassino e Rivalta - Mirafiori), la Fiat Aviazione e la Magneti Marelli (Fiat Componenti).

Le agevolazioni più consistenti riguardano la Fiat Auto: per Rivalta - Mirafiori, infatti, il Cipi ha concesso al gruppo torinese un mutuo agevolato diretto per 40 miliardi di lire ed un contributo sugli interessi per un finanziamento bancario fino a quattro miliardi e mezzo.

Per il comprensorio di Cassino, vengono concessi un mutuo diretto agevolato per 30 miliardi, contributi sugli interessi per prestiti bancari superiori a 60 miliardi di lire e contributi in conto capitale (a fondo perduto) per quasi 37 miliardi, in base alla legge sugli interventi straordinari nel Mezzogiorno.

La Fiat Aviazione, sempre secondo quanto ha stabilito il Cipi, potrà invece ottenere un contributo sugli interessi per un finanziamento bancario di oltre nove miliardi, elevabile a 14 miliardi.

Wall Street: record e poi in calo

NEW YORK — A chiusura dell'attività della Borsa di New York, l'indice Dow Jones è risultato di 1.056,94 punti, con un incremento di 1,29 punti rispetto alla vigilia. A metà giornata, Wall Street aveva registrato il suo nuovo massimo storico, arrivando a 1.066,41 punti (il «record» precedente, 1.065,49 era del 3 novembre scorso). Il livello più basso toccato oggi è stato di 1.049,94. In totale è stata trattata una elevata massa di titoli: 112.890.100.

Tra i primi e possibili motivi per l'improvviso rialzo, poi rientrato, gli esperti indicano la previsione fatta da uno dei «guru» di Wall Streer più ascoltati: Henry Kaufman, influente economista della Salomon Brothers.

CHIESTI MILIARDI DI PETRODOLLARI PER SALVARE IL FRANCO

Maxiprestito arabo alla Francia?

La notizia non è ufficiale ma è apparsa su due autorevoli quotidiani

PARIGI — *«Le Quotidien de Paris» ha scritto ieri di avere appreso «da fonti attendibili» che l'Arabia Saudita ha concesso un mese fa alla Francia una linea di credito fra i due e gli otto miliardi di dollari (oltre 10 mila miliardi di lire).*

Il giornale aggiunge che nel suo tentativo di difendere il franco, ulteriormente attaccato dall'aumento del marco tedesco in seguito al calo del dollaro, il governo francese ha inviato in missione segreta in Arabia Saudita il direttore generale del tesoro, Michel Camdessus, per negoziare questo prestito che viene ad aggiungersi a quello, già largamente intaccato, di quattro miliardi di dollari, concesso in novembre da un consorzio internazionale di banche.

«Le Quotidien de Paris» sottolinea che la Francia ha utilizzato lo stesso sistema cui hanno fatto ricordo diversi altri paesi occidentali, prendendo in prestito petrodollari sauditi, e che queste disponibilità sono state depositate in una banca occidentale che non è un istituto di emissione.

Lo stesso giornale indica inoltre che la Germania Federale ha fatto chiaramente sapere alla Francia di non aver alcuna intenzione di rivalutare il marco, almeno per ora. Viene fatto osservare a Parigi che ciò significa che la moneta francese rischia di subire nuovi attacchi sui mercati dei cambi internazionali.

«Le Quotidien de Paris» ricorda che per difendere il franco, la Banca di Francia spende fra i 100 e i 200 milioni di dollari al giorno, mentre la debolezza della moneta nazionale si accresce, anche a causa dei pessimi risultati della bilancia commerciale il cui deficit sarà di circa 100 miliardi di franchi (20 mila miliardi di lire) al 31 dicembre.

Contemporaneamente, secondo il quotidiano economico «Les Echos», anch'esso di tendenza centrista, la Francia si accinge a diminuire i propri tassi d'interesse, seguendo l'esempio degli altri paesi europei, per ottenere il rilancio dell'attività economica interna.

Questa decisione tuttavia, indicata chiaramente venerdì scorso dalla Banca di Francia che ha portato dal 13 al 12,75% il proprio tasso d'intervento, rischia di ripercuotersi negativamente sulla difesa del franco. Il calo dei tassi della Germania Federale — dice ancora il giornale — può moderare ma non frenare l'ascesa della valuta tedesca.

BORSE E MERCATI

Diffuse flessioni

MILANO — Diffuse flessioni nei prezzi con scambi modesti. L'assenza di diversi operatori, che hanno approfittato della festività infrasettimanale di oggi per concedersi una breve vacanza, ha influito sull'attività sviluppatasi a ritmi ridotti.

Il mercato ha, però, sofferto anche di un generale rallentamento delle iniziative del denaro e degli interventi tonificatori messi in atto da alcuni operatori istituzionali. Interventi che non sembrano in grado di imprimere una certa continuità nel movimento di recupero poiché su certi livelli di prezzi si ripresentano insistenti smobilizzi.

La seduta di ieri, a parte le pochè eccezioni costituite da Breda, Sifa e dai cementiferi, che si sono mossi ancora al rialzo, è stata a senso unico, tanto che l'indice ha accusato un regresso dell'1,5%.

Borse Estere

LONDRA — I principali valori azionari hanno perso terreno e le obbligazioni governative si sono indebolite di riflesso alla vulnerabilità della sterlina. Dopo il miglioramento iniziale, i prezzi sono scesi attraverso scambi nervosi.

FRANCOFORTE — Listino debole per alcuni realizzi effettuati dopo il recente brusco rialzo. Molti valori hanno tuttavia terminato sopra i minimi attraverso scambi moderati. L'indice della Commerzbank dopo aver toccato l'altro ieri il massimo triennale è sceso di 6,2 punti a 750,2.

ZURIGO — Mercato stabile con scambi calmi. Il volume di affari è stato limitato in quanto molti investitori si sono mantenuti ai margini. Gli operatori sono rimasti delusi dal fatto che i valori azionari non hanno proseguito la tendenza rialzista di lunedì a Wall Street.

PARIGI — Prezzi contrastati attraverso scambi molto calmi in un mercato parzialmente sostenuto dalla fermezza di lunedì di Wall Street. Bancari, alimentari, costruzioni e grandi magazzini hanno guadagnato terreno, mentre portafoglio, meccanici, elettrotecnici e petroliferi sono risultati contrastati.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1400-1410; franco svizzero 672-682; marco tedesco 576-585.

Eurodivise

Tassi d'interesse (in %) del 7-12 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	9-1/4	9-1/2	10
Sterl. brit.	9-1/2	9-1/2	9-1/2
Marco ger.	6-1/2	6-1/4	6-1/2
Franco sv.	3-1/2	3-3/4	4

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	1391,80	1385,—	1391,75
Dollaro canadese	1121,—	1100,—	1121,10
Marco tedesco	578,—	574,—	578,02
Fiorino olandese	523,50	519,—	523,45
Franco belga	29,42	28,—	29,42
Franco francese	204,10	202,50	204,10
Lira sterlina	2268,25	2250,—	2268,12
Lira irlandese	1920,—	1880,—	1922,50
Corona danese	164,10	162,—	164,12
Corona norvegese	200,15	197,—	200,17
Corona svedese	190,23	188,—	190,08
Franco svizzero	679,43	674,—	679,41
Scellino austriaco	82,12	81,50	82,06
Escudo portoghese	14,50	12,—	14,75
Peseta spagnola	10,98	10,—	11,—
Yen giapponese	5,75	5,25	5,75
Dracma greca	—,—	16,50	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	20,—	—,—
» (Roma)	—,—	19,—	—,—
» (Trieste)	—,—	20-20,45	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 58,26 p.c. (58,47); nei confronti delle valute Cee 57,10 p.c. (57,19); nei confronti di tutte le valute 57,84 p.c. (58,98).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	n.p.	(—,—)	Milano	465,24	(+15,75)
Hongkong	452,70	(+12,00)	Parigi	454,03	(+13,96)
New York	454,50	(+ 9,25)	Zurigo	n.p.	(—,—)
Londra	454,50	(+ 9,25)			

Sterlina vc 145.000-150.000; sterlina nc (ant. 73) 148.000-155.000; sterlina nc (post. 73) 145.000-150.000; 50 pesos messicani 720.000-740.000; krugerrand 630.000-655.000; oro fino (per grammo) 19.950-20.150; argento (per grammo) 469-480; platino (per grammo) 17.700.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	7.12	6.12
Alimentari e agricole		
Alivar	3049	3050
Bonifiche ferraresi	29000	29000
Cavarzere	2495	2495
Eridania	7380	7400
Ibp	3355	3350
Ibp risp.	3340	3340
Ind zuc.	2606	2650
Mil. Agr Vittoria	8010	8060
Perugina	1799	1804
Sermide	—	—
Sermide risp.	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	28100	28290
Ass Ausonia	1467	1479
Comp Ass. Milano	13490	13520
C Ass Milano risp.	8740	9100
Comp. Latina	531	550
Comp. Latina priv.	450,25	456
Firs	2495	2499
Firs risp.	800	800
Generali	111500	113200
Italia Assicurazioni	13380	13899
L'Abeille Italiana	34050	34050
La Fondiaria	39500	39650
Ras	112450	114300
Sai	13400	13550
Sai priv	13300	13450
Toro Assicurazioni	10860	10960
Toro Assicurazioni pr.	7600	7660
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	32090	32110
Banca Catt. Veneto	5500	5580
Banco Ambrosiano	—	—
Banco di Roma	31400	31500
Banco Lariano	5600	5710
Credito Italiano	3610	3640
Credito Varesino	4710	4750
Interbanca	16500	16900
Mediobanca	51900	53000
Cartarie editoriali		
Burgo	3045	3100
Burgo priv.	2899	2970
Burgo risp.	9980	9980
De Medici	1504	1491
Mondadori priv	3318	3330
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1500	1457
Pozzi Ginori	79,75	80
Pozzi risp.	83	83
Eternit	385	397
Eternit pref.	390	390
Italcementi	[illegible]	26490
Italcementi risp.	26850	26740
Unicem	16000	16200
Unicem risp	11380	11300
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	415	420
Caffaro risp	402,50	406
Farmit C Erba	6260	6320
Italgas	930	943
Lepetit	30650	31000
Lepetit priv.	30450	30450
Mira Lanza	17980	18085
Montedison	112	114
Perlier	6920	6950
Pierrel	1149	1155
Saffa	3999	4030
Saffa risp.	3320	3300
Siossigeno	14050	14160
Pierrel risp	574	577
Commercio		
La Rinascente	307,50	310
La Rinascente priv	200	202
Silos di Genova	5630	5630
Standa	3314	3315
Standa risp	3260	3215
Comunicazioni		
Alitalia	944	949
Ausiliare	7105	6990
Aut. Torino-Milano	5750	6000
Italcable	11370	11460
Nai	35	33
Nord Milano	4300	4050
Sip	1698	1705
Sip risp.	1710	1725
Elettrotecniche		
Magneti	712	712
Marelli risp.	665	651
Tecnomasio	145	142

TITOLI	7.12	6.12
Finanziarie		
Acqua Marcia	2260	2280
Agricola	17900	17730
Bastogi	97	101
Bon Siele	27810	28150
Borgosesia	7000	7000
Borgo risp.	3210	3210
Brioschi	1530	1539
Buton	2350	2355
Centrale	2313	2400
Centrale risp.	1256	1300
Euromobiliare	3900	3800
Breda	5000	4600
Finmare	52,25	52,25
Finrex	1125	1131
Finsider	35	35
Fiscambi	2499	2101
Gemina	285	271
Generalfin	185	184 75
Gim	2240	2210
Gim risp.	1890	1890
Ifi priv	3555	3615
Ifil	5055	5061
Ifil risp.	3800	3949
Invest.	2100	2111
Italmobiliare	67450	68100
Mittel	1022	976
Part. Finan	586	586
Pirelli C	2489	2510
Pirelli Spa	1235	1249
Pirelli risp	1240	1240
Rejna	17050	17050
Rejna risp	25700	25700
Riva	6680	6730
Sarom	1995	2008
Sme	955	965
Smi	1649	1630
Smi risp	1400	1405
Stet	1410	1449
Terme Acqui	1034	1049
Terme Acqui p.r	—	
Gemina risp.	289	289
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	5380	5400
Beni Imm. Italia	613	625
Beni Imm It. risp.	725	737
Coge	1340	1342
Cogefar	1363	1370
Condotte d'Acqua	151	153.25
De Angeli Frua	2130	2179
Gen. Immobil	1490	1549
Iniziativa Edilizia	25250	25250
Isvim	22990	22990
La Milano Centrale	8160	8440
MI-Centrale risp.	7999	8099
Risanamento	9010	9390
Sifa	1760	1730
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	1695	1715
Fiat priv.	1231	1253
Gilardini	4865	4850
Franco Tosi	13480	13850
Olivetti ord.	2050	2093
Olivetti priv.	1851	1875
Olivetti risp.	2099	2099
Westinghouse	18000	18100
Worthington	2165	2130
Cantieri Metal	7840	7880
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	1385	1389
Dalmine	550	559.50
Falck	1540	1530
Falck risp.	1700	1700
Ilssa Viola	681	680
Magona	3849	3850
Pertusola	400	400
Trafilerie	2900	2900
Tessili		
Cent. Zinelli	21,25	21.25
Cantoni	3490	3510
Cucirini	1620	1630
Cascami Seta	4000	4000
Eliolona	1295	1200
Fisac	7910	7910
Fisac risp	7600	7600
Linificio Canapif	3090	3095
Linificio risp.	1570	1605
Marzotto	1450	1450
Marzotto priv.	2014	2014
Olcese	31,50	31 50
Rotondi	8110	8110
Snia Viscosa	707	725
Unione Manifatture	14900	15000
Zucchi	3315	3310
Diverse		
Acq. De Ferrari	2200	2185
Acq. De Ferrari risp.	2070	2050
Acque Potabili	2345	2345
Calz. di Varese	3000	3005
Ciga	3731	3775
Cir	3599	3600
Cir. risp	3510	3550
Pacchetti	58,25	57.25
Trenno	11725	11740
Jolly Hotel	5794	5795

Trieste

	7/12	6/12
Generali	116000	113000
Ras	112500	114000
Montedison	111	113
La Rinascente	307	310
La Rinascente priv.	200	202
Gerolimich e Comp.	610	610
G. L. Premuda	1450	1450
Premuda risp.	1500	1560
Sip	1700	1705
Sip risp.	1710	1725
D. Tripcovich	7000	7000
Bastogi Irbs	97	104
Finmare	52	52
Finsider	35	35
Pirelli	1235	1250
Pirelli risp.	1240	1240
Sme	950	960
Stet	1410	1450
Gen. Imm. Sogene	1490	1550
Fiat	1695	1715
Fiat priv.	1230	1250
Dalmine	550	560
Lane Marzotto	1450	1400
Lane Marzotto risp.	2015	2015
Snia Viscosa	707	725
Patriarca	560	599
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	9300	9400
Iccu	2990	2950
Soprozoo	1760	1750
Banca del Friuli	27700	27700
Carnica Ass.	4150	4100

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 83 - 12%	94.85
B.T. 84 - 12%	93.20
B.T. 84 II - 12%	91.70
B.T. 87 - 12%	82.30
Obbligazioni	
IMI 25 - 6%	—.—
IMI 26 - 6%	74 50
IMI 27 - 6%	67.30
IMI 29 - 7%	75.—
IMI SS 64-84 - 6,5%	91.40
Crediop - 6%	51.50
Crediop - 7%	48.30
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	69.90
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	65.10
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	60 40
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	67.—
Icipu Vent - 6%	75.—
Enel 71-86 - 7%	84.40
Enel 72-87 I - 7%	77.80
Enel 75-82 II - 10%	—.—
Enel 76-83 - 10%	97.80
Enel 78-85 I - 12%	90 85
Enel 78-85 II - 12%	90.30
Enel 79-86 - 12%	86.—
Enel 76-83 indic.	141.10
Enel 77-84 indic.	140.—
Enel 77-84 II indic.	138.60
Autos Iri 68-86 II - 6%	75.90
Autos Iri 71-86 - 7%	81 90
Autos Iri 72-88 - 7%	77.60
C. Ris Milano ord. - 6%	47.30
Città Milano 72-92 - 7%	64.95
Città Milano 75-85 - 10%	91.—
Città Milano 76-88 - 10%	76.30
Montedison ind. - 13,5%	119.60
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	—.—
Pierrel - 12%	176.—
Trenno - 12%	379.50
Interbanca - 8%	195.50
Medio - Olivetti - 12%	179.—
S. Paolo Italcable - 12%	236.—
Generali 81-88 - 12%	239.30

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	18,77	—
Italfortune	»	8,98	9,52
Italunion	»	7,09	7,73
Interfund	»	10,98	—
Capitalia	»	10,45	—
Mediolanum	»	12,83	13,84
Multinvest	»	20,44	21,05
Int. Sec. Fun.	»	7,59	—
Europrogr.	fsv.	190,93	—
Europrogr.	fsv.	1.926	(+19,00)
Rominvest	doll.	12,65	13,41
Rolinco	fiorini	234,50	—
Robeco	»	244,50	—
Rasfund	lire	9.657	—
Fondo Tre R	lire	13.757	—

LA PARTECIPAZIONE «RIZZOLI» È COSTATA 120 MILIARDI

«La Centrale» dovrà usare le riserve per ripianare 62 miliardi di perdite

MILANO — Il bilancio al 30 giugno 1982 da «La centrale» finanziaria generale (controllata dal Nuovo Banco Ambrosiano) — che sarà sottoposto all'assemblea degli azionisti convocata per il 20 dicembre (o l'indomani in eventuale seconda) chiude con una perdita di 62.602,9 milioni di lire che verrà ripianata mediante utilizzo di riserve. L'esercizio precedente si era chiuso con un utile di 6.548 milioni.

A questo risultato si è giunti dopo aver svalutato per 120,7 miliardi la partecipazione «Rizzoli Editore», dopo aver effettuato accantonamenti per 23,1 miliardi e rivalutato la partecipazione «Toro Assicurazioni» per 107,2 miliardi.

Nella relazione che verrà presentata agli azionisti è detto, tra l'altro, che all'atto del suo insediamento, il nuovo consiglio si è trovato di fronte ad una situazione finanziaria molto tesa per un indebitamento che superava i 313 miliardi di lire ed impegnava in garanzia oltre il 77% del portafoglio nonché ad una situazione patrimoniale che, seppure ancora solidissima per le ingenti plusvalenze sulle partecipazioni bancarie ed assicurative, risultava tuttavia gravemente indebolita a seguito dell'investimento nella «Rizzoli editore».

La prima e più immediata preoccupazione del consiglio è stata perciò rivolta ad allentare la tensione finanziaria, percorrendo ancora la via obbligata del ricorso al credito bancario e utilizzando le residue disponibilità di garanzia.

Al contempo la nuova amministrazione si è fatta carico di elaborare le linee dirette strategiche di riassetto della società, che puntano da un lato a rendere più omogenea l'attività sociale, concentrandola nel settore bancario e para-bancario, e dall'altro a conseguire in tempi brevi il risanamento degli attuali squilibri sia avviando il realizzo delle partecipazioni editoriali ed assicurative, sia chiedendo in via integrativa ai nuovi soci nuovo capitale di rischio.

Viene poi affermato che il realizzo delle partecipazioni assicurative, che per il momento è stato soltanto deciso in via di principio senza ancora avviare alcun concreto negoziato con terzi, si preannuncia come destinato a dare alla società significative soddisfazioni.

Dall'esame della situazione patrimoniale si rileva, tra l'altro, che le «partecipazioni e titoli azionari» sono iscritti per 422,7 miliardi con un incremento di 95,5 miliardi a seguito di variazioni in aumento (acquisizioni Toro, sottoscrizioni a pagamento Cattolica Veneto, Credito Varesino, Sparfin, Rizzoli Editore) per 569,6 miliardi e valutazioni in diminuzione (vendite e svalutazioni) per 146,9 miliardi.

I debiti al 30 giugno ammontavano a 292,4 miliardi, con un incremento di 155,2 miliardi rispetto al bilancio precedente mentre il raggruppamento dei crediti, tutti iscritti al nominale, totalizza 62,7 miliardi.

■ DEBITI «EL AL» — L'ammontare dei debiti della «El-Al» è di 260 milioni di dollari, 97 dei quali nei confronti di banche estere (70,5 milioni di dollari alla Export-Import Bank).

ACCESE POLEMICHE SUL PROVVEDIMENTO MINISTERIALE

«Il vino in lattina? Trasformerà in alcolizzati i nostri giovani»

ROMA — L'autorizzazione concessa dal ministero dell'agricoltura e dal ministero della sanità per la vendita di vino da tavola in lattine e in contenitori in cartone simili a quelli del latte sta provocando molte polemiche.

Secondo alcuni si tratta, infatti, di una misura che consentirà di aumentare le vendite e le esportazioni di un prodotto «trainante» per il commercio estero italiano — come sostiene la Confagricoltura — mentre per altri rischia di rovinare le qualità del vino se non addirittura di incrementare l'alcolismo tra i giovani (come afferma l'Unione nazionale consumatori).

Il provvedimento, innanzitutto, autorizza in via sperimentale (fino al 31 dicembre 1984) il confezionamento del vino da tavola (e non di quello «Doc», per il quale la conservazione delle qualità organolettiche è particolarmente rilevante) in tre tipi di contenitori, diversi dalle bottiglie, «a condizione che sia riportata, in modo chiaro e indelebile, la data di riempimento dei contenitori»: lattine da un quarto e da mezzo litro, scatole da tre a 60 litri e contenitori di cartone (simili a quelli usati attualmente per il latte) o di alluminio, con una capacità compresa tra un quarto e un litro.

Appena pubblicato il decreto (venerdì 3 dicembre) si sono scatenate le polemiche. La Confagricoltura (che rappresenta i produttori di vino) respinge in una sua nota «gli equivoci che alimentano una grossa confusione»: non si tratta, infatti — sostiene la confederazione — della «fine di un'epoca felice, quella del bordolese, dell'etichetta e del tappo di sughero, come ha scritto qualcuno male informato».

«I nuovi recipienti conterranno infatti soltanto vini comuni da tavola, quelli, cioè, ceduti in damigiane, bottiglioni o acquistabili sciolti».

Secondo la Confagricoltura i vantaggi delle nuove confezioni sono «la praticità e la manovrabilità dei contenitori e la minore incidenza del trasporto e della manodopera per il carico e lo scarico del vino; senza contare che i consumatori saranno invogliati dalla novità. La lattina — che conterrà solo vino frizzante adatto al consumo stradale e al picnic — dovrà attrarre in particolare i più giovani».

«Insomma — conclude la Confagricoltura — una differenza d'immagine ed una praticità d'uso che dovrebbero giovare al consumo».

Credito italiano: «top rate» al 25%

MILANO — Il Credito italiano annuncia la fissazione — a partire dal prossimo primo gennaio — del proprio top rate per crediti in bianco utilizzabili in conto corrente nel 25%, e nello 0,25% trimestrale la misura massima di applicazione della consueta commissione sul massimo scoperto, per utilizzi elastici e nei limiti concordati.

Forse Sotheby cambia proprietà

LONDRA — È nell'aria un cambiamento di proprietà della Sotheby Parke Bernet, la grande casa d'aste londinese: le voci che circolano da tempo hanno fatto lievitare il titolo Sotheby alla Borsa di Londra, dove ha toccato lunedì il valore record di 445 pence, cinque in più di venerdì. Già la settimana scorsa era salito di 25 pence.

Il record è stato toccato dopo che un portavoce della casa ha confermato che in realtà sono in corso delle trattative con «controparti interessate». Senza far nomi, la Sotheby dice che i contatti sono ancora in uno studio di «discussione molto preliminare e generale» e che il solo fatto che la cosa sia trapelata alla stampa, provocando ripercussioni in borsa, l'ha indotta a parlarne.

Interessato a rilevare la Sotheby sarebbe David Murdoch, il miliardario californiano che già detiene almeno il 6,8% del pacchetto azionario, valutato a poco più di 50 milioni di sterline in totale (circa 115 miliardi di lire).

A tu per tu con il mare — **A tu per tu con il mare** — **A tu per tu con il mare**

IL GIORNALE DI BORDO «PRIVATO» DI UN BATTELLIERE DI 3.a CLASSE DELLA «NOVARA»

Tre anni intorno al mondo con il diario di Dominik Codanich

Partenza e arrivo a Trieste della circumnavigazione svoltasi dal 1857 al 1859, sponsorizzata da Massimiliano

La fregata «Novara» in pieno oceano su un acquarello di autore ignoto

Ecco un libro (di mare) che sarebbe piaciuto a un amico di Trieste e a un uomo di mare. Diciamo dell'indimenticabile Vittorio G. Rossi, (Via degli spagnoli, Oceano, Pelle d'uomo) che di fronte a questo gotico «Bernhard von Wüllerstorf-Urbair» si sarebbe leccato le dita come per una scorpacciata di scampi alla busara mangiati da Stipe al nord di Pago.

Vediamo gli ingredienti di questo intingolo, da alcune settimane il libreria, è curiosamente edito in Svizzera e stampato in Finlandia. Cose che pur sempre fanno gioco.

Innanzitutto il titolo, che non è solo quello posto più su tra virgolette, ma prima e dopo recita così: «Un grande figlio di Trieste — B.V.W.U. — La circumnavigazione della imperialregia fregata "Novara" (1857-1859) — Il diario inedito di Dominik Codanich battelliere di 3.a classe».

Poi gli autori (un libro dunque a quattro mani): Giorgio Pilleri e Publio Tadeo; quindi morbida di tinte pastellose la bandiera della marina da guerra austriaca: grigi, rossi, bianchi, neri, per l'aquila, per l'ancora, per la corona, per i drappi (bandiera: in dalmato anche paviliza (dal francese pavillon), o flaghiza (dall'inglese flag).

Dunque questo figlio di Trieste, perché nato a Trieste, Bernhard von Wullerstorf, che avviato alla carriera militare sceglie presto la marina e subito per capacità, intelligenza e zelo riesce a farsi sponsorizzare (così almeno si direbbe oggi) da Massimiliano, allora comandante della marina da guerra austriaca (il Messico verrà dopo), per una spedizione scientifica con circumnavigazione del globo. La nave sarà la futura fatal «Novara», l'equipaggio, ben selezionato, sarà integrato da un gruppo di studiosi ed esperti in astronomia, nautica, meteorologia, idrografia, fisica, geologia, botanica, etnografia, antropologia, politica, commercio, agricoltura, industria. Non c'erano ancora i premi Nobel, altrimenti...

Comunque la nave va. Parte da Trieste e vi ritorna in un tripudio di folla lungo le rive e i moli imbandierati. Una volta si usava così. E l'impresa, sebbene eclatante, non sarebbe uscita dal frigido e serio di ogni relazione scientifica (sulla Luna non è stato forse così?) se a bordo della fregata a vela «Novara» non fosse stato imbarcato certo Dominik Codanich, nativo di Veglia, con il grado di battelliere di 3.a classe, vale a dire quello che in seguito si sarebbe detto pennese, cioè un sottufficiale che aveva in carico le attrezzature e manovre di bordo: cavi, bozzelli, vele e tutti gli strumenti per le riparazioni.

Questo Codanich dunque. Marinaio di razza, ma anche innamorato di carta e penna. Infatti dalla partenza all'arrivo, per tre anni, quotidianamente, egli tiene diario privato, annota tutto, segna tutto quello che accade in nave in cielo e in mare. Meticoloso registratore di uomini, avvenimenti, burrasche, bonacce, malattie, morti.

Come lo fa? Oddio, come sa, cioè in una sorta di dialetto istro-dalmato, chiamiamolo così, ai nostri occhi smaliziati denso di cose deliziose, e non soltanto perché sono cose di mare: venti e vele, pesci e uccelli, nuvole e uomini. Le citazioni gustose potrebbero essere mille o un milione (visto che simo in clima di Marco Polo), ma resterebbero per ovvie ragioni di spazio una piccolissima parte che non farebbe giustizia. Meglio semmai due o tre passi della lucida analisi che ne fa Chiara Santagata, e non solo dal punto di vista linguistico, bene interpertando lo spirito di questo originale carnet.

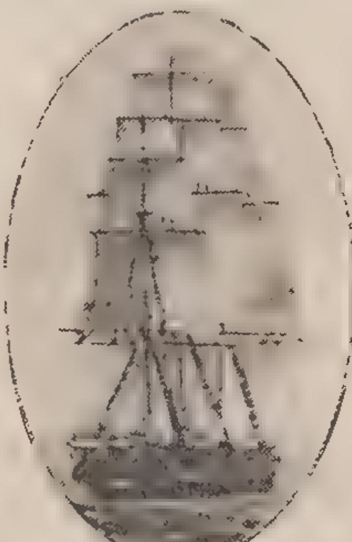
«Ci sono molte buone ragioni per leggere il diario di bordo di Dominik Codanich. La lingua, per esempio: un raro caso di parlato colto nel momento in cui diventa scritto, con tutte le improvvisazioni, le ingenuità, le variazioni e le invenzioni del caso; una specie di carta di Capua dell'istro-triestin-tedesco».

...«Accanto ai suoi significati di testimonianza linguistica, il diario di Codanich ne possiede altri, di documento umano. Gli avvenimenti di cui il battelliere si è fatto testimone sono, è vero, interpretati per così dire in orizzontale e per giunta scelti in modo del tutto soggettivo. Intendo dire che i grandi fatti della spedizione di Wüllerstorf sono ridimensionati alla quotidianità dei tiri di cannone, delle vicendevoli visite tra comandanti ed altre autorità, delle messe di bordo e delle poche occasioni in cui il succinto Codanich diventa (moderatamente) prolisso e ci regala preziose descrizioni di vissuto, come la festa dell'equatore, il funerale in mare, il discorso dell'Arciduca e così via. Ma quanta nostalgia per i tanti momenti senza alcun dubbio tralasciati dall'autore, tutto preso dai suoi eterni dettagli tecnici. In realtà il vero protagonista del suo racconto è il vento, minuziosamente descritto, catalogato, commentato; subito dopo, ovviamente, viene la velatura della nave, tanto che alla fine diventano familiari anche al lettore più terricolo termini come Parocchetto, Trinchetto Mura».

...«Ma anche chi va in cerca della pura e semplice poesia non sarà deluso. Dominik possiede una preziosa vena di lirismo: schivo e rude, se vogliamo, ma sicuramente genuino. Nascoste nell'apparente uniformità del giorno-per-giorno, brillano davanti all'osservatore attento perle come la "bela cità da maistro via" o le "sessantacinque navi che aspettano il vento", le "isole coperte dal caligo", il "chiaro e bello era il sole" e soprattutto il frequente riferimento a Trieste, alla sua ora, alla distanza che dalla piccola patria separava la nave nel mare Oceano, mezzo mondo più in là. Trieste, pudicamente amata, è il punto di riferimento per non dimenticare che si è sotto cieli, sopra latitudini e longitudini troppo diversi. Lo stesso senso hanno, a ben vedere, i tanti riti vagamente assurdi che puntualmente si compiono a bordo: dalla messa domenicale al cambiar divise. Modi per ancorarsi ad una realtà lontana e, date le circostanze, improbabile, ma non per questo dimenticata, nel profumo onnipresente del mare, così affollato ma pur sempre, allora come oggi, terribilmente impassibile e grande».


II.

Von Triest nach Gibraltar.



Infine il come. Ovvero come il segreto diario del battelliere di 3.a classe Dominich Codanich (un nome magnifico per un romanzo di Franco Vegliani, se ci fosse ancora!) è venuto alla luce, dopo centoventi'anni di buio.

E qui ecco quello che si dice il caso. Di nuovo, in prima linea, l'amore per il mare, come von Wüllerstorf, come Codanich. Stavolta è di Egidio Escher, che gli autori, in modo molto restrittivo, definiscono «notevole uomo di mare e Nestore dei velisti triestini», mentre come uomo (anche di grande spirito, e di cultura e di vasti interessi) è molto, molto di più. Perché è stato Escher, avuto il diario del battelliere da un pronipote, a credere nel suo profumo (di mare) e a farlo leggere, finché ha intersecato la rotta di Pilleri-Tadeo. Quindi la suonata a quattro mani dello spartito Wüllerstorf-Codanich, vertice e base della piramide navigante chiamata «Novara», per tre anni intorno al mondo per conoscere. Con tante belle e suggestive illustrazioni d'epoca che fanno ancora sognare. Quale giusta e tempestiva strenna!

Libero Mazzi

Della barca d'inverno



Quanto amiamo il mare lo si vede d'inverno. Se si trascurano gli addetti ai lavori, non ci va nessuno. D'inverno la barca diventa una cosa di cui si farebbe volentieri a meno. Anche perché non si lascia semplicemente «posteggiare» da qualche parte, ma pretende di essere accudita anche e più forse che in altre stagioni. L'impegno e gli obblighi che comporta sono tanti e tali che non mi stupirei se qualcuno ci avesse pensato per avere un buon alibi in famiglia: dove vai? A tirare gli ormeggi. Anche a quest'ora? Sai, se fa brutto non è mica colpa mia. Ma se il cielo è limpidissimo! Appunto: non sai forse che dopo il bel tempo viene il brutto?

Comunque la carenza di amore si vede da come vengono abbandonate, le barche intendo. Non occorre aspettare primavera, già adesso, se ci fate caso, hanno una certa patina addosso da farle credere abbandonate da anni. Si risentono immediatamente, questo è un fatto. L'ideale sarebbe starci sempre vicino; o frequentare per il possibile la riva; o anche soltanto delle periodiche passeggiatine nei pressi tornerebbero: sarebbero piccole cose ma migliorerebbero la situazione.

Questa loro permalosità è così nota, che — chi può, si capisce — prende l'equivalente della baby-sitter, che sarebbe poi il guardiano. Ma la cosa non è senza rischi. Il guardiano crede soprattutto nell'utilità del suo lavoro e non sopporta di starsene con le mani in mano. Prende una tale dimestichezza con la barca che dopo solo un po' la tratta già come fosse sua: ci mangia, ci dorme, e spesso — per amor di sicurezza — ci porta qualcun altro a dargli una mano. E quelli che possono permettersi un guardiano sono di solito quelli che in barca ci vanno pochissimo, così che non è affatto raro che il guardiano se ne prenda cura tutto l'anno. Solo raramente il proprietario va a farci visita: il tempo di scambiare quattro parole, una sorta di rapportino e via.

— Salve, come va la nostra barchettina?

«Non male, signore; davvero sempre in gamba. Naturalmente bisogna starci dietro, le barche sono come i bambini: guai a trascurarli, ma neanche viziarli si deve».

— Vedo, vedo: la vedo proprio bene; solo... com'è che adesso è verde? Quando l'avevo presa, ricordo, era avorio.

«Il fatto è, signore, che è uscita questa nuova pittura; e mio cognato, che ha negozio, ne dice un gran bene: ho pensato di farle una sorpresa; che ne dice? e non le verrà a costare neanche tanto, sa. Detto fra noi, mi doleva che la nostra fosse da meno delle altre. Ma lo sa che qua intorno quasi tutti hanno già pensato a riverniciarle?

— Potevi però avvertirmi: te l'avevo detto anche l'anno scorso quando avevi cambiato l'albero.

«Ma quella sì che era manutenzione str.aordinaria, aveva ragione, ma qui si tratta di lavoretti ordinari...».

— Beh, in fondo è un bel verde, ma dimmi: come si comporta?

«Sempre grande, capo, fila ch'è una meraviglia: adesso poi prendo boline così strette da sembrare impossibili, merito senz'altro del nuovo timone, che...».

— Quale «nuovo timone»?

«Come, non gliel'ho detto? È successo ancora mesi fa. Ero a Lussino per un giretto di prova, niente: in manovra ho toccato e il timone si è rotto. Nessuna paura: delle cinque persone che avevo a bordo non s'è fatto male nessuno. Ho comunque dovuto sostituirlo, ne ho messo uno più robusto.

— Immagino che anche il timone l'avrai preso da tuo cognato.

«Una vera fortuna che ne avesse uno, sulle prime sembrava troppo grande ma me l'ha adattato».

— Capisco. E... dentro, com'è dentro?

«Quasi niente di nuovo, signore, giusto qualche miglioria: ho dovuto modificare un po' una paratia perché una cuccetta era un po' stretta, e un'altra ho ricavato sacrificando il gavone di poppa, non si sa mai: potrebbe tornarle utile. Anzi, a proposito, non crede si potrebbe installare un frigorifero un po' più grande? Ma di questo parleremo con calma. Intanto cosa aspetta? Entri, entri! Mi raccomando le scarpe, eh! Per il resto faccia come a casa sua».

Gianni Paussi
(dis. di M. Manetti)

Nuove carte nautiche (di plastica)

Una nuova iniziativa nel settore delle carte nautiche. È quella della Plastiruote che, con l'autorizzazione dell'Istituto idrografico della marina, ha iniziato a stampare carte su fogli di PVC, utilizzando inchiostri speciali indelebili.

Queste carte nautiche, realizzate su di un supporto interamente plastico, ad elevata stabilità dimensionale, sono perfettamente cancellabili ed è quindi possibile scrivervi con qualsiasi tipo di penna.

Questo nuovo tipo di carte nautiche, costantemente aggiornate, ha indicato, sul retro, tutte le notizie utili per chi va per mare.

UN MILIONE DI VISITATORI ALLA PASSERELLA BOLOGNESE

Boat Show: parente povero ma i migliori ci sono tutti

BOLOGNA — Non s'è ancora spenta l'eco del Salone internazionale di Genova, che per gli appassionati del mare un altro importante appuntamento sta muovendo i primi passi. Si tratta del Boat Show, Bologna, dal 4 al 12 dicembre.

Non se ne parla molto ma, di fronte a quel formidabile polo d'attrazione che è il suo parente maggiore, ossia il Motor Show, è un fatto comprensibile. Il milione di persone che accorre da ogni parte d'Italia, viene a Bologna principalmente per ammirare le automobili esposte, per toccare con mano l'ultimo tipo di motocicletta, per assistere alle incredibili evoluzioni dei «pazzi» stuntman. Il Boat Show, a questo punto, è una specie di parente povero. Eppure a Bologna sono presenti tutte le maggiori case italiane: dalla Rio (barche a motore, dal motoscafetto al motoryacht), alla Comar (imbarcazioni a vela), dalla Bic (surf) alla Callegari-Ghigi (gommoni): hanno capito l'importanza dello Show bolognese, importanza che, dal lato promozionale, è addirittura superiore alla rassegna genovese.

Se questa, infatti, è volta soprattutto a chi la barca la possiede già, la manifestazione bolognese è volta alla ricerca di «forze nuove», di nuovi adepti, al mondo nautico. Ed un milione di visitatori, per lo più giovani, costituiscono un'ottima carta di credito.

Ecco che, oltre al dato che caratterizza maggiormente il Boat Show di quest'anno e cioè la partecipazione delle maggiori aziende italiane, si è cercato di rendere spettacolare anche questa manifestazione: sono state allestite due piscine, una per padiglione. Servono ad esibire, ed a far provare al pubblico, Windsurf, moto acquatiche, canoe, oltre a disputare un vero e proprio torneo di polo-canoa. Da sottolineare anche l'iniziativa della Federazione Italiana Motonautica che in una piscina apposita organizza delle gare di modellismo navale con la partecipazione della squadra azzurra che ha vinto il titolo mondiale di modellismo. A Bologna anche la nautica diventa spettacolo.



La sfida azzurra



Ecco il manifesto dell'«Azzurra», la sfida all'America Cup

È tedesco l'uomo più veloce a vela

È il tedesco Philip Pudenz, 28 anni, professore di educazione fisica a Kiel, il nuovo recordman mondiale di velocità a vela: nel corso della Settimana tenutasi a Brest, dal 24 settembre al 3 ottobre, Pudenz ha infatti raggiunto, sulla sua tavola a vela, la straordinaria velocità di 26,5 nodi, circa 49 km/h. Il surf con cui è stato stabilito il record è un prototipo Mistral ultra leggero (5 chili di peso, per 2.30 metri di lunghezza e 5.40 mq di vela).

Il tempo di Pudenz, ottenuto con un vento di circa 30 nodi, migliora dunque di 1,5 nodi il vecchio record fatto registrare, lo scorso anno, dall'olandese Jaap Van der Rest, che a Weymouth aveva raggiunto una media di 25 nodi. Il secondo miglior tempo è stato ottenuto dal francese Pascal Maka, che ha stabilito il nuovo record nazionale con 26,2 nodi, su tavola Ellesse.

Si chiama Prisma



Questa è la carrozzeria della Prisma, la nuova berlina della Lancia che si inserisce tra la Delta e la Trevi e consente alla Casa torinese di essere presente nel segmento di mercato delle vetture medio-superiori. Lunghezza 4.18 m., cilindrate 1300-1500-1600 (la meccanica è Delta), peso da 935 a 975 kg in funzione degli allestimenti

ATTUALITÀ

CLAMOROSE RIVELAZIONI DI UN GIORNALE DI ATENE

La mafia voleva bruciare a Corfù il tribunale e assaltare il carcere

Si volevano distruggere documenti e liberare contrabbandieri di droga

ATENE — La mafia aveva progettato un assalto al carcere di Corfù per liberare un gruppo di contrabbandieri di stupefacenti ivi detenuti e l'incendio del tribunale locale, al fine di distruggere documenti compromettenti. Lo afferma in un articolo «esclusivo» il quotidiano ateniese «Akropolis».

I presunti contrabbandieri di stupefacenti che si sarebbero voluti liberare appartengono a due gruppi diversi, catturati al principio dell'ottobre scorso nel porto di Corfù.

Del primo fanno parte tre italiani (il comandante Nicola Di Chiara, Mario Amabile e Giacomo Costantini) — tutti di Napoli e dintorni — e un egiziano che formavano l'equipaggio del «Cruiser» napoletano «Cajita», a bordo del quale la polizia greca rinvenne una trentina di chilogrammi di eroina.

Il secondo gruppo è composto del capitano tedesco occidentale e dell'equipaggio libanese ed egiziano del panfilo libanese «Doris», che trasportava circa 22 tonnellate di hashish.

Insieme con l'equipaggio della «Doris» furono arrestati due italiani della provincia di Como (Pietro Piazza e Mario Novi) sospettati di essere al servizio degli organizzatori libanesi del traffico di hashish.

Secondo «Akropolis», l'assalto al carcere e l'incendio del tribunale si sarebbero dovuti effettuare durante le prossime feste natalizie, approfittando del rilassamento della sorveglianza.

Di sicuro, secondo quanto risulta all'ufficio Ansa di Atene, c'è soltanto il trasferimento dei detenuti da Corfù al carcere ateniese di Korydallos, compiuto una settimana fa, con eccezionali misure di sicurezza (è stato usato un aereo militare), e l'avocazione dell'istruttoria alla magistratura ateniese per decisione dell'Aeropago (la corte suprema ellenica) per motivi di sicurezza e a causa della complessità dell'inchiesta.

Il giornale ateniese d'altronde aggiunge che prima che si avesse notizia del piano di fuga, due magistrati di Corfù, avevano ricevuto minacce telefoniche di morte.

Si è appreso intanto che la nave «Red Sea», presunto magazzino galleggiante dei contrabbandieri di stupefacenti, dalla quale proveniva l'eroina trovata a bordo del «Cajita» ed alla quale la marina greca aveva dato inutilmente la caccia nel mare Jonio nell'ottobre scorso, è stata sequestrata nel porto di Nea Peramos presso Kavala, in Macedonia, dove era giunta il 27 novembre scorso con un carico di legname.

Durante la perquisizione non sono stati trovati a bordo stupefacenti, e l'equipaggio è stato lasciato in libertà anche se il sequestro è stato mantenuto. La nave batterebbe attualmente bandiera turca.

Il Midwest sott'acqua



CHICAGO — Otto giorni di pioggia torrenziale hanno provocato gravi innondazioni nel Midwest degli Stati Uniti, costringendo migliaia di persone ad abbandonare le loro case. Il fiume Meramec ha rotto gli argini nella regione di St. Louis, nel Missouri, e oltre 18 mila persone sono state fatte evacuare dalle loro abitazioni in diversi piccoli centri.

Sempre nella zona di St. Louis, se le condizioni del tempo non miglioreranno, il fiume Mississippi, entro un paio di giorni, potrebbe superare il livello di guardia di circa tre metri. Chuck Jones, un portavoce dei servizi di emergenza dello Stato dell'Illinois, ha dichiarato che «il peggio deve ancora venire».

CAUSA DI OMICIDIO IN APPELLO A CAGLIARI

I genitori testimoni di Geova: «Per le mancate trasfusioni non siamo colpevoli noi soli»

«Le ingiunzioni della clinica arrivarono con ritardo»

CAGLIARI — E' cominciato ieri mattina, davanti ai giudici della Corte d'assise d'appello di Cagliari il processo contro Giuseppe Oneda e Consiglia Costanzo, i coniugi «testimoni di Geova», candannati dalla Corte d'assise di Cagliari, il 10 marzo scorso, a 14 anni di reclusione per omicidio volontario in danno della loro figlioletta, Isabella, di due anni e mezzo.

Il giudice a latere, Mario Lavena, ha illustrato alla Corte, presieduta dal dott. Silverio Andreozzi, quali furono le circostanze che portarono alla morte della piccola Isabella; nata nel dicembre del 1977, la bambina risultò affetta da «betatalassemia mayor» nel luglio successivo.

I genitori sottoposero Isabella a periodiche trasfusioni di sangue per circa un anno, sino al maggio del 1979, quando, dichiarando di essersi convertiti alla fede dei «testimoni di Geova», i coniugi Oneda comunicarono ai responsabili della seconda clinica pediatrica dell'università di Cagliari che non avrebbero più portato la bambina per farla sottoporre alle trasfusioni, ma avrebbero cercato altre cure nel continente.

Ieri mattina Giuseppe Oneda ha ribadito con fermezza ai giudici che «ci sono state responsabilità di altri nelle mancate trasfusioni necessarie alla figlia» e che in ogni caso «suo preciso dovere era il rispetto della legge di Dio» che, secondo l'interpretazione datane dai «testimoni di Geova», vieta le trasfusioni di sangue.

Anche Consiglia Costanzo ha detto ai giudici di aver atteso l'intervento di quanti erano stati preposti dal tribunale dei minorenni, con ordinanze del 28 giugno 1979, del 22 febbraio e del 3 marzo 1980 (seconda clinica pediatrica dell'università di Cagliari e forze dell'ordine) a praticare la terapia a Isabella. La donna, che è madre di un'altra bambina, Ester, nata 40 giorni prima della morte di Isabella, ha detto poi di aver ricevuto con forti ritardi le ingiunzioni della clinica pediatrica per le trasfusioni.

Durante il processo, al quale hanno assistito alcune centinaia di compagni di fede degli imputati, giunti anche da vari paesi europei ed extraeuropei, c'è stato un incidente. Un uomo tra il pubblico, alla ripresa del dibattimento dopo una breve sospensione, ha gridato: «E' una condanna per i testimoni di Geova».

PROCESSATO A LONDRA IL PROF. HAMBLETON

Era spia sovietica: condannato a 10 anni

LONDRA — L'anglo-canadese Hugh Hambleton, già professore di economia all'Università Laval del Quebec ed ex funzionario della Nato a Parigi, è stato condannato ieri a dieci anni di reclusione per spionaggio in favore dei sovietici.

Il prof. Hambleton ha ammesso di avere passato agli agenti del Kgb a Parigi, tra il 1956 e il 1961, documenti segretissimi della Nato, su loro sollecitazione, senza che alcun funzionario occidentale ne fosse al corrente.

La settimana scorsa, a porte chiuse, la corte aveva appreso che il prof. Hambleton aveva consegnato ai sovietici, tra l'altro, 80 documenti col bollo «cosmic» che la Nato adopera per indicare i più delicati segreti, la cui rivelazione ad un potenziale nemico può arrecare gravi danni all'alleanza.

Industriale italiano rapito e liberato in Colombia

BOGOTA' — La polizia colombiana sta cercando il quarto membro di un'organizzazione criminale che sabato scorso ha sequestrato l'industriale italiano Antonio Paccini Giuriani, che però appena due ore dopo veniva liberato.

Il quarto uomo potrebbe essere il cervello di un'organizzazione criminale che si dedica all'estorsione e al sequestro, alla quale si possono attribuire altri fatti analoghi, secondo un investigatore.

Paccini Giuriani, che risiede in Colombia da vari anni, era stato sequestrato sabato mattina da tre uomini che si erano fatti passare per agenti di polizia.

Il sequestro di Paccini Giuriani è avvenuto al Sud di Bogotà tra le località di Bosa e Soacha, ma l'arresto dei sequestratori e la liberazione del rapito sono avvenuti a Bogotà.

Una persona, la cui identità viene tenuta segreta, aveva chiamato la polizia per avvertire che a bordo di un'auto c'erano varie persone armate di mitra.

Varie auto del servizio segreto erano entrate immediatamente in azione nel settore centro-occidentale di Bogotà, dove si trovava l'auto, segnalata. Si sono avvicinate a quest'ultima riuscendo a catturare coloro che erano a bordo.

SOPRATTUTTO TRA LE DETENUTE

I drogati in carcere raddoppiati in 2 anni

MESSINA — I tossicodipendenti presenti negli istituti penitenziari italiani sono raddoppiati in soli due anni. Da 1.387 del settembre 1979 sono passati infatti a 2.600 nel dicembre del 1981, raggiungendo il 10,09 per cento.

Il fenomeno incide maggiormente tra le donne, tanto che su un totale di 1.012 recluse il 33,2 per cento — nel periodo in esame — è risultato coinvolto nello spaccio e nella detenzione di droga.

Questi i dati di un'indagine condotta dall'ufficio studi, ricerche e documentazioni della direzione generale degli istituti penitenziari italiani, resi noti dal dott. Domenico Cortelessa, primo dirigente del servizio sociale dell'amministrazione penitenziaria del ministero di Grazia e giustizia, il quale ha svolto una relazione al sesto seminario internazionale di studio su «Le prigioni e le droghe».

È PADRE DELL'EX PRESIDENTE DELLA LOCALE SQUADRA DI CALCIO

Commerciante di Pescara sequestrato dai malviventi

PESCARA — Il commerciante Alfredo Capacchietti di Pescara è stato rapito ieri sera nei pressi di Sambuceto tra Pescara e Chieti. Capacchietti, che è padre dell'ex presidente della squadra di calcio del Pescara, era a bordo della sua «Golf», che è stata tamponata da una «Bmw» targata Verona. Alcuni uomini con la forza lo hanno costretto a salire a bordo della «Bmw». Polizia e carabinieri hanno istituito diversi posti di blocco nella zona.

Quello di Alfredo Capacchietti è il secondo sequestro di persona compiuto in Abruzzo. Il 1° aprile scorso, sempre a Pescara, venne rapito il costruttore Armando Caldora, anch'egli come il figlio di Capacchietti ex presidente della squadra di calcio del Pescara. Per la liberazione di Caldora avvenuta il 16 aprile, fu pagato un riscatto di circa un miliardo di lire.

Alfredo Capacchietti ha 72 anni, con il figlio Gianni, commercia all'ingrosso giocattoli e casalinghi.

Alfredo Capacchietti è nato a Nereto (Teramo) e risiede con la famiglia a Spoltore, a pochi chilometri da Pescara. Il sequestro è avvenuto alle 19.10. Capacchietti, con un operaio che avrebbe dovuto seguirlo con un'altra automobile e che ha assistito alle fasi del sequestro, è uscito dal deposito-capannone di sua proprietà a Sambuceto (Chieti). Il commerciante è salito sulla sua «Golf» mentre l'operaio è rimasto indietro per chiudere l'ingresso del capannone.

Alfredo Capacchietti ha percorso con l'automobile un centinaio di metri, ed è stato «speronato» da una «Bmw». Intuendo cosa stava accadendo, l'uomo ha cercato di fare marcia indietro, ma è stato ancora una volta tamponato. Dalla «Bmw» sono scesi due uomini armati e mascherati, che non hanno avuto difficoltà a farlo salire sull'auto.

La «Bmw» si è diretta verso Dragonara, una frazione a poca distanza dall'«asse attrezzato», un raccordo anulare dal quale si possono imboccare in poco tempo le autostrade dirette al Nord e al Sud e la statale Tiburtina.

Fabbrica esplode nell'Urss Morti e feriti (ma quanti?)

MOSCA — A Mosca è stato annunciato ufficialmente che un numero imprecisato di persone sono morte in seguito a una esplosione verificatasi in una fabbrica per la produzione di gomma sintetica della repubblica autonoma di Bashkiria, circa 1.500 chilometri a Est di Mosca.

L'incidente — del quale non si conoscono le cause e i particolari — sembra essere stato di gravi proporzioni, al punto di indurre il comitato centrale del Pcus e il consiglio dei ministri dell'Urss a pubblicare sul quotidiano «Sovietskaya Rossia» le loro condoglianze ai familiari delle vittime. Normalmente, la stampa sovietica è molto restia a fornire simili notizie, che vengono date solo in casi di particolare gravità o quando sono coinvolti cittadini stranieri.

L'annuncio del giornale non ha precisato di quale fabbrica si tratti, ma il più noto complesso petrolchimico della Bashkiria è quello di Sterlitamak, alla cui costruzione contribuì a suo tempo la Montedison.

Il libro al computer: Moravia scettico, Zavattini entusiasta

ROMA — La telematica al servizio della letteratura ha permesso a Toronto di realizzare il primo romanzo computerizzato: «Il faraone cieco», formato da 20 mila parole e diviso in 19 capitoli. L'autore è Burke Campbell, che lo ha iniziato a scrivere alle 21.37 del 14 novembre scorso e lo ha finito alle 11.07 del 17 dello stesso mese.

«Non mi sembra una novità scrivere un romanzo al computer», ha dichiarato Alberto Moravia. «Difatti, Gianni Balestrini già da diversi anni compone le sue poesie con un cervello elettronico. Lo stesso strumento è adoperato dai giapponesi per realizzare i fumetti». Moravia, sottolineando «che qualsiasi mezzo è valido per scrivere», ha sostenuto che solo la lettura de «Il faraone cieco» potrà permetterci «di conoscere la validità del romanzo».

«Un'affascinante avventura del pensiero»: così Cesare Zavattini ha definito l'esperienza del computer-letterario, un mezzo nato — ha concluso lo scrittore e regista — «per il bisogno di una diversa sperimentazione e applicabilità».

«Una buona trovata pubblicitaria» è invece il commento di Valerio Riva, direttore editoriale della Rizzoli-Libri. «Infatti — ha detto Riva — il mio primo pensiero come editore è stato quello di avere "Il faraone cieco"».

A giudizio del direttore editoriale della Rizzoli-Libri, il fatto di per sé non ha nulla di straordinario: infatti «un libro di 20 mila parole sviluppa circa 80 pagine (mille parole sono circa 4 pagine) e qualunque scrittore sarebbe in grado, con i mezzi tradizionali, di scrivere 80 pagine in due giorni e mezzo».

Sembra prossima a Pechino l'apertura di un seminario

CITTA' DEL VATICANO — La situazione della Chiesa cattolica in Cina va migliorando lentamente, nonostante difficoltà di varia natura che la costringono ancora alla semiclandestinità. Da informazioni raccolte dall'agenzia missionaria che fa capo alle maggiori congregazioni religiose, sembra prossima l'apertura di un seminario — il primo — a Pechino.

Secondo le stesse fonti, i cattolici sono circa 3 milioni, di cui 20 mila si trovano nel municipio di Pechino. Delle quattro chiese che c'erano nella capitale prima della rivoluzione culturale, due sono state riaperte.

Nella capitale lavorano una dozzina di sacerdoti, la cui età oscilla tra i 50 e i 70 anni: lo scorso anno essi hanno battezzato 300 persone, hanno benedetto un centinaio di matrimoni e amministrato oltre 300 cresime. Il battesimo è conferito solo agli adulti, perché si esige un'adeguata preparazione. La messa è celebrata in latino e vi assistono circa 200 persone nei giorni feriali.

CRONACHE DELLO SPORT

Uefa: sulla strada dei «quarti» il Colonia

I GIALLOROSSI ELIMINARONO I TEDESCHI E CONQUISTARONO LA COPPA DELLE FIERE

La Roma sogna di ripetere un'impresa di vent'anni fa

ROMA — E' il momento della verità per la Roma di Liedholm e Falcao: oggi, nella grande festa dell'Olimpico (70 mila spettatori paganti per 910 milioni d'incasso, un record difficilmente valicabile), i giallorossi saranno chiamati ad una grande impresa, quella di cancellare dagli ottavi di finale della Coppa Uefa una delle favorite, quel Colonia che Littbarski, Schumacher, Fischer, Allofs ed Engels hanno portato ai vertici del calcio tedesco e internazionale.

Le premesse per bissare il successo della Roma di Manfredini, che vent'anni fa eliminò all'Olimpico proprio il Colonia 4-1 avviandosi a vincere la Coppa delle Fiere, l'equivalente della Coppa Uefa, sono favorevoli. I giallorossi hanno perso con il minimo scarto nell'andata, affermando a tratti la propria supremazia, mai soggiacendo all'iniziativa dei tedeschi. Una prova di maturità e di destrezza, che ha confermato l'annosi della squadra e l'acquisita consapevolezza di essere ormai una protagonista in grado di imporre sempre e comunque la propria personalità.

Il problema vero dei giallorossi è quello di rendere più produttivo l'attacco. Nonostante l'apporto di Pruzzo, capocannoniere delle due ultime stagioni, e di Bruno «Mundial» Conti, i giallorossi negli ultimi tempi hanno trovato la via del gol con grande difficoltà. Merito indubbiamente degli avversari, che ormai affrontano la Roma come se si trattasse della... Juventus, ma indubbiamente qualcosa non funziona a dovere in attacco. Sarebbe limitativo prendersela solo con la sfortuna; probabilmente ha ragione Liedholm quando afferma di non essere preoccupato, dato che se una squadra fa gioco, prima o poi raccoglie i frutti. I giallorossi hanno goduto poi di una settimana di riposo, salvo Conti, e sono molto caricati (oltre tutto il presidente viola ha promesso undici milioni ciascuno per il superamento del turno).

Tv 2 ore 14.25

ROMA: Tancredi, Nela, Vierchowod, Ancelotti, Falcao, Maldera, Chierico (Iorio), Prohaska, Pruzzo, Di Bartolomei, Conti. (Superchi, 13 Nappi, 14 Righetti, 15 Valigi, 16 Iorio o Chierico).
COLONIA: Schumacher, Prestin, Zimmermann, Cullman, Bonhof, Konopka (Willmer), Littbarski, Slijvo, Fischer, Engel, Allofs. (12 Hermann, 13 Willmer o Konopka), 14 Hartmann, 15 Onerbach).
ARBITRO: Schoeters (Belgio).

I tedeschi sono giunti a Roma con molti problemi: Rinus Michels deve rinunciare a Strack (infortunio) e Steiner (squalifica), i due perni della difesa. Il Colonia poi sembra avere compromesso il campionato con la sconfitta casalinga di sabato con lo Stoccarda. Rispetto all'andata avrà in più Willmer e soprattutto Pierre Littbarski, uno dei migliori giocatori europei. E' una squadra compatta, che però sembra soffrire molto il centrocampo giallorosso, il continuo possesso del pallone da parte degli avversari.

La Roma certamente non cadrà nel tranello di gettarsi scriteriatamente in avanti mettendo in condizione Littbarski, Allofs e Fischer di godere di spazi larghi. Un gol tedesco (in trasferta vale doppio) segnerebbe la fine della partita. Anche per questo motivo la Roma sarà chiamata a dare dimostrazione di maturità. Deve insomma ripetere la gara con l'Ipswich, non quella con il Norrkoeping.

Arbitrerà il belga Roger Schoeters, che ha scarsa esperienza internazionale: dirige incontri europei da soli tre anni. La partita sarà teletrasmessa dalle 14.25.

Rinus Michels intanto fa pretattica. «Darò la formazione soltanto oggi dopo mezzogiorno» ha detto il tecnico olandese del Colonia. Ieri pomeriggio la squadra tedesca si è allenata, sotto una leggera pioggia, allo stadio Olimpico. «Torello», consigli tattici e partitella a mezzo campo per «familiarizzare» con il terreno di gioco. Come sarà impostata la partita del Colonia? «Non potremo esporci agli attacchi degli avversari — ha detto Michels —, giocheremo con la massima cautela soprattutto nel primo tempo. Gioco offensivo? Per attuarlo bisogna dominare a centrocampo, ma credo che in questa circostanza sarà la Roma ad essere più forte in quel settore, quindi baderemo a difendere il vantaggio ottenuto all'andata».

Il presidente del Colonia, Peter Weiand, è giunto ieri sera a Roma dalla Germania per assistere alla partita che vedrà opposta la sua squadra alla Roma. All'aeroporto di Fiumicino Weiand è apparso piuttosto pessimista: «Sarà una gara difficilissima per noi — ha detto —. Il problema più grande, quello che non mi fa sentire tranquillo, è la contemporanea assenza dei due perni della difesa Steiner e Strack.

Richiesto infine di rivelare quale giocatore della Roma vorrebbe avere con sé nel Colonia, il presidente Weiand non ha voluto sbilanciarsi. «Perché — ha detto — se lo dicessi oggi guasterei l'umore a qualcuno dei miei titolari, posso solo dire che non ne vorrei solo uno, ma parecchi».

Roma — Bonhof (a terra) e Fischer in allenamento *(Tel. Ap)*

LA SQUADRA DI VALCAREGGI

Italia-Grecia di serie B a Palermo

PALERMO — Oggi alla «Favorita» gara di ritorno tra la nazionale italiana Under 21 di serie B ed una rappresentativa greca con giocatori di prima e seconda divisione del campionato ellenico. All'andata gli «azzurrini» sconfissero gli avversari per 1-0 con il gol dell'allora centravanti del Bari Iorio (oggi romanista) su suggerimento del palermitano Montesano.

Queste le formazioni oggi in campo:

ITALIA: Rampulla (Varese), Bruno (Lecce), Saltarelli (Lazio), Marmaglio (Palermo), Francini (Reggiana), Progna (Campobasso), Incocciatti (Milan), Mileti (Lecce), Vialli (Cremonese), Gamberini (Catania), Autieri (Varese).

GRECIA: Gitsiudis, Manolas, Ghergamlis, Aivatzidis, Karaghiozopoulos, Vutiritsas, Saravalos, Vlachosn, Kokolakis, Papadopulos, Antoniu.

Terna arbitrale: tutta «mediterranea», con il maltese Azzopardi coadiuvato dal messinese Lanese e dal siracusano Lo Bello junior.

Un primato della «Favorita»: gli azzurri non hanno mai perso. L'unico incontro della nazionale e nello stadio palermitano risale al 28 dicembre del 1952, quando gli azzurri, in una partita valida per la seconda coppa internazionale, batterono per 2-0 la Svizzera, con reti di Pandolfini e Frignani.

Fiorentina-Dinamo Dresda oggi in amichevole

FIRENZE — Oggi alle 18, con orario un po' inconsueto per la concomitanza di Roma-Colonia, la Fiorentina giocherà in amichevole allo stadio comunale, con la Dinamo di Dresda nell'ambito della settimana dell'amicizia Italia-Rdt

FERRARI SPIEGA IL SIGNIFICATO DELLA PARTITA DI GORIZIA

Pensiero già volto a Genova prova generale dei friulani

UDINE — *Secondo impegno amichevole per l'Udinese in occasione della sosta che il campionato ha osservato domenica: solo che questa volta, dopo aver incontrato domenica i russi della Torpedo di Mosca, i bianconeri disputano oggi un «quasi-derby». Vanno cioè a far visita nel capoluogo isontino alla Pro Gorizia per cui, pur se le due squadre militano in categorie molte diverse, vi sarà senz'altro un pizzico di rivalità in più rispetto a una partita «solita».*

Più che rivalità, comunque, visto che questo termine potrebbe essere di cattivo auspicio per le... conseguenze che potrebbe apportare ai giocatori (non dimentichiamo infatti che entrambe le compagini devono pur sempre pensare al campionato) è forse meglio parlare di un pizzico di orgoglio in più, soprattutto da parte dei biancoazzurri isontini, saliti di categoria proprio quest'anno.

«Andiamo a Gorizia — ha affermato Enzo Ferrari a proposito di questo incontro — nell'intento di compiere un buon allenamento sul e con il pallone, il ché non guasta mai. Soprattutto quando si tratta di disputare una partita "vera", per amichevole che sia, e quindi in grado di sollecitare comunque un certo impegno da parte dei giocatori».

— Si attende anche dei responsi tecnici da questa gara?

«Senza dubbio proverò qualche schema e qualche quadro di intesa, con l'intento di far assimilare meglio ai giocatori i meccanismi del nostro gioco. Senza dimenticare comunque che il mantenimento di una certa condizione fisica, ma soprattutto di quello che va sotto il nome di "ritmo-partita", è condizione essenziale per affrontare nella maniera migliore la ripresa del campionato».

— Che domenica vedrà l'Udinese in trasferta a Genova per affrontare una Sampdoria in cerca di non perdere del tutto lo smalto che si era creato all'inizio del campionato...

«Appunto, e dicendo questo è già tutto chiaro sulle difficoltà che incontreremo su questo campo».

— Anche perché l'Udinese non sta attraversando uno dei suoi momenti migliori: se dovesse incappare in un'altra sconfitta, dopo aver perso a Cesena e pareggiato in casa con il Pisa, potrebbe essere crisi?

«Pur se è vero che in questi due ultimi incontri (il riferimento alla gara interna con il Pisa lo limiterei però solo al primo tempo) la squadra non ha mostrato il meglio di sé stessa, anche dopo un'eventuale sconfitta a Genova non credo si potrebbe parlare di crisi. Quello di cui ha bisogno la squadra è solo un po' di tranquillità per ritrovare se stessa, non di drammatizzare certe situazioni: in fondo sono sempre del parere che più che la sconfitta è il modo in cui viene subita che conta, pur non dimenticando ovviamente l'importanza che ha la classifica per lo stesso entusiasmo dei giocatori».



Ospite d'eccezione al «Flaminio» all'allenamento della Lazio: assieme a Giordano c'è Giorgio Chinaglia (che guidò i celesti allo scudetto) in visita in Italia *(Tel. Ansa)*

L'amichevole di oggi ha quindi un significato particolare, oltre a quello cui si è accennato della collocazione geografica delle due contendenti, proprio per l'Udinese, per la quale costituisce quasi una specia di prova generale per domenica.

Riguardo alla disponibilità dei giocatori, la formazione bianconera dovrebbe poter scendere in campo quasi al completo, ad eccezione di Orazi, per il quale è in forse anche la partecipazione alla trasferta di Genova, in quanto il giocatore risente tuttora dei postumi dello stiramento riportato alla mezz'ora della gara con il Pisa.

Giocherà invece Galparoli, impiegato domenica per pochi scampoli di gara ma ormai ristabilito dal risentimento muscolare; Edinho forse non disputerà l'intera gara, per motivi precauzionali, mentre è particolarmente attesa la riprova delle condizioni di Pancheri, per il quale oggi vi sarà la verifica della tenuta e del grado di assorbimento della fatica di domenica nella partita che ha visto il suo rientro in squadra dopo un'assenza di tre mesi e che è concisa con una sua prestazione di tutto rilievo e sicurezza.

In porta si alterneranno probabilmente Corti e Borin, dal momento che il primo deve ancora riacquistare confidenza con i compagni, con il pallone e con gli... avversari dopo essere stato a sua volta per parecchio tempo fuori squadra per infortunio. Ci sarà, ovviamente diremmo anche, Franco Causio, il sempre più popolare «capitano» bianconero che non finisce mai di stupire per quella che è già più di una «seconda giovinezza».

Giorgio Verbi

ALABARDATI OSPITI DEI LOMBARDI (SERIE C2 GIRONE B) PER L'ANDATA DEGLI OTTAVI DI FINALE DI COPPA ITALIA

La Triestina va all'assalto del Legnano squadra dei miracoli e regina dei record

La Triestina si ripresenta questo pomeriggio sul palcoscenico della Coppa Italia di serie C, che oggi manda in scena il turno di andata degli ottavi di finale. Sulla strada degli alabardati una squadra di serie C 2, quel Legnano che è diventato la regina dei campionati professionistici e attacca tutti i record. Questi i «fiori all'occhiello» della formazione lilla (tre volte in serie A dalla quale è immediatamente retrocessa, l'ultima delle quali nel 1954) che negli anni Sessanta ha lanciato gli attaccanti Gigi Riva e Paolino Pulici:

— è la sola squadra imbattuta in campionato e Coppa Italia: 20 partite;

— è la compagine che ha ottenuto il maggior numero di punti in classifica: 22;

— la migliore media inglese di tutti i campionati: +4;

— ha il maggior vantaggio sulla seconda: 6 punti.

Il Legnano dei miracoli, che milita nel girone B della serie C 2, lo stesso in cui figurano Gorizia e Pordenone, è allenato da Pietro Maroso, il quale ha ottenuto i suoi maggiori successi alla guida del Varese. L'undici lilla, proiettato verso la serie C 1, non intende perdere l'imbattibilità per non vedere sfumare un grosso premio speciale offerto dal presidente se la squadra conserverà questo primato sino a Natale.

Le altre partite di Coppitalia

Oltre a Legnano-Triestina, oggi sono in programma per gli ottavi di finale queste partite: Brescia-Sanremese, Spal-Treviso, Benevento-Pescara, Campania-Paganese e Akragas-Barletta. Domani si affronteranno Rimini-Fano e il 15 dicembre la Rondinella incontrerà la vincente di Carrarese-Modena. Queste ultime due compagini animeranno nel pomeriggio la partita di ritorno dei sedicesimi di finale che si giocherà a Modena. Nell'andata si è imposta la formazione apuana con il punteggio di 2-0.

Un ostacolo non certo molto agevole per la Triestina, la quale presenterà a Legnano una formazione in cui non figurerà alcun giocatore della squadra-tipo. Buffoni, al quale interessa soprattutto la promozione, manderà in campo della «rosa» solamente Costantini e tutti quei giocatori che attualmente non vengono impiegati in campionato o giocano solo frammenti di partite, quali Dreolini, Mariani, Tolfo, Donatelli e Zanini. La novità maggiore, nelle file alabardate, sarà costituita dal ritorno fra i pali di Luigi Genovese, il quale, completamente ristabilito dopo l'infortunio allo zigomo nella gara con il Trento del 24 ottobre, riprende il suo posto fra i pali.

«A Legnano — dice Buffoni — cercheremo di fare la nostra figura per poi puntare tutte le carte nella gara di ritorno a Valmaura. Faremo il possibile per arrivare ai quarti di finale anche se il nostro obiettivo primario rimane il campionato. Non sarà ovviamente la migliore Triestina, ma ritengo nemmeno il Legnano si schiererà al gran completo. Sabato i lilla giocheranno in anticipo a Gorizia e avranno anche loro il pensiero all'incontro di campionato».

La comitiva alabardata è partita ieri pomeriggio per Legnano. Buffoni, rimasto in città ad allenare gli altri alabardati, raggiungerà stamane la squadra. Sul pullman sono saliti questi giocatori: Costantini, Genovese, Dreolini, Mariani, Nieri, Tolfo, Zanini, Donatelli, Bollis, Calvani, Cotterle, Giorgi, Memmo, Pescatori e Zuccheri.

Claudio Nordio



De Falco, bomber alabardato, strettamente marcato da un difensore sanremese, in coppa è tenuto a riposo *(Foto Sa)*

SEVERO COLLAUDO PER LA SQUADRA DI BURLANDO IN VISTA DEL LEGNANO

Calcio di lusso in «Campagnuzza» con l'Udinese di Causio ed Edinho

GORIZIA — «Non facciamo tragedie — è il commento di Burlando — per le due sconfitte subite dalla squadra in trasferta. Voglio ricordare che il Gorizia quest'anno è partito in campionato con l'unica ambizione di raggiungere la salvezza e se possibile di farlo con un certo anticipo».

Indubbiamente le due battute d'arresto subite con la Vogharese e il Conegliano hanno un po' ridimensionato i sogni della formazione isontina che dopo essere stata galvanizzata da una serie di prestazioni positive, ha dovuto rimettere i piedi per terra.

«Stiamo pagando lo scotto dell'inesperienza — spiega l'allenatore isontino —: in fin dei conti siamo una matricola e la nostra squadra è formata quasi esclusivamente da giovani. Certo è che gli errori che abbiamo commesso in queste due ultime partite sono stati madornali: ma, d'altronde, il calcio è bello anche per questo e errori simili vengono commessi anche in serie A».

Oggi pomeriggio, approfittando della giornata festiva, il Gorizia affronterà in amichevole l'Udinese; la formazione delle zebrette è annunciata al gran completo. Ferrari approfitterà dell'occasione per provare la condizione di Edinho tenuto a riposo domenica scorsa.

Per quanto riguarda invece la formazione goriziana, l'occasione è ghiotta per Burlando, il quale proverà alcune soluzioni alternative.

I problemi della squadra isontina, infatti, sono da ricercarsi nella poco prolificità degli attaccanti, che nelle ultime partite hanno sprecato numerose occasioni.

Contro l'Udinese, evidentemente, sarà difficile, vista la differenza dei valori in campo, provare nuovi schemi, ma l'occasione è buona per un test sulle condizioni fisiche dei giocatori che Burlando ha intenzione di schierare nella prossima partita di campionato contro la capolista Legnano.

I dirigenti goriziani sperano di richiamare allo stadio il grosso pubblico che finora per la verità ha disertato gli spalti alla «Campagnuzza». Con una squadra di grido come quella friulana e con elementi come Causio, Edinho e Suriak, l'attrazione è assicurata e quindi vi è la speranza che una volta tanto la squadra goriziana possa giocare in una cornice di pubblico numerosa.

Per invogliare gli sportivi a seguire la partita la società ha per l'occasione deciso di praticare prezzi ridotti. Il costo del biglietto sarà di 6000 intero e 3000 ridotto in ogni ordine di posti. L'inizio della partita è stato fissato per le ore 14 e 30.

Antonio Gaier

Giornata di recuperi e di coppe per i dilettanti della regione

I tre maggiori campionati regionali dilettanti di calcio aggiorneranno oggi le classifiche con la disputa di sette recuperi. Per il campionato di Promozione si affronteranno Valnatisone e Orcenico Sanvitese. Quest'ultima, vincendo, balzerebbe al secondo posto della classifica.

Per il girone B della Prima categoria, punti importanti in palio per la salvezza fra Palmanova e Cima Adviser.

Cinque i recuperi per il campionato di Seconda categoria: Real Udine-Villanova per il girone C; Aiello-Aquileia per il girone E; Giarizzole-C.G.S., Domio-Kras e Isonzo-San Pier d'Isonzo-Campi Elisi Prisco per il girone F.

Oggi il terzo turno della «Coppa Regione»

La «Coppa Regione», torneo dilettantistico di calcio riservato alle formazioni di prima e seconda categoria del Friuli-Venezia Giulia, vivrà oggi il terzo turno eliminatorio. Delle sedici partite in programma verranno giocate tredici essendo stati posticipati al 26 dicembre gli incontri Arteniese-Faedese, Aquileia-Camino Tagliamento e Cima Adviser Trieste-San Sergio.

Tre le squadre triestine impegnate. Il San Giovanni renderà visita al Vermegliano mentre ad Aurisina si affronteranno Aurisina e San Luigi For You.

Questo il programma completo: Valvasone Arzene-Casarsa, Ceolini-Caneva, Doria-Maianese, Pro Fagagna-Olimpia, Medeuzza-Union Nogaredo, Lavarianese-Torviscosa, Gonars-Latisanotta, Brian-Pro Fiumicello, Mariano-Fossalon, Mossa-Pro Romans, Itala San Marco-San Canzian, Vermegliano-San Giovanni, Aurisina-San Luigi For You.

Tutte le partite avranno inizio alle ore 14.30.

Terza categoria

Il girone triestino del campionato regionale dilettanti di terza categoria di calcio aggiornerà oggi la classifica con la disputa di quattro incontri. La partita più attesa è quella fra Breg e San Sergio che potrebbe permettere a quest'ultima di riavvicinarsi alla capolista Aurisina. Queste le gare in programma: Grandi Motori-Sant'Andrea (San Sergio, 14.30), Breg-San Sergio (San Dorligo, 14.30), Sant'Anna-Barbarians (via Flavia, 10.30), San Vito-Chiarbola (San Sergio, 10.30).

Torneo regionale per rappr. allievi

Il torneo regionale per rappresentative allievi di Comitato, concluderà oggi la fase eliminatoria dalla quale dovranno uscire i nomi delle due compagini, una per girone, che animeranno la finalissima. Nel girone A si trovano in testa a pari punti Udine e Pordenone; nel girone B è al comando la squadra di Gorizia.

Queste le partite odierne: Latisana-Udine, Pocenia, ore 14.30; Pordenone-Tolmezzo, Casarsa della Delizia, ore 14.30; Cervignano-Trieste, Aquileia, ore 10.30.

Edile e Ponziana con il pensiero al derby Prima categoria: Portuale sempre più bello

L'Edile Adriatica piange sul punto perduto. Con l'Azzanese, che tra i pali aveva quella vecchia volpe di Da Pieve (ex Pordenone), la squadra di Vatta ha dovuto accontentarsi di un pareggio che le va strètto per la mole di gioco espressa e per il rigore mandato alle ortiche di Guardiella di Mihich. «Peccato — dice Vattovani, diesse dell'Edile — poteva essere il nostro definitivo rilancio alle spalle delle grandi. Ora comunque guardiamo avanti: domenica arriva il Ponziana, ed è per noi un derby importante. Vogliamo presentarci agli sportivi triestini nel modo migliore».

Nel pomeriggio Vatta collauderà la formazione per il derby (hanno ripreso anche Marini e Ianza) sul campo di Basovizza in un'amichevole con lo Zarja: anche se il tecnico dovrà attendere i provvedimenti del giudice (oltre a Tercovich, anche Gattinoni e Ramani rischiano la squalifica per la quarta ammonizione) prima di decidere lo schieramento da opporre domenica mattina sul campo di San Giovanni ai cugini ponzianini. Drioli è partito intanto per il servizio militare.

In casa del Ponziana intanto ci si affida alla speranza «ultima dea» per evitare una retrocessione che continua ad incombere — classifica alla mano — sui biancocelesti di Covacich. Anche se il Ponziana, ora non è più il fanalino di coda, avendo raggiunto l'Isonzo Turriaco.

La partita di Brugnera ha detto tuttavia che i veltri sono ancora vivi: il rientro di Atena ha ridato vivacità all'attacco. Qualche tifoso ponzianino di vecchia data tra i non pochi che hanno seguito la squadra nel paese dei mobili, guardando Dri battersi contro i colori biancocelesti avrà ripensato forse con nostalgia ai giorni in cui Paolone vestiva l'alabardato e il Ponziana lo aveva come avversario in serie D (in fondo sono passati soltanto sette anni e sembra un secolo).

Il Ponziana di adesso comunque non ha remore nostalgiche ma guarda avanti. «A quando avremo il nostro campo — ribatte il presidente Zagaria, visibilmente soddisfatto della reazione avuta dai suoi giocatori —. Forse non siamo ancora spacciati. Dopotutto Valnatisone e Brugnera hanno solo quattro punti più di noi e il campionato è lungo. Vedremo comunque dopo il derby. Il nostro premio — disciplina sembra comunque che non lo voglia nessuno: passi per le ammonizioni per falli di gioco, ma D'Orso non doveva farsi espellere...».

In prima categoria è intanto più che mai il momento del Portuale, anche se Percoto e Pro Fiumicello non mollano, di fronte alla marcia travolgente dei portualini sempre più belli (altra tripletta di Diodicibus). Il Costalunga ha confermato a Torviscosa la sua forza e guida l'inseguimento alle spalle del terzetto in fuga. Ha perso l'autobus invece il San Giovanni, costretto alla resa dai Pieris nella propria tana. E sabato c'è San Giovanni-Portuale...

Sul fronte della salvezza importante la vittoria dell'Adviser di Orto e Mendella sul Corno: da Palmanova oggi potrebbe arrivare qualche altro punto per assestare la classifica.

E. L.

San Giovanni-Portuale Sabato in Sanzio

È stato anticipato a sabato il derby stracittadino della prima categoria dilettanti fra il San Giovanni e la capolista Portuale. L'incontro verrà giocato sul campo di viale Sanzio con inizio alle ore 14.30. Il Comitato regionale della Federcalcio ha autorizzato inoltre l'anticipo alle ore 10.30 di domenica, sempre in viale Sanzio, del derby di Promozione fra Edile Adriatica e Ponziana.

Giudice dilettanti

Verranno rese note domani le deliberazioni del giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio in merito alle partite di sabato e domenica scorsa.

Monfalcone a Villesse stamane in amichevole

MONFALCONE — «Un successo davvero importante per noi, non solo sul piano della classifica, ma soprattutto su quello del morale. La situazione alla vigilia dell'incontro con la Sacilese non era certo rosea, per cui aver vinto questa difficile partita ci aiuta enormemente per l'immediato prosieguo del torneo». In questi termini il direttore sportivo del Monfalcone Politti si è espresso per commentare il prezioso successo della squadra nel temuto derby con la Sacilese che ha costituito una corroborante iniezione di fiducia nei propri mezzi per la giovane compagine azzurra.

L'affermazione sui friulani, propiziata a metà della ripresa da un gran gol di Biasinutto, è giunta al termine di una gara giocata con gran determinazione dai giovani di Medeot, nella quale la squadra ha saputo contrarre fin dalle prime battute le iniziative degli avversari per poi cercare con tenace convinzione l'occasione propizia per andare a rete.

E dire che l'incontro non era certo nato sotto una buona stella, visto che gli azzurri già in partenza sono dovuti scendere in campo con una formazione più «verde» del consueto per le forzate assenze di capitan Del Frate e di Degrassi, entrmbi squalificati. Dopo pochi minuti inoltre Medeot ha dovuto ricorrere alla sostituzione di Brugnolo, indisposto, con Severini. Davanti al «vecchio» Calligaris, che ha comunque difeso adeguatamente la propria rete, si è così trovata a giostrare una vera e propria nidiata di giovanissimi che ha retto con inattesa disinvoltura il confronto con i più esperti avversari.

Inutile, o quasi, sottolineare come tutti hanno meritato un elogio particolare per la bella impresa, ma se proprio vogliamo citare qualche nome, sembra giusto segnalare la buona prova di Zottich, nell'inconsueto ruolo di libero, la solita caparbia prestazione di Fedel nel settore arretrato.

Nella mattinata odierna il Monfalcone gioca in amichevole sul campo del Villesse (l'inizio è fissato per le 10.30)

I. G.

CRONACHE DELLO SPORT

Sci: Doris De Agostini all'assalto della Coppa

NELL'APERTURA IN VAL D'ISÈRE DELUDONO CANADESI E FRANCESI

Svizzere alla ribalta nella libera

Azzurre relegate nelle posizioni di coda - Oggi si disputa il gigante femminile

Classifica libera

1) DORIS DE AGOSTINI (Svi) 1'22"58; 2) Lea Soelkner (Aut) 1'22"96; 3) Maria Walliser (Svi) 1'23"61; 4) Gerry Sorensen (Can) 1'23"88; 5) Elisabeth Chaud (Fra) 1'23"90; 6) Elizabeth Kirchler (Aut) e Laurie Graham (Can) 1'23"93; 8) Marie-Luce Waldmeier (Fra) e Sylvia Eder (Aut) 1'23"95; 10) Irene Epple (Rfg) 1'23"99; 11) Huberta Wolf (Aut) 1'24"30; 12) Caroline Attia (Fra) 1'24"32; 13) Diana Haight (Can) 1'24"42; 14) Zoe Haas (Svi) 1'24"48; 15) Cindy Nelson (Usa) 1'24"67.

Classifica generale

1) Doris De Agostini (Svi) 25 punti; 2) Lea Soelkner (Aut) 20; 3) Maria Walliser (Svi) 15; 4) Gerry Sorensen (Can) 12; 5) Elisabeth Chaud (Fra) 11; 6) Elizabeth Kirchler (Aut) e Laurie Graham (Can) 10; 8) Marie-Luce Waldmeier (Fra) e Sylvia Eder (Aut) 8; 10) Irene Epple (Rfg) 6; 11) Huberta Wolf (Aut) 5; 12) Caroline Attia (Fra) 4; 13) Diana Haight (Can) 3; 14) Zoe Haas (Svi) 2; 15) Cindy Nelson (Usa) 1.

VAL D'ISERE — Svizzere sugli scudi nella prima discesa libera femminile di Coppa del mondo: Doris De Agostini, l'erede di Maria Teresa Nadig, che l'anno scorso si era lasciata soffiare la vittoria finale nella Coppa del mondo dalla francese Marie Cecile Gros Gaudenier, si è imposta d'autorità in Val d'Isere facendo capire l'intenzione di prendersi una pronta rivincita in questa stagione.

L'elvetica, al suo sesto successo assoluto, ha preceduto l'austriaca Lea Soelkner e la connazionale Maria Walliser. Deludenti le canadesi e soprattutto le francesi che sono riuscite a conquistare solo la quinta posizione con Elisabeth Chaud.

La Gros Gaudenier ha risentito della caduta riportata nelle prove cronometrate e non è riuscita a far meglio del ventesimo posto. La prova si è disputata a Val d'Isere e fa parte del «Criterium della prima neve», che vedrà impegnate oggi anche le slalomiste nel gigante.

Le condizioni atmosferiche hanno influenzato la gara: nella parte alta del percorso infatti nevicava, nella parte inferiore pioveva. Estremamente deludenti le prove delle azzurre, relegate nelle posizioni di coda della graduatoria.

A Piancavallo salterà la libera?

PIANCAVALLO — La neve quest'anno al Piancavallo si fa attendere ed ha messo anche in forse la disputa delle gare di discesa valevoli per la coppa del mondo. Al momento attuale quasi sicuramente salterà la discesa libera, mentre per lo slalom esistono concrete possibilità di ricorrere alla neve artificiale.

«Se la temperatura si manterrà su questi livelli — ha dichiarato il presidente del comitato organizzatore Predieri — non ci saranno problemi nell'approntare la pista per la gara di slalom. Stando alle ultime previsioni metereologiche comunque, la neve dovrebbe arrivare, si tratta di vedere se sarà sufficiente per la disputa della discesa libera».

Se non ci sarà discesa quindi, il Piancavallo avrà comunque la sua gara internazionale con la disputa dello slalom, a conferma che ormai la stazione invernale pedemontana è attrezzata per far fronte a tutte le necessità che una gara di coppa del mondo comporta. D'altronde il beneficio di poter apparire sugli schermi dell'Eurovisione non è cosa da poco. Il circo bianco con il suo ormai consueto appuntamento annuale ha portato non poca pubblicità agli operatori del Piancavallo.

Le due giornate di gara costituiscono già un grosso «business», c'è poi da considerare che gli sciatori della domenica amano emulare i campioni, niente di più facile quindi, che finite le gare, le piste si riempiano di volenterosi dilettanti, desiderosi di provare il percorso per vedere se poi è così difficile diventare campioni di sci. L'essere inserito nel calendario della Federazione internazionale, ricevere pubblicità dai più importanti mass-media, ha consentito al Piancavallo di ricevere quella spinta necessaria per compiere quel salto di qualità che lo vede ora inserito nel ristretto numero delle località invernali più rinomate.

Da qui l'aumento degli investimenti nell'edilizia, un continuo proliferare di attività commerciali ed anche, purtroppo, un consistente aumento dei prezzi. Di questi tempi non si va più nella stazione pedemontana perché c'è la possibilità di trascorrere una giornata di sci a buon mercato, e non certo per ossigenarsi lontano dalla calca rumorosa dei discesisti.

Claudio Fontanelli

Val d'Isère — Doris De Agostini (al centro) trionfatrice della prima libera di Coppa del mondo femminile tra la terza arrivata Maria Walliser a l'austriaca Lea Soelkner, seconda

BASKET: OGGI «CONTINENTALI» E TRICOLORI A CONFRONTO NELLA COPPA CAMPIONI

Ford-Billy, sfida da Europa

In «Korac» Bancoroma e Binova di fronte a Ostrawa e Sibenka - Domani tocca alle donne

MILANO — È di nuovo il momento delle coppe europee di basket. Passata la lunga (per la verità, meno lunga di tanti altri anni) serie di qualificazioni, eliminate squadre che nel contesto continentale dicono poco o niente, ecco arrivare la fase che conta: si comincia questa settimana, si giocherà anche la prossima, poi la sosta per le festività di fine anno e, da metà gennaio, un impegno ogni sette giorni (o quasi) fino a marzo, per chi — fra le sette squadre italiane ancora in lizza — avrà la fortuna di restare a galla.

Si comincia subito con scintillanti tensioni agonistiche: Ford-Billy (ore 17.30), derby italiano, apre oggi a Cantù, il lungo e tortuoso cammino di Coppa dei campioni, anticipando di un giorno gli scontri trale altre quattro squadre (Armata Rossa-Real Madrid, Maccabi-Cibona).

In Korac, ancora oggi, il Banco Roma sarà tra le ciminiere di Ostrawa mentre la Binova cercherà, in casa contro il Sibenka, una rivalutazione dalle disgrazie del campionato. Le ragazze saranno impegnate domani: lo Zolu a Budapest in Coppa Campioni la Canon a Villeurbanne nella «Ronchetti».

Ford-Billy, ovviamente, tiene banco: campioni d'Europa contro campioni d'Italia, una squadra indecifrabile come quella brianzola contro una che riesce a fare risultato anche nei peggiori momenti. Pronostico apertissimo, fattore campo che conta praticamente nulla.

Banco Roma e Binova, ovvero testa e coda del campionato, sono le due rappresentanti italiane rimaste nel giro della «Korac»: il Banco deve solo confermare il suo splendido cammino di campionato, i reatini ripongono nella coppa due soldi di speranza per rendere meno amara questa stagione. Il caso vuole che siano proprio gli jugoslavi del Sibenka (che inflissero ai laziali una cocente delusione l'anno scorso) a sperimentare le capacità di reazione della Binova.

(La Tv trasmetterà l'incontro in differita per Mercoledì sport).

Fra le ragazze, non è certo dei più semplici il compito che attende lo Zolu a Budapest.

Arbitri A 1

Ford-Bancoroma: Duranti e Vitolo di Pisa; Carrera-Sinudyne: Martolini e Filippone di Roma; Binova-Cidneo: Bollettini e Zanon di Venezia; Billy-Honky: Maurizi e Pigozzi di Bologna; Latte Sole-Cagiva: Montella di Napoli e Baldini di Firenze; Berloni-Peroni: Giordano e Pallonetto di Napoli; Scavolini-Lebole: Fiorito di Roma e Corsa di Novara; San Benedetto-Bic: Albanesi di Busto e Tallone di Albizzate.

I giganti della Ford. A destra Brewer recupera un rimbalzo mentre Bryant e Riva controllano (*Italfoto*)

BASKET FEMMINILE: AL PALASPORT (ORE 17.30) IL THERMAL ABANO

La Sgt Gefidi non vuole abdicare

Trampus verso la forma migliore - Rischia grosso la Bebisan Codroipo a Ferrara

Non conosce soste il campionato di A2 femminile. La Sgt Gefidi, dopo il successo riportato a San Giovanni Valdarno, ritorna questo pomeriggio al Palasport di Chiarbola alle ore 17.30 per affrontare il Thermal Abano. Le cestiste venete hanno fin qui disputato un torneo senza infamia e senza lode e si trovano a quota otto punti. La Gefidi punta, come è ovvio, al successo, indispensabile per mantenere la prima poltrona assieme ad Alcan e Omsa Faenza.

Giunti ad un terzo di campionato, la classifica sembra già delineata per quanto concerne il discorso play-off. Salvo inserimenti e recuperi al momento improbabili, sono sette le squadre in lizza per i quattro posti validi per la poule promozione: le tre capoliste, Bebisan, Albert, Ibici e Tensospazio.

— Turcinovich, è tempo di tabelle?

«Mah — risponde il tecnico biancoceleste — il nostro obiettivo è concludere il girone di andata a 20 punti. Ci restano due partite da giocare in casa (Thermal appunto e Vaporella) ed altrettante trasferte (Alcan e Ariostea). L'ideale serebbe vincere le casalinghe ed una esterna. Se le vincessimo entrambe, sarebbe magnifico. Riguardo all'incontro di oggi, ho chiesto alle ragazze la massima concentrazione. Guai a sottovalutare le avversarie. Soprattutto la Donà e la Trevisi, si tratta di giocatrici pericolosissime. Probabilmente dovremo rinunciare ancora alla Gemmari, dolorante. In compenso la Trampus sta raggiungendo la forma migliore. Confidiamo in un pubblico numeroso».

Rischia grosso la Bebisan Codroipo di scena a Ferrara contro la Felisatti. Le emiliane si trovano invischiate nella lotta per non retrocedere e vogliono aggiudicarsi i due punti. Vecchiet e compagne hanno destato una buona impressione qualche settimana fa a Trieste e pertanto la Bebisan non drovrà concedersi distrazioni.

Turno infrasettimanale anche per il campionato di Pormozione che vede impegnate tre compagini triestine. La Libertas ospita (via della Valle ore 17) la capolista Italmonfalcone, dimostratasi finora autentico rullo compressore. L'Under si reca a Paderno dove, opposto alla Tropic, cercherà di confermare il suo buon momento. Il Gaggia Chiarbola, infine, gioca a Fagagna.

R. D.

Promozione maschile

Anche il campionato di Promozione maschile di pallacanestro oggi fa gli straordinari. Due le partite di cartello: Sgt-Scoglietto e Don Bosco-Casa del frigo. Completano il quadro: Grandi Motori-Bor Radenska; Ferroviario-Saba; Polet-Kontovel; Cus-Stella azzurra; Libertas-Cgi Radiograf control.

PROGRAMMA

Seria A2: Vaporella-Alcan; Piedone-Omsa; Ariostea-San Bernardino; Gefidi-Thermal; Felisatti-Bebisan; Plus-Ibici; Tensospazio-Albert.

Promozione: Libertas-Italmonfalcone; Fagagna-Chiarbola; San Daniele-Carnia; Tropic-Under; Tricesimo-Staranzano; Casarsa-Rizzi.

■ TENNIS — L'americano John McEnroe ha sconfitto lo svedese Mats Wilander in un incontro-esibizione che si è disputato al palazzetto dello sport di Torino. McEnroe si è aggiudicato l'incontro per 6-4, 5-7, 7-5.

A MONTEBELLO SI CORRE OGGI IL MEMORIAL TOMASO PRIOGLIO

Malizia e Bombolino: attenti a quei due

Convegno dedicato al ricordo di Tomaso Prioglio — che fu appassionato proprietario — questo pomeriggio a Montebello. Nell'handicap a invito sul miglio, e senza vantaggi, intitolato appunto allo scomparso, scenderanno in pista otto campioni dello sprint per una corsa dal pronostico indecifrabile.

Per l'occasione c'è la rimpatriata di Levanzo, il sauro cresciuto alla scuola di Giorgio Zeugna che ritorna da noi dopo una campagna milanese abbastanza soddisfacente. Levanzo sarà guidato da Stirpe e si avvierà in posizione di lancio vantaggiosa all'esterno del solo Impris, con buone prospettive nel caso dovesse riuscirgli di cogliere un segnale senza titubanze.

Vicino a Levanzo, un altro ospite, Andomar, che si è ben comportato di recente nella corsa vinta da Wanadys su Malizia dove è finito buon terzo dopo gara di attesa. Anche Andomar, come Levanzo, può gareggiare con profitto, ma per entrambi non sarà semplice forzare nel nutrito schieramento dei locali che, oltre a Impris, può contare sul sempre più convincente Germo, sulla generosissima Provence, sul ricaricato Camarix (guidato dal promettente allievo Fonda), ma soprattutto sugli alleati Malizia e Bombolino, splendido tandem della Scuderia del 32, entrambi sorretti da condizione al diapason.

Un «clou» con protagonisti di eccellente livello, e di conseguenza valide prospettive che ne venga fuori una corsa dal contenuto tecnico spettacolare degna dei chiamati in causa.

«Attenti a quei due», non è soltanto la sigla di una fortunata serie televisiva. Ma il monito per gli avversari di Malizia e Bombolino, i quali, potrebbero — numeri di partenza contrari a parte — alla fine far valere il loro straordinario momento di forma. Comunque, sia ben chiaro che pure Germo nonché Andomar e lo stesso Levanzo, ma anche Camarix, Provence e il ben situato Impris, questa corsa non l'hanno persa in partenza.

Quindi possibilità per parecchi in questo handicap rompicapo dove tutto appare possibile.

Tre prove, da due milioni per il primo l'una, a scorta del premio principale, protagonisti i giovani. Fra i 2 anni potrebbe essere la volta buona per Calister, che ha corso dignitosamente anche domenica, mentre fra i 3 anni sul doppio chilometro non dovrebbe perdere Buguggiate, come Ankogel dovrebbe ritornare al successo fra i 4 anni sul miglio.

Inizio ore 14.

M. G.

I NOSTRI FAVORITI

Premio Civitella: Buguggiate, Bouè, Bosquera. **Premio Polare:** Valtanaro, Dan, Antilla d'Ausa. **Premio Torvajanica:** Calister, Ciparisso, Cucciolo. **Premio Trivento:** Audio, Nomberone, Akron d'Ausa. **Premio Tomaso Prioglio):** (Malizia-Bombolino), Germo, Andomar. **Premio Spriano:** Ankogel, Ado. **Premio Semidea:** Zaia, Ismara, Coco Bill. **Premio Areglio:** Andrea Pisano, Bardo Voro, Alina Bi.

■ PUGILATO — Il peruviano Luis Ibanez sfiderà il giapponese Jiro Watanabe per il titolo mondiale dei supermosca (Wba) il 24 febbraio a Osaka.

Oggi a Trieste

CALCIO

Seconda categoria

GIARIZZOLE-C.G.S., Aquilinia, ore 14.30; DOMIO-KRAS, Domio, ore 14.30.

Terza categoria

GRANDI MOTORI-SANT'ANDREA, San Sergio, ore 14.30; BREG-SAN SERGIO, San Dorligo della Valle, ore 14.30; SANT'ANNA-BARBARIANS, via Flavia, ore 10.30; SAN VITO-CHIARBOLA, San Sergio, ore 10.30.

Coppa Regione

AURISINA-SAN LUIGI FOR YOU, Aurisina, ore 14.30.

«Under 19»

GIARIZZOLE-MONFALCONE, Aquilinia, ore 11; STOCK-PONZIANA, viale Sanzio, ore 14.30.

Allievi locali

CAMPANELLE-PRIMORJE, Campanelle, ore 8; SANT'ANDREA-OLIMPIA, via Alpini, ore 8.30; SAN VITO-CHIARBOLA, San Sergio, 8.

Giovanissimi regionali

TRIESTINA-UDINESE, Guardiella, ore 10.30.

BASKET FEMMINILE

Serie A 2

GEFIDI GINNASTICA TRIESTINA - THERMAL ABANO, palasport, ore 17.30.

Promozione

LIBERTAS-ITALMONFALCONE, via della Valle, ore 17.

BASKET MASCHILE

Promozione

GRANDI MOTORI-BOR RADENSKA, via della Valle, ore 9; GINNASTICA TRIESTINA-SCOGLIETTO, via della Ginnastica, ore 11; FERROVIARIO-SABA, viale Miramare, ore 11; POLET-KONTOVEL, Opicina, ore 11; CUS TRIESTE-STELLA AZZURRA, Monte Cengio, ore 11; LIBERTAS-C.G.I. RADIOGRAF CONTROL, via della Valle, ore 11; DON BOSCO-CASA DEL FRIGO, palestra dell'Oratorio Salesiano di via dell'Istria, ore 11.30.

CORSA CAMPESTRE

Manifestazione provinciale organizzata dal C.S.I. Campo scuola di Cologna, ore 10.

IPPICA

Corse al trotto all'ippodromo di Montebello. Inizio della riunione, ore 14.

È RICOVERATO PER PROBLEMI ALLE CORONARIE

Fangio sarà operato

BUENOS AIRES — Saà il cardiologo René Favaloro a decidere la data dell'intervento chirurgico al quale sarà sottoposto l'ex pluricampione mondiale di automobilismo, Juan Manuel Fangio, ricoverato da lunedì in una clinica della capitale argentina.

Non abbiamo parlato ancora con il dott. Favoloro, attualmente fuori Buenos Aires. Al suo ritorno sapremo la data dell'intervento, ha detto ieri mattina Esther Fangio de Nogueira, nipote dell'ex campione, attualmente presidente della Mercedes Benz argentina. Secondo la signora Esther, Fangio potrebbe essere sottoposto a un intervento del tipo «by pass», fra oggi e venerdì.

Fangio si era recato lunedì in clinica per un semplice controllo ma consapevole che sarebbe stato operato. Gli stessi sanitari, in occasione di un precedente controllo, gli avevano suggerito di sottoporsi all'intervento quanto prima, evitando in questo modo un'operazione di emergenza. I medici gli avevano anche raccomandato di ricoverarsi qualche giorno prima, per una necessaria terapia distensiva, e Fangio ha accettato il consiglio. Si è presentato al personale della clinica Guemes, guidando da solo la sua macchina. «E' tranquillo e pieno di vitalità» ha detto sua nipote.

Subito dopo il ricovero Fangio è stato sottoposto a una serie di analisi e di controlli. «Finché non abbiamo il risultato di queste analisi, non possiamo anticipare la data dell'operazione», ha detto il dott. Piscitelli, uno dei sanitari della clinica Guemes.

La collocazione di un «by pass» è considerata in Argentina un intervento comune nel campo della cardiochirurgia e si rileva che il contributo del dott. Favaloro — il chirurgo che opererà Fangio — è stato fondamentale nello studio di questo tipo di tecniche.

Quest'operazione si rende necessaria — è stato riferito — quando le coronarie sono ostruite ed è necessario inserire un «ponte» che elimini l'ostruzione e consenta il normale flusso sanguineo attraverso il cuore. Da ieri mattina numerosi giornalisti sostano davanti alla clinica, in attesa di nuovi bollettini medici.

Alla Mercedes Benz, dove l'ex pilota di Formula 1 ricopre la carica di presidente della società, è stato riferito che «l'intervento era già previsto e che la situazione è normale». Fangio aveva già subito una crisi cardiaca l'anno scorso durante un viaggio in Medio Oriente.

TENNISTAVOLO: BARESI TROPPO FORTI

Fermato il Kras Sgonico

Il Kras Sgonico non ce l'ha fatta a superare la Fiat Carrelli nello scontro «clou» del campionato femminile a squadre di tennistavolo. Le baresi si sono infatti imposte per 5-3.

Va detto, ad onor del vero, che il compito delle pongiste dell'altopiano era proibitivo o quasi. La Fiat Carrelli schierava nelle proprie file la fuoriclasse rumena Ferencj, tesserata proprio alla vigilia dell'incontro. A tale proposito i dirigenti del Kras sembrano intenzionati a presentare ricorso per controllare la validità del tesseramento.

I tre punti per i colori triestini sono stati conquistati da Marina Cergol che ha superato per 2-0 sia la campionessa italiana Bevilacqua che la Strino e dalla Doljak, impostasi per 2-1 sulla Strino. È rimasta invece a bocca asciutta Sonia Milic. Come era facile prevedere, la Ferencj ha fatto la parte del leone.

Sonia Milic in azione con i colori del Kras (*Italfoto*)

Il campionato ora si ferma per consentire alle migliori racchette italiane di prendere parte ad alcuni tornei internazionali. Farà parte della comitiva azzurra anche Marina Cergol.

Risultati dell'ultima giornata del girone d'andata del campionato italiano a squadre di serie A:

Fiat Carrelli-Kras Sgonico 5-3; Waltercass-Vigor 4-5; Canottieri Lecco-Stetan Napoli 1-5.

Classifica: Fiat 10, Kras 8, Stetan 6, Vigor 4, Canottieri 2, Waltercass 0.

PALLAMANO CADETTE

Triestine travolgenti

Latte Carso 14 Cedrate 12

Il Latte Carso ha appagato la sua sete di riscatto, dopo la sconfitta subita nel derby, superando il capolista Cedrate S. Giorgio.

L'incontro è stato molto combattuto dal primo all'ultimo minuto di gioco. La formazione ospite ha opposto alle carsoline infatti una fiera resistenza. A prendere per mano il Latte Carso per portarlo al successo sono state soprattutto la jugoslava Babich, autrice di otto reti e la Slavez, la quale è stata una vera e propria spina nel fianco per la difesa delle lombarde.

L'avvio della compagine di Trespidi non è stato dei migliori, tanto che si è subito trovato sotto di due reti. Il Latte Carso ha però prontamente reagito e in una decina di minuti ha rovesciato il risultato. La squadra di Aurisina ha fatto venire i brividi ai propri sostenitori, poiché nel secondo tempo si è fatta raggiungere sull'11 a 11. Nel finale ha dato il vero colpo di grazia al Cedrate.

Trieste 20 Rubano 19

Un grande Trieste è riuscito a fermare la marcia del Rubano. Un'impresa veramente notevole, quella delle triestine, giacché le patavine rappresentano senza dubbio una delle più belle realtà del campionato.

La squadra di Tossi, tonificata dalla vittoria ottenuta nel derby, ha ingaggiato un emozionante braccio di ferro con le avversarie conclusosi solo all'ultimo minuto.

Il Trieste ha sfoggiato una difesa molto solida e grintosa che gli ha permesso di rintuzzare gli attacchi del Rubano. Tutta la compagine giuliana è stata all'altezza della situazione perciò si può a ragion veduta parlare d'una vittoria del collettivo conquistata contro una formazione veloce e molto ben impostata da Laurini.

CICLISMO: S.C.V. COTTUR

Bravo Rupelli

La stagione ciclistica è ormai alle spalle ed i pedalatori, bici «al chiodo», riposano le stanche membra, dopo le interminabili sfide sui nastri d'asfalto di tutt'Italia. Sono così d'obbligo i bilanci e le previsioni per il prossimo anno.

In questo clima si sono riuniti gli iscritti alla S.C.V. Cottur, per ricevere da cavalier Giordano, grande capo, le meritatissime riconoscenze per l'intensa attività svolta sia a livello organizzativo (9 gare fra cui un campionato regionale) che a livello agonistico.

Fra gli atleti maggiormente evidenziatisi spiccano i nomi di: Edj Rupelli, plurivittorioso nei giovanissimi ed in cui Cottur vede, volontà permettendo, un futuro campione; Turkovich sempre fra i più giovani, Missoni fra gli allievi, Paoletti fra gli juniores ed infine Bartoli nel supergentleman, sì, proprio lui, l'«eterno» che alla veneranda età di 62 anni è ancor capace di autentiche imprese sportive, degne della vigoria di un ventenne (8 vittorie per il ... vecchietto fra cui un titolo italiano).

Fra tante note positive Cottur ha voluto però mettere anche il dito su una piaga che affligge da sempre il ciclismo concittadino, l'assenza cioè d'una pista ciclabile indispensabile soprattutto per i ragazzi, che continua a rimanere, per gli innamorati delle due ruote, solo un bel sogno irrealizzato.

Piero Perti

Una Honda per Guido Paci

MILANO — La Honda affiderà una moto 500 tre cilindri al pilota milanese Guido Paci per la disputa del campionato mondiale 1983. Lo farà tramite la «Hirt», l'importatrice italiana. Paci, nelle prossime settimane, si recherà in Giappone per sostenere i primi collaudi.

In poche righe

Tris straordinaria a San Siro

Tris straordinaria a tutti gli effetti quella che si disputa oggi a San Siro. Nel premio Uboldo infatti saranno di scena i «gentlemen» in uno schema tutto nuovo poiché la corsa si disputerà sul miglio e alla pari. Una gran volatona per diciassette, con esito molto incerto e con Tirnovo, Saffa e Falsarego da seguire con attenzione.

Premio Uboldo, lire 15 milioni, corsa Tris. A metri 1600: 1) Efper (R. Marconi); 2) Stardrift Ram (P. Pozzi); 3) Hirondelle (R. Riccardi); 4) Selfridge (M. Minorini); 5) Saffa (E. Möelhausen); 6) Docente (A. Jametti); 7) Degiana (L. Corsi); 8) Krol (F. Crisi); 9) Adelchi (F. Piccolo); 10) Grandio (E. Jorion); 11) Carpazia (F. Rampini); 12) Falsarego (A. Cannavale); 13) Udeno (S. Cannavale); 14) Tirnovo (G. Branchini); 15) Brughi (G. Fiorino); 16) Tarqueray (A. Dall'Oglio); 17) Tidan (P. Masciadri).

I nostri favoriti. Pronostico base: 14) TIRNOVO. 5) SAFFA. 12) FALSAREGO. Aggiunte sistemistiche: 9) ADELCHI. 15) BRUGHI. 2) STARDRIFT RAM.

Ancora grave lo stuntman francese

BOLOGNA — Il francese Michel Chirouze, lo stuntman parigino di 39 anni infortunatosi durante uno spettacolare esercizio al Motor Show (doveva passare con un'auto all'interno di un pullman, ma è finito violentemente contro la parte alta posteriore) è ancora in coma e quindi in prognosi riservata. I medici del «Bellaria» però non disperano di salvarlo.

Indennizzo alla vedova di Duk Koo Kim

SEUL — I familiari di Duk Koo Kim, il pugile sudcoreano morto lo scorso mese a Las Vegas a seguito delle ferite riportate nell'incontro con lo statunitense Ray Mancini per il titolo mondiale Wba dei leggeri, riceveranno quanto prima i proventi di varie assicurazioni. A beneficiarne sarà soprattutto la fidanzata del pugile, la ventiduenne Lee Yong Mi che è incinta di quattro mesi.

I responsabili della commissione pugilistica della Corea del Sud hanno reso noto che alla donna andranno centomila dollari che serviranno al mantenimento del nascituro. «Mi sento spiritualmente sposata con lui — ha detto Lee Yong Mi — e resterò nubile per il resto della mia vita». La madre del pugile, Yang Sun Nyo, 65 anni, riceverà circa 50 mila dollari.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-71090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 - SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 200, numeri 16 - 24 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 600.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

PRESTASERVIZI offresi. Telefonare ore serali 572804. 13883/1

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI 30-40enne pratica lavori domestici per coniugi soli 7-8 ore giornaliere. Trattamento familiare. Lire 5000 ora pasti compresi. Referenze telefonare 77724. 1234/2

CERCASI media età referenziata disposta coabitare persona anziana autosufficiente centro. Telefonare dalle 13 alle 15.30 60896. 13887/2

CERCASI prestaservizi da lunedì a sabato. Tel. 744039. 13889/2

3 Impiego e lavoro Richieste

AUTISTA esperto patente D-E offresi. Tel. 793879 ore pasti. 13830/3

CORRISPONDENTE tedesco inglese francese stenodattilo operatore tlx offresi anche part-time o servizio volante. Tel. 569909-422398. 13890/3

RAGAZZA offresi baby-sitter o ambulatorio medico, telefonare 231288. 3539/3

RAGAZZA 17enne, abilitazione magistrale, cerca primo impiego. Tel. 814396. 13862/3

SIGNORA media età pratica ufficio studi liceali cerca affannosamente occupazione complementare possibilmente adeguata contributi previdenziali esclusi. Tel. 751897. 13892/3

SIGNORA seria referenziata offresi baby-sitter o assistenza anziani autosufficienti part-time. Scrivere a Publikompass cassetta 18/O 34100 Trieste. 13858/3

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCASI signora stabile pratica per compagnia signora anziana vitto alloggio 600.000 mensili. Tel. 631258 ore negozio. 13897/4

CERCASI ultracinquantenne pratica ufficio per lavoro pomeridiano telefonare dalle 10 alle 11 feriali al 62905. 13864/4

5 Rappresentanti Piazzisti

AGENZIA generale Trieste primaria compagnia assicurazioni cerca collaboratori per riforma vasto portafoglio rami danni e interessanti provvigioni. Scrivere a Publikompass cassetta n. 19/O 34100 Trieste. T.A. 668/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A. SGOMBERIAMO appartamenti cantine soffitte acquistando rimanenze, telefonare 68657, 571528. 13800/6

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti telefonare 757376. 13763/6

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura posa battiscopa D'Annunzio 24. Tel. 768606. 13764/6

ABATANGELO PARCHETTI vent'anni nel settore pavimenti raschiatura verniciatura 790497. 3537/6

ARTIGIANO parchettista raschiatura rinfrescatura pavimenti verniciati posa plastica moquettes telefonate 754229.

PELLICCERIA artigianale riparazioni rimodellature pulitura confezioni pronte vendita. Tel. 414198. 13458/6

PITTORE restaura appartamenti applicazione perfetta carta parati stoffe. Tel. 830946. 13871/6

TRASLOCHI smontaggio montaggio mobili imballaggio preventivi gratuiti esperienza. Tel. 793769-753635. 2709/6

7 Professionisti Consulenze

ADRIATICA amministrazione. Esperienza ventennale, serietà organizzazione, costi estremamente ridotti. Informazioni, Mazzini 30. Tel. 68549. 13397/7

AUTOGESTIONE condominio: conto bancario a vs nome, fornitori di vs. scelta con prezzi da voi trattati, compenso fisso ridotto per la ns. assistenza tecnico-amministrativa. Per maggiori informazioni scrivete a Publikompass cassetta n. 13/O 34100 Trieste. 050931/7

AUTOGESTIONE affitti: versamento diretto al proprietario, conteggi accurati equo canone, Istat, accessori, piena disponibilità a ogni richiesta di chiarimento, compenso fisso ridotto per ns. assistenza tecnico-amministrativa. Per maggiori informazioni scrivete a Publikompass cassetta n. 14/O 34100 Trieste. 050931/7

10 Acquisti d'occasione

ABITI antichi, biancheria della nonna, tessuti, bigiotteria, accessori comperiamo. Telefonare 793972 abitazione 941093. 13833/10

ANTICHI soprammobili arredi, libri, curiosità, giacenze fino 1940, comperiamo. Contanti discrezione eventualmente sgomberando. Telefonare 793972 abitazione 941093. 13833/10

12 Commerciali

A.A.A.A.A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo, oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20. 3520/12

A.A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti e orologi d'epoca. Tel. 631641, via Malcanton 14/B. 13684/12

COMBINATINA 4 lavorazioni legno compressorino portatile sega circolare hobbista occasioni v. Conti 9/1. 13704/12

ORO acquistasi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 11362/12

ORO argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello via Ginnastica 1. 13647/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A.A. ATTENZIONE. Rimangono solo 9 Alfette e/o Giuliette usate in garanzia fino ad 1 anno con la valutazione di almeno L. 1 milione per il vostro usato. 21/14

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga benissimo macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 13615/14

A.A.A. COMPRO macchine da demolire ritirandole sul posto tel. 566355. 13855/14

A.A. FIAT 126 km 4000 perfetta vendo tel. 764584. 13842/14

A. CONCESSIONARIA PEUGEOT-TALBOT DUPLICA, viale Ippodromo, 2 tel. 763487 Fiat 128, Alfasud, Giulia 1600, Lancia Beta HPE, Audi 80, Citroen CX, Chrysler 1307 GLS, Horizon GLS, Peugeot 104, 204, Renault 15 TL, 16 TL, 18 GTL, Simca 1301, 1100, 1000. 6/14

APPIA 1962 carrozzeria perfetta ottantamila chilometri vendesi concordando telefonare 224235. 13868/14

AUTOSALONE FURIO GIROMETTA occasioni usato: Renault 5TL, 5GTL, 5TS, 5 Alpine, Volkswagen Cabriolet, Scirocco GTI, Golf GTI, Passat familiare, Fiesta Ghia, Peugeot 104, Fiat 500 R, 128 coupè, 131, 132, Dino 2400, Citroen 2 CV, Mini 90 SL. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Viale Franca 4/2 telefono 750749. 13853/14

AUTOSALONE Renault Gerzel 127 900 C 1978, 500 L 71 gamma Renault pronta consegna massima valutazione dell'usato pagamento fino 40 rate senza cambiali Muggia tel. 274275. T.A. 669/14

A 112 Abarth giugno 1982 5.500 km vendo causa servizio militare tel. ore pasti 410151. 13870/14

A 112 Elegant novembre 72 78.000 km colore nero 1.500.000 tel. 824064 ore pasti. 6/14

A 112 Junior Elegant Elite Abarth tutte le anzianità, Panda 45, Fiat 126-127, Lancia Delta 1300, 1500, Beta berlina 2000, HPE 1600, 2000, Gamma berlina. Occasioni selezionate garantite. 13869/14

CITROEN D super 5 1974 perfettissima marrone metallizzato unipropriétario vendesi Negrelli 8 tel. 793388. 13879/14

CONCESSIONARIA Lancia via Flavia 55 tel. 820214. Alfasud 5 m 1980, Talbot 1510 1980, Citroen Cx 1978, CX Diesel 2500 1980, R 14 1978-1979, garanzia, dilazioni pagamento. 13869/14

DINOCONTI vende l'usato per tutti: Volkswagen Golf GTI 81, Golf 80, Diesel 80, Audi 80 79-81, Fiat 127 82 2500 km, Porsche 924 77, Volvo 244 GL 78, CX 79 Athena 80, Horizon GLS 80, Fiat 131 Panorama 81, Peugeot 305 80, 104 80, Renault Fuego GTX 81, Alpine 79, e molte altre a prezzi convenienti. Rateazioni. Severo 124 tel. 573173. 5/14

FIAT usato sicuro prezzo Autosalone Fiat F. Severo 65 tel. 54089. Autovetture nuove, usate, pagamento 42 mesi senza cambiali, anticipi e ipoteche occasioni garantite mesi 3. Fiat 126 77, 127 900 78, 128 CL 78, 131 1.3 77, Ritmo 1100 80, 124 Spider 1973 tetto rigido, Panda 30 '82, Alfetta 1.8 73, Giulietta 1.6 78, Vw 1200 67, VW Maggiolone 72, Renault 20, TS 78, Bmw 316 77, Bmw 520 I 82, Fuoristrada Savana diesel 80, Porsche 911 S 70. 3621/14

FURGONE 238 E anno 1980 rosso vero affare vendo fatturabile tel. 826625 orario ufficio. T.A. 670/14

GOLF GL 1300 80 5 porte pochi chilometri vende anche a rate Concessionaria Volkswagen Audi Autosalone Catullo via Fabio Severo 34 tel. 568331. 3/14

HONDA 400 CBN 81 e Kawasaku 400 S 82 vende Dinoconti. Severo 124 tel. 573173. 5/14

KADETT 1.2 S 80 in ottime condizioni vende anche a rate Concessionaria Volkswagen Audi Autosalone Catullo via Fabio Severo 34 tel. 568331. 3/14

LANCIA Autobianchi Negrelli 8 tel. 793388, vende 112 Elite 1981 21.000 km 112 Elegant 1974. 13880/14

PANDA 650 81 in perfetto stato vende anche ratealmente Concessionaria Volkswagen Audi Autosalone Catullo via Fabio Severo 34 tel. 568331. 3/14

PASSAT 1600 81 in garanzia vende anche ratealmente Concessionaria Volkswagen Audi Autosalone Catullo via Fabio Severo 34 tel. 568331. 9/14

RENAULT 5 serie speciale «Parisienne» nuova ma immatricolata prezzo molto interessante concessionaria Lancia via Flavia 55 tel. 820214. 13869/14

RENAULT 5 1000 km, 15 giorni di vita vendo L. 7.000.000 causa improvvisi impegni. Telefonare 410040. 003575/14

VENDESI Fiat 128 ottime condizioni telefonare ore pasti 825304. 13861/14

VENDESI 147/1050 anno 1980 ottime condizioni. Telefonare 943755. 1385/14

VENDITE autovetture usate a prezzi convenientissimi senza anticipi senza cambiali pagabili fino 40 mesi garanzia di 3 mesi cambi usato con usato. Fiat Ritmo serie oro 81, Citroen Dyane 6 80, Autobianchi 112 Elite 81, Lancia Beta Coupè 1.3.77, Renault 5 Alpine turbo 82, Autobianchi A 112 Elegant 76, 77, 79, Porsche 911 S 2400 73, Beta coupe 16 78, Mini De Tomaso 78, Fiat 128 3 p. 77, Citroen Visa Club 80, Renault 5 GTL 81, Fiat X19 78, Alfetta 1.6 77, Fiat Ritmo diesel, CL 80, Fiat Panda 45, 80, 81, Renault 5 Alpine 81, Renault R5 TL 73, 75, 77, 79, 80. Simca furgone 81. Autoccasioni, via Romagna 6. Aperto festivi tel. 040-61126. 3583/14

VENDO moto Bmw 100/I 1982. Eventuali accessori Krauser ore negozio 772002. 13837/14

VENDO 500 telefonare ore pasti 744631. 13891/14

VERA occasione Ritmo 60 CL 1979 perfetta tel. 826782. 3597/14

126 Personal febbraio 82 rossa garanzia fabbrica 4.200.000 vendo telefono 569804. 13860/14

127 anni '75 77 78 80 tutte in ottime condizioni vende anche a rate Concessionaria Volkswagen Audi Autosalone Catullo via Fabio Severo 34 tel. 568331 3/14

128 Coupè 1300 SL 72 pochi chilometri vende Concessionaria Volkswagen Audi Autosalone Catullo via Fabio Severo 34 tel. 568331. 3/14

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO stanze ammobiliate singole, doppie anche a tre letti con o senza bagno, prezzi bassi. Telefonare dalle 18 alle 20 61259 telefono. 13724/17

PUBBLICO CONCORSO PER COMMESSO-CUSTODE

Come pubblicato sul B.U.R., n. 105 dd. 25.11.82, l'AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO E TURISMO DI TRIESTE E DELLA SUA RIVIERA ha bandito un pubblico concorso per titoli a n. 1 posto di commesso-custode in prova.

Le domande dovranno pervenire alla sede Centrale dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Trieste e della sua Riviera - Trieste - Castello di S. Giusto - entro il 27 dicembre 1982.

I bandi di concorso sono in visione presso gli uffici dell'Azienda, sede Centrale: Trieste - Castello di S. Giusto - Piazza Cattedrale n. 3; sede di Sistiana: Sistiana 56/b; sede di Muggia: Corso Puccini n. 6; Ufficio informazioni e Statistica: Trieste - Piazza dell'Unità d'Italia n. 4.

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

A CHI offre stanza o mansarda in affitto a studente universitario bresciano a Trieste o dintorni offro compenso. Telefonare 030-302916. 13714/18

BOX auto cerco affitto paraggi D'Annunzio-Foraggi-Tesa. Tel. 794661. 13838/18

CERCO in affitto locale d'affari 25-40 mq zone semicentrali. Tel. 941795. 13854/18

COPPIA sposi in attesa appartamento pronto 1984 cerca due camere cucina bagno. Tel. 68170. 13886/18

GIOVANE ufficiale marina cerca urgentemente appartamento in affitto. Tel. 815233. 13878/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

ACIT tel. 734883 affitta ad uso ufficio due stanze servizi comforts nuovo. 13766/19

AFFITTANSI locali uso magazzino officina passi carrai da 200 a 600 mq zona Giardino Pubblico, magazzino 25 mq via Farneto, ufficio via Roma 100 mq recente. Tel. 766676. 19/19

AFFITTASI a non residenti in palazzo signorile 140 mq circa. Scrivere a Publikompass cassetta n. 22/O 34100 Trieste. 1/19

AFFITTASI appartamento ammobiliato coppia senza bambini media età donna casalinga in villa sull'altipiano. Tel. 225386. 13896/19

CERVIGNANO centro nuovo residence affittiamo appartamenti mobiliati 2-3 posti letto tutti confort a partire da dicembre. Informazioni 0481-74404 0431-30792. 1/19

DECENNALE ambulatorio medico completamente libero: quattro vani, doppi servizi, tutti i conforts zona viale D'Annunzio affittasi. Tel. 61763. 1/19

MATTEOTTI posto macchina in box chiuso affittasi Immobiliare Italia. 61512. 3/19

NEGOZIO centralissimo 250 mq circa affittasi prontamente. DOMUS, tel. 61763. 1/19

STUDI professionali 3-7 stanze, comforts, centrali, affittiamo. Telefonare 767993. 3594/19

20 Capitali Aziende

ALPICASA vende locali affari centralissimi grandi vetrine vendiamo. Tel. 733209. 25/20

ALPICASA vende osteria appena ristrutturata licenza superalcolici occasione cedesi. Tel. 733229. 25/20

BAR RISTORANTE di prestigio importante centro bassa friulana elevato reddito lavoro per 4 persone. Trattative riservate. Monfalcone Agenzia ALFA 0481-41807. 1107/20

GRADO negozio pelletterie calzature vicinissimo ingresso spiaggia principale vendesi. Tel. 0431-81426. 1105/20

LOCANDA 40 letti senza cucina vicino stazione incasso forte dimostrabile attualmente, condizioni pagamento vendo causa malattia. Tel. 417010.

MONFALCONE Agenzia ALFA vende circondario monfalconese zona grande passaggio supermercato diverse licenze. 41807. 1107/20

MONFALCONE Agenzia ALFA pizzeria attrezzatissima. Reddito elevato. Ampio parcheggio. 41807. 1107/20

NEGOZIO parrucchiere e negozio barbiere vendesi centro Grado. Telefonare 796889 Trieste ore 13-14. 2345/20

PRESTIGIOSO negozio abbigliamento corso Italia cedesi. Scrivere a Publikompass cassetta 23/O 34100 Trieste. 13888/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTASI soffitta appartamentino da ristrutturare. Telefonare 227237. 13895/21

ACQUISTO appartamento 40-60 mq urgentemente definizione rapida per contanti solo da privati. Telefonare 732498. 2/21

ACQUISTO contanti appartamentino 1-2 camere cucina servizio solo privatamente. Telefonare 755059. 14/21

ACQUISTO in contanti da privati appartamento libero 80-100 mq solo se piano alto con ascensore. Tel. 630120. 121/21

PRIVATO compera casetta con giardino anche da restaurare. Telefonare 768744. 13863/21

ZONA Giardino Pubblico acquisto subito garage o posto auto. Telefonare ore ufficio 62012. 2345/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A. SAN Giacomo (via Vespucci) libero rimesso a nuovo soggiorno camera cucinino bagno riscaldamento autonomo 36.500.000 vende Rabino telefono 762081. 14/22

A. VIA Galleria libero soggiorno camera cucina bagno 38.500.000 vende Rabino telefono 762081. 14/22

A. SALITA di Zugnano libero recente soggiorno camera cameretta cucinino bagno terrazzo cantina 45.500.000 vende Rabino telefono 762081. 14/22

A. ROSSETTI adiacenze (Via Stuparich) libero soggiorno 2 camere cucina bagno solo 28.000.000 vende Rabino telefono 762081. 14/22

A. VIA Canova libero soggiorno 2 camere cucinino bagno cantina riscaldamento autonomo 39.800.000 vende Rabino telefono 762081. 14/22

A. VIA Testi (adiacenze via Navali) libero saloncino 2 camere cucina bagno terrazzo cantina 63.500.000 vende Rabino telefono 762081. 14/22

A. GRETTA (Via Baiardi) libero recente signorile in palazzina soggiorno camera cameretta cucina bagno terrazzo 84.000.000 vende Rabino telefono 762081. 14/22

A. ATTICO adiacenze via Giulia (via Pisoni) libero recente soggiorno angolo cottura camera bagno terrazzo panoramicissimo di 75 mq 45.000.000 arredamento compreso vende Rabino telefono 762081. 14/22

A. ROIANO (Via Moreri) libero recente signorile 2 camere cucinino bagno terrazzo 68.500.000 vende Rabino telefono 762081. 14/22

A. CAMPO Marzio libero camera cucina bagno 27.500.000 vende Rabino telefono 762081. 14/22

A. CENTRALISSIMO (via Valdirivo) libero signorile saloncino 3 camere cucina doppi servizi doppi ingressi 106.800.000 vende Rabino telefono 762081.

A. FABIO Severo adiacenze (via Vero) libero camera cucina bagno cantina 21.500.000 vende Rabino telefono 762081. 14/22

A. CASETTA indipendente Aurisina libera recente signorile soggiorno 3 camere bagno garage per 2 macchine giardino 400 mq 118.000.000 vende Rabino telefono 762081. 14/22

A. SAN Giacomo (piazza Puecher) libero 2 camere cucina servizio cantinetta 23.800.000 vende Rabino telefono 762081. 14/22

A. VIALE Sanzio libero recente signorile soggiorno camera cucinino bagno terrazzo cantina 42.500.000 vende Rabino telefono 762081. 14/22

A. SAN Giacomo (via Vespucci) libero recente soggiorno camera cameretta cucinino bagno terrazzo riscaldamento autonomo 47.000.000 vende Rabino telefono 762081. 14/22

A. STRADA per Longera adiacenze (via Canciani) libero recente soggiorno camera cucinotto bagno terrazzo cantina volendo box 44.800.000 vende Rabino telefono 762081. 14/22

A. FABIO Severo libero soggiorno 2 camere cucina bagno terrazzo 56.500.000 vende Rabino telefono 762081. 14/22

A. GRETTA (via dei Berlam) libero recente signorile splendida vista mare saloncino 2 camere cucina bagno terrazzo giardino condominiale 94.500.000 vende Rabino telefono 762081. 14/22

A. PIAZZA Garibaldi adiacenze via Caccia libero da ristrutturare salone soggiorno 3 camere cucina bagno 34.200.000 vende Rabino telefono 762081. 14/22

A. VALMAURA libero recente soggiorno angolo cottura 2 camere bagno terrazzo 46.500.000 vende Rabino telefono 762081. 14/22

A. ROIANO (via Ginestre) libero soggiorno 2 camere cameretta cucinotto bagno terrazzo cantina riscaldamento autonomo 61.000.000 vende Rabino telefono 762081. 14/22

A. BAIAMONTI libero recente soggiorno camera cucinotto bagno 37.000.000 vende Rabino telefono 762081. 14/22

A. S. GIACOMO (Androna Colombo) libero recente ingresso 2 camere cucina servizio balcone riscaldamento 47.800.000 vende Rabino telefono 762081. 14/22

A. PIAZZA Garibaldi (via Foscolo) libero ingresso soggiorno camera cucina servizi 33.500.000 vende Rabino telefono 762081. 14/22

A. COSTALUNGA (via Patrizio) libero signorile 2 camere cucina servizi ripostiglio riscaldamento ascensore 48.800.000 vende Rabino telefono 762081. 14/22

A. BURLO (via Cigotti) libero ingresso saloncino 2 camere cucina doppi servizi ripostiglio riscaldamento autonomo 57.500.000 vende Rabino telefono 762081. 14/22

AGENZIA Meridiana 733275 zona TIGOR signorile mq 190 salone tristanze tavernetta cucina servizi vista mare. 13773/22

AGENZIA Meridiana 733275 via ROMA, ROSSETTI appartamenti ristrutturati autoriscaldamento mq 100. 13773/22

AGENZIA Meridiana 733275 via ISTRIA causa trasferimento estero vendesi bistanze stanzino cucina bagno. 13773/22

ALPICASA vende soffittina camera cucina wc 5.000.000 più mutuo. Tel. 733229. 25/22

ALPICASA vende lussuosissimi via Besenghi salone 4 stanze biservizi mansarda e ville con 700 mq giardino. Tel. 733209. 25/22

ALPICASA vende viale Sanzio saloncino cucina arredata camera cameretta bagno poggiolo. Tel. 733229. 25/22

ALPICASA vende p.le de Gasperi casetta su 2 piani da ristrutturare 5 camere cucina wc. Tel. 733229. 25/22

ALPICASA vende Rossetti 3 stanze cucina bagno completamente ristrutturato autoriscaldamento tel. 733209. 25/22

ALPICASA vende via Madonnina parzialmente da ristrutturare autoriscaldamento 3 camere cucina bagno. Tel. 733229. 25/22

ALPICASA vende Zaule in casetta 2 stanze cucina bagno. Tel. 733209. 25/22

APPARTAMENTI tristanze doppi servizi, cucina, soggiorno, giardino possibilità box, in fase di ultimazione, mutuo agevolato loc. Domio. Tel. 827636 213680. 13848/22

APPARTAMENTO Gretta tre stanze cucina bagno vendesi. Lit. 86.000.000 telefonare 227237-775735. 13895/22

APPARTAMENTO mq 50, soggiorno, cucina, camera, bagno, riscaldamento autonomo vendesi libero L. 33.000.000. Telefonare 68848 mattino ufficio. 050934/22

BARCOLA privato vende appartamento 160 mq in villa bifamiliare nuova panoramicissima. Telefonare 825777. 13893/22

BOSCHETTO Immobiliare vende due stanze cucina tutte comodità San Giovanni 45.000.000, pomeriggio 55232. 13873/22

BOSCHETTO Immobiliare vende tre stanze e cucina casa d'epoca centrale 45.000.000, pomeriggio 55232. 13873/22

BOSCHETTO Immobiliare vende 110 mq recente con posto macchina via Piccardi 105.000.000 pomeriggio 55232. 13873/22

BOSCHETTO Immobiliare vende 85 mq tutte comodità via Tacco 44.000.000 affittato, 55232 pomeriggio. 13873/22

BOSCHETTO Immobiliare vende villa panoramica Gretta 170.000.000, altra bifamiliare via Besenghi 300.000.000, pomeriggio 55232. 13873/22

BOX adiacenze Molino a Vento Maddalena luce-acqua gas. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

C COMMERCIALE stanza soggiorno cucinino poggiolo posto auto. 574191 Primavera. 13867/22

C MONOLOCALE con servizi primingresso centralissimo 574191 Primavera. 13867/22

C 100 mq ristrutturato centrale autoriscaldamento 58.000.000. Agenzia Primavera 574191. 13867/22

CANARUTTO IMMOBILIARE vende paraggi STAZIONE due stabili da ristrutturare ottimo affare. 130.000.000. Tel. 69349. 3489/22

CANARUTTO IMMOBILIARE vende GHEGA appartamento II piano 120 mq prezzo interessante. Tel. 69349. 3485/22

CANARUTTO IMMOBILIARE vende MONFALCONE splendida villa due appartamenti mq 800 coperti. 1600 parco alberato. Ambiente signorile accuratamente rifinito. Trattativa riservata. Tel. 69349. 3485/22

CANARUTTO IMMOBILIARE vende MONFALCONE paraggi stazione appartamento in casetta con giardino, due stanze, cucina, bagno. Tel. 040/69349. 3485/22

CANARUTTO IMMOBILIARE vende PIANCAVALLO appartamento centrale arredato, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, garage doppio. Stabile recentissimo tutti comfort. Possibile permuta con pari valore Trieste. Tel. 040/69349. 3485/22

CANARUTTO IMMOBILIARE vende CORMONS terreno mq 10.000 recintato con mq 8400 orto-vigneto, resa di 160-180 q.li uva pregiate da vino; 1600 mq fabbricati agricoli da restaurare. Eventuale ricostruzione prevista 4000 cubi. Tel. 040/69349. 3485/22

CASA MIA vende zona Revoltella moderno piano alto soleggiatissimo panoramico 2 stanze soggiorno cucinino bagno autoriscaldamento metano 53.000.000. XXX Ottobre 3 68858-630307. 13877/22

CASA MIA vende Gretta in palazzina seminuovo panoramicissimo soggiorno 2 stanze cucinetta bagno 2 terrazze, garage condominiale. XXX Ottobre 3 68858 - 630307. 13877/22

CASA MIA vende vera OCCASIONE zona tranquilla seminuovo stanza cucina bagno confort valore 30.000.000 nostro prezzo 18.000.000 perché affittato XXX Ottobre 3 68858 - 630307. 13877/22

CASETTA VILLETTA 2 piani taverna cantina garage giardino zona Revoltella. Tel. 64266 Spaziocasa. 6/22

Continua in ultima pagina

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	13.00	22.05
Amsterdam	07.00	10.55
	13.00	19.30
Barcellona	07.00	11.45
Bruxelles	07.00	10.20
Colonia-Bonn	13.00	20.25
Copenaghen	07.00	13.10
Francoforte	07.00	10.00
	13.00	18.20
Ginevra	13.00	16.40
Londra	07.00	10.00
	13.00	16.40
Madrid	07.00	11.05
Malta	11.35	15.20
Monaco	13.00	20.35
New York	07.30	15.00
Parigi	13.00	17.50
Stoccarda	13.00	21.30
Stoccolma	07.00	15.10
Zurigo	07.00	12.20
	13.00	16.45

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Barcellona	14.20	18.25
Copenaghen	18.15	21.50
Düsseldorf	08.00	12.20
Francoforte	17.00	21.50
Ginevra	17.20	21.50
Madrid	13.10	18.25
Malta	16.05	22.10
Monaco	17.45	21.50
Parigi	15.50	21.50
Stoccarda	08.15	12.20
Stoccolma	16.05	21.50
Zurigo	17.25	21.50

ATI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	15.50
	13.00	22.20
Bari	07.30	13.50
	11.35	18.05
	19.05	23.00
Brindisi	11.35	18.15
	19.05	22.40
Cagliari	07.30	11.30
	11.35	16.05
	19.05	23.15
Catania	07.30	10.30
	11.35	18.35
	19.05	23.05
Lametia Terme	07.00	12.55
	11.35	16.25
Lampedusa	07.30	12.05
Milano	07.00	07.50
	13.00	13.50
Napoli	07.30	10.35
	11.35	16.55
	19.05	22.50
Palermo	07.30	10.40
	11.35	14.55
	19.05	22.25
Pantelleria	07.30	12.15
Reggio Calabria	11.35	15.00
Roma	07.30	08.35
	11.35	12.40
	19.05	20.10
Trapani	07.30	14.25

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.20
	16.30	21.50
Bari	07.00	10.55
	14.30	18.25
	18.45	22.10
Brindisi	07.00	10.55
	18.55	22.10
Cagliari	07.00	10.55
	13.45	18.25
	16.45	22.10
Catania	06.45	10.55
	15.00	18.25
Lametia Terme	07.15	10.55
	15.45	21.50
	17.20	22.10
Lampedusa	12.45	18.25
Milano	11.30	12.20
	21.00	21.50
Napoli	07.05	10.55
	17.55	22.10
Olbia	07.25	10.55
	18.10	22.10
Palermo	06.55	10.55
	14.10	18.25
	17.30	22.10
Pantelleria	12.50	18.25
Reggio Calabria	07.40	10.55
	15.40	22.10
Roma	09.45	10.55
	17.15	18.25
	21.00	22.10
Trapani	15.05	18.25

ESTERI

RIMANGONO IMPRONTATI ALLA DIFFIDENZA I RAPPORTI TRA LE SUPERPOTENZE

A Shultz non bastano i «segnali» dall'Est

Il segretario di stato attende piuttosto da Mosca «atteggiamenti costruttivi» - I colloqui con Genscher

BONN — Il governo americano intende mantenere la sua posizione «realistica» e attende che da Mosca e Varsavia provengono «risposte costruttive» per riesaminare la sua politica verso l'Est: «Credo che non dovremmo ora occuparci tanto dei segnali, ma della sostanza», ha detto ieri a Bonn il segretario di Stato americano George Shultz.

Nel corso di una conferenza stampa che ha tenuto insieme al ministro degli esteri, Hans-Dietrich Genscher, con il quale ha avuto un colloquio durato circa due ore, Shultz ha risposto a una serie di domande su possibili sviluppi nella posizione sovietica e in quella del governo di Varsavia. «Non si può dire quanto l'Urss è disposta a migliorare i suoi rapporti con gli Stati Uniti e con l'Europa Occidentale — ha detto — gli Stati Uniti sono realistici, essi vogliono mantenere valida la loro forza, ma sono anche disposti a negoziati. Se c'è una reazione costruttiva nel corso dei negoziati, allora vi è la possibilità di un loro successo». Lo stesso vale per quanto riguarda i segnali positivi di Mosca su un possibile ritiro dell'Afghanistan.

Anche sulla Polonia, Shultz ha detto «che per il momento, la posizione di Washington non cambia: «Riesamineremo la questione se vi saranno informazioni che vi è un reale cambiamento».

Il tema del disarmo è stato, a detta di Shultz, uno dei punti centrali dei colloqui avuti con Genscher, e anche con il ministro dell'economia, Otto von Lambsdorff. «Vogliamo un mondo di pace», ha esordito il segretario di stato americano, in un paese dove la questione dell'installazione dei nuovi missili atomici, secondo la propria decisione della Nato del 12 dicembre 1979, rischia di diventare uno dei temi principali della imminente campagna elettorale.

Shultz ha espresso l'interesse a una diminuzione degli armamenti, ma «è necessaria la forza per raggiungerla», ha detto.

Da parte sua, il ministro tedesco ha ribadito «la politica della mano tesa» verso l'Est, ha parlato di una serie di segnali positivi dall'Est, cui però dovranno far seguito concreti passi. Lo stesso concetto, Genscher ha espresso in modo più netto durante la cena offerta all'ospite americano.

Andropov? Un incompetente Lo affermano gli albanesi

TIRANA — *L'Albania ha respinto la recente «apertura» sovietica per un possibile miglioramento delle relazioni bilaterali, affermando, tra l'altro, che il nuovo leader sovietico, Yuri Andropov, non ha la competenza adeguata per dirigere il paese, provenendo dalla polizia segreta.*

Il quotidiano «Zeri i Popullit» ribadisce che l'Albania «non ha avuto legami con Kruscev e con Breznev e non ne avrà con Andropov e con chiunque andrà alla guida della revisionista Unione Sovietica», la cui politica «imperialista» è diretta «a schiavizzare il mondo e a sfruttare i popoli».

Secondo «Zeri i Popullit», infine, «l'esercito sovietico non può accettare di essere guidato da un uomo che è stato a capo del "Kgb". Può accettare un quadro di partito, ma non un poliziotto. Pertanto, presto o tardi, farà sentire il suo parere».

L'Albania, che sostiene di essere l'unica nazione del mondo ad applicare i principi del marxismo-leninismo, si è allontanata nel 1960 da Mosca e dai paesi del blocco sovietico. Nel 1968, dopo l'invasione della Cecoslovacchia, lasciò il Patto di Varsavia.

L'Urss denuncia gli «Mx» ma tace sul proprio missile

Il discusso vettore americano attende ancora il collaudo mentre quello sovietico, ignorato dal pubblico, ha volato

MOSCA — Le vivaci proteste dell'Urss per la progettata installazione dei missili americani «MX» hanno coperto la silenziosa sperimentazione, da parte di Mosca, di un nuovo missile intercontinentale sovietico.

Di quello americano — che pure non ha mai volato — sono stati annunciati scopi e caratteristiche, mentre del missile sovietico nulla ancora è stato detto. Il ministro della difesa, Dimitri Ustinov, ha ignorato del tutto la questione in una lunga intervista all'agenzia «Tass», nella quale ha affermato che l'Urss risponderà all'«MX» con un «nuovo missile intercontinentale della stessa classe e di caratteristiche per nulla inferiori» a quello americano.

Almeno fino a questo momento, l'Urss sembra aver rispettato la lettera degli accordi di «Salt» per la limitazione degli armamenti strategici: lo sviluppo di un nuovo missile intercontinentale per parte è, infatti, permesso dal trattato.

Resta però il fatto che il pubblico sovietico sente denunciare ogni giorno i «bellicosi progetti» americani, ma nulla sa di quelli dell'Urss e ignora che, mentre il nuovo missile statunitense deve ancora essere sottoposto a prove di lancio e di volo, Mosca ha già sperimentato la sua nuova arma.

Ustinov ha anche respinto come una «palese menzogna» le affermazioni americane, secondo cui il missile «MX» è quello che gli Stati Uniti hanno il diritto di installare secondo gli accordi «Salt», e ha detto, invece, che la sua installazione costituirebbe una «brutale violazione» del trattato.

La minaccia di fronteggiare l'«MX» con un nuovo missile — rilevano inoltre gli osservatori — ha in sè una grossa ambiguità: o il nuovo missile cui ha fatto riferimento Ustinov è quello già sperimentato (e allora sarebbe stato sviluppato dall'Urss prima di quello americano e non in risposta a esso), oppure è di un altro tipo ancora, e in questo caso la sua produzione sarebbe in aperto contrasto con il trattato.

La Danimarca non pagherà per i Cruise

COPENAGHEN — Il Parlamento danese ha deciso ieri, grazie all'astensione dei partiti della maggioranza, di sospendere in via provvisoria l'approvazione di nuovi fondi per l'installazione degli euromissili (Pershing e Cruise). Al termine di un dibattito di 5 ore, il Folketing ha adottato una mozione socialdemocratica con 49 voti a favore e 13 contrari.

GIRO D'ORIZZONTE ALL'ELISEO PER IL CANCELLIERE CRISTIANO-DEMOCRATICO

Kohl esamina con Mitterrand protezionismo e interscambio



Parigi — L'arrivo all'Eliseo del cancelliere Kohl, accolto da Mitterrand (Telefoto Upi)

PARIGI — *La differenza fra i sistemi economici della Repubblica federale di Germania e della Francia rende difficile la soluzione del problema del disavanzo commerciale francese nei confronti dei tedeschi, che raggiungerà, quest'anno, 12 miliardi di marchi.*

È quanto è apparso — secondo il portavoce dell'Eliseo, Michel Vauzelle — nel corso della prima colazione di lavoro avuta ieri mattina dal cancelliere Helmut Kohl, a Parigi per la riunione dei Dc europei, con il Presidente Francois Mitterrand.

Kohl e Mitterrand hanno inoltre esaminato il problema del protezionismo, ma sembra che il cancelliere abbia voluto minimizzare, per ora, i nuovi impedimenti imposti in Francia per lo sdoganamento di videoregistratori. Dal canto suo, la Francia insiste per un progressivo smantellamento degli importi compensativi tedeschi nel settore agricolo, sottolineando che essi hanno un ruolo di sovvenzione all'esportazione e di tassa supplementare all'importazione.

PER ARRUOLAMENTI DI FORZA SEQUESTRATE CIRCA 200 PERSONE

Salvador: guerriglieri in un campo di calcio rapiscono le due squadre e tutti gli spettatori

SAN SALVADOR — Oltre duecento persone, uomini donne e ragazzi, sono state rapite sotto la minaccia delle armi da ribelli che hanno fatto irruzione in un campo di gioco dove si stava disputando una partita di calcio.

Circa 120 parenti dei rapiti ieri sono andati dalla commisssione per i dirittti dell'uomo del Salvador e agli uffici della Croce rossa internazionale della capitale, per chiedere l'intervento delle due organizzazione per la liberazione dei loro congiunti che forse sono stati rapiti per essere arruolati nelle file dei guerriglieri. Fra i sequestrati ci sono le due squadre di calcio locali: una quarantina di giocatori comprese le riserve.

San Sebastian, cittadina di quattromila abitanti dista 50 chilometri dalla capitale. La maggior parte dei residenti sono profughi della guerriglia

Nell'assalto alla guarnigione è rimasta uccisa una guardia civile. Della guarnigione facevano parte 30 soldati della guardia nazionale ed altri 30 uomini della difesa civile, abitanti del luogo. Contemporaneamente un altro gruppo di ribelli costringevano i calciatori, gli spettatori e perfino i venditori ambulanti di sigarette e caramelle ad allinearsi sul campo secondo l'età. Poi i 200 sequestrati in fila indiana.

«Eta»: la lotta continuerà

MADRID — Le tenui speranze che con l'avvento del nuovo governo socialista in Spagna potesse cominciare un processo di pacificazione del paese basco sono state frustrate da un comunicato dell'«Eta» militare, che annuncia il proseguimento della lotta armata.

Il comunicato dell'organizzazione terroristica, inviato a vari mezzi di informazione baschi, è considerato autentico, e finora non ha provocato reazioni. Esso afferma che le prime dichiarazioni di Felipe Gonzalez smentiscono ogni ipotesi di cambiamento reale, e ribadisce che l'attuale costituzione non è lo strumento adatto a risolvere i problemi del paese basco.

Il documento aggiunge che «è evidente che c'è stato un patto fra le forze armate e il partito socialista», e che il Psoe, come il partito che l'ha preceduto al governo, non comprende i problemi di fondo del paese basco. In queste condizioni, una politica di concessioni da parte dell'«Eta militare» equivarrebbe a tradire il popolo basco».

IN MARZO

Incontro tra aziende della Cee e jugoslave

BRUXELLES — Un convegno d'affari Cee-Jugoslavia, a cui parteciperanno i rappresentanti di cento aziende dei paesi membri della Comunità europea ed un centinaio di operatori economici jugoslavi, si svolgerà dal 7 all'11 marzo prossimi allo scopo di favorire lo sviluppo di accordi bilaterali o multilaterali di carattere industriale, finanziario e commerciale.

Ne ha dato notizia ieri la commissione europea, la quale, in collaborazione con le autorità della Jugoslavia, sta organizzando la manifestazione — chiamata «Business week» — che sarà copresieduta da Janco Smole, l'esponente del consiglio esecutivo federale jugoslavo incaricato delle relazioni con la Cee e da Wilhelm Haferkamp, vicepresidente dell'esecutivo Cee. Il convegno rientra nell'ambito dell'accordo di cooperazione Cee-Jugoslavia, firmato il 2 aprile 1980 a Belgrado, e verterà sull'approfondimento delle modalità di cooperazione.

DICHIARAZIONI DEL PORTAVOCE GOVERNATIVO

Polonia: resta nel giorno X la fine dello stato di guerra

VARSAVIA — *Il portavoce governativo polacco Jerzy Urban ha dichiarato ieri ai giornalisti occidentali che le autorità polacche non hanno ancora fissato la data per la revoca della legge marziale. «Non è un segreto — ha tuttavia osservato — che sono in preparazione provvedimenti temporanei per il periodo provvisorio che seguirà la sospensione della legge marziale».*

Il consiglio militare di salvezza nazionale, che governa in questo momento il paese, ha chiesto al consiglio di stato — ha ricordato il portavoce governativo — di far sì che il parlamento riveda la situazione.

L'agenzia di stampa ufficiale, la Pap, aveva già annunciato che la dieta nazionale avrebbe passato in rassegna, in una sessione fissata per il 13 dicembre, «proposte riguardanti la legge marziale» e fonti parlamentari avevano detto che il governo avrebbe annunciato il 13 dicembre che la legge marziale sarebbe stata sospesa durante il mese.

Richiesto di dire quanti siano ora gli internati da liberare, il portavoce governativo ha evitato di fornire cifre.

Jerzy Urban non ha escluso che alcuni degli attivisti e sostenitori di «Solidarnosc» possano essere processati per violazione delle leggi.

Da Tokio si apprende che l'incaricato d'affari polacco Stanislaw Skowron ha confermato, in un incontro con personalità del ministero degli esteri giapponese, che la legge marziale verrà «sospesa» in Polonia il 13 dicembre, aggiungendo che essa verrà ufficialmente revocata intorno al 22 luglio 1983.

Skowron è a capo dell'ambasciata di Tokio da quando l'ambasciatore Zdzislaw Rurarz fuggì negli Stati Uniti, un anno fa.

HANNO ANNUNCIATO CHE NON LO FIRMERANNO

Gli Usa contrari al trattato per sfruttare fondali marini

MONTEGO BAY (Giamaica) — Gli Stati Uniti non firmeranno mai il trattato sulla legge del mare e intendono proteggere l'accesso statunitense ai metalli strategici negli oceani. Lo ha detto il rappresentante americano Thomas Clingan.

Questi ha annunciato che anche il Giappone ha informato Washington che non firmerà il trattato, aggiungendosi a Inghilterra e Germania federale, che pure rifiutano. Urss e Francia invece lo approvano.

Clingan capeggia una delegazione di nove membri alla riunione finale della conferenza della legge del mare, che pone termine a nove anni di lavoro. Il trattato sarà aperto alle firme di oltre 100 paesi membri dell'Onu, riuniti qui per l'occasione.

Il Presidente Reagan ha detto a luglio che gran parte del trattato è accettabile per gli Stati Uniti, ma questi non possono aderire alle clausole sui depositi minerari dei fondi marini, che prevedono il trasferimento di tecnologia a paesi meno sviluppati e limiti di produzione.

Il trattato invita a condividere i minerali del fondo marino fra compagnie private o consorzi e una compagnia dell'Onu chiamata «The Enterprise», che verrà creata dal trattato per estrarre minerali dagli oceani.

Gli Stati Uniti «non firmeranno mai il trattato», ha detto Clingan, «Ci siamo impegnati nei negoziati, abbiamo fatto il meglio che potevano, ovviamente non abbastanza, per spiegare perchè il trattato non soddisfa i nostri interessi in termini di norme per l'estrazione di minerali dai fondi marini».

Vari delegati hanno accusato i paesi industriali di cercar di formare un mini-trattato

---

†

Circondato dall'affetto dei suoi cari è mancato il giorno 7 dicembre

Eugenio Furian
di anni 81

Ne danno il doloroso annuncio la moglie GIOVANNA, la figlia LAURA con il marito VITTORIO FERLUGA, i nipoti DONATELLA con ELIGIO e CORRADO, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì 9 alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 8 dicembre 1982

Profondamente addolorati partecipano al lutto per la morte del caro amico

Eugenio

famiglie CELLI - BRAICOVICH.

Trieste, 8 dicembre 1982

---

†

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Marsi
da Capodistria

Ne danno l'annuncio la mamma FRANCESCA, il fratello GUIDO, le sorelle EMMA e SILVIA, la cognata, i cognati e nipoti.

I funerali seguiranno venerdì 10 corrente alle ore 9.45 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 8 dicembre 1982

Si associa al lutto la famiglia GIUGOVAZ.

Trieste, 8 dicembre 1982

---

†

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Valeria Subelli ved. Semeraro

Addolorati lo annunciano il figlio GIUSEPPE con la moglie ELSA, la nipote GABRIELLA, il nipote RINO con la mamma LIDIA, i fratelli, la sorella ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno il 10 corrente alle 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 8 dicembre 1982

RINGRAZIAMENTO

Commosse per l'affetto dimostrato al nostro indimenticabile

Bruno Giorgiutti

la moglie e la figlia ringraziano tutti di cuore.

Trieste, 8 dicembre 1982

V ANNIVERSARIO

Rodolfo Gordini

Per mantenere viva la Tua memoria.

LEILA

Trieste, 8 dicembre 1982

Nel IV anniversario della scomparsa di

Pino Desco

la moglie EDDA Lo ricorda con tanto amore e affetto.

Trieste, 8 dicembre 1982

---

†

La mia cara mamma

Anna Zadnik ved. Prelog

non è più.

A tumulazione avvenuta ne dà il triste annuncio la figlia NADIA unitamente al marito FABIO.

Un sentito grazie al dott. FANNA per le amorevoli cure.

Trieste, 8 dicembre 1982

I familiari di

Domenica Benvenuto in Viezzoli

ringraziano di cuore tutti coloro che presero parte al loro dolore.

Trieste, 8 dicembre 1982

---

†

Il giorno 6 dicembre ha cessato di battere il cuore buono e generoso di

Zita Cernigoi nata Stipcovich

Ne danno il mesto annuncio il marito LUCIANO, la figlia NORETTA con il marito WALTER PREPROST, la sorella EMMA ed il marito ENZO LUCENTE unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 9 corrente alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 8 dicembre 1982

Partecipano al lutto:
— ANNA PREPROST
— CLAUDIO PREPROST e famiglia
— Famiglia PEDDER

Trieste, 8 dicembre 1982

La direzione e il personale della ADRIATIC CONTAINER SERVICE srl partecipano al lutto della signora LEONORA CERNIGOI PREPROST per la perdita della madre.

Trieste, 8 dicembre 1982

Si associano commossi al lutto di NORA e WALTER:
— JOHN ANLIKER e famiglia
— DARIO GREGORI e famiglia
— EDOARDO RIGOTTI e famiglia

Trieste, 8 dicembre 1982

Il presidente, la direzione e il personale tutto della casa di spedizioni ALESSANDRO BILLITZ succ. S.p.A. si associano al lutto che ha colpito NORA e WALTER PREPROST per la perdita della mamma e suocera

Zita Cernigoi

Trieste, 8 dicembre 1982

Partecipano al lutto RITA e VLADIMIRO FABJAN.

Trieste, 8 dicembre 1982

Prendono parte al lutto:
— MARIELLA e NINO VECCHIET
— MARIA PIA e GIULIANO TAGLIAFERRO
— GIULIANA e GIULIANO STEFFE'
— ADRIANA e CLAUDIO ZENNARO
— GIULIA e PINO FONDA

Trieste, 8 dicembre 1982

Partecipano al lutto di NORETTA per la perdita della mamma:
— CLARA e SAVERIO

Trieste, 8 dicembre 1982

---

†

Lontano dalla sua Trieste il 4 corr. si è spento, dopo lunghe sofferenze, assistito fino all'ultimo istante dal grande amore della moglie RENATA,

Gastone Savadori

Con grande tristezza Lo ricordano a quanti Lo amarono, la sorella NELLA, i fratelli GUIDO, UMBERTO e NELLO e i parenti tutti.

Ancona - Trieste, 8 dicembre 1982

Zio Gastone

non Ti dimenticheremo mai.
ANNA e MARISA

Trieste, 8 dicembre 1982

---

†

E' mancata ai suoi cari

Anna Stulle ved. Cuschie

Profondamente addolorati lo annunciano i figli GUIDO, BRUNO, GINO, le nuore, i nipoti, la sorella MARGHERITA, le famiglie BONIFAZI, ACCO e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 9 corr. alle ore 10.15 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 8 dicembre 1982

---

†

Si è spenta

Stefania Zidarich (Fania)

Ne danno il triste annuncio i fratelli, la sorella, le cognate e i nipoti.

I funerali seguiranno domani 9 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 8 dicembre 1982

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Maria Lippolis nata Ulcigrai

ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore.

Trieste, 8 dicembre 1982

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Maria Maddalena Sorgo

ringraziano sentitamente tutti coloro che, in vario modo, hanno partecipato al loro dolore.

Ronchi dei Legionari, 8 dicembre 1982

---

†

Si è spenta serenamente il 6 dicembre

Benedetta Bisio ved. Ferrari

Addolorata ne dà il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la figlia EGLE unitamente agli adorati nipoti MAURIZIO LA ROSA e MAURIZIO FERRARI (assente) ed ai parenti tutti.

Si ringrazia sentitamente il medico curante dott. LUCIANO RIZZO per le affettuose cure prestate.

Trieste, 8 dicembre 1982

LUCIA e FEDERICO commossi sono vicini a MAURIZIO e mamma.

Trieste, 8 dicembre 1982

Si associa al lutto:
— GINEVRA RAITANO e famiglia

Trieste, 8 dicembre 1982

Partecipano al lutto:
— LIBERO e ALMA CESCUTTI
— ANGY FASSETTA
— ZELMIRA CESCUTTI

Trieste, 8 dicembre 1982

---

†

La famiglia VOLPI-MENGOTTI addolorata comunica ad amici e conoscenti il ritorno alla Casa del Padre, dopo dolorosa malattia, del

SACERDOTE SALESIANO
PROF. DOTT.

Piero Mengotti

deceduto all'ospedale di Pordenone.

Invita tutti ad unirsi nella preghiera di suffragio e ringrazia sentitamente tutti.

Le esequie avranno luogo giovedì 9 corrente alle ore 14.30 nel Duomo di Monfalcone.

Monfalcone, 8 dicembre 1982

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Guerrino Zacchigna

lasciando nel dolore la moglie LUCIA, il figlio FAUSTO con la moglie ERNESTA e la nipote LUCIA con il marito SERGIO, la figlia ALIDA e la nipote MARINELLA, i fratelli ANTONIO, RENATO e MARIO, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 9 corrente alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 8 dicembre 1982

Partecipa al lutto: famiglia TRAMPUS.

Trieste, 8 dicembre 1982

---

†

Si è spenta la nostra cara mamma

Vittoria Bekar

La piangono le figlie LILIANA, VITTORINA, il genero ADRIANO, la nipote MARINA col marito UGO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 9 corrente alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Famiglie: BEKAR, TORRE COBALTI, FERRARI

Trieste - Milano, 8 dicembre 1982

---

†

E' mancato ai suoi cari

Iginio Butkovich

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora, nipoti, sorelle, il fratello e la cognata (assenti), unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 9 corrente alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Sydney, 8 dicembre 1982

---

†

Il giorno 5 corr. è serenamente spirata

Tea Cherbavaz

Ne danno il triste annuncio le famiglie CERNOGORAZ, ALBONESE, VITI.

I funerali si svolgeranno domani alle 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 8 dicembre 1982

Nel terzo anniversario della scomparsa del caro

DOTT.

Gaspare Antona

Lo ricordano con immutato affetto la moglie, i figli, la nuora, il genero e le nipotine.

Trieste, 8 dicembre 1982

---

†

E' mancata cristianamente

Anna Maria Musian (Pupa)
di 49 anni

La ricorderanno sempre con immenso affetto i fratelli RENATO, ORESTE, EMMA, INES, ZELMIRA e BRUNO assieme alle loro famiglie e ai parenti.

I funerali saranno celebrati giovedì 9 dicembre alle ore 14.30 nella chiesa parrocchiale di Terzo d'Aquileia.

Si ringraziano anticipatamente quanti parteciperanno alle esequie. Un grazie commosso ai medici e al personale del reparto Oncologia degli ospedali di Udine e Grado.

Per desiderio della defunta si dispensa dai fiori.

Udine-Terzo d'Aquileia, 8 dicembre 1982

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Bassi

Ne danno il triste annuncio la figlia, il genero, l'adorata nipote GIORGIA, sorelle e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 9 corrente alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 8 dicembre 1982

Partecipano al lutto i componenti della FILARMONICA DI S. BARBARA.

Trieste, 8 dicembre 1982

Partecipano al lutto famiglie:
— FONTANOT ROMANO
— SANTAGATI STEFANO
— SFECCI VITO
— ROMIO ALDO
— SPINCICH BENITO

Trieste, 8 dicembre 1982

Partecipano al lutto famiglie:
— PINO MILLO
— CLAUDIO GRUDEN
— GUGLIELMO CREVATIN

Trieste, 8 dicembre 1982

---

†

Il 7 dicembre è mancata ai suoi cari

Vittoria Marussich in Rasman

Ne danno il triste annuncio il marito GIOVANNI la figlia ANITA con il genero FRANCO, il figlio BRUNO con la nuora FRANCA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 9 corrente alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 8 dicembre 1982

Partecipano al lutto:
— famiglia BORTOLIN
— famiglia GRASSI

Trieste, 8 dicembre 1982

Ciao

nonna Toia

— CLAUDIO
— ANDREA
— PAOLO

Trieste, 8 dicembre 1982

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Amalia Franza ved. Coslovich

Ne danno il triste annuncio i figli SILVANA, SILVANO, GIUSTO, il genero, le nuore i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 9 corrente alle ore 9.45 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 8 dicembre 1982

---

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Percic

Ne danno il triste annuncio la moglie e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 9 corrente alle ore 11.45 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 8 dicembre 1982

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Malabotich

Addolorati ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la sorella, il fratello, la cognata, le nipoti e parenti tutti.

Trieste, 8 dicembre 1982

Il Commissario Governativo, la Direzione e le Maestranze tutte del Gruppo Safau in Amministrazione Straordinaria, ricordano la figura del

COMM.

Remo Landini

nel trigesimo della scomparsa.

Una Messa sarà celebrata giovedì 9 dicembre alle 17.30 presso il Tempio Ossario di Udine.

Udine, 8 dicembre 1982

Continuaz. dalla 20.a pagina

CORSO Italia panoramico vendesi a privato appartamento 2 stanze stanzetta cucina bagno 65 mq terrazze casa signorile comforts scrivere a Publikompass cassetta n. 9/O 34100 Trieste. 19/22

DOMUS splendida vista mare in palazzina nuova: soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, poggiolo, taverna abitabile con caminetto, lavanderia, garage, cantina, 90.000.000. Tel. 69210. 1/22

DOMUS Gambini in costruzione: salone, due matrimoniali, cucina, doppi servizi, guardaroba, ripostigli, poggioli, possibilità box, riscaldamento autonomo. Tel. 61763. 1/22

DOMUS Ravascletto prossima consegna in villini a schiera: soggiorno con angolo cottura, stanza, stanzetta, servizi, box auto, cantina 65.000.000. Tel. 69210. 1/22

DOMUS Severo in palazzo signorile piano alto: due stanze, stanzino, cucina, servizi separati riscaldamento autonomo, ascensore. 50.000.000. Tel. 61763. 1/22

DOMUS Piazza Foraggi piano alto: tre stanze, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo. Tel. 69210. 1/22

DOMUS Cordaroli recente tranquillo accuratamente rifinito: saloncino, due stanze, tinello con cucinino, doppi servizi, ripostigli, poggioli, due box auto. Tel. 61763. 1/22

DOMUS Carducci in palazzo ristrutturato ultimo piano con mansarda: soggiorno, due stanze, cucina, due bagni, guardaroba, riscaldamento autonomo. Tel. 69210. 1/22

DOMUS San Giovanni primo ingresso ultimo piano: due stanze, cucinino, bagno 39.000.000 contanti, rimanenza mutuo tasso 12%. Tel. 61763. 1/22

DOMUS Carducci occupato piano alto senza ascensore: due stanze, cucina, con dispensa, bagno 45.000.000. Tel. 69210. 1/22

DOMUS Chiarbola occupato recente: tinello con cucinino, matrimoniale, stanzetta, bagno, ripostiglio, poggiolo. 35.000.000. Tel. 61763. 1/22

DOMUS Fortunio occupato: due stanze, cucina, bagno 25.000.000. Tel. 69210. 1/22

DOMUS via Ghega piano alto: due stanze, cucina, bagno, soffitta, ascensore, riscaldamento. Tel. 61763. 1/22

DOMUS centralissimo ultimo piano 180 mq circa da restaurate. Tel. 69210. 1/22

DOMUS San Giovanni stabile occupato con quattro appartamenti e due locali. Occasione 70.000.000. Tel. 61763. 1/22

DREHER zona come primingresso saloncino 2 stanze cucina abitabile autoriscaldamento 50.000.000, tel. 62043. 17/22

DUINO privato vende terreno progetto approvato villetta, telef. 0481/45404. 1111/22

FARO DELLA VITTORIA IMPRESA CANARUTTO ultimi appartamenti splendida vista portici giardini privati impianti autonomi mutuo prossima consegna, tel. 69131 - 60251. 3519/22

FELLUGA in palazzina recente, saloncino 2 stanze cucinotto bagno giardino posto macchina condominiale vende privato, tel. 71677 - 741688. 1351/22

GABETTI vende via MOLINO A VENTO varie combinazioni appartamentini modesti occupati OTTIMI PER INVESTIMENTO, tel. 764664. 050932/22

GABETTI vende via S. GIACOMO IN MONTE in casa d'epoca appartamenti luminosi cucina soggiorno 1 o 2 camere servizi L. 22.000.000 o 27.000.000, tel. 764842. 050932/22

GABETTI vende GIARDINO PUBBLICO appartamento piano alto cucina 2 stanze servizi L. 17.800.000. 050932/22

GABETTI vende locali d'affari piccola metratura affittati in zone S. GIACOMO - V.LE XX SETTEMBRE - MADDALENA, tel. 764842. 050932/22

GABETTI vende VIA GINNASTICA appartamento 3.o piano luminoso da ristrutturare mq 115 cucina 4 stanze servizi L. 60.000.000, tel. 764664. 050932/22

GABETTI vende BAR LATTERIA compresi muri zona S. GIACOMO, tel. 764842. 050932/22

GABETTI vende SAN GIACOMO locale d'affari affittato, tel. 764842. 050932/22

GINNASTICA mq 100 vende libero. Immobiliare Italia, 61512. 3/22

GRIMALDI 040/764952 TRIESTE via Palestrina 10; 8.30-18. Via Revoltella libero panoramico soggiorno 3 camere cucinotto servizi 2 balconi 91.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Viale Campi Elisi libero recente vista mare soggiorno 2 camere cucinotto servizi 2 balconi 75.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Centrale libero soggiorno 2 camere cucina servizio ripostiglio 40.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Roiano recente 2 camere cucinotto servizi balcone 34.500.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952. Servola in palazzina 2 camere cucina servizi cantina 33.000.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende ROIANO 3 stanze cucina bagno autoriscaldamento completamente rinnovato. Informazioni S. Lazzaro 10, tel. 61712. 13863/22

IMMOBILIARE CIVICA vende UNIVERSITA' in palazzina, stanza soggiorno cucinetta bagno riscaldamento giardino proprio. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 13863/22

IMMOBILIARE CIVICA vende primingresso in palazzina con giardino proprio, posto macchina, appartamenti 2 stanze soggiorno cucina bagno ripostiglio poggiolo riscaldamento autonomo. FACILITAZIONI. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 13863/22

IMMOBILIARE CIVICA vende GINNASTICA mansarda 2 stanze, stanzetta cucina gabinetto 17.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 13863/22

IMPRESA vende direttamente PRIMINGRESSI in centro residenziale fornito ogni confort parchi giochi ampia vista DILAZIONAMENTI MUTUI 15%. Interpellateci, tel. 744091. 6/22

IN casetta appartamento luminoso minimo 115 mq con possibilità 400 mq di terreno attiguo, zona Aquilinia, ottimo prezzo vende La Chiave 272725. 13804/22

INTERMEDIA telef. 729801. Vende terreno edificabile Trebiciano circa 1.000 mq 31.000.000. 2/22

INTERMEDIA telef. 729801. Vende adiacenze piazzale Rosmini libero signorile saloncino 2 camere cucina doppi servizi cantina giardino condominiale 84.500.000. 2/22



INTERMEDIA telef. 729801. Vende libero Opicina lussuoso in palazzina salone camera cameretta cucina doppi servizi terrazzo parco condominiale 72.000.000 più 23.000.000 mutuo. 2/22

INTERMEDIA telef. 729801. Vende San Giacomo affarone mansarda soggiorno 2 camere cucina bagno 26.900.000. 2/22

INTERMEDIA telef. 729801. Vende libero Roiano recentissimo signorile piano alto saloncino 2 camere cameretta cucina doppi servizi terrazzi volendo box per 2 auto 113.900.000. 2/22

INTERMEDIA telef. 729801. Vende libero via Patrizio recente soggiorno camera cucinotto bagno 48.000.000. 2/22

INTERMEDIA telef. 729801. Vende libero centrale salone 3 camere cucina bagno riscaldamento autonomo totalmente ristrutturato 64.000.000. 2/22

INTERMEDIA telef. 729801. Vende libero recente via Chiadino (adiacenze via Rossetti) soggiorno camera cucinotto bagno terrazza cantina 43.900.000. 2/22

INTERMEDIA telef. 729801. Vende libero piazza da Vinci (Giardino pubblico) soggiorno 2 camere cameretta cucina servizio cantina 51.000.000. 2/22

INTERMEDIA telef. 729801. Vende libero viale XX Settembre soggiorno 4 camere cucina bagno in signorile stabile con ascensore 78.500.000. 2/22

INTERMEDIA telef. 729801. Vende libero via Romagna lussuosissimo recente splendida vista mare in palazzina salone soggiorno 3 camere cameretta cucina doppi servizi ampio terrazzo box 196.000.000 più 20.000.000 mutuo. 2/22

LOCALE affari libero 100 mq S. Francesco vendesi, tel. 766676. 19/22

LOCALE d'affari vendesi occasione. Appartamento nuovo vendesi occasione, telefonare pomeriggio feriali 414820. 13875/22

LOCALE d'affari mq 90 zona Parini vendo, tel. 631793. 13782/22

MANSARDA centralissima vende Amministrazione Immobiliare Alberti, tel. 630050. 13859/22

MATTEOTTI completamente rinnovati 2 stanze soggiorno autonomo metano vendesi Immobiliare Italia 61512. 3/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento semicentrale in palazzina zona tranquilla, 2 letto soggiorno cucina bagno ripostiglio postomacchina 41807. 1107/22

MONFALCONE Agenzia ALFA GRADO appartamento palazzina quadrifamiliare arredato 70.000.000, 41807. 1107/22

MONFALCONE Agenzia ALFA FIUMICELLO grande casa ristrutturabile 1400 mq terreno, 41807. 1107/22

MONFALCONE Agenzia ALFA mansarda da ristrutturare 100 mq 27.000.000, 41807. 1107/22

MONFALCONE Agenzia ALFA nuovo miniappartamento 26.000.000 contanti resto mutuo, 41807. 1107/22

MONFALCONE Agenzia ALFA PIERIS nuova villa 360 mq abitabili 1000 mq terreno, 41807. 1107/22

MONFALCONE Agenzia ALFA RUDA villa 236 mq da ultimare con 700 mq terreno. Pagamento dilazionato, 41807. 1107/22

MONFALCONE privato vende appartamento rinnovato posizione centrale, tel. 74831. 1/22

MUGGIA vendesi villa bifamiliare nuova, 240 mq abitabili più giardino, tel. 825777. 13893/22

PANORAMICISSIMO centrale saloncino stanzetta cucina bagnetto 5.o senza ascensore 32.000.000 inintermediari, 733671. 13876/22

PRIVATO vende appartamento libero 103 mq via Ciamician (Hortis): 3 camere cucina bagno gabinetto separato, ripostiglio cantina, riscaldamento autonomo 66 milioni trattabili pagamento da concordare, tel. 60996. 13660/22

PRIVATO vende inintermediari centralissimo libero circa 230 mq ristrutturato a nuovo autometano ascensore, tel. 796416. 13881/22

QUADRIFOGLIO VALMAURA libero recente cucina soggiorno due camere bagno ripostiglio terrazzo box auto 68.000.000, 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO IPPODROMO libero signorile cucina soggiorno due camere bagno ripostiglio terrazza 69.000.000, 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO LARGO GIARDINO libero in prestigioso stabile cucina salone quatro camere servizio bagno ripostiglio soffitta autometano 105.000.000, 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO SAN GIOVANNI libero primingresso cucina soggiorno due camere bagno terrazzo 77.000.000, 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO ADIACENZE ROSSETTI libero ottime condizioni saloncino cucina camera cameretta bagno due ripostigli poggiolo cantina autometano 56.000.000, 630174.

QUADRIFOGLIO CENTRALISSIMO libero recentissimo miniattico cucinotto soggiorno matrimoniale bagno terrazza autometano 46.500.000, 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO OPICINA libero villino primingresso cucina salone caminetto due camere bagno autometano posto macchina coperto e giardino proprio 125.000.000, 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO CARPINETO libero recentissimo ultimo piano cucina soggiorno tre camere doppi servizi ripostigli cantina terrazza giardino campo tennis condominiale 95.000.000, 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO AD. BURLO libero eccellenti condizioni cucina matrimoniale bagno veranda autometano 35.500.000, 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO ADIACENZE CARDUCCI libero luminoso cucina stanza stanzetta bagno 35.500.000, 630174. 12/22

RAVASCLETTO, appartamenti primo ingresso, diverse metrature, posizione soleggiata. tel. 726386. 13777/22

RAVASCLETTO estate/inverno a 2 km impianti, posizione panoramica, soleggiata vendonsi 3 appartamenti indipendenti consegna primavera '83. Si esaminano dilazioni pagamento. Telefonare Udine 400649. 383/22

ROIANO alta villa panoramicissima recente vendesi. Tel. 766676. 19/22

ROIANO libero recente vendesi appartamento 80 mq. Tel. 766676. 19/22

SALITA ZUGNANO 15/1 ultimissimi PRONTA ENTRATA 1, 2 stanze, servizi, terrazze, cantine, ogni conforts a partire a L. 56.000.000. MUTUI GIÀ APPROVATI con possibilità contributo REGIONALE. Visitare SABATO, DOMENICA ORE 10.30/13. Informazioni tel. 750777. 13751/22

SAN Giovanni recente signorile piano alto saloncino 2 stanze cucina abitabile terrazzo mutuo approvato. Tel. 62043. 17/22

SERVOLA, appartamento seminuovo mq 80, rifiniture accurate box auto. Tel. 726386. 13777/22

TERRENO Prebenico costruibile mq 640 strada allacciamenti vendo. Tel. 631793. 13782/22

VENDIAMO PRIMINGRESSI 57.000.000 cucinotto saloncino matrimoniale bagno garage. Mutui 15%. Tel. 744091. 6/22

VENDIAMO 62.300.000 PRIMINGRESSO con posto macchina. Dilazionamenti mutuo 15%. Tel. 744091. 6/22

VENDIAMO SEMIATTICI primingressi con posto macchina VISTA GOLFO. Mutui 15%. Tel. 744091. 6/22

VENDIAMO LOCALE primingresso adiacenze FORAGGI 130 MQ. Possibilità mutuo 15%. Tel. 744091. 6/22

VENDIAMO PANORAMICISSIMO primingresso cottura matrimoniale salone bagno 32.000.000 rimanenza mutuo. Tel. 744091. 6/22

VENDO URGENTEMENTE periferico cucinotto tricamere bagno rinnovato, prezzo trattabile. Tel. 825582, 60125 negozio. 6/22

VESTAIMMOBILIARE vende liberi zona piazza Foraggi tre stanze cucina bagno poggioli altro due stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento ascensore nello stesso piano. Telefonare 730344, Gallina 4. 13755/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero via Conti stanza stanzetta soggiorno cucina bagno ripostiglio poggiolo riscaldamento ascensore. Telefonare 730344. 13755/22

VIA Combi, occupato, soggiorno, camera, bagno, poggiolo vende Amministrazione Immobiliare Alberti e C., tel. 630050. 13859/22

VICINANZE Cormons vendesi terreno mq 1300 con progetto approvato due case accostate, ventiduemilioni. Tel. 0481/60384 serali. 735/22

VILLETTA bifamiliare a Muggia, facile accesso, tranquilla, 600 mq giardino vende La Chiave, 272725. 13803/22

ZONA Barriera libero recente ascensore riscaldamento poggiolo 75 mq ottime condizioni vendesi. Tel. 766676. 19/22

ZONA Gretta libero panoramico recente ottimo stato due camere soggiorno cucina servizi cantina. Tel. 631013. 13894/22

ZONA Perugino libero luminoso ottimo stato camera cameretta soggiorno cucina bagno riscaldamento autonomo 57.000.000. Tel. 631013. 13894/22

ZONA San Cilino libero camera soggiorno cucinino bagno. Tel. 631013. 13894/22

ZONA Volontari Giuliani libero soggiorno camera cameretta cucina servizi riscaldamento autonomo 43.000.000. Tel. 631013. 13894/22

14.500.000 San Giacomo vendesi mini appartamento libero ottime condizioni piano alto. Tel. 766676. 19/22

37,5 milioni più piccolo mutuo per appartamentino nuovo a Muggia 46 mq più 18 mq terrazzo, cantina vende La Chiave, 272725. 13803/22

23 Turismo e villeggiature

NATALE, Capodanno in montagna. Ristorante Miravalle, Casamazzagno Comelico, a 20 km da Sappada pensione completa prezzi modici. Telefonare 0435/68812. 13607/23

24 Smarrimenti

CANE tipo volpino bianco marrone manca da due settimane. Ricompensa a chi fornirà notizie per rintracciarlo. Tel. 54629. 13874/24

SMARRITI piazza Garibaldi occhiali vista. Mancia consegnandoli Ariston, Garibaldi 2. 13885/24

26 Matrimoniali

AGI Associazione Giusto Incontro troverete serie amicizie scopo matrimonio. 040/755895, 761142, 0431/31567. 13828/26

ANAG «Cerchiamoci» unica professionale associazione nazionale per vincere la solitudine, sede Milano, filiale Trieste, 62357 lunedì, mercoledì, giovedì 10-13 e 15-19.30, sabato 10-12. 3576/26

QUARANTADUENNE cerca donna seria e affettuosa massimo 48 anni vedova o nubile anche con un figlio scopo matrimonio. Scrivere a Publikompass, cassetta 21 O, 34100 Trieste. 13872/26

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25	D	Venezia S.L.
5.45	R	Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00	R	Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.15		Portogruaro (Si effettua dal 16/6 al 14/9/82. Soppresso nei giorni festivi, autoservizio sostitutivo)
6.22	L	Portogruaro (1)
6.42	D	Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 28/5 al 24/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 3.6-23.9)
8.02	Ex	Venezia S.L.
9.10	R	Roma (via Mestre) (*)
9.20	Ex	*Venezia Express* - Venezia S.L.
10.04	L	Venezia S.L.
12.35	Ex	*Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.20	D	Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40	L	Portogruaro
14.38	Ex	Venezia S.L.
17.06	R	V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.13	D	Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30	L	Venezia S.L.
18.14	L	Portogruaro
19.08	Ex	*Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi- (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.25		Portogruaro (si effettua dal 23/5/82 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
19.23	L	Portogruaro (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
20.28	D	Venezia S.L.
22.08	D	Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova e dal 26/9/82 anche cuccette di II cl. Trieste - Genova).
22.20	Ex	V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.20	D	Venezia S.L.
6.03	L	Portogruaro (si effettua dal 27/9/82 al 28/5/83. Soppresso nei giorni festivi)
6.10	L	Portogruaro (si effettua dal 24/5 al 25/9/82. Soppresso nei giorni festivi - Autoservizio sostitutivo)
7.11	L	Portogruaro
7.28	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste e dal 26/9 anche cuccette di II cl. Genova - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.48	Ex	Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.13	D	Venezia S.L.
10.10	Ex	*Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.28	Ex	Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40	Ex	Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.07	D	Venezia S.L.
14.23	D	Milano - Venezia S.L.
15.25	D	Venezia S.L.
16.27	Ex	*Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30	D	Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42	R	Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.10	D	*Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82 cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 23/5 al 23/9/82 e dal 29/3 al 28/5/83; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica; Venezia - Belgrado e Venezia - Atene escluso giorni giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82)
19.20	L	Portogruaro
20.10	D	Venezia S.L. - Portogruaro
20.49	R	Roma (via V. Mestre) (*)
21.25	R	Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) (*)
23.13	L	Venezia S.L.
23.27	Ex	Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29/5 al 25/9/82)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 15/9 al 22/12/82, dal 5/1 al 30/3 e dal 6/4 al 28/5/83.
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 23/5 al 24/9) e mercoledì e venerdì (dal 24/9/92)
(3) Soppresso nei giorni 25 e 26/12/82 e 1/1/83
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 23/5 al 23/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 24/9/82)